

Dono degli organi, uno su tre dice no
Solidarietà in calo negli ultimi 10 anni
LAROCCA E BLASICH / PAGINE 14 E 15



LA RIFLESSIONE

**L'INDICATORE DI GENTILEZZA
E IL GRAN BISOGNO DI UMANITÀ**
FULVIO ERVAS / PAGINA 15

In edicola

**FRIULANE
SON QUI NARRATE
LE FIGLIE DELLA
PICCOLA PATRIA**
Prima parte
Euro 15
più il prezzo del giornale



MEDIO ORIENTE IN FIAMME

LA RUSSIA AIUTA TEHERAN

**Trump all'Iran:
«Arrendetevi»
Stop al petrolio,
rischio globale**

La prima settimana di guerra si chiude con Donald Trump più determinato che mai a cambiare il corso della storia dell'Iran: «Voglio una resa incondizionata» degli ayatollah, sono le parole risuonate da Washington, che sembrano seppellire i segnali arrivati dal regime secondo cui una serie di Paesi si sarebbero attivati per una mediazione. Dal terreno le voci di Teheran confermano la linea dura degli Stati Uniti, descrivendo «la notte peggiore» sotto un diluvio di bombe. I raid sulla capitale si sono intensificati. **MIRONE** / PAGINE 6-9

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

**L'ECONOMIA
COME CAMPO
DI BATTAGLIA**

La guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran ci ricorda che i conflitti si combattono pure con l'economia. Lo dimostrano gli attacchi dal cielo sui regni sunniti. / PAGINA 7

L'EX PREMIER INGLESE A UDINE

**Liz Truss:
«All'Ue serve
una rivoluzione
in stile Trump»**

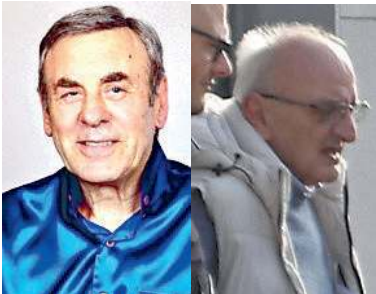
«Per un vero cambiamento, all'Europa, serve una rivoluzione in stile Trump». Così Liz Truss a Open Dialogues. **PALLUELLO** / PAGINE 10 E 11

IL DELITTO DI PORCIA. IL MOVENTE NELLE CARTE DELLA TELEVISIONE. L'AVVOCATO HA INCONTRATO IN CARCERE L'OMICIDA: «L'HO VISTO MOLTO PROVATO»

I debiti, le liti, il fallimento Tpn era guidata da Bedin

Crac dell'emittente: il collaboratore imputava a Ruoso, socio di maggioranza, la pessima gestione

Il loro gioiello, la creatura a cui avevano dedicato buona parte della vita di appassionati imprenditori e in cui avevano impegnato risorse si è rivelato anche il motivo che li ha divisi e allontanati. Radiotelepordenone è il punto di contatto più forte tra Ruoso e Bedin, entrambi amministratori al momento dell'apertura della procedura di liquidazione giudiziale. **SOLIGON** / PAGINE 2-5



Mario Ruoso



Lorian Bedin

L'EX DIRETTORE DELLA TV

**Di Meo: «Credo
che per il tecnico
fosse diventata
un'ossessione»**

SALVADOR / PAGINA 3

IN CRONACA

L'EX CALCIATORE DELL'UDINESE

**Truffa dei Rolex
Dieci mesi
per il raggio
a Juan Musso**

Doppia condanna per Patricio Boscaia, 42 anni, argentino residente in Italia, accusato della "truffa dei Rolex". Dopo gli 8 mesi di reclusione ricevuti a febbraio per il raggio messo in atto ai danni dell'ex calciatore dell'Udinese Rodrigo De Paul, ecco la condanna per quello a un altro ex bianconero, Juan Musso. **CESARE** / PAGINA 28

A UDINE LO STUDENT DAY DEDICATO AI LICEALI. INCONTRI E CONFRONTI CON CHI È GIÀ ISCRITTO ALL'ATENEO



Cosa fare da grandi? All'università per scegliersi un futuro

Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato allo Student day in Università a Udine (F. Petrusi) **BARATTO** / PAGINE 24 E 25

**Civiale del Friuli
Cividat
Čedad**

**CARTELLI TRILINGUI
RIMOZIONE E RITORNO
SULLA UDINE-CIVIDALE**

/ PAGINA 34

IL "PER SEMPRE" SBANCA-SANREMO

**La felicità ristretta
dell'abito bianco**

FEDERICA MANZON

Le storie sono importanti perché da sempre, ci raccontano gli antropologi, aiutano a capire le società e le loro trasformazioni. La canzone vincitrice quest'anno del festival di Sanremo è una storia d'amore: il protagonista è "un re dal cuore innamorato". / PAGINA 29

PIVOTTI
AGRI • FORST • GARDEN
Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel. 0432-970954

KUHN **MACCHINE** **KUHN**

**Fienagione
Lavorazione terra
Semina
Allevamento**

Finanziamenti agevolati

RICAMBI
KUHN
ASSISTENZA

LE NOSTRE INIZIATIVE

**Imprese in Carnia
Ecco le Top 100**

MAURA DELLE CASE

Un tessuto produttivo dinamico e variegato, che spazia dalla gioielleria alla lavorazione del legno, dai salumi all'edilizia, dalla logistica alla produzione di componenti per l'automotive. Salvo pochi casi, sono piccole e medie imprese quelle che costellano il distretto della Carnia. / PAGINE 20-22

Il dissesto della Srl prima dello stop del 12 settembre

La liquidazione giudiziale di Radiotelepordenone è stata dichiarata dal Tribunale il 12 settembre 2025. Un fallimento da due milioni di euro che sarebbe alla base delle divergenze tra l'imprendi-

tore Mario Ruoso e il suo storico collaboratore, Lorian Bedin. Per questo la procura sta ricostruendo tutti i movimenti del quadro societario di Radiotelepordenone srl.

**La situazione conflittuale con collaboratori e giornalisti**

A partire dal 2021 l'imprenditore sarebbe stato in una situazione conflittuale con dipendenti, giornalisti e collaboratori, che progressivamente lo hanno abbandonato. Tanto che a pro-

vocare l'apertura della procedura di liquidazione sono stati proprio tre dipendenti a cui non erano stati pagati gli emolumenti dovuti per le loro prestazioni.

**L'omicidio di Porcia**

Mario Ruoso e Lorian Bedin, cerchiati, durante una festa di Telepordenone nel 2019. A destra l'ex sede dell'emittente



Telepordenone

la miccia del delitto

Bedin, reo confesso del delitto di Ruoso, era stato componente del cda e presidente della società editrice. I dissidi maturati per la gestione del patron: per il 67enne la liquidazione era dovuta alla direzione del cavaliere

**Giulia Soligon
Martina Milia**

Il loro gioiello, la creatura a cui hanno dedicato buona parte della vita di appassionati imprenditori e in cui hanno impegnato risorse si è rivelato anche il motivo che li ha allontanati prima e divisi in modo irreparabile poi. Radiotelepordenone è il punto di contatto più forte tra Mario Ruoso e Lorian Bedin, entrambi amministratori al momento dell'apertura della procedura di liquidazione giudiziale e nell'ultimo periodo prima del tracollo – l'ultimo bilancio depositato è del 2023 – amministratore unico e presidente l'uno, Bedin, socio di maggioranza (con azioni per 280.980 euro su un capitale sociale di circa 300 mila euro) l'altro ossia Ruoso.

IL LEGAME

Se nel sito internet di Telepor-



LORIANO BEDIN
STORICO COLLABORATORE DI RUOSO
HA CONFESSATO IL DELITTO DI MARTEDI

Il giallo della chiavetta sparita: conteneva la firma digitale dell'amministratore. Nel 2023 il bilancio presentato in ritardo

denone srl, tuttora visibile, Lorian Bedin è alla voce responsabile tecnico, nella realtà e nel tempo diventerà molto di più: consigliere di amministrazione e nel periodo più difficile amministratore unico e presidente, guida dell'azienda, almeno formalmente. Nel verbale dell'assemblea per approvare il bilancio del 2023 – quando i debiti accertati saranno già 1,8 milioni – si legge che il presidente Bedin «constatato l'inadempimento del deposito del bilancio da parte del precedente amministratore provvede ora e da quindi lettura del bilancio». Ancora una volta al fianco di Ruoso, in un momento di difficoltà.

LA CRISI

E proprio le difficoltà del settore televisivo hanno posto negli ultimi anni le condizioni per una crisi irreversibile che ha portato alla chiusura e, evidentemente, esacerbato gli

animi e i rapporti al punto da arrivare a scatenare la violenza di Bedin. Secondo colui che ora si trova in carcere con l'accusa di omicidio, la causa della liquidazione giudiziale di Radiotelepordenone era dovuta alla cattiva gestione da parte del socio di maggioranza, nonché amministratore Mario Ruoso.

I DISSIDI

In particolare a partire dal 2021 l'imprenditore sarebbe stato in una situazione conflittuale con dipendenti, giornalisti e collaboratori, che progressivamente lo hanno abbandonato. Tanto che a provocare l'apertura della procedura di liquidazione sono stati proprio tre dipendenti a cui non erano stati pagati gli emolumenti dovuti per le loro prestazioni. A inizio luglio dello scorso anno l'episodio dell'incendio doloso al Garage Venezia, per il quale è sospettato pro-

prio Bedin, indagato per aver dato fuoco a una Lamborghini esposta nel salone, dopo averla riempita di faldoni e carte. Ruoso parlò di «sistema mafioso», senza tuttavia spiegare, almeno pubblicamente, a chi o a cosa si riferisse. A dicembre però, il giorno 29, il cavaliere depositò in Questura cinque esposti contro Bedin. A quanto si apprende, Ruoso non aveva digerito la cessione a Radio Televisioni Alfa Nord Ran Maxximum il ramo d'azienda riferito a Radiotelepordenone, sostenendo che dietro quell'operazione ci fosse Bedin, che figurava nei documenti del passaggio di mano come amministratore unico. Il cavaliere sosteneva di non aver saputo nulla dell'operazione. Ruoso aveva denunciato anche che era sparita dal suo ufficio al Garage Venezia una chiavetta con la sua firma digitale, e sospettava che fosse stata utilizzata per compiere operazioni a sua

insaputa. Come la vendita di un terreno a Torreano di Martignacco. Queste operazioni, la chiavetta digitale sparita, l'incendio e una situazione diventata sempre più insostenibile potrebbero essere stati una miccia che ha bruciato lentamente ma inarrestabile fino a far esplodere Bedin.

I DEBITI

All'apertura della liquidazione risultano soci di RadioTpn Mario Ruoso con un capitale di partecipazione con 280 mila euro, la figlia Antonietta con 18 mila euro, e altri tre soggetti con quote inferiori. A portare l'azienda al tracollo è un buco di 2 milioni di euro, fatto di debiti verso i dipendenti (50 mila euro), l'erario (924 mila euro), gli enti previdenziali (119 mila euro), le banche (612 mila euro) e i fornitori (322 mila euro). Ancora all'asta, dopo tre gare andate deserte, un immobile di Porto-

Il rogo al Garage Venezia, Lamborghini a fuoco

Lo scorso luglio al Garage Venezia, è scoppiato un incendio che ha distrutto una Lamborghini e causato parecchi danni alla struttura. Bedin per quel rogo è indagato. La polizia lo aveva indi-

viduato la sera in cui è scoppiato l'incendio, nelle vicinanze della concessionaria grazie alle immagini di un filmato che è stato recuperato da una telecamera privata.



Il presunto killer dal curatore fallimentare dopo il delitto

A distanza di poche ore dal delitto Bedin, mercoledì pomeriggio intorno alle 15 si era recato nello studio del curatore fallimentare Maura Chiarot (in foto) che si occupa della liquidazione giudiziale, dove

è rimasto per un'ora. «È stato sentito per sommarie informazioni relative alla procedura. Si è trattato di un incontro verbale. Nessuno si è accorto della sua reazione specifica» ha affermato il curatore.



L'omicidio di Porcia

Gigi Di Meo tra Ruoso e Bedin «Col cavaliere ruoli distinti A Lorianò chiederai: perché?»

Lo storico direttore di Tpn: «Mario era un titolare presente, non ingombrante»
L'indagato descritto come «un factotum mite, non reagiva ai rimproveri»

SUSANNA SALVADOR

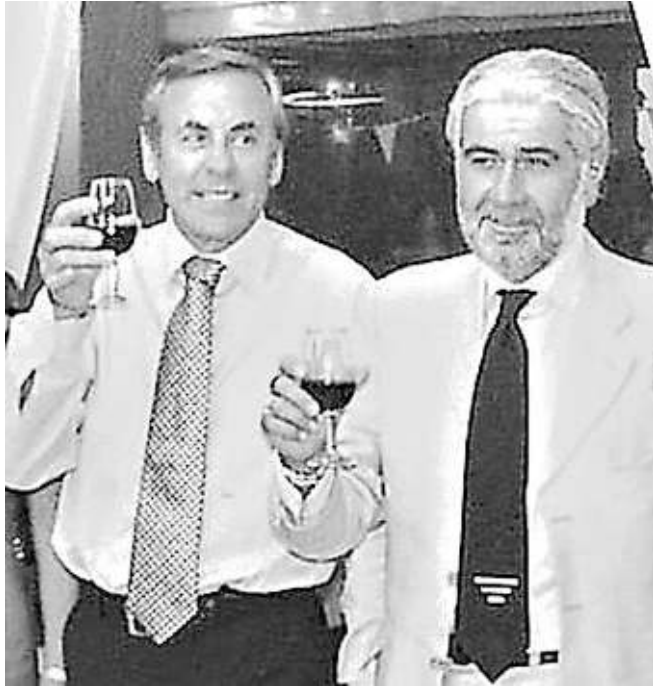
«Cavalier Ruoso: così l'ho chiamato sin dal primo giorno di lavoro a TelePordenone come collaboratore per lo sport; era il 23 ottobre 1980. E così ho continuato a chiamarlo, dandogli sempre del lei. Una forma di rispetto che al contempo mi permetteva di avere una mia autonomia», come è sempre stato nei lunghi anni durante i quali Gigi Di Meo ha lavorato nella televisione di Mario Ruoso, diventandone il volto e la voce.

GLI ANEDDOTI CON IL PATRON

Le parole con il giornalista corrono fluide, perché sono il suo pane quotidiano e gli hanno regalato notorietà non solo a Pordenone, dove basta camminargli accanto lungo corso Vittorio per toccare con mano sorrisi e saluti che a ogni passo lo accolgono. «Ruosò non mi ha mai dato ordini. Certo, le discussioni non sono mancate quando mi suggeriva nuovi progetti. Ma io gli portavo audience e quindi pubblicità, quello che ogni editore vuole». Come quella volta che il cavaliere si era arrabbiato perché Di Meo aveva scelto di seguire in diretta la sfilata durante l'adunata nazionale degli alpini in città. «Mi ha rimproverato perché non avevo messo lo stesso impegno nell'organizzare le trasmissioni per le elezioni del Parlamento europeo». Anche in questo caso la carta vincente è stata quella che pagava di più. «Gli ho spiegato che non era il candidato, ma il partito che lo appoggiava a sborsare i soldi. Poi quando ha visto cosa ha significato in termini economici per la tv seguire la sfilata delle Penne Nere, non ha più detto nulla».

«PRESENTE, NON INGOMBRANTE»

Il giornalista racconta Ruoso come un titolare presente, ma non ingombrante, rimarcando più volte la sua gratitudine: «Io gli devo tutto». Uno scambio alla pari perché se il cavaliere finanziava la televisione, Di Meo era in grado di seguire l'onda e proporre agli



Gigi Di Meo (a destra) assieme a Mario Ruoso durante una festa

ascoltatori quello che volevano. Come la prima trasmissione in diretta con ospite Umberto Bossi, quando la Lega iniziava appena a farsi sentire anche in Friuli.

L'EPOCA DELL'EMITTENTE

«Non chiedevo l'autorizzazione al cavaliere, perché ho sempre cercato di fare il bene della televisione e questo lui lo sapeva». Un rapporto, quello tra Ruoso e il giornalista, che non ha mai travalicato i limiti: dialogo sì, ma ognuno nei suoi ruoli. Due feste di compleanno trascorse insieme, con le rispettive mogli. Nulla di più, sottolinea ancora. La storia di Tpn inizia con Franco D'Angelo e alcuni imprenditori locali in via Caboto; all'epoca direttore era Fabrizio Ferrari, diventato poi redattore al Messaggero Veneto. Per trasmettere bisogna però pagare i tecnici, le apparecchiature, i collaboratori e quando si tratta di ricapitalizzare la società c'è una sorta di fuggi fuggi. «Il cavaliere rimane e mette i soldi», credendo in quel progetto che poi lo porta ad aprire redazioni a Portogruaro e a Udine.

L'ESPERIENZA CON VIDEO PORDENONE

Un'altra breve parentesi è quella con l'imprenditore azzeccato Gregoris che affitta la tv. «Andavano in onda i tele-

avevano assassinato il cavaliere e che l'omicida era Bedin, avrei scommesso tutto quello che ho che non era lui l'omicida».

«BASTONATE, COME UN BLACK BLOC»

Poi, come parlando tra sé e sé, ricorda la lucidità con cui quest'uomo ha organizzato la spedizione mortale. «Se potessi intervistarlo cosa gli chiederei? Ti rispondo subito... Gli domanderei: ma come sei riuscito in 34 anni a essere così mite e gentile con tutti e poi in 24 ore ti armi, ti vesti come uno del black bloc e uccidi a bastonate in testa il cavaliere?». Secondo Di Meo, Ruoso era diventato un'ossessione terribile per Bedin, un incubo.

LA TELEFONATA

«Mercoledì 4 marzo alle 15.30 ero al telefono con la commercialista, la consulente incaricata per il fallimento di TelePordenone e ho detto alla persona con la quale stavo parlando che avevo appena saputo che era morto Ruoso. Lui mi ha chiesto se poteva mettere la telefonata in viva voce e quando gli ho risposto affermativamente, mi ha fatto ripetere la notizia del decesso del cavaliere probabilmente a causa di un malore, come si pensava all'inizio. Il giorno dopo ho saputo che Bedin aveva ascoltato la telefonata perché era presente all'incontro e si era dimostrato molto dispiaciuto. "Poverino", aveva detto».

IL PASSO D'ADDIO

Gigi Di Meo ha rassegnato le dimissioni da TelePordenone il 10 dicembre 2017, piccato da una risposta data dal cavaliere al giornalista che gli chiedeva un commento sulla voce che il suo anchorman stava per andare a dirigere un'altra emittente, il 13. «Mi dispiacerebbe molto - aveva detto Ruoso -, ma non esiste che dopo un Papa non ce ne sia un altro». Un divorzio che sembra essere pesato molto sulla storica emittente. Ma se potessi rivedere per l'ultima volta Ruoso, cosa gli diresti? «Buongiorno cavaliere». —

La vittima aveva depositato in Procura cinque esposti contro il collaboratore dopo l'incendio del suo autosalone

A portare l'azienda al tracollo finanziario è stato un buco di 2 milioni legato a debiti con dipendenti, erario, Inps e fornitori

guaro, per 170 mila euro. L'altro ieri è stato nominato il comitato dei creditori a cui è concesso svolgere attività senza l'autorizzazione del giudice delegato.

TROPPO TARDI

Uno scenario, quello dell'azienda e delle decisioni da prendere, che aveva avuto diversi campanelli d'allarme. Lo stesso bilancio 2023, nella nota integrativa evidenziava come l'emergenza economica derivante dal Covid avesse creato un importante impatto per la riduzione della pubblicità e come le strategie messe in atto - taglio del personale e vendita di un immobile in montagna - fossero servite a poco. «Non ci sono segnali che lascino intravedere la fine della crisi. La cessazione dell'attività risulta essere l'alternativa più ragionevole». Il resto, purtroppo, è cronaca.

LE TAPPE



«Responsabile tecnico»

Nel sito internet di TelePordenone srl, tuttora visibile, Lorianò Bedin è indicato come responsabile tecnico dell'emittente.



Presidente e consigliere

Nella realtà e nel tempo, il sessantasettenne diventerà molto di più: consigliere di amministrazione e nel periodo più difficile amministratore unico e presidente, guida dell'azienda, almeno formalmente. Nel verbale dell'assemblea per approvare il bilancio del 2023 - quando i debiti accertati saranno già 1,8 milioni - si legge che il presidente Bedin «constatò l'indebitamento del deposito del bilancio da parte del precedente amministratore provvede ora e da quindi lettura del bilancio».



Rapporti esacerbat

Proprio le difficoltà del settore televisivo hanno posto negli ultimi anni le condizioni per una crisi irreversibile che ha portato alla chiusura e, evidentemente, esacerbato gli animi e i rapporti al punto da arrivare a scatenare la violenza di Bedin. Secondo Bedin, la causa della liquidazione giudiziale di RadiotelePordenone era dovuta alla cattiva gestione da parte del socio di maggioranza, Ruoso.

L'omicidio di Porcia**L'AVVICENDAMENTO****Nuovo legale**

Loriano Bedin ha nominato un avvocato di fiducia: è il veneto Giorgio Mazzuccato (in foto), arrivato ieri mattina da Padova per un primo colloquio con il sessantasettenne accusato di aver ucciso Mario Ruoso. Oltre alle questioni legali impellenti hanno affrontato anche le esigenze pratiche di chi è passato dalla casa al carcere transitando per gli uffici della Questura. «Ha bisogno di generi di prima necessità, indumenti, accappatoio e ciabatte. Cercherò di portare quello che serve per la sussistenza».

L'INCARICO**L'autopsia**

La Procura (nella foto il procuratore Pietro Montrone) nelle prossime ore individuerà il professionista che dovrà occuparsi dell'autopsia sul corpo di Ruoso. Il conferimento dell'incarico all'anatomopatologo sarà formalizzato probabilmente già all'inizio della prossima settimana: il pm titolare del fascicolo provvederà quindi a notificare anche alle parti in causa la comunicazione. A quel punto la difesa di Bedin potrebbe a propria volta indicare un perito che parteciperebbe all'esame necroscopico.



Bedin (al centro) sale sull'auto che lo condurrà in carcere. A destra, fiori sul luogo del delitto **PETRUSI**



Bedin sorvegliato in carcere

L'avvocato l'ha già incontrato

«L'ho visto molto provato»

Stamattina l'udienza di convalida del fermo del collaboratore di Ruoso
La Procura indaga per fare luce sugli intrecci economici che legavano i due

Giulia Soligon

Loriano Bedin è in una cella del carcere di Pordenone monitorato e sorvegliato. «Come volete che stia? L'ho visto provato», afferma l'avvocato di fiducia Giorgio Mazzuccato, arrivato ieri mattina da Padova per un primo colloquio con il sessantasettenne accusato di aver ucciso Mario Ruoso. Un incontro, quello tra Bedin e Mazzuccato, durato poco: «Non abbiamo parlato molto perché c'era anche il rancio». Mantiene stretto riserbo l'avvocato sul contenuto delle poche parole scambiate con il cliente. Ma oltre alle questioni legali impellenti, visto l'incontro con il gip, hanno affron-

tato anche le esigenze pratiche di chi è passato dalla casa al carcere transitando per gli uffici della Questura. «Ha bisogno di generi di prima necessità, indumenti, accappatoio e ciabatte. Cercherò di portare quello che serve per la sussistenza».

Nel corso della visita in carcere si è proceduto anche all'avvicendamento difensivo con l'avvocato Valter Buttignol che, nominato d'ufficio, aveva assistito Bedin nelle prime ore del fermo e per l'interrogatorio davanti al pubblico ministero Federica Urban.

È in programma questa mattina alle 12 l'udienza di convalida del fermo in tribunale a Pordenone. I gravi indizi di

colpevolezza emersi nei confronti dello storico collaboratore di Ruoso hanno fatto ipotizzare l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa.

Il cambio di abiti in auto, i filmati delle telecamere che hanno ripreso i suoi spostamenti mentre si dirige verso l'appartamento di Ruoso impugnando un tubo di ferro pesante come macigni. Stando così le cose, le prove raccolte e il quadro accusatorio ipotizzato, Bedin rischia di finire davanti alla Corte d'Assise con la prospettiva di una pena pesante che può arrivare fino all'ergastolo. Il cerchio intorno a Bedin si è chiuso velocemente,

anche per la collaborazione dello stesso indagato, che ha confessato il delitto permettendo agli inquirenti di arrivare subito all'arma. È bastato poco poi a condurre gli investigatori al movente economico alla base della furia scatenata dal sessantasettenne contro il fondatore di Telepordenone, creatura alla quale vittima e presunto carnefice erano entrambi molto legati.

Tuttavia, anche se il quadro sembra essere cristallizzato, si cercano riscontri scavando a fondo nei rapporti di lunga data tra i due, non solo di carattere personale ma anche di partecipazioni a iniziative imprenditoriali. Per andare in tale direzione, la Procura

sta esaminando i documenti, scandagliando la procedura di liquidazione giudiziale della società editrice di Telepordenone, finita gambe all'aria definitivamente nel 2024. Puntando la lente di ingrandimento sull'intreccio di interessi economici, gli investimenti e il coinvolgimento di Bedin nell'organigramma di Tpn potrebbero emergere ulteriori dettagli per fare completa chiarezza e dare una spiegazione al gesto violento ed efferato che ha messo fine alla vita del cavaliere in maniera così tragica e inaspettata. La prossima settimana la Procura individuerà anche l'anatomopatologo che dovrà occuparsi dell'autopsia. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA

10 marzo, ore 17
Carnia Industrial Park
Via Jacopo Linussio, 1, 33020, Amaro (UD)

promosso da



main partner



Inquadra e iscriviti



L'omicidio di Porcia

LA TESTIMONIANZA

Antonietta, figlia di Ruoso: «Non ci si vedeva da anni»

«Scriverò un libro per raccontare la verità, noi separati da valori diversi»

Chiara Benotti

Lo chiama Mario e non papà. Antonietta Ruoso, la figlia dell'imprenditore di Pordenone ucciso a sprangate sulla porta di casa, non lascia spazio alla retorica. Ha pianto la scomparsa della madre Giuseppina Del Tedesco tre mesi fa, a cui era legatissima e la vita non le fa sconti. «Ho scoperto la morte violenta di Mario sui media – ha detto ieri Antonietta Ruoso –. Le forze dell'ordine sono state eccezionali nelle indagini e nel trovare la verità: sono molto grata».

Il silenzio sul rapporto padre-figlia è un altro nodo da sciogliere. Quando le emozioni saranno misurate con le decisioni da prendere. «Mi rivolgo all'anima di Mario Ruoso in questo momento tragico e curo i doveri organizzativi con mio marito, che mi è sempre accanto, per l'ultimo saluto nel rito funebre – ha spiegato –. Gli altri aspetti su una complessa relazione familiare sono rinviati a un momen-



LA PASSIONE PER LO SPORT
MARIO RUOSO DURANTE UN EVENTO ORGANIZZATO NEL 2009 A PORDENONE

«Ho scoperto quello che era accaduto dai media. Mi occuperò del funerale, grazie alle forze dell'ordine»

to successivo di riflessione e di decisioni che non devono essere prese ora: è un momento di lutto. Sento tante falsità su Mario che mi fanno male». Il caotico rumore dei media è sulle immagini dell'imprenditore colto in un album della vita pubblica che non corrisponde al privato: è un altro dispiacere. «È un momento difficile e la morte violenta di Mario è ingiustificabile – ha ripreso con la forza d'animo che Antonietta dimo-

stra –. Da vari anni non vedevo Mario e, con calma, mi propongo di scrivere un libro di memorie familiari: per dire la verità. Mario, per esempio, non ha mai partecipato a rally sportivi e il Garage Venezia non è una concessionaria, ma un autosalone. TelePordenone è stata un'emittente vincente per lo straordinario talento imprenditoriale di mia madre Giuseppina. Ecco, queste cose vanno dette». Un respiro forte e il deside-

rio di affermare la verità. «La giustizia farà il suo corso – dice con il marito Vito – e ci sarà un legale al mio fianco, per affrontare in seguito la parte complessa che ci attende. La morte violenta di Mario credo sia il frutto della completa perdita di controllo di un uomo che non ha saputo controllare le sue pulsioni. Non ci sono giustificazioni: nemmeno le esasperazioni che Mario poteva provocare nelle altre persone. Tanti non lo amava-

no, anche per invidia o gelosia».

La distanza è aperta a forbice in un rapporto interrotto negli anni tra padre e figlia. «Siamo stati separati da scelte diverse – ha continuato la figlia di Mario Ruoso – e da valori non condivisi, forse. Il temperamento di Mario era noto a tanti e non è il momento di aprire le pagine della vita di un imprenditore che aveva al fianco una grande donna, mia madre Giuseppina». La separazione di Mario e Giuseppina ha innescato i problemi nella gestione delle proprietà dell'imprenditore: sono ipotesi, emozioni e anche conti non pagati da Ruoso che al momento restano domande senza risposta. Dopo il silenzio di anni di separazione familiare, circa una quindicina, la morte di Ruoso vittima a 87 anni delle sprangate di un ex dipendente, non chiude la vicenda dei sentimenti.

«Non avrei mai voluto che Mario facesse questa fine che è orribile: io credo e sono per la vita come valore assoluto – ha ribadito Antonietta –. Mario rappresentava una figura di imprenditore particolare, che pochi conoscevano perché non era interessato ad avere degli amici. Poi è la vita che decide e dovrò pensare e riflettere su tanti aspetti, come sul sentimento del perdono e della comprensione». Un delitto ha reso definitiva un'assenza: anche quella della verità sulle ragioni di Lorianò Bedin che ha ucciso Ruoso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA DI BEDIN

Alle 7.22 Bedin viene ripreso da una telecamera di via del Porto, a Porcia. Imbraccia un tubo d'acciaio di 71 centimetri



Pochi minuti dopo si presenta alla porta dell'attico del condominio Brentella, dove abita Mario Ruoso. Quando l'imprenditore apre la porta, lo coglie di sorpresa alle spalle e lo colpisce più volte con la spranga



Bedin a quel punto getta la barra d'acciaio dalla finestra nel giardino del condominio, la recupera in un secondo momento e la butta nel canale Brentella

Recupera l'auto, parcheggiata a distanza e si cambia i vestiti insanguinati, gettandoli nel Meduna

Nel pomeriggio si presenta dalla curatrice fallimentare di RadiotelePordenone e lì riceve una chiamata che gli annuncia la morte di Ruoso

WETRUB

NEL QUARTIER GENERALE DEL CAVALIERE

L'ufficio al Garage Venezia è un racconto di passioni

Coppe, targhe, arredo stile anni Ottanta: tutto è rimasto intatto e in ordine

Giulia Soligon

Al Garage Venezia di Porcia è ancora tutto come Mario Ruoso aveva lasciato martedì sera quando dopo la giornata di lavoro era rientrato a casa, percorrendo il breve tratto che divide i due punti di riferimento della sua vita. In pratica dall'altra parte della strada. Casa e lavoro, soprattutto di recente, ma la vita del cavaliere è stata tutt'altro che racchiusa solo in questo.

Per quanto si sia chiusa in maniera inaspettata e tragica e se vogliamo anche prematura considerato che nonostante le ottantasette primavere addosso, conduceva una vita molto attiva, era in apparentemente in buona salute e ha condotto un'esistenza piena e vissuta cercando sempre di essere avanti. Questo valeva per l'attività di imprenditore ed editore e ancora di più per quella di pilota sportivo, dove molto spesso nella sua carriera si è trovato davanti a tutti al volante di bolidi di grossa cilindrata. Varcando la so-



AL GARAGE VENEZIA
L'UFFICIO DI MARIO RUOSO CON DECINE DI TARGHE E TROFEI

Alcuni spazi oggi sono occupati dall'imprenditore Andrea Frecentese. L'autosalone è chiuso per lutto

glia del Garage Venezia, tutto ciò che si vede intorno parla di lui, racconta la sua giornata, le sue passioni, il suo modo di essere. Non era una persona con cui era sempre facile avere a che fare. In azienda ci sono le targhette in stile anni Ottanta che sporgono all'ingresso di ogni ufficio con l'indicazione del settore aziendale, direzione nel caso del suo ufficio, e la pavimentazione tipica del salone d'esposizione delle auto. Varcando la soglia del suo ufficio si viene accolti da un'intera parete zeppa di coppe e trofei collezionati nel corso degli anni e poi esposti in bella vista a testimonianza di un talento innato che gli ha permesso di andare sempre al massimo. Una filosofia che applicava anche alla vita di tutti i giorni e al modo di gestire il lavoro e le persone che lo affiancavano. E davvero impressionante la quantità di trofei sulla parete della sua

stanza, un locale circondato dai vetri da cui poteva osservare tutti i movimenti. Mercoledì mattina all'ora stabilita in quella stanza non c'era. Essendo abituati a vederlo, passato un po' di tempo senza che varcasse la soglia del Garage Venezia, i dipendenti si sono preoccupati. Non era da lui sparire senza una motivazione e nel silenzio. Il nipote Alessandro, avvisato dai collaboratori, ha scoperto il perché di quella assenza ingiusti-

ficata. Ed è lui che nonostante tutto trova la forza per incontrare i giornalisti, raccontare quel che sa e che ha visto in tanti anni al fianco allo zio. Ci guida all'interno del Garage Venezia, chiuso per lutto, permettendoci di osservare e provare a raccontare chi era il cavaliere direttamente dal posto che più di altri frequentava con assiduità, per nulla rassegnato a trascorrere il tempo come fanno in maggioranza le persone della sua età, da tempo.

Alessandro ci guida, ci permette di accedere all'ufficio personale dello zio, di fotografare i trofei. Il Garage Venezia era il suo quartier generale, le difficoltà incontrate per tenere in piedi le attività erano tante. Ed è proprio per fronteggiarle che, forse, da un anno aveva deciso di cedere una porzione degli ampi spazi coperti, privandosi della disponibilità completa dei locali. Alcuni spazi oggi sono occupati dall'imprenditore Andrea Frecentese, venditore di auto, finito più volte al centro di inchieste su truffe legate al settore delle auto. A quanto risulta, Frecentese, all'interno del Garage Venezia, ha rilevato in affitto ad uso della propria impresa una parte degli uffici e del salone, dove svolge l'attività di vendita di automobili. Da mercoledì pomeriggio, dopo la scoperta del cadavere del cavaliere, le attività al pubblico si sono fermate in segno di lutto compresa quella di Frecentese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

Trump

«L'Iran adesso si arrenda»

Proseguono i raid, il regime evoca sforzi di mediazione. Secondo il Washington Post «la Russia sta aiutando i pasdaran»

Luca Mirone / ROMA

«Voglio una resa incondizionata» degli ayatollah, sono le parole di Donald Trump, che sembrano seppellire i segnali arri-
vati dal regime secondo cui una serie di Paesi si sarebbero attivati per una mediazione. Le voci di Teheran descrivono «la notte peggiore» sotto un diluvio di bombe. Raid intensi anche sulla periferia di Beirut, roccaforte di Hezbollah. In risposta i pasdaran hanno insistito sui target americani nel Golfo, minacciando anche i siti energetici. Secondo i media Usa i bersagli vengono indivi-

Droni su una base in Kuwait con militari italiani. Non ci sono feriti né danni

duati grazie all'intelligence russa. «Make Iran Great Again!», ha scritto Trump su Truth lanciando una nuova versione dello slogan Maga. La guerra secondo il tycoon si concluderà senza accettare «alcun accordo» e una volta «selezionati uno o più leader» l'America «lavorerà con i partner per ricostruire» l'Iran e «renderlo economicamente più grande, migliore e più forte che mai». «Funzionerà come in Venezuela, abbiamo una leader meravigliosa che sta facendo un lavoro fantastico». Ovvero Delcy Rodriguez.

UNA NUOVA GUIDA «EQUA E GIUSTA»

Trump ha spiegato che il nuovo leader a Teheran potrà essere religioso e non per forza una



Uno dei tanti attacchi israeliani che da una settimana stanno mettendo a ferro e fuoco Teheran ANSA

figura democratica, purché «equo e giusto e che tratti bene gli Usa Israele e gli altri Paesi del Medio Oriente». Bocciato Mojtaba Khamenei, il figlio della Guida suprema. Il presidente Masoud Pezheskian, pur annunciando che «alcuni Paesi hanno avviato tentativi di mediazione», ha chiarito che essa «dovrebbe rivolgersi a coloro che hanno innescato questo conflitto», Usa e Israele. I bombardamenti su Teheran sono proseguiti in modo incessante. «Esplosioni costanti, i rumori sembravano quelli di un drago», dicono i residenti.

EVACUAZIONE A BEIRUT

Analogo scenario a Beirut, dopo che l'Idf ha fatto scattare un'evacuazione senza prece-

RISCHIO CATASTROFE UMANITARIA

Libano, la grande fuga dei 500 mila sfollati

Tappeti di auto bloccate in una chilometrica coda alle porte di Beirut, diventata nel frattempo un immenso accampamento improvvisato con famiglie accampate sui marciapiedi, bambini che dormono sui sedili delle auto, cartoni stesi sull'asfalto e perfino greggi di pecore trascinate in città da chi è fuggito senza voler abbandonare l'unica fonte di sostenta-

mento. Sono alcune immagini che giungono dalla capitale libanese travolta dall'arrivo di centinaia di migliaia di sfollati in fuga dai bombardamenti israeliani nel sud del Paese, nella valle della Bekaa e nella periferia sud della città. Da lunedì circa mezzo milione di persone hanno lasciato le proprie case mentre il bilancio dei raid israeliani è salito a oltre 200

uccisi e circa mille feriti.

Il primo ministro libanese Nawaf Salam ha parlato del rischio di una «catastrofe umanitaria» e di un paese che scivola «verso l'abisso» a causa di «una guerra devastante che non abbiamo né cercato né scelto». La notte trascorsa a Beirut è stata descritta da molti come «un inferno». Le esplosioni dei bombardamenti israeliani hanno scosso le aree tra l'aeroporto internazionale e l'autostrada Beirut-Damasco, considerate roccaforti della comunità di Hezbollah. I quartieri ritenuti più sicuri della capitale sono stati invasi da famiglie in fuga. —

denti dell'intera periferia meridionale. Secondo media libanesi nel fuoco incrociato è stata colpita una postazione dell'Unifil, con «diversi peacekeeper ghanesi feriti». Le sirene d'allarme sono risuonate a Tel Aviv e nel centro di Israele, per segnalare l'arrivo dei razzi delle milizie sciite. Sul fronte del Golfo droni iraniani hanno preso di mira di nuovo la base Usa di Ali al Salem in Kuwait, dove ci sono anche militari italiani. È scoppiato un incendio ma non ci sono feriti né danni importanti a due caccia italiani dislocati nella struttura. Le difese antiaeree sono scattate

**A Beirut è stata colpita una base dell'Unifil
Gravi due caschi blu**

in Qatar, Arabia Saudita ed Emirati. In Bahrein sono stati centrati due hotel e un edificio residenziale. L'allerta iraniana resta alta sul confine iracheno, dopo le voci su un imminente ingresso nel conflitto dei curdi: droni hanno attaccato le basi dei militanti del Partito Democratico del Kurdistan Iraniano in esilio. Nel mirino anche l'aeroporto di Bassora, una società americana a Burjesia e il giacimento di Rumaila, dove opera il colosso britannico Bp. Un altro raid ha colpito lo scalo di Baghdad. E secondo il Washington Post l'esercito americano ha annullato un'esercitazione dei paracadutisti d'élite. Il che potrebbe significare che i soldati potrebbero essere inviati in Medio Oriente. —

MARA MOREALE SI È TRASFERITA TRE ANNI FA

La vita di un'udinese a Beirut

«Ai boati delle bombe ci si abitua»

Valeria Pace

Mara Moreale, udinese di 31 anni, ha già vissuto due guerre: questa è la seconda in due anni che colpisce il Libano. Vive a Beirut dal 2023, dove lavora per una Ong italiana. Il rumore di «razzi e bombe che cadono a 3 chilometri, la stessa distanza tra un lato e l'altro di Udine» non le fanno più paura, è abituata da prima delle guerre a sentire «l'incessante ronzio dei droni israeliani», sa qual è la zona sicura della città — fortunatamente quella in cui vive, «vicino alle ambasciate e a un grosso ospedale» — e sa quali zone, invece, è meglio

evitare. Sa anche che in guerra è bene «avere sempre uno zaino o una borsa pronta con l'essenziale», in caso sia necessario scappare. E poi che è va «mantenuta la calma, che bisogna essere vigili e avere sempre un piano B». E queste lezioni della guerra le apprendono anche i genitori e gli amici a casa: anche se l'escalation è molto più vasta, con ordini di evacuazioni che hanno «coinvolto 1 milione di persone, un quinto o un sesto della popolazione, a seconda che si conti o meno il milione di rifugiati che abita in Libano», i suoi cari «sono meno preoccupati della volta scorsa, hanno capito che si

possono fidare di quello che faccio».

Anche se Israele «la racconta come una guerra contro Hezbollah, di fatto sembra una guerra per la conquista del Sud del Paese. La popolazione sciita è stata assimilata al partito ed è sotto attacco diretto, ma lo scopo pare destabilizzare lo Stato facendo leva su tensioni mai sanate dalla guerra civile». «Dall'inizio dell'ultima offensiva sono state uccise 217 persone e ferite quasi 800, e del milione di sfollati solo 96 mila sono registrati negli shelter (rifugi, ndr) allestiti dal governo nelle scuole, palestre, moschee e chiese, dove ci sono



L'udinese Mara Moreale

pochi posti». Ci sono suoi amici che «ospitano la loro famiglia e quella dello zio. Sono in 9 in casa, stipati», anche perché «i prezzi degli affitti sono alle stelle, a 2 mila o 4 mila dollari, nonostante la città sia piena di case vuote».

Mara ha un biglietto per uscire dal Paese il 10 marzo: «L'ambasciata ci ha invitati a uscire dal Paese con un volo commerciale. Ma gli aerei che ancora volano sono solo quelli della compagnia di bandiera libanese. Se uno vuole prenotare adesso un volo per Roma il primo che trova è il 12 e costa tra i 900 e i 1.000 dollari», afferma. «Io mi sentirei più sicura a rimanere qua piuttosto che recarmi all'aeroporto: è nel Sud della città, la parte oggetto di sfollamenti, e la strada che porta all'aeroporto è stata più volte bombardata», aggiunge. Per motivi personali, però, deve tornare.

La vita quotidiana in guerra? «Lavoro da casa. Ogni giorno però vado a fare volontaria-

to a una community kitchen (cucina sociale, ndr) che prepara pasti caldi da distribuire a chi sta negli shelter. L'attacco è stato sferrato durante il mese santo del Ramadan, e la maggior parte delle persone sta digiunando», spiega. Poi comunque «vado al minimarket per fare la spesa, riesco a trovarmi con gli amici. Non c'è obbligo di restare chiusi in casa».

È anche vicepresidente e volontaria di Amel Italia «la sezione italiana di un'associazione libanese, nata come risposta umanitaria in seno alla guerra civile e all'invasione israeliana. I nostri progetti ambientali sono bloccati. Analizzavamo campioni di suolo nei territori del Sud del Libano colpiti dalla scorsa offensiva per identificare eventuali fattori di contaminazione rischiosi per l'agricoltura. Ora diamo voce alla risposta emergenziale di Amel international, supportando l'approvvigionamento di kit sanitari, cure mediche e supporto psicologico agli sfollati». —

Medio Oriente in fiamme

Il greggio vola sopra i 90 dollari al barile, traffico a Hormuz pressoché azzerato. E l'Eni evacua il personale a Bassora

Il Qatar lancia l'allarme energetico «Verso lo stop alle esportazioni»

Enrica Piovani / ROMA

Se la guerra continua, il Golfo Persico potrebbe bloccare le esportazioni di energia. Il Qatar lancia l'allarme e paventa uno scenario che, se dovesse materializzarsi, potrebbe mandare il greggio alle stelle e far crollare le economie mondiali. Resta intanto alta la tensione nell'area dello stretto di Hormuz dove, con il traffico navale praticamente azzerato, vengono segnalate nuove imbarcazioni in fiamme e gli Usa si preparano all'eventualità di scortare le proprie petroliere. Sale anche la preoccupazione tra le società impegnate nell'area, con l'Eni che avvia l'evacuazione del personale a Bassora in Iraq e il colosso danese Maersk che sospende le spedizioni verso il Golfo. Il Qatar affida al Financial Times un avvertimento che suona come un monito: la guerra potrebbe costringere i Paesi del Golfo a interrompere le esportazioni di energia in poche settimane e a far salire drasticamente i prezzi del petrolio, dice il ministro dell'Energia Saad al-Kaabi, prevedendo che se la guerra continuasse porterebbe in pochi giorni il greggio a 150 dollari.

«C'È ABBONDANZA DI PETROLIO»

Prova però a placare i timori il direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia, Fatih Birol: c'è «abbondanza di petrolio sul mercato», assicura. I Paesi del Golfo tuttavia sono in allarme. La guerra potrebbe spingerli a rivedere parte degli investimenti esteri e impegni futuri, anche in America: Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar stanno infatti valutando le conseguenze economiche del conflitto e alcuni avrebbero anche avviato revisioni interne dei contratti e degli impegni finanziari. Quanto al prezzo del greggio, la soglia dei 90 dollari al barile è stata superata prima dal Brent del mare del Nord e poi anche dal Wti del Texas, ai mas-

Il gas del Qatar per l'Italia

Il Qatar è il secondo fornitore di gas naturale liquefatto dell'Italia dopo gli Usa, con una quota del 24%, è il quarto fornitore dell'Ue



Importazioni

- Dal 2009 Edison importa dal Qatar 6,4 miliardi di metri cubi di gas l'anno
- Eni partecipa al progetto North Field East con il 12,5% e ha un contratto per 1,5 miliardi di metri cubi di Gnl l'anno fino al 2053, in partenza quest'anno



Navi verso l'Italia

- Cinque navi cargo cariche di Gnl dal Qatar dirette al rigassificatore Adriatic Lng al largo di Porto Levante (Rovigo)
- Il terminal offshore riceverà mezzo miliardo di metri cubi di gas importati da Edison



Stop alla produzione

- Decisione di QatarEnergy dopo gli attacchi iraniani agli impianti di Mesaieed e Ras Laffan
- Blocco delle forniture di gas e greggio dai Paesi del Golfo Persico



Stretto di Hormuz

- Petroliere, cargo e gassiere devono attraversarlo con il rischio di essere colpite da missili e droni iraniani

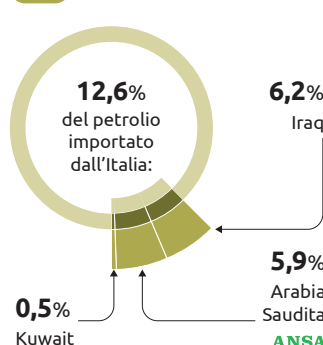


Il peso del Gnl

- Il gas naturale liquefatto copre circa un terzo dei consumi italiani
- Il carico delle cinque gassiere copre un mese di fabbisogno



Petrolio dal Golfo



Un pozzo petrolifero. Il Qatar ha lanciato l'allarme sugli approvvigionamenti ANSA

simi da oltre due anni e con un balzo di oltre il 30% in settimana. A spingere le quotazioni è anche il traffico praticamente fermo nello Stretto di Hormuz, attraverso cui transita quasi il 20% del greggio mondiale e circa il 20% del Gnl. Il traffico navale si è quasi completamente interrotto, rileva il Joint Marine Information Center. Sarebbero circa mille, la metà delle quali trasportano gas e petrolio, le navi bloccate. Che da lunedì sarebbe stato attraversato solo da 9 petroliere, navi cargo e portacontainer, alcune delle quali hanno nascosto la loro posizione. Nello Stret-

Il rischio paventato, se dovesse avverarsi, potrebbe far crollare le economie mondiali

to, che è stato intanto classificato «zona di operazioni belliche», gli incidenti non mancano.

«COLPITA UNA PETROLIERA USA»

I media parlano di un rimorchiatore colpito da «munizioni non identificate», Teheran dice di aver colpito una petroliera Usa, la tv di Stato iraniana mostra immagini di un'altra nave in fiamme colpita da un drone. Tanto che gli Usa accelerano sull'ipotesi, lanciata martedì da Trump, di scortare le navi attraverso lo stretto: lo faremo «non appena sarà ragionevole farlo», dice il segretario all'Energia. Corrono ai ripari anche le società di shipping: dopo l'armatore tedesco Hapag-Lloyd, che ha sospeso tutte le prenotazioni per il Golfo, anche il colosso danese Maersk ha deciso di sospendere le rotte tra l'Europa e il Medio Oriente e tra il Golfo e l'Estremo Oriente. L'Eni ha avviato l'evacuazione del personale straniero in Iraq nel giacimento petrolifero di Zubair a Bassora. —

ACCUSE DI SPECULAZIONE



Un deposito di carburante ANSA

Caro benzina Urso tuona «Rincari non giustificati»

Benzina e gasolio sempre più cari, al settimo giorno di guerra in Iran e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a «livelli astronomici che non si vedevano da anni», secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, «sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai». Sotto la lente finiscono gli «immediati e sensibili» adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo il ministero, «non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato». —

IL COMMENTO

L'ECONOMIA COME CAMPO DI BATTAGLIA

FRANCESCO MOROSINI

ideologico/valoriali, cambia. E Hormuz diviene uno strumento dell'economia utilizzabile come arma bellica.

I mercati, che sono efficienti sismografi geopolitici, già a fine febbraio fiutavano la tempesta che avrebbe fatto dell'economia un campo di battaglia. Infatti a fine febbraio i prezzi di noleggio delle superpetroliere superavano i massimi storici. Cosa ci spetta ora dipende dalla durata della guerra e dai suoi effetti di trascinamento. Lo evidenziano il gas (decisi-

vo per il costo dell'energia) e il petrolio, bene intermedio per produrre vari prodotti finiti, il cui costo, trasmettendosi lungo le catene produttive, poi si tradurrà in inflazione. Purtroppo, e la cosa tocca pure l'industria Ue, di certo questa guerra già presenta un conto da pagare (crescente continuando la guerra) di cui la bolletta energetica è il piatto forte.

Il fatto è che lo stretto di Hormuz, data la strategicità della sua posizione geoeconomica e geopolitica, esprime (anche

per quasi assenza di alternative) un'enorme potenzialità di valore economico. Ma al contempo di grande fragilità strategica dati i suoi pochi chilometri (60 km in lunghezza e 33 km di larghezza nel suo punto più stretto) pure considerando che le rotte di navigazione hanno ancora meno spazio agibile.

Insomma, militarmente è facile da bloccare. L'Iran qui vi gioca una fiches politica e diplomatica di rilievo. Perché Teheran sa che solo minacciare

la transitabilità di Hormuz oltre 20 giorni è un'atomica economica. Ma sa anche che è usabile con prudenza perché facendo troppo sul serio si inimicherebbe il mondo. Insomma, è una risorsa «ultima» per l'élite al potere. Senza sviluppi diplomatici potrebbe essere un boomerang.

Il punto è che le guerre fatte con l'economia possono colpire come quelle fatte con le armi. I droni sui siti turistici degli Emirati come la chiusura da parte dei Pasdaran dello

stretto di Hormuz rispondono entrambi alla filosofia della guerra economica. Se Teheran reggerà qui potrà fare male politicamente perché mina la credibilità di Washington in aree dove questa vuole farsi garante di sicurezza.

Per intanto l'Europa, ma non solo, vedrà crescere la bolletta energetica. La qual cosa imporrà rallentamenti, già in essere, nella produzione industriale con danni alla sua competitività. Ed anche il settore dell'alluminio e suoi derivati (decisivo pure per l'industria militare), e di cui l'area del Golfo è divenuta un hub importante, è a rischio. Al contempo di nuovo l'inflazione bussa alla sua porta.

Insomma, l'Europa si affaccia su un Mediterraneo ora più inquieto e pericoloso. —

La guerra tra Usa e Israele contro l'Iran ci ricorda che i conflitti si combattono pure con l'economia. Lo dimostrano gli attacchi dal cielo sui regni sunniti che, al di là dei danni fisici che producono, sono messaggi simbolici. Il cui senso è far emergere la fragilità dell'interconnessione tra l'area del Golfo e l'economia mondo. Insomma, Teheran colpisce per avvertire.

È un messaggio via bombe per dire all'Occidente che potrebbe essere un conflitto più duro di come ci si aspetta. Nonostante questo, la chiusura dello stretto di Hormuz, l'arteria d'acqua che collega l'area ai traffici globali, pare assurda in termini di razionalità economica. Nondimeno, se a questa si sostituiscono altre scelte

Medio Oriente in fiamme

«Diplomazia e coordinamento» La linea di Meloni e dei big europei

Videoriunione della premier con Macron, Merz e Starmer
«Sostegno a tutte le iniziative che portino al dialogo»

Silvia Gasparetto / ROMA

Fare «tutto il possibile». Anche se non è ancora ben chiaro quali siano i margini per la ripresa di una iniziativa «diplomantica», perché «le parti tornino al dialogo», Giorgia Meloni fa sapere che il governo ce la sta mettendo tutta. La guerra in Medio Oriente, scatenata dalle operazioni americane e israeliane contro l'Iran, spaventa le opinioni pubbliche di mezza Europa e la premier già di primo mattino si fa sentire, via social, per assicurare che l'attenzione del governo è massima. Così come massimo è lo sforzo di «coordinamento» con i principali partner europei, suggellato da una call nel formato E4 (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna), di cui lei stessa, raccontano, aveva parlato con Friedrich Merz e che si è tenuta, nel pomeriggio, per fare il punto con i Paesi che più di altri hanno relazioni, interessi, e connazionali, nell'area del Golfo.

Anche il settimo giorno dall'inizio delle ostilità - che la premier passa a Palazzo Chigi prima di spostarsi a Verona per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - è stato fitto di contatti. E di riflessioni sui rischi di una escalation e sull'impatto del conflitto nella percezione popolare. Si guarda con attenzione ai sondaggi, commissionati anche nelle ultime ore, che registrano un forte distac-

co dei cittadini rispetto all'offensiva di Donald Trump.

A differenza di quella in Ucraina, ragionano nel centro-destra, questa guerra «gli italiani non la capiscono e non la vogliono». Una variabile non secondaria per chi ha puntato molto finora sul rapporto con Washington e deve affrontare a breve il test referendario. Prima della call con lo stesso Merz, Emmanuel Macron e Keir Starmer, Meloni parla con Recep Tayyip Erdoğan. Intanto per fare avere alla Turchia, «partner strategico dell'Italia e alleato Nato», la solidarietà italiana dopo «l'ingiustificato attacco missilistico» dei giorni scorsi. E poi per valutare le evoluzioni di una situa-

I sondaggi registrano un forte distacco dei cittadini rispetto all'offensiva di Trump

zione regionale che, nessuno lo nasconde nel governo italiano, preoccupa non poco la vicina Europa.

«BISOGNA LAVORARE INSIEME»

La call è occasione per scambiarsi reciproche informazioni, reciproche impressioni, anche alla luce degli aggiornamenti costanti con i diversi attori mediorientali. Bisogna lavorare insieme per «la diplomazia e il coordinamento militare», fa sapere dopo la call Downing Street, sottolineando il

«coordinamento sullo stretto di Hormuz» e la «preoccupazione» per la situazione in Libano. I quattro condannano «i gravi attacchi dell'Iran» ma non ci sono accenni, almeno resi pubblici, a Stati Uniti e Israele.

SENZA MULTILATERALISMO È CAOS

La premier finora ha evitato accuratamente di entrare nel merito, salvo avere più volte denunciato il rischio caos se si abbandona il multilateralismo (processo innescato, nel suo ragionamento, dall'aggressione russa all'Ucraina). Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha preso alla larga il tema nei giorni scorsi (la posizione italiana «è quella europea») e il solo Guido Crosetto ha detto senza edulcorare il concetto, che l'intervento in Iran è scattato «fuori dal diritto internazionale». Ma non è il cuore della conversazione dei 4 leader europei - che sul punto hanno sensibilità diverse - che si concentra non solo sul coordinamento militare (a livello di capi di Stato maggiore) ma anche sulle operazioni di rimpatrio dal Golfo, sulla gestione delle ambasciate. Roma ha trasferito quella in Iran in Azerbaijan, ma i rapporti diplomatici «non sono interrotti», ribadisce Tajani. E si lavora «senza sosta insieme ai nostri principali partner e alleati, per sostenere ogni iniziativa che possa condurre a un ritorno alla diplomazia», assicura la premier.



Esplosioni nella zona a sud di Beirut in seguito a un attacco delle Forze armate israeliane ANSA

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Medio Oriente in fiamme



Vertice tra premier: Meloni con Macron, Merz e Starmer ANSA/AFP

INIZIATIVE POPOLARI CONTRO LA GUERRA

Grande manifestazione sabato prossimo a Roma

Il 13 giorno di preghiera

ROMA

Il «no sociale» contro il referendum diventa anche un no alla guerra, con i pacifisti in piazza sabato 14 marzo a Roma contro «l'aggressione unilaterale all'Iran» e contro «il governo servitore di Usa e Israele». Il corteo sfilerà per le vie del centro della Capitale, da piazza della Repubblica a Porta San Giovanni. Una mobilitazione nazionale a cui parteciperanno tante realtà: da Potere al Popolo all'Usb, dai



Corteo contro la guerra ANSA

movimenti di lotta per la casa agli studenti di Cambiare rotta. Si stima che al corteo, al quale al momento non hanno aderito né i sindacati confede-

rali né i partiti del centrosinistra, dal Pd ad Avs fino al M5S, possano partecipare circa 30mila persone.

Venerdì 13 marzo, ci sarà una Giornata di preghiera e digiuno promossa dalla Cei. L'escalation di violenza in Medio Oriente «rischia di trascinare l'umanità in una guerra di proporzioni planetarie, una nuova inutile strage dalle conseguenze incalcolabili» ha affermato la Conferenza episcopale promuovendo l'iniziativa. Mentre «Non una di meno» lancia due giorni «di lotta e di sciopero» per l'8 e il 9 marzo, con cortei e mobilitazioni che avranno tra i temi anche il no al conflitto in Medio Oriente. Ed Emergency invita tutti a attaccare un pezzo di stoffa bianco alla borsa, alla porta di casa, al balcone, al guinzaglio del cane o all'antenna dell'auto per chiedere la pace. —

LA MARTINENGO PARTITA IERI DA TARANTO VERSO L'ISOLA

Oltre 160 militari italiani sulla fregata missilistica per difendere Cipro



Contingente italiano impegnato in una missione militare ANSA

La nave sarà chiamata a proteggere il Paese dagli attacchi di Iran e Libano. Operazioni già svolte nella missione nel Mar Rosso

Lorenzo Attianese / ROMA

Un equipaggio di oltre 160 uomini della Marina militare italiana è pronto a dirigersi verso Cipro a bordo della fregata missilistica Federico Martinengo, per difendere l'isola dagli attacchi provenienti da Iran o Libano: potranno avvistare con i radar eventuali droni o razzi fino a circa duecento chilometri di distanza mentre a neutralizzare le minacce potrebbero essere i missili Aster, attivi nel raggio di cento chilometri. Si tratta di un tipo di operazioni non nuove per la Martinengo, che lo scorso anno aveva concluso il suo impegno nella missione europea Eunavfor Aspides nel Mar Rosso, rientrando al-

la base navale di Taranto dopo aver protetto il traffico mercantile dalle minacce degli Houthis nello Yemen.

COORDINAMENTO EUROPEO

La nuova missione, già annunciata dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, avverrà nell'ambito di un assetto tutto europeo in coordinamento anche con Spagna, Francia e

L'attività avverrà in coordinamento con Spagna, Francia e Olanda

Olanda, che invieranno le proprie navi. L'urgenza è di evitare che l'escalation in Medio Oriente, di fatto estesa al territorio dell'Unione Europea, possa allargarsi ulteriormente. Nei cieli di Cipro - che ospita infrastrutture militari strategiche - sono stati neutraliz-

zati diversi droni, uno dei quali lo scorso marzo aveva raggiunto la base militare britannica e colpito la pista di atterraggio, che nei giorni precedenti sarebbe stata anche indicata per l'utilizzo dei caccia statunitensi. Episodi come questo avevano già innescato una prima catena di aiuti: la Grecia ha spostato una batteria del sistema Patriot sull'isola di Karpathos, nell'Egeo orientale, mentre la Spagna e la Gran Bretagna sono state le prime ad inviare navi verso Cipro.

L'italiana Martinengo - uno degli assetti più avanzati della difesa navale italiana - è dotata di missili antiaerei e antinave, cannoni e siluri. Inoltre può ospitare elicotteri ed è equipaggiata con sofisticati sistemi radar e sonar. Ma non è l'unico supporto che l'Italia fornirà: sul tavolo restano gli aiuti ai Paesi del Golfo annunciati nei giorni scorsi, per i quali c'è una riflessione in corso proprio a causa degli scenari in costante cambiamento.

LE INCOGNITE SUL SAMP T

Spostare il potente sistema di difesa terra-aria Samp T in Kuwait o negli Emirati non è un'operazione facile e bisognerà capire se, con una progressiva riduzione dell'arsenale iraniano, l'utilizzo si rivelerà necessario oppure serviranno altri strumenti. L'utilizzo della contraerea italo-francese prevederebbe poi un team di almeno settanta persone appositamente addestrate e capaci di operare nelle varie postazioni, da quella di comando ai radar fino ad ogni lanciatore. Altri dispositivi, come gli stinger o gli stessi droni, potrebbero invece non richiedere l'invio di personale. Roma ha comunque a disposizione radar e una serie di strumenti di intelligence elettronica attraverso la rete satellitare. —

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

orto giardino

Lo Spettacolo della Primavera

ortogiardinopordenone.it

In contemporanea
CUCINARE
SALONE DELL'ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ

7-15 marzo 2026
Fiera di Pordenone



13 Festival dei Giardini

L'EMPORIO VERDE



PORDENONE ORCHIDEA



Banca Partner: INTESA SANPAOLO

Partner:

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



80° Anniversario della Repubblica Italiana

Tajani: «Italia in prima linea per la de-escalation»

«L'Italia è in prima linea, in Europa e nel G7, perché il Medio Oriente torni ad essere un'area di stabilità, dialogo e sviluppo. Il Governo italiano continuerà a sostenere i Paesi della regione col-

piti, favorendo al contempo la de-escalation». Così il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, in foto, in uno scritto, letto ieri a Udine in apertura di giornata.

**Baker: «Il tycoon agisce per aumentare il suo potere»**

Gerard Baker, editorialista del Wall Street Journal, in foto, ha definito il presidente degli Stati Uniti Donald Trump «un leader inusuale e fortemente personalista. Le sue decisioni si basano

sull'obiettivo di aumentare potere e prestigio degli Stati Uniti, e in parte anche il proprio». Secondo Baker l'intervento Usa in Iran mira a «indebolire drasticamente le capacità militari e nucleari».

**Le crisi internazionali**

L'ex premier britannica: «Al vecchio continente serve una rivoluzione trumpiana»

L'allarme di Liz Truss, intervenuta a Udine per Open Dialogues for the Future «Abbiamo concesso a forze anti-occidentali di operare nell'Unione europea»

Sara Palluello

«Abbiamo persone che gestiscono il nostro sistema e che non credono nei valori fondamentali delle nostre nazioni – ha dichiarato –. Per questo sono estremamente favorevole al modo in cui Trump agisce: si possono affrontare queste persone solo con una lotta. Per produrre un vero cambiamento in Europa, dovrà acca-

dere la stessa cosa: abbiamo bisogno di una rivoluzione in stile Trump». A sostenerlo è Elizabeth Truss, già primo ministro e ministro degli affari esteri del Regno Unito, intervenuta con una lettura fortemente critica dell'Europa e con un esplicito apprezzamento per la svolta politica incarnata da Donald Trump durante il forum internazionale Open Dialogues for the Future.

re, conclusosi ieri a Udine, il dibattito sulla traiettoria geopolitica dell'Occidente si è acceso attorno a un tema cruciale: come comprendere oggi gli Stati Uniti, tra trasformazioni interne e nuove tensioni globali. Secondo Truss, negli ultimi trent'anni l'Occidente ha progressivamente perso terreno, «è passato sulla difensiva. Cina, Iran e Russia hanno fatto

progressi mentre noi abbiamo permesso a forze anti-occidentali di operare all'interno dei nostri confini, che si tratti dell'islamismo o dell'ideologia ambientalista che ha portato alla deindustrializzazione». Per Truss il problema riguarda l'intero continente europeo. L'Europa – ha detto – attraversa una fase di debolezza strategica, caratterizzata da economie stagnanti, dife-

ELIZABETH TRUSS

GIÀ PRIMO MINISTRO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL REGNO UNITO

«Uno dei problemi di Meloni è affrontare la rigidità della Bce»

se meno robuste e una voce internazionale sempre meno incisiva». Inoltre, sostiene che molti governi abbiano margini limitati di azione perché vincolati alle regole comunitarie. «Per quanto riguarda il governo italiano – ha spiegato –, uno dei problemi che Meloni deve affrontare è che l'Italia è soggetta alle rigidità della Banca Centrale Europea e della politica fiscale europea.



NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.700,00 € (iva inclusa, ipt e contributo plu esclusi) con 1.200 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Borda: «In Venezuela primo intervento militare aperto»

Sandra Borda, professoressa di scienze politiche alla Universidad de Los Andes di Bogotá, dialogando con il giornalista Federico Rampini ha analizzato le tensioni regionali le-

gate al Venezuela di Nicolás Maduro. «Questa è la prima volta che l'America del Sud vive un intervento militare aperto», ha affermato la docente.

**Due giorni di lavori e partner istituzionali del territorio**

Alla realizzazione della due giorni dedicata ai grandi temi della geoeconomia e della geopolitica (la direzione scientifica di Federico Rampini, in foto), hanno contribuito partner istituzionali e

tecnic di primo piano: tra questi il sostegno di Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli, con il patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy.



È difficile, quando si è membri dell'Ue, avere l'autonomia sufficiente per fare quello che Trump sta facendo negli Stati Uniti» riferendosi alla limitata capacità dei governi di adottare politiche economiche più aggressive. Infine, ha affrontato la questione iraniana e la sicurezza internazionale, criticando la debolezza dimostrata dall'amministrazione Biden e sostenendo la li-

nea più dura di Trump sul nucleare iraniano. Il tema della leadership americana e delle scelte internazionali di Trump è stato affrontato anche da Gerard Baker, giornalista del The Wall Street Journal, che ha definito il presidente un «leader inusuale e fortemente personalista. Le sue decisioni si basano sull'obiettivo di aumentare potere e prestigio degli Stati

Uniti, e in parte anche il proprio». Nel suo intervento Baker ha affrontato anche il conflitto con l'Iran, spiegando che l'amministrazione americana mira a «indebolire drasticamente le capacità militari e nucleari». Tuttavia, ha osservato che il sostegno dell'opinione pubblica statunitense all'azione militare è più debole rispetto ai conflitti del passato (Iraq e Afghanistan) «per la mancanza di una chiara spiegazione politica. Il presidente non ha cercato un'autorizzazione dal Congresso né spiegato pienamente agli americani il contesto dell'intervento» ha detto, sottolineando come questo abbia generato confusione nel dibattito pubblico. Quanto allo stato della democrazia americana, Baker ha riconosciuto che Trump «ha istinti autoritari e sta testando il sistema più di qualunque presidente recente», ma ha sottolineato come i contrappesi istituzionali, dalla Corte Suprema degli Stati Uniti al Congresso, continuino a funzionare nel limitare l'azione dell'esecutivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO**Da Pozzo: «Europa ai margini se non cambia subito registro»**

«Un'affluenza eccezionale e un livello di dibattito molto alto: segnali che dimostrano quanto ci sia bisogno di momenti di confronto serio sui grandi temi globali». Con queste parole il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, traccia il bilancio della quarta edizione di Open Dialogues for the Future, che si è chiuso ieri.

Nel corso dei panel si sono alternati analisi geopolitiche ed economiche, riflessioni sulle guerre in corso e sugli equilibri internazionali, ma anche focus sull'innovazione tecnologica e sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulle economie globali.

«Abbiamo parlato di difesa, di nuove tecnologie, del ruolo degli Stati Uniti e delle trasformazioni in atto nel mondo», osserva Da Pozzo, ricordando, tra gli altri, anche la testimonianza di una giova-



GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD
CHE HA ORGANIZZATO LA RASSEGNA

ne imprenditrice ucraina impegnata nella produzione di droni: «Un esempio che ci fa capire quanto il mondo stia cambiando velocemente e come l'innovazione possa nascere anche in contesti che non immaginiamo così avanzati».

Guardando ai contenuti emersi dal forum, il presidente individua una questione centrale: il ruolo dell'Europa nello scenario globale. «L'ab-

biamo visto nel contesto dell'ultima guerra – ammonisce –. Tutti i paesi arabi si sono uniti contro l'Iran. L'Europa non ha toccato palla: ogni Stato è andato per conto suo. Se non cambia rapidamente registro rischia di restare ai margini in un mondo ormai polarizzato tra Stati Uniti e Cina – avverte –. Abbiamo un grande mercato e competenze straordinarie, ma serve più coesione: difesa comune, mercato finanziario integrato e meno burocrazia». Lo sguardo è già rivolto al futuro.

«Mi auguro che nelle prossime edizioni si possa discutere di un'Europa più forte e capace di incidere sugli equilibri internazionali – conclude –. Se incontri come questi aiutano il territorio e le imprese a maturare una visione più ampia, allora il lavoro fatto in questi quattro anni ha avuto senso». —

S.P.

Terekh: «Non si può fare affidamento su una forza esterna per la difesa» Per la ceo di Fire Points va ridotta la burocrazia per accelerare la ricerca

L'ingegnere che sfida i russi costruendo i droni di Kiev: «La guerra in Ucraina è lontana dalla conclusione»**L'ANALISI**

«La guerra è ben lontana dalla conclusione. Dura da 400 anni, è una guerra esistenziale, e non finirà finché l'Ucraina non sarà distrutta. Siamo in pericolo e non abbiamo altra scelta che lottare fino alla fine, senza accordare una capitolazione a meno che non sia una soluzione pacifica. Non regaleremo territori, persone o sovranità». Da Kiev, in videocollaborazione con Udine, l'ingegnera ucraina Iryna Terekh ha riportato l'attenzione sulla realtà del conflitto con la Russia intervenendo a Open Dialogues for the Future, con l'obiettivo di far luce sulle trasformazioni che il conflitto sta imponendo alla difesa europea.

«La guerra in Ucraina dimostra che la difesa europea deve rafforzare le proprie capacità industriali e tecnologiche riducendo la dipendenza da forniture esterne» ha affermato Terekh, che è ceo e fondatrice della società Fire Points, specializzata nello svilup-

po e nella produzione di droni a lungo raggio e missili da crociera in risposta all'invasione russa. Secondo l'imprenditrice, il conflitto ha reso evidente una lezione strategica: nessun Paese può delegare la propria sicurezza.

«Non si può fare affidamento su una forza esterna che si faccia carico della difesa di uno Stato», ha spiegato, sottolineando come l'Ucraina abbia reagito accelerando la costruzione di una propria base industriale e ingegneristica. «Oggi – ha ricordato – circa il 55% dei bisogni di sicurezza viene coperto con capacità interne». Un processo che ha portato anche a una rapida evoluzione tecnologica del campo di battaglia. Terekh ha ricordato il ruolo crescente di droni, robotica e sistemi autonomi: «Cerchiamo di rendere meno barbaro il contesto della guerra e di salvare quante più vite possibili delegando il combattimento alle macchine». Tecnologie che, oltre a ridurre il rischio umano, consentono di compensare almeno in parte l'asimmetria di risorse con la Russia.

Tra gli esempi citati, lo sviluppo dei missili da crociera a lungo raggio «Flamingo», progettati e realizzati in larga parte con componenti nazionali. «Non è semplice né economico, ma è l'unico modo per rafforzare davvero la sicurezza e ricostruire la spina dorsale della difesa», ha aggiunto. Un fattore decisivo, secondo lei, è stata anche la scelta di ridurre drasticamente la burocrazia nel settore della difesa per accelerare ricerca e produzione. Precedentemente il dibattito del forum aveva trattato il tema delle relazioni dell'Europa con l'America Latina con Sandra Borda, professoressa di scienze politiche alla Universidad de Los Andes di Bogotá, che dialogando con il giornalista Federico Rampini ha analizzato le tensioni regionali legate al Venezuela di Nicolás Maduro. «Questa è la prima volta che l'America del Sud vive un intervento militare aperto» ha affermato. —

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di Iryna Terekh ieri mattina in videocollaborazione nell'ex chiesa di San Francesco a Udine

GIORNATE DI VALUTAZIONE A UDINE**MARTEDÌ 10 e MARTEDÌ 17 MARZO**

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00

presso l'**HOTEL ASTORIA** a Udinepiazza XX Settembre, 24 - **SALA ASTRA**il dott. **ALESSANDRO ROSA**

sarà presente, in rappresentanza della

Casa d'Aste STADION di Trieste,per **valutazioni gratuite** di oggetti di antiquariato, design, gioielli, argenti, arte moderna e contemporanea, da inserire nelle nostre prossime aste.Alessandro Rosa
venezia@stadionaste.com
solo WhatsApp: 393 1350670**ALESSANDRO ROSA****STADION CASA D'ASTE - TRIESTE** riva Tommaso Gulli 10a
www.stadionaste.com - info@stadionaste.com - 040.311319

LA DECISIONE

La mamma separata dai figli L'attacco di Meloni ai giudici

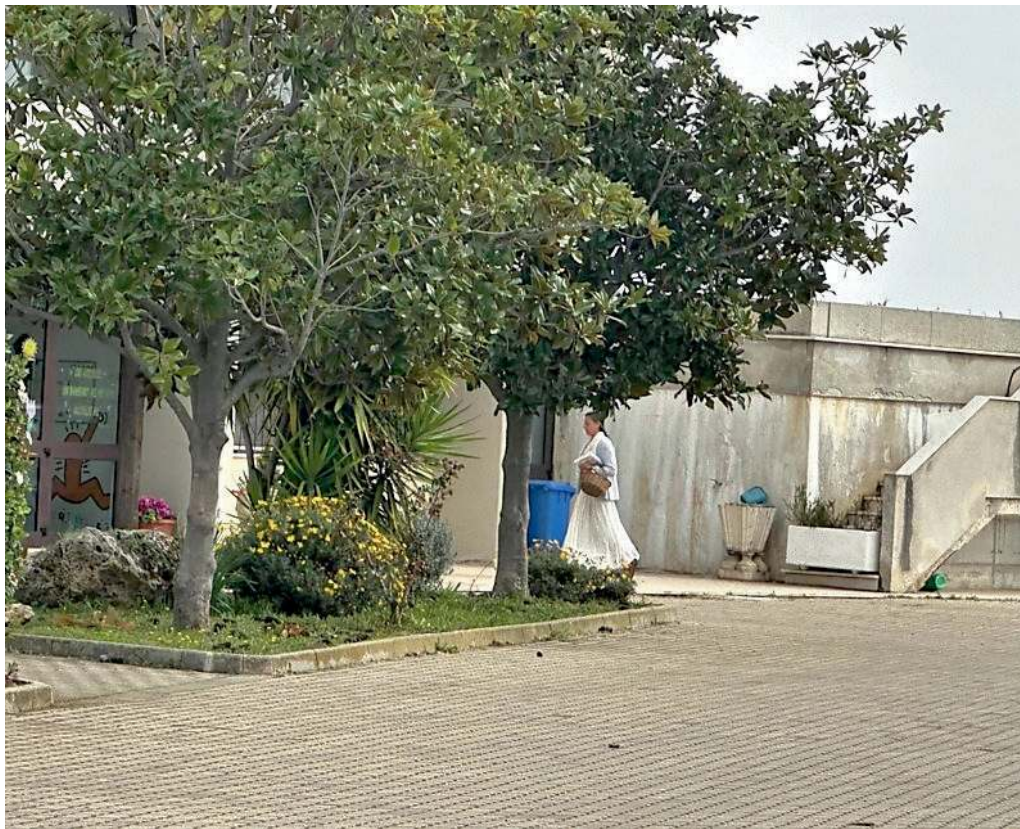
«Hanno superato ogni limite», dice la premier sul caso della famiglia nel bosco
L'avvocato non ci sta: «L'ordinanza è irricevibile e macroscopicamente errata»

Eleonora Sasso / PESCARA

Con una decisione a sorpresa, proprio nel giorno in cui sarebbero dovute iniziare le perizie psicologiche sui bambini, il Tribunale dei minori dell'Aquila ha disposto l'allontanamento della mamma dai «bimbi del bosco» e il contestuale trasferimento dei minori dalla casa famiglia in cui sono ospitati ormai da quattro mesi.

QUANTE POLEMICHE

Una decisione che ha scatenato una ridda di polemiche e il duro commento anche di Giorgia Meloni che ha attaccato i giudici. I figli «non sono dello Stato» - ha scritto sui social la premier - ma «delle mamme e dei papà, e uno Stato che pretenda di sostituirsi a loro ha dimenticato i suoi limiti. Una magistratura che pretenda di sostituirsi a loro ha dimenticato i suoi limiti». «Dove sarebbe il superiore interesse del minore, quando



Catherine Birmingham, la mamma dei bimbi del bosco, nella casa famiglia a Vasto ANSA

dei bambini vengono allontanati dal padre, poi dalla madre, per stare mesi e mesi in casa-famiglia, sempre più soli, perché i giudici non condividono lo stile di vita della famiglia? Il mio pensiero - scrive la presidente del Consiglio - va ai bambini e ai loro genitori, colpiti da una assurda concatenazione di decisioni dal chiaro tenore ideologico». La storia della famiglia neorurale che aveva eletto a luogo dei sogni un bosco nel cuore dell'Abruzzo è ora al centro del dibattito politico. La Lega chiede un'ispezione

La Lega ha chiesto un'ispezione urgente a Nordio per arrivare a fare chiarezza

urgente del ministero della Giustizia per una famiglia «divisa e distrutta per cattiveria e arroganza», mentre il deputato di «Futuro Nazionale con Vannacci» Rossano Sasso annuncia un'interrogazione urgente allo stesso Nordio e alla ministra Roccella: «Una decisione che fa male - dice - agghiacciante. Vogliamo capire il perché di questo accanimento». L'istruttoria di Via Arenula era già stata avviata a novembre, in concomitanza con l'ordinanza di sospensione della responsabilità genitoriale della coppia anglo-australiana, ed è ancora in corso. Al momento sarebbe ancora limitata all'esame della documentazione

ma non si esclude che il ministro possa inviare gli ispettori presso il Tribunale dei minori. L'intenzione di «incontrare i bambini», accompagnata da consulenti indipendenti, intanto l'ha manifestata la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni, che ha lanciato un appello a «sospendere il trasferimento senza la madre».

SARÀ BATTAGLIA

L'ordinanza è «irricevibile, macroscopicamente errata, nei presupposti logici e giuridici» per l'avvocata della famiglia Danila Solinas che insieme al collega Marco Feminella assiste Nathan e Catherine. «Stavolta - aggiunge - stiamo allontanando tre bambini dalla madre, ci riempiamo la bocca parlando di minori, della tutela, dell'integrità di questi minori, e poi consentiamo che, a distanza di neppure tre mesi, questi bambini vengano sradicati per la seconda volta. Bambini che erano felici!». Il Tribunale descrive Catherine come «ostile e squalificante».

«Deride i nostri tentativi di trovare un punto di incontro e/o le nostre spiegazioni - scrivono i giudici -. Non si fida di nessuno e ciò influenza i bambini che, a suo dire, sono arrabbiati con tutti perché vogliono tornare a casa». «Sgommento e indignato come cittadino e anche incredulo come professionista - si è detto invece lo psichiatra Tonino Cantelmi, perito di parte - se questo è il bene dei bambini, ditemi voi».

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

PROMO MATERASSI DAL 5 AL 29 MARZO a Tavagnacco, Udine e su www.arteni.it

Dormire bene... *non è mai stato così scontato!*

Con l'acquisto di un materasso
IN OMAGGIO il guanciaie in memory

Un materasso di qualità, con il suo comfort superiore, è garanzia di un riposo migliore e di un maggior benessere generale. Lasciati consigliare dai nostri esperti per trovare tra le tante proposte Arteni il materasso che fa proprio per te, ad un prezzo davvero irripetibile.

Completa il tuo letto con topper, lenzuola, piumini e molto altro.

Tutti i modelli sono disponibili in versione singola e matrimoniale

TRADIZIONALI

EXPORT MEDIUM

~~€ 280,00~~ | € 229,00

200 molle tradizionali, lato estivo cotone, lato invernale lana. **Disponibile Firm (rigido).**

MEMORY ES

~~€ 427,00~~ | € 329,00

Mec Foam+Memory Mec, rivestimento SoftCare, extra comfort, lavabile.

materasso arteni

SUBLIME ELEGANCE*

~~€ 549,00~~ | € 415,00

400 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Tessuto altamente traspirante. Imbottitura lana/cotone.

materasso arteni

SCHIUME EVOLUTE

BLUE SPIRIT* memory

~~€ 795,00~~ | € 585,00

4 strati a 7 zone differenziate. Alta regolazione della temperatura corporea.

materasso arteni

OCEANO

~~€ 890,00~~ | € 655,00

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino. Scegli e componilo come vuoi.

materasso arteni

GAIUS*

~~€ 915,00~~ | € 670,00

Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta.

MOLLE INSACCHETTATE E MICROMOLLE

LUCENT*

~~€ 840,00~~ | € 620,00

800 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Lato estivo seta e lino lato invernale seta, lino e MemoryMec.

PLATINUM*

~~€ 1.075,00~~ | € 785,00

1500 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Fodera esterna extrasoft cachemire. Lato estivo seta e lino / lato invernale seta, lino e memory.

AUGUSTUS*

~~€ 1.525,00~~ | € 1.099,00

4500 micromolle insacchettate indipendenti. Lavorazione Capitoné senza collanti e lavorazione sartoriale.

PROMO LETTI TESSILI



Ethos

Mod. Double Gaber
Esclusivo rivestimento reversibile e totalmente sfoderabile.

~~€ 1.920,00~~ | € 1.340,00

I nostri marchi:

materasso arteni

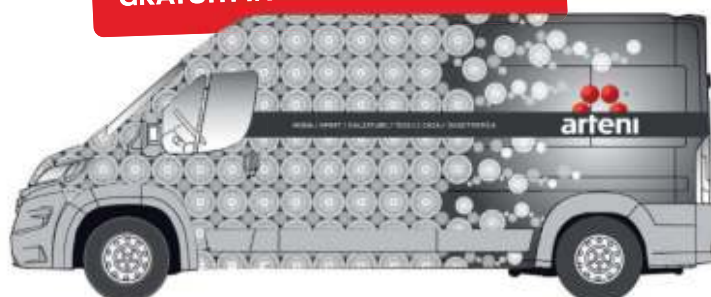
MECFLEX

SIMMONS

marchio esclusivo
Arteni Tavagnacco

*detrazione fiscale del 19% sui materassi a dispositivo medico.

RITIRO USATO E CONSEGNA
GRATUITI IN TUTTA LA REGIONE!



Prezzi riferiti a materassi singoli

casaaarteni

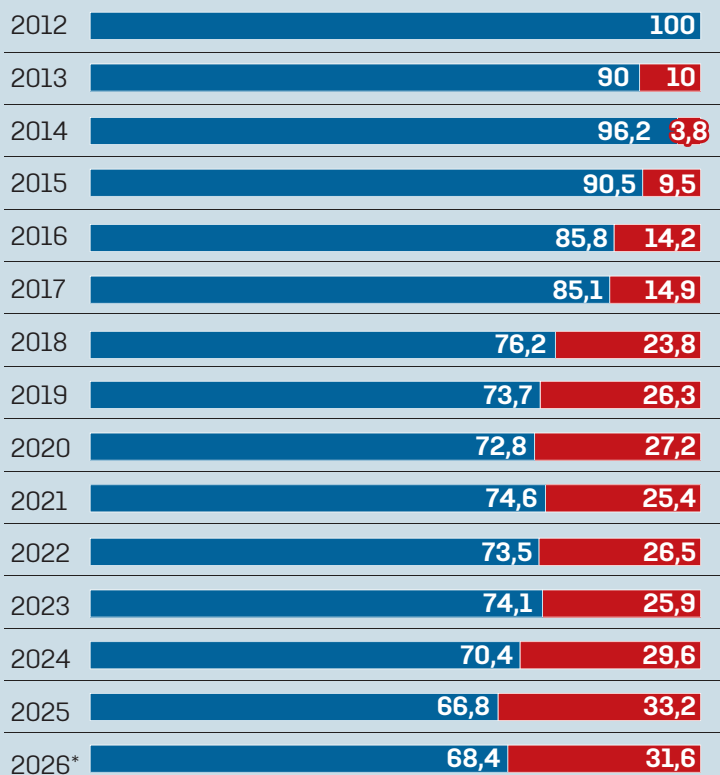
TAVAGNACCO
UDINE | ARTENI.IT

Salute e solidarietà

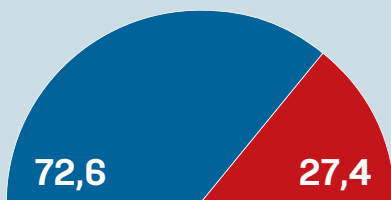
IL REPORT DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI (ISS)

● Consensi (%) ● Opposizioni (%)

Così in Veneto

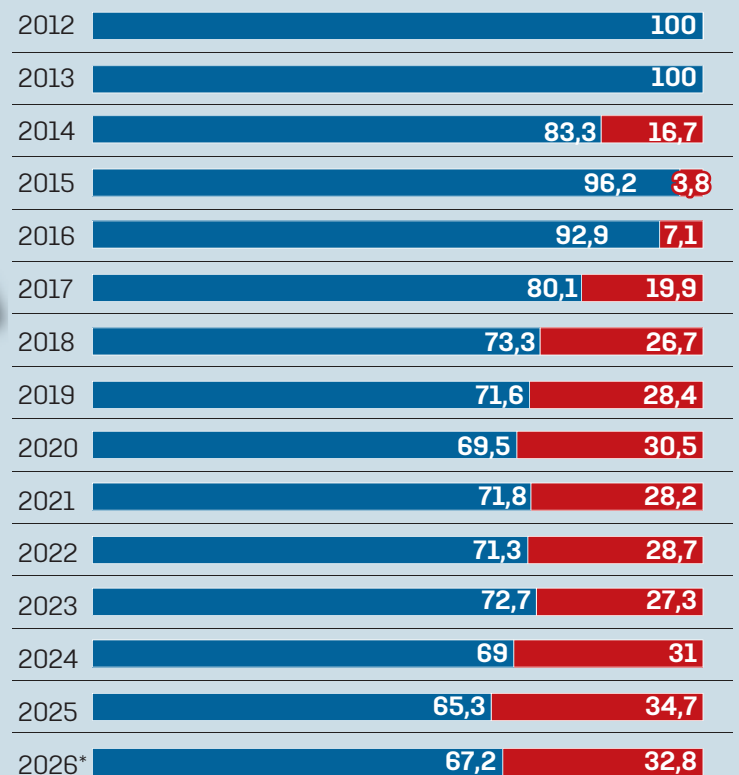


Totale



*Dati parziali aggiornati al 26 febbraio

Così in Friuli Venezia Giulia



Totale



Dono di organi

Uno su tre dice no

In dieci anni è cresciuto sensibilmente il fronte delle opposizioni a Nord Est I dati dell'Istituto superiore di sanità: in Friuli Venezia Giulia: dal 3,8 al 34,7 per cento

Daniela Larocca

Capita raramente che una storia individuale riesca a scoprire un intero sistema. La vicenda del piccolo Domenico non è soltanto un caso di cronaca che ha attraversato televisioni e notifiche: è un punto di rottura. Perché mentre il Paese si interrogava su errori, ritardi e responsabilità, un altro dato scorreva quasi in silenzio, meno emotivo ma altrettanto decisivo: sempre più italiani, i dati pubblicati dal Centro nazionale trapianti dell'Iss stanno dicendo no alla donazione di organi. E qui che le immagini delle tv, i social, i commenti degli opinionisti lasciano spazio ai numeri. E i numeri raccontano un cambiamento strutturale. Anche qui. Il Nord Est, tradizionalmente tra le aree più favorevoli alla donazione, mostra con chiarezza questa inversione di tendenza. In Friuli Venezia Giulia e Veneto i consensi restano maggioritari, ma le opposizioni



GUARDA IL REPORT COMPLETO
INQUADRA CON IL CELLULARE
E SCOPRI LO SPECIALE SUL SITO

ni hanno raggiunto quote impensabili dieci anni fa, in alcuni casi vicine o superiori a un cittadino su tre. Lo stesso andamento, con intensità diverse, attraversa l'intero Paese e si accentua nel Mezzogiorno, dove in alcune regioni il dissenso supera stabilmente il 40%.

COSA DICE LA LEGGE

Facciamo un passo indietro. Il sistema italiano dei trapianti è

uno dei più solidi in Europa. È una macchina complessa, regolata da protocolli rigidissimi, che funziona solo grazie a un presupposto: la volontà dei cittadini di donare. Dal 2015 è possibile esprimere il proprio consenso o dissenso al momento del rinnovo della carta d'identità. Una decisione presa spesso allo sportello, senza un percorso informativo strutturato. In quel contesto, davanti a una scelta delicata e improvvisa, la prudenza può trasformarsi in opposizione. Ogni cittadino, infatti, ha tre opzioni: può dire sì e quindi dare il consenso alla donazione degli organi, può dire no e quindi vale il diniego ma può anche non esprimersi e quindi non fare alcuna scelta. Accanto a questo, pesano anche scelte consapevoli, maturate dopo confronti familiari o sulla base di informazioni, corrette o meno, circolate online.

I NUMERI DEL FVG

In Friuli Venezia Giulia il con-

senso alla donazione resta maggioritario, ma negli anni si è eroso in modo netto, mentre le opposizioni sono cresciute fino a livelli strutturali. All'inizio della serie i numeri proposti dal Centro Trapianti (prendiamo in considerazione le "opposizioni") sono piccoli, meno di una decina di persone. Ma già dal 2015 si vede la traiettoria: 11 anni fa i consensi erano al 96,2% e le opposizioni al 3,8%. Qualche anno più tardi, nel 2017, il consenso scende all'80,1% e i no salgono al 19,9%. Tuttavia, il vero spartiacque è il 2018: da lì le opposizioni superano stabilmente un quarto delle dichiarazioni (26,7%) e no, non si torna più indietro.

Nel 2020 arrivavano al 30,5%, nel 2024 toccano il 31%, fino al picco del 2025: 34,7% di opposizioni contro 65,3% di consensi. È l'anno più pesante della serie, quello in cui per la prima volta più di un terzo dei cittadini sceglie di dire no. E quest'anno? Se si



IL CASO DEL PICCOLO DOMENICO
QUANTO SUCCESSO A NAPOLI
HA RIACCESO IL DIBATTITO SUI TRAPIANTI

guarda all'ultimo aggiornamento disponibile (i dati sono aggiornati quotidianamente, questi presi in considerazione sono del 25 febbraio 2026) il Friuli Venezia Giulia conferma una situazione di equilibrio sempre più fragile. Le dichiarazioni registrate presso i Comuni sono 544.212, a cui si aggiungono 15.295 iscrizioni all'Aido, per un totale di 559.507 volontà depositate

nel sistema. Il consenso resta maggioritario, al 70,3%, ma le opposizioni hanno raggiunto il 29,7%. In termini assoluti significa 382.760 sì contro 161.452 no. Una quota di dissenso che, dieci anni fa, era impensabile a questi livelli.

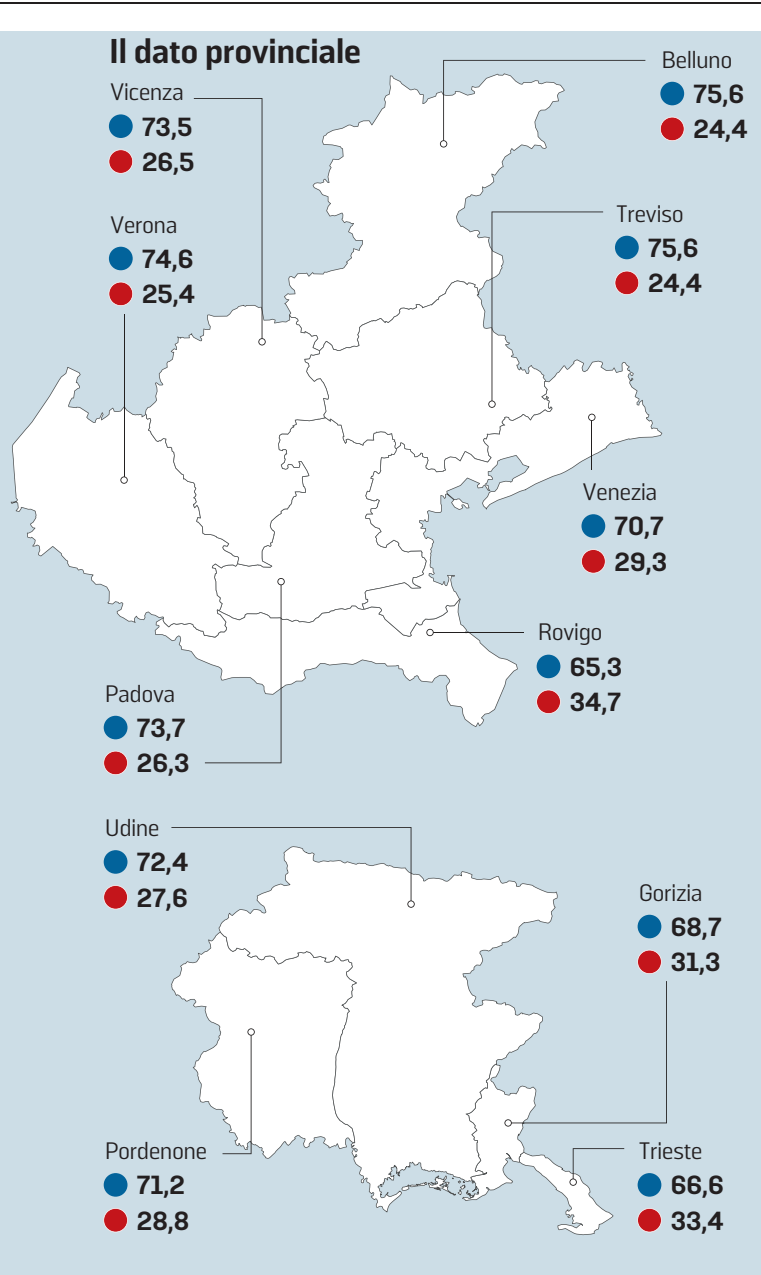
BENE UDINE, MALE TRIESTE

Il dato regionale, però, nasconde differenze provinciali significative. Mentre Udine e Pordenone mantengono un margine più ampio a favore della donazione, Trieste e Gorizia mostrano una maggiore incidenza del dissenso, con circa un cittadino su tre che sceglie di opporsi. Nel dettaglio a Udine, medaglia d'oro per numero di dichiarazioni registrate nei Comuni (oltre 220 mila), il consenso è al 72,4%, sopra la media regionale, mentre le opposizioni si fermano al 27,6%. Pordenone anche mostra un equilibrio relativamente più favorevole ai sì: 71,2% di consensi contro 28,8% di opposizioni su 135.178 dichiarazioni. Diversa la situazione a Trieste, dove il consenso scende al 66,6% e le opposizioni salgono al 33,4% su 120.136 dichiarazioni. È la provincia con la quota di no più alta della regione. A Gorizia il quadro è simile: 68,7% di consensi e 31,3% di opposizioni su 67.677 dichiarazioni.

VENETO, LA CURVA CHE CAMBIA

Non sorprende vedere anche in Veneto la stessa fotografia: l'erosione del consenso è evidente nella serie storica delle dichiarazioni raccolte nei Comuni della regione. Nel 2015 i sì erano al 90,5% mentre i no non arrivavano nemmeno al 10%, per farla facile un rapporto quasi dieci a uno. Ora, invece, con il dato parziale del

Salute e solidarietà



Il 2018 ha segnato l'inversione di rotta anche in Veneto. Dal 2015 si può decidere con il rinnovo della carta di identità

Belluno la provincia più generosa con il 75% degli assensi registrati al Comune. Male Rovigo e Trieste

2026, le opposizioni sono triplicate con percentuali che si attestano attorno al 31,6% mentre gli assensi sono fermi al palo con il 68,4%. Gli amanti del bicchiere mezzo pieno potrebbero dire che siamo ancora a marzo, mancano 9 mesi alla fine dell'anno. Ma la previsione non sembra diversa dal passato. A guardare la serie storica l'inizio della fase ascendente delle opposizioni va ritrovato nel 2017. Nove anni fa i sì scesero sotto la soglia emotiva del 90% arrivando all'85,1% mentre i no per la prima volta sfondarono il 14 per cento. Il passaggio, poi, come succede nel vicino Fvg sta tutto nel 2018: qui le opposizioni balzano al 23,8%: è il primo anno in cui quasi un cittadino su quattro sceglie di opporsi. Da qui un senso unico da cui non si torna indietro: nel 2019 le opposizioni sono al 26,3%, nel 2020 al 27,2%. Nel 2024 raggiungono il 29,6%. Con l'ultimo aggiornamento al 25 febbraio 2026, in regione risul-

tano registrate presso i Comuni 1.923.367 dichiarazioni a cui si aggiungono 240.716 iscrizioni all'Aido, per un totale complessivo di 2.164.083 volontà depositate. Viene fuori che il dato regionale è 72,6% di consensi e 27,4% di opposizioni: 1.397.176 sì contro 526.191 no.

BELLUNO IN CIMA, MAGLIA NERA ROVIGO
Ma anche in Veneto la crescita delle opposizioni ha assunto una geografia precisa: alcune province mantengono margini più ampi a favore del sì, altre mostrano un dissenso ormai vicino a un cittadino su tre. Maglia nera resta Rovigo, la provincia dove la quota del dissenso è la più alta di tutto il territorio: qui il consenso scende al 65,3% (57.742) e le opposizioni salgono al 34,7%. Quindi di più di uno su tre dice no alla donazione di organi. Padova invece è una delle province con il maggior numero di dichiarazioni: 336.276 registrate nei Comuni. Qui il consenso è al 73,7% (247.724 sì) e le opposizioni al 26,3% (88.552 no). Dati simili si registrano a Treviso e Venezia: la prima totalizza un 72,2% di consensi (249.408) e 27,8% di opposizioni (96.262); la città lagunare, invece, supera il 70,7% di consensi (269.572) e 29,3% di opposizioni (111.789), quindi vicina alla soglia del 30% di no. Ma in cima a tutte le classifiche c'è Belluno. Il capoluogo delle Dolomiti e la sua provincia sono l'area con la quota più alta di consensi: 75,6% (61.605) contro 24,4% (19.852). Verona segue con il 74,6% di sì (251.568) e il 25,4% di no (85.438). Vicenza è poco sopra il 73%: 73,5% di consensi (259.557) e 26,5% di opposizioni (93.615).

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

QUEL GRANDE BISOGNO DI GENTILEZZA

Non siamo un Paese facile. È come se ci percorresse un magma che ci rimescola. Ci sono però degli indicatori importanti della nostra qualità collettiva. Uno studio recente ha confrontato cinque Paesi europei in materia di gentilezza. Naturalmente è più facile studiare l'altezza media di una nazione che la sua esternazione di gesti di gentilezza. Prendiamo il dato comunque come un piccolo segno: l'Italia risulta, tra i cinque, l'ultima, quella con minor esplicitazione di quotidiana gentilezza. La prima, in questa ricerca, appare la Spagna. Poi anche gli italiani considerano la gentilezza come un valore relazionale importante. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo, come sempre, un oceano.

La Spagna è anche leader mondiale nella donazione d'organi, 51,9 per ogni milione di abitanti. L'Italia è 30,2, con le regioni più disponibili come Toscana, Emilia-Romagna e Veneto. Resta il secondo Paese europeo in materia, seconda appunto alla Spagna. Ma se associamo a queste, piccole considerazioni, un altro elemento, cioè la propensione a donare organi, emerge materiale per qualche considerazione in più.

A Nord Est un cittadino su tre non pare disposto a rendersi disponibile per questo gesto che ha, senza alcun dubbio, un alto valore di aiuto verso gli altri, un indicatore di empatia, solidarietà, desiderio che si possa dare continuità al vivere?

Non credo sia possibile dire che siamo già di fronte a una tendenza stabilizzata. Le donazioni di sangue, per esempio, vedono una tenuta, sia pur con qualche criticità: siamo del resto una società piuttosto anziana e c'è del lavoro da fare verso le nuove generazioni, la cui disponibilità è cresciuta, nella fascia 18-25, del 5% nell'anno 2024.

C'è uno spazio, allora, per convincere più italiani a donare parti di sé agli altri o comunque non demordere da questo afflato altruistico? Sì, informando e promuovendo il valore di questi gesti. Cosa che viene fatta. Ma questi inviti entrebbero in maggior risonanza con il corazzato spirito italico se a essi si aggiungesse una continua, pubblica, intelligente ed elegante educazione, con esempi magari autorevoli, alla gentilezza.

A quel guardare l'altro anche quando hai fretta, anche quando non sostiene la tua stessa squadra di calcio, anche quando attraversa le strisce. Vedere gli altri, sentirne la prossimità, allenarti a condividere. Anche qualcosa del tuo corpo. Che non è una perdita. Una diminuzione. E andare oltre. Sì, credo che aumentare la gentilezza aiuterebbe ogni sorta di donazione.

Vado spesso in Spagna, nelle Asturie, e sono, davvero, molto più gentili di qui. —

Parla Andrea Somenzi, oro nel basket ai World Transplant Games «Ho una gratitudine infinita verso chi mi ha dato una seconda vita»

Il trapianto di un rene e poi la rinascita «Così ho potuto lavorare e avere una famiglia»

Laura Blasich

«Ogni espressione di volontà è importante: più ce ne sono, più possono esserci potenziali donatori». Andrea Somenzi deve proprio «alla scelta compiuta da una persona in tempi non sospetti», come spiega, la possibilità di ricevere il rene di cui era in attesa, di far crescere la sua famiglia, con cui vive a Pordenone, e di riprendere pure a giocare a basket. Tanto da conquistare l'oro nel basket 3x3 ai World Transplant Games lo scorso anno in Germania con la nazionale italiana: «Un'emozione profonda, perché all'ultimo canestro ho rivisto il percorso fatto».

«Il ruolo degli operatori dell'anagrafe è quindi importante – rileva – e non a caso come Aido e Aned chiediamo da anni che siano formati in modo adeguato. Sono il primo punto di contatto». L'espressione del consenso alla donazione di organi e tessuti tramite Cie (Carta di identità elettronica) si inserisce infatti nel percorso di rilascio o rinnovo del documento nell'ufficio anagrafe del proprio Comune. La scelta è registrata nel Sistema informativo trapianti (Sit), rendendo la volontà consultabile in tempo reale. «E questo agevola i medici e i famigliari che verrebbero chiamati a decidere nel momento più sbagliato possibile e per questo quello della scelta è un onere che dobbiamo prenderci noi», aggiunge Andrea Somenzi, la cui vita è cambiata una prima volta nel marzo del 2011, quando ha iniziato a soffrire di crampi. «Lavoravo all'estero per l'azienda in cui ero impiegato e pensavo fosse lo stress», racconta Somenzi.

«Avevo 26 anni, facevo basket da venti, non avevo mai avuto problemi di salute e questo mi ha fregato», prosegue Andrea. «Ho avuto due giorni di febbre e poi sono rimasto senza fiato»: la situazione è precipitata all'improvviso e la visita al proprio medico di famiglia si è trasformata nell'ingresso al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone e al successivo immediato ricovero nel reparto di terapia intensiva. «In Pronto soccorso mi dissero che in sostanza ero in scompenso cardiaco e che la priorità era quella di salvare il cuore», spiega Andrea. Il problema, però, a monte era quello dei re-



ANDREA SOMENZI
CON L'ORO AL COLLO AGLI WORLD TRANSPLANT GAMES DEL 2025

Sul tema consenso durante il rilascio del documento: «Vanno formati gli operatori dell'anagrafe»

«Il donatore ha salvato me e altre sei persone, è quello che dico sempre ai ragazzi che incontro con Aido e Aned»

ni che «ormai non funzionavano più». Immediato quindi il ricorso alla dialisi. «Dopo due settimane, sono stato fuori pericolo grazie al lavoro eccezionale di medici e infermieri e mi è stato chiesto se volevo essere messo nella lista trapianti – ricordo Somenzi –. È stata dura: dal pensare di essere sano al ritrovarsi appunto in attesa di un rene».

Per quattro anni Andrea l'ha dovuto sostituire con la dialisi peritoneale (sei giorni su sette, dalle 19 alle 8),

decidendo però di andare avanti con la sua vita. Si è sposato, con Claudia, ha messo su casa, ha continuato a lavorare e a uscire con gli amici, «sempre capaci di organizzare qualcosa per stare assieme». Durante l'attesa del rene Andrea spiega di aver «fatto pace con il concetto di destino» che l'essere un ricevente comporta.

Poi alla fine del 2014 è arrivata la chiamata dell'ospedale di Treviso, scelto assieme a quello di Udine per la vicinanza. La vita di Andrea è cambiata una seconda volta. «Ne ho riacquistata una nuova», dice Somenzi, che nel 2016 è diventato papà di Vittoria («non poteva che chiamarsi così»), e nel 2021 di Edoardo. «Non dimentico mai che né io né i miei figli saremmo qui se un donatore o donatrice non avesse detto sì alla donazione – sottolinea –. Ho una gratitudine infinita verso chi ha donato, salvando me e fino ad altre sei persone, perché questo fa un donatore ed è quanto dico sempre ai ragazzi, di solito diciassettenni, che incontro con Aido e Aned e dalla cui sensibilità, attenzione e profondità rimango sempre molto colpito. Portare delle informazioni corrette ai giovani è importante, anche perché diffondono il loro pensiero in modo rapidissimo». —

Magistratura contabile



L'ATTIVITÀ DELLA CORTE DEI CONTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA			
	2025	2024	2023
Denunce	843	1.075	1.267
Nuove istruttorie	367	522	887
Archiviazioni	1.143	1.298	1.076
Inviti a dedurre	18	23	34
Importi inviti a dedurre	€46.283.205,23	€13.742.624,36	€4.633.607,51
Atti introduttivi al giudizio	12	36	26
Importi richiesti in atti	€10.797.581,26	€4.048.816,03	€2.657.563,86
Recuperi	€3.367.741,51	€1.636.599,72	€1.729.737,81

Fonte: relazione del procuratore regionale all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026

WITHUB

LA POLEMICA
Il procuratore bacchetta la politica e i suoi metodi

È un momento di contrasti tra i poteri dello Stato. La politica alza i toni e i magistrati a loro volta si espongono di più. E criticano la riforma della Corte dei conti: ma sullo sfondo della relazione del procuratore regionale Alberto Mingarelli aleggia il referendum sulla giustizia.

Mingarelli bacchetta la politica che mette sotto stress i funzionari chiedendo loro interventi «eufemisticamente azzardati», accampando invece che temano una Corte che diventa «plotone di esecuzione». E a far loro paura è soprattutto «il caos delle norme» e «il conflitto di competenze tra Stato e Regioni». Mingarelli esprime anche la sensazione che si voglia trasformare la Corte in un «lento pachiderma», e che sia stato inserito un «condono generalizzato» con la modifica del decorso della prescrizione. Tutto imposto alla magistratura contabile unilateralmente, senza cercare dialogo. Proprio come successo con la riforma della giustizia: «Non è stato cercato un vero dialogo». E se sulle modifiche all'assetto della Corte, anche l'avvocatura, rappresentata da Roberto Mantello non risparmia critiche, sul referendum Mantello non si allinea a Mingarelli, e critica invece che «i processi ormai si fanno in tv, nei talk show».

Mingarelli, incalzato dai cronisti, esprime anche una valutazione delle contestate parole del presidente del Tar alla cerimonia di inizio dell'anno giudiziario («Tutti vantano, più o meno a ragione, diritti: i migranti, i delinquenti, gli zingari, gli animali. Ma pochi si ricordano di avere doveri e soprattutto oneri»), nel mirino anche dell'Anm: «Non le condivido e sono sconcertato dal fatto che affermi che ci sono troppi diritti». — V.P.

L'apertura dell'anno giudiziario: nel 2025 avviati 367 fascicoli a fronte di 843 denunce ricevute

Da malasanità e benzina all'export Corte dei conti, recuperati 3 milioni

Valeria Pace

La Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia nel 2025 ha recuperato 3,3 milioni di fondi pubblici usati indebitamente. L'attività della Procura si è concentrata su vari temi, da frodi sui contributi regionali per la benzina, a quelle su aiuti di Stato per l'export e l'energia. Valutato inoltre «soddisfacente» il «grado di realizzazione del Pnrr» in Fvg, da parte di Tiziana Spedicato, presidente della sezione di controllo. La magistratura contabile regionale ha aperto l'anno giudiziario tra l'esposizione dell'attività passata e una critica alla riforma della Corte dei conti di quest'anno.

IDATI

I fascicoli aperti nel 2025 sono stati 367 a fronte di 843 denunce ricevute, in calo rispetto agli anni precedenti. Le segnalazioni da parte di Arcs (Azienda regionale per il coordinamento della salute), perlopiù per motivi di malasanità, sono state le più frequenti (72), seguono da



ALBERTO MINGARELLI
PROCURATORE REGIONALE. SOPRA: UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE. (BRUNI)

Critica alla recente revisione: «La parte preponderante del danno resterà a carico dei cittadini»

vicino quelle attivate da notizie di stampa (67). E se gli inviti a dedurre (notifiche al presunto responsabile di un danno erariale prima della citazione in giudizio per permettergli di inviare controdeduzioni) sono stati solo 18 – a cui hanno fatto seguito 12 atti introduttivi al giudizio – gli importi contestati sono stati di gran lunga superiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Gli inviti a dedurre, infatti, sono stati per una cifra superiore ai 46,2 milioni (oltre 13 milioni l'anno precedente). E tutto questo a fronte di un sottoorganico del 25% per il personale di magistratura e 20% per quello amministrativo, aggravatosi ancora nel 2026.

CITAZIONI IN GIUDIZIO

Fra i casi eclatanti, quello di un'azienda pordenonese che si occupa di macchinari agricoli, citata in giudizio per aver arrecato danni per oltre 45 milioni di contributi statali a favore dell'export, erogati da Simest, società controllata da Cassa de-

positi e prestiti che si occupa di agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. L'azienda era riuscita a ottenere i contributi grazie a una complessa triangolazione con un'intermediaria svizzera e una società estera collocata in Asia.

Da 10 milioni invece il danno arrecato al Gestore dei servizi energetici (Gse) a causa di una società che emetteva certificati bianchi (titoli di efficientamento energetico) senza che alcun lavoro venisse eseguito.

Due poi i casi di malasanità che hanno determinato inviti a dedurre per 500 mila euro ciascuno. Questo l'importo quantificato del danno subito da Arcs, un importo pari alla franchigia dell'assicurazione. In un caso si è trattato dell'errore di un tecnico perfusionista che ha portato alla morte del paziente, durante un intervento di bypass aorto-coronarico. C'è stata anche una condanna parziale da oltre 93 mila euro per una cattiva gestione di un parto contestata a una ginecologa e un'ostetrica.

Significativi anche i danni provocati al bilancio regionale da una frode sulle agevolazioni regionali per la benzina: i gestori di alcune pompe di benzina avevano dichiarato minori introiti per oltre 307 mila euro.

LA RIFORMA

Oltre a incidere sull'organizzazione degli uffici, la riforma comporterà anche un tetto dell'importo da risarcire pari al 30% del danno e al doppio della retribuzione annua percepita dal funzionario pubblico colpevole. «La parte preponderante del danno rimarrà a carico dei cittadini», annota la presidente della sezione giurisdizionale Emanuela Pesel. Tutto questo è giustificato dalla «paura della firma» dei funzionari pubblici. «In realtà la mia esperienza mostra che di solito i funzionari non hanno paura della Corte dei conti, piuttosto è la politica a incutere loro timore, premendo per azioni amministrative «azzardate», osserva il procuratore regionale Alberto Mingarelli. —

ilNordEst.Economia

Tutti i **lunedì** all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'**economia** del **nostro territorio**. Il modo migliore per iniziare la settimana.

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

CorriereAlpi

IL PICCOLO

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

I provvedimenti della giunta

Incentivi anche per gli amministrativi

Medici e infermieri
C'è la conferma
degli integrativi

Marco Ballico

Un accordo ponte per garantire continuità nei pagamenti e tutelare il personale impegnato nei servizi più complessi. È l'obiettivo dell'intesa tra Regione e sindacati del comparto e della dirigenza medica del Ssr, che consente di proseguire nell'erogazione delle maggiorazioni e dell'indennità di Pronto soccorso già riconosciute nel 2025.

Ieri, dopo le firme di inizio marzo, è arrivata la ratifica in seduta di giunta, necessaria per definire accordi integrativi stralcio tra Aziende e categorie. Parliamo della manovra da complessivi 40 milioni che ha fatto scattare nel giugno scorso incrementi su notturni, festivi, reperibilità e, nello specifico del Ps, ha aumentato l'importo base mensile da 80 a 300 euro per i professionisti, da 60 a 150 per assistenti e operatori, da 40 a 100 euro per il personale di supporto. Per poter riconoscere gli incentivi ai



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

lavoratori anche in questo trimestre, si è dovuto dare il via libera ieri in giunta, nell'attesa del confronto sul 2026, con i sindacati convocati in Regione il prossimo 26 marzo.

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ribadisce sin d'ora l'intenzione di «confermare la base delle indennità retribuite a chi lavora nelle aree maggiormente critiche», ma

precisa che si guarderà stavolta anche al personale amministrativo, «perché nell'organizzazione sanitaria quelle competenze sono indispensabili». I fondi riconfermati sul 2026 basteranno per tutti? «Le disponibilità del corrente anno terranno conto della quota di risorse anticipata con l'accordo ponte, mantenendo invariati gli importi complessivi delle indennità previste», assicura Riccardi, ma Stefano Bressan (Uil Fpl) avverte: «Confidiamo che gli incentivi vengano estesi anche ad altri professionisti che garantiscono concretamente la tenuta del sistema sanitario. La priorità deve essere quella di definire criteri di riparto chiari, strutturali e duraturi, consolidando politiche stabili di valorizzazione e sostegno al personale».

Tra le altre delibere di ieri, su proposta di Cristina Amiran- te, lo stanziamento da 1,24 milioni al Comune di Pordenone per le opere di viabilità legate alla Capitale della Cultura, i 700 mila euro dell'assessorato Anzil al Coni per il Programma annuale e il rinnovo delle linee guida per lo Sportello Sprint Fvg, di cui Finest è gestore per conto della Regione, su proposta dell'assessore Sergio Emidio Bini. Tra le novità, anticipa il presidente della società Luca Di Benedetto, un progetto IA per rafforzare la competitività delle imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contributo sarà retroattivo fino a 12 mesi

Fino a 4 mila euro
per cambiare
stufe e caldaie

Silvia Domanini

Conto alla rovescia per la rottamazione di vecchie stufe, caminetti, caldaie alimentate a biomassa, si parte con il nuovo bando regionale e le domande si possono presentare dal 23 marzo al 15 luglio 2026. Sarà pur bello e romantico il caminetto ma inquina e la Regione, per il secondo anno consecutivo, mette in atto un'azione concreta per la salute dei cittadini ed incentiva la sostituzione di vecchie stufe a legna, pellet, cippato, con impianti moderni. Un contributo notevole, con un importo massimo di 4 mila euro per chi acquista impianti che garantiscono alti livelli di qualità ambientale e prestazione, 4 o 5 stelle, e minimo di 2 mila euro.

Il nuovo bando di oltre 4 milioni è stato incrementato rispetto al precedente del 2025 grazie ai 465 mila euro regionali e ai 3,5 milioni del Ministero dell'Ambiente e



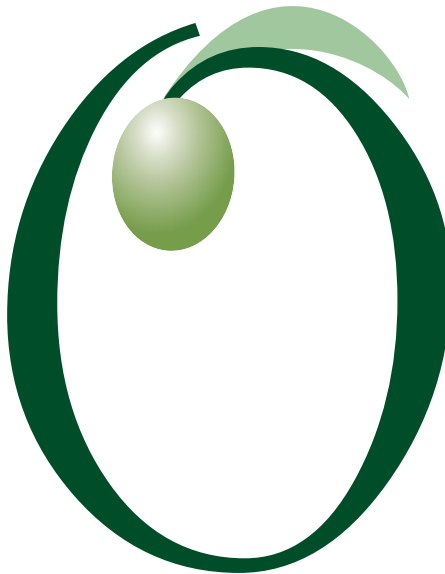
FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE E ALL'ENERGIA

della Sicurezza energetica. «È un provvedimento importante – spiega l'assessore regionale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro – cui teniamo molto perché tutela la salute dei cittadini. Il precedente bando, aperto solo un mese, a novembre, è stato un successo con 1.415 domande, se non basteranno i soldi per

questo, ne metteremo altri in estate. Il contributo è retroattivo di 6 mesi ma presto sarà esteso a 12 con una norma inserita nella prossima legge Multisetto. L'obiettivo è la rottamazione, come avviene per le automobili».

Il bando nasce dalla volontà di abbattere l'inquinamento anche se il Friuli Venezia Giulia si trova ai vertici nazionali per la qualità dell'aria, con qualche neo solo nella parte pordenonese, verso il Veneto. In quelle zone ci sarà un contributo maggiore perché maggiore è la criticità. Per la rottamazione di caldaie a biomassa o pompe di calore il contributo è di 3 mila euro, per stufe e camini 2 mila, ai quali si aggiunge un bonus di mille euro in 13 Comuni con inquinamento rilevato di benzopirene o di polveri sottili: nove nella zona occidentale del pordenonese, tre nella provincia di Udine, uno in Carnia, a Tolmezzo. Il contributo può essere chiesto da tutti i cittadini della Regione, la misura prevede una stufa per casa ed è aperta a proprietari, affittuari ed anche a chi possiede due abitazioni. Le domande si possono presentare dalle 9.15 del 23 marzo alle 16.30 del 15 luglio, esclusivamente online tramite il sistema Iol- (Istanze online), autenticandosi con Spid, Cie o Cns. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIO

CAPITALE

expo

18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE

ORARIO
10:00-19:00

#oliocapitale
www.oliocapitale.it

NOVITÀ

OLIO CAPITALE
Giovani

DEGUSTAZIONI
GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVA

OLTRE 200
ESPOSITORI
DALLE REGIONI
ITALIANE

LABORATORI
DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI
DEGLI OLI EVO
ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

OIL BAR

NAVETTA GRATUITA
PER LA FIERA

CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 2

organizzato da

realizzato da

in collaborazione con

partner

con il sostegno



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

IL REPORT DI CONFINDUSTRIA

Nautica, migliorano le stime per il 2026 Il settore oggi vale 13 miliardi di euro

Con 168 mila occupati, l'Italia resta leader nella produzione Export a 4 miliardi. Formenti: «Solidità e visione strategica»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Migliorano le prospettive dell'industria nautica italiana. Con oltre 13 miliardi di euro di valore aggiunto e quasi 168 mila occupati, in aumento del 5,6%, gli imprenditori del settore registrano aspettative positive in tutti i segmenti. Forti anche di un dato sull'export che consolida la posizione di leadership italiana e conferma la nautica tra i comparti con i maggiori tassi di crescita dell'ultimo decennio: tra novembre 2024 e ottobre 2025 il valore delle esportazioni ha superato i 4 miliardi di euro.

I numeri contenuti nei rapporti "La Nautica in Cifre Monitor - Trend di mercato 2025/2026", realizzato dall'ufficio studi di Confindustria Nautica e Fondazione Edison, e "Geografie della Filiera Nautica Italiana 2026", curato dalla Fondazione Symbola, raccontano un settore diversificato, ma solido nei fondamentali. Il segmento superyacht, dopo aver chiuso il 2025 con un aumento di fatturato per il 50% delle aziende e una situazione di stabilità per un altro 25%, registra ora una stabilizzazione dei tassi di crescita nell'attuale portafoglio ordini. Metà dei cantieri mantengono infatti il proprio order book allineato ai livelli di



12 mesi fa e un quarto segnala anche dati in crescita. Tendenza confermata dal Superyacht Global Order Book 2026: a fronte di una riduzione degli ordini mondiali di circa il 4% - passati da 1.138 a 1.093 - la quota italiana è data in crescita di due punti al 52%, con un numero di unità pari a 568 ordini.

Aspettative in miglioramento per la produzione cantieristica fino ai 24 metri: se le stime di chiusura del 2025 riportavano un dato generalizzato di contrazione, dall'indagine attuale emergono trend per l'anno nautico 2025/26 più positivi, con un aumento

delle imprese che prevedono una crescita del volume di affari, passate dal 23% al 46%. Meno di un quarto delle società prevede una flessione del fatturato. Confermano un recupero di produttività anche i dati delle reti di vendita di unità da diporto. Il 2025 si era chiuso con previsioni negative per il 62% delle imprese, percentuale scesa ora al 37%. La metà del campione ipotizza una situazione di stabilità e un 13% stima una crescita del fatturato.

Aumentano le risposte positive anche per le aziende del comparto degli accessori e degli equipaggiamenti - salite

dal 30% al 39% - e per i motori marini. Per quest'ultimo segmento la metà delle imprese ipotizza una stabilità del volume di affari e la percentuale di chi prevede una crescita sale dal 25% al 38%. Risultati soddisfacenti per le imprese di locazione e noleggio: nel 2025 quasi sei aziende su dieci hanno migliorato i ricavi e, laddove la flessione c'è stata (nel 29% dei casi), è stata contenuta sotto il 10%. Aspettative decisamente positive, infine, per turismo nautico, porti e servizi: tre quarti delle società stimano una crescita del fatturato.

«In un contesto globale caratterizzato da cambiamenti economici e geopolitici rilevanti, la nautica da diporto italiana continua a dimostrare solidità, capacità di adattamento e visione strategica», sottolinea il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti. «Le dinamiche restano differenziate tra i segmenti: la grande nautica cresce, la fascia media tiene, mentre la piccola nautica risente maggiormente della consumer confidence attualmente attenuata da complesse condizioni congiunturali».

Secondo il report curato da Fondazione Symbola, inoltre, la nautica si conferma un potente moltiplicatore economico: per ogni euro prodotto dai cantieri si attivano complessivamente 5,2 euro di valore aggiunto e, per ogni addetto impiegato nel core, si generano 7,1 posti di lavoro lungo l'intera catena. Nonostante l'exploit dell'export, a preoccupare maggiormente gli imprenditori del settore, accanto agli elevati tassi di interesse e agli stock in giacenza, sono oggi le tensioni politiche. Per Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, nell'attuale contesto geopolitico l'industria nautica deve salvaguardare le proprie quote di mercato e mantenere l'eccellenza qualitativa raggiunta in un settore che ha oltre il 50% del mercato globale. «Questo richiede efficacia e qualità eccezionali, non solo per soddisfare il cliente, ma anche per offrire maggiore libertà operativa e margini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI CAVI PER LA NAUTICA

Armare Ropes al lavoro su nuovi mercati e tessili di alta gamma

Roberta Mantini

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il trasferimento nel nuovo stabilimento, la crescita costante del marchio e lo sviluppo di prodotti sempre più tecnologici: il 2025 di Armare Ropes, guidata dal ceo Stefano Finco, ha segnato una tappa importante nel percorso dell'azienda friulana specializzata in cavi e soluzioni tessili ad alte prestazioni per la nautica e i settori tecnici.

Come si è chiuso il 2025?

«È stato un anno intenso, segnato dal trasferimento nel nuovo stabilimento produttivo, che ha comportato alcune complessità operative ma gestibili. Siamo riusciti a mantenere continuità e qualità produttiva grazie a una domanda solida nel segmento alto di gamma. Il fatturato si è attestato attorno ai 7,3 milioni di euro, confermando un trend di crescita costante e con una buona tenuta rispetto al 2024 (7,4 milioni di ricavi e 1,05 milioni di utile netto, ndr). Il processo che ha portato l'azienda a investire nel nuovo stabilimento è nato nel corso degli anni, ed è frutto di una serie di azioni che hanno garantito solidità strutturale e continuità delle commesse, elementi essenziali per sostenere lo sforzo finanziario connesso all'iniziativa».

Il nuovo stabilimento è uno snodo importante.

«La nuova sede recupera un fabbricato industriale dismesso: circa 2 mila metri quadrati su un'area complessiva di 32 mila. È una scelta che valorizza il riuso e la continuità con la storia industriale del territorio. È ispirato al concetto di "Nuova Corderia", che richiama l'essenzialità delle antiche corderie dove la produzione avveniva su lunghe corsie. Gli impianti e



Stefano Finco

il layout produttivo sono pensati per migliorare efficienza e qualità del lavoro, con attenzione alla sostenibilità».

Quali obiettivi per il 2026?

«Stiamo lavorando su nuovi mercati e sul rafforzamento della presenza nei settori più tecnici legati alle imbarcazioni di alta gamma. Sono previsti investimenti su innovazione di prodotto, ampliamento della capacità produttiva e nuove assunzioni».

Quanto pesa l'innovazione nel vostro sviluppo?

«Negli ultimi quindici anni siamo cresciuti costantemente sia nei volumi sia nella riconoscibilità del marchio. Nella nuova sede tutti i processi sono informatizzati e ogni prodotto è tracciato lungo l'intera filiera produttiva. Stiamo inoltre sviluppando linee capaci di sostituire cavi e tiranti d'acciaio con soluzioni tessili ad alte prestazioni».

La collaborazione con Emirates Team New Zealand continua.

«Abbiamo rinnovato la partnership come Official Supplier per la prossima campagna di Coppa America a Napoli. Dopo aver vinto insieme le ultime tre edizioni, torniamo a collaborare con un team con cui negli anni abbiamo sviluppato un lavoro tecnologico molto importante».

—

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

RISPARMIO

Mediolanum, raccolta a 1,29 miliardi di euro

MILANO

Banca Mediolanum a febbraio mette a segno una raccolta netta totale pari a 1,29 miliardi di euro. E all'inizio dell'anno si attesta a 2,01 miliardi. La raccolta netta di risparmio gestito è stata di 667 milioni. I nuovi finanziamenti erogati sono pari a 313 milioni e i premi polizze protezione sono di 21 milioni. «A febbraio i risultati

commerciali si sono dimostrati molto solidi sotto tutti i punti di vista», ha detto Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, «la raccolta netta si conferma robusta, con una forte componente di risparmio gestito, 667 milioni. Cresce la domanda di mutui e prestiti, con le erogazioni che nel mese hanno raggiunto 313 milioni di euro».

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Friulpress ceduta al fondo Accursia I sindacati: «Scarsa trasparenza»

Il passaggio comunicato via mail. Fim e Fiom: «Delusi dalle azioni di Veritas». Mercoledì l'assemblea

Giulia Sacchi / SESTO AL REGHENA

Il fondo tedesco Accursia capital ha rilevato la Friulpress Samp di Sesto al Reghena, azienda di proprietà della Veritas, con 171 dipendenti e attiva nell'ambito della lavorazione dell'alluminio per il settore dell'automotive. Il passaggio di mano è stato comunicato ai lavoratori tramite mail: un fatto che ha destato perplessità e amarezza anche tra le organizzazioni sindacali di Fim e Fiom. Non a caso mercoledì è in programma un'assemblea tra forze sociali e dipendenti, con presidio: nell'occasione, si valuteranno iniziative di sciopero.

«Che qualche cambiamento fosse nell'aria era fuori discussione, ma le modalità adottate sono discutibili, in quanto Veritas ha mancato di trasparenza nei confronti dei propri collaboratori», hanno commentato i sindacalisti Antonello Lenardon (Fim) ed Ernesta Poletto (Fiom). «Una notizia di questa portata, che riguarda il futuro di stabilimento e lavoratori, non può essere comunicata via mail. A ri-

manere senza parole sono stati anche quanti si occupano di risorse umane e gestione: nel tardo pomeriggio di giovedì, siamo stati infatti contattati da questi ultimi che ci hanno fatto sapere che Veritas aveva comunicato loro che dalla giornata successiva non avrebbero più seguito Friulpress». Maestranze e forze sociali sono preoccupate. «L'assenza di investimenti che ha contraddistinto gli ultimi anni aveva lasciato presagire che qualcosa sarebbe accaduto – hanno aggiunto i sindacati – ma Veritas ha sempre negato un passaggio di mano. Siamo delusi e arrabbiati per la mancanza di chiarezza. La prossima settimana incontreremo i lavoratori e valuteremo il da farsi. La nostra intenzione è di coinvolgere anche le istituzioni».

Quella di Sesto al Reghena non è la sola acquisizione effettuata da Accursia capital nel Nord Est: ad aprile 2025 il fondo tedesco ha rilevato il 100% delle azioni della Costampress di Gardigiano di Scorzé, storica realtà veneziana attiva nel settore delle pres-



La Friulpress di Sesto al Reghena

sofusioni in alluminio. Proprio per questa azienda, lo scorso ottobre, Fim e Fiom venete avevano espresso forti preoccupazioni: il fondo ave-

va, infatti, avviato la cassa integrazione per i 125 dipendenti e la vertenza era stata al centro di diversi tavoli di crisi. «Non partiamo con le mi-

gliori premesse», hanno commentato i sindacati. «A creare perplessità è il modus operandi spesso adottato dai fondi, come prova la vertenza della Costampress. Per Friulpress attendiamo di vederci chiaro».

Nella mail, Veritas ha rassicurato gli ex dipendenti. «Accursia ha dimostrato una forte esperienza nel settore della pressofusione e delle lavorazioni meccaniche attraverso acquisizioni precedenti, come quella della Costampress», ha scritto. «Siamo convinti che, con questa nuova proprietà, Friulpress continuerà a essere un attore di successo nel mercato internazionale della pressofusione e coglierà ancora meglio le opportunità future del mercato. Per Accursia questa operazione rappresenta un'opportunità strategicamente importante per diversificare ulteriormente il proprio portafoglio nei settori dei componenti in metallo di precisione e nella produzione ad alto valore, incrementando i rapporti coi principali clienti automobilistici e industriali in Europa». —

COMPONENTISTICA

La friulana Anoxidall comprata dalla Scilm

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Scilm, azienda metalmeccanica di Cittadella, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale di Anoxidall, azienda di San Vito al Tagliamento specializzata nei trattamenti superficiali e nelle lavorazioni dell'alluminio. Con l'ingresso di Anoxidall nel perimetro societario, il gruppo veneto supera i 100 milioni di euro di fatturato e raggiunge oltre 300 addetti, rafforzando così il proprio ruolo nella componentistica per il mobile. L'integrazione con la società friulana permette inoltre di valorizzare competenze tecniche consolidate e migliorare ulteriormente gli standard di servizio. «L'azienda», spiegano i soci fondatori Loris Beghetto e Paolo Scudiero, «vuole essere sempre più vicina ai propri clienti». Dal lato di Anoxidall, il nuovo assetto societario apre prospettive di crescita. L'attuale amministratore delegato e socio Roberto Re resterà infatti alla guida operativa dell'azienda anche con il nuovo assetto societario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Aidda Fvg rinnova il consiglio direttivo Revelant presidente

L'associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda rafforza l'impegno per una presenza strutturata sui tavoli economici regionali

UDINE

Irene Revelant è la nuova presidente di Aidda Friuli Venezia Giulia, l'associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda, guidata fin qui da Chiara De Nipoti. La delegazione dell'associazione ha rinnovato anche il consiglio direttivo: ne fanno parte Michela Cattaruzza, Giulia Kropf, Dina Palma, Emanuela Romanelli, Mirva Midolini, Laura Bertolin Favot, Paola Montanari, in rappresentanza delle diverse province della regione, e la delegata nazionale Lilli Samer.

L'obiettivo della nuova presidenza è incidere con maggiore efficacia sui temi dello sviluppo, della competitività e dell'innovazione, attraverso una presenza strutturata ai tavoli istituzionali e un dialogo stabile con Regione, enti locali, Camere di Commercio, Università e associazioni di categoria, accreditando l'associazione quale interlocutore qualificato nei processi decisionali

su politiche economiche e industriali a livello regionale e nazionale, valorizzando il peso economico e occupazionale espresso dalle imprese guidate dalle associate. A tal fine si intende rafforzare anche il coordinamento con le altre delegazioni Aidda a livello nazionale, contribuendo a definire linee strategiche su temi centrali per l'imprenditoria femminile: accesso al credito, innovazione, governance, transizione sostenibile e internazionalizzazione.

Saranno organizzati incontri B2b tra le delegazioni regionali per favorire connessioni imprenditoriali dirette tra associate e creare opportunità concrete di sviluppo e collaborazione. Saranno, inoltre, attivate relazioni imprenditoriali femminili con Austria e Slovenia, per favorire collaborazioni transfrontaliere e rafforzare il posizionamento del Friuli Venezia Giulia come piattaforma di dialogo economico tra Italia ed Europa centrale. Impegno, infine, anche sulla diffusione della cultura dell'imprenditoria femminile con speech e testimonianze delle associate in scuole, istituti di formazione e università. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Cybersecurity per le Pmi, il progetto di Confapi Fvg a sostegno delle imprese

Lucia Aviani / UDINE

Lanciata ormai al galoppo, l'intelligenza artificiale sta accrescendo le capacità difensive ma pure quelle offensive nel cyberspazio, rendendo più complesso il quadro di rischio per le imprese e per l'intera filiera produttiva. Il dato emerge dalle rilevazioni dell'Osservatorio di Confapi Fvg, l'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia, che documenta come negli ultimi anni parecchie aziende del territorio abbiano subito attacchi informatici di vario genere, con inevitabili e talora pesanti ripercussioni sull'operatività (in alcuni casi ferma per oltre un mese) e a catena per la reputazione.

I numeri offrono un'immediata fotografia del pericolo: nel 2025 l'Italia ha subito 116.498 attacchi informatici, ovvero uno ogni cinque minuti, con un ritmo che risulta superiore del 17% alla media globale; e sebbene si innalzi il livello di attenzione (il 32,2% delle imprese con un minimo di 10 dipendenti dichiara di utilizzare almeno sette delle misure di sicurezza considerate dalla Nis2), appaiono ancora significative le distanze tra Pmi e grandi realtà produttive su formazione e documentazio-



Nel 2025 l'Italia ha subito 116.498 attacchi informatici

zione di sicurezza Ict. La direttiva Nis2, recepita in Italia nel 2024, ha introdotto un quadro normativo più stringente in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, estendendo gli obblighi a una platea più ampia di settori critici e rafforzando gli adempimenti di gestione del rischio e di notifica degli incidenti. Nell'ambito delle attività a supporto delle aziende locali, Confapi Fvg sta da tempo approfondendo i profili normati-

vi e organizzativi della Nis2, a cominciare dalle implicazioni pratiche per le imprese che sono tenute ad applicarla, con un'attenzione speciale al rapporto tra innovazione e sicurezza.

L'associazione si avvale anche dell'European digital innovation hub, creato da Confapi nazionale: Confapi digital innovation hub supporta le attività produttive nella transizione digitale e favorisce l'innovazione di prodotto e di proces-

so. Confapi Dih è attualmente coinvolta in vari progetti finanziati dall'Ue, tra cui MicroCyber: sostenuto dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon Europe, il piano annovera fra i propri partner anche il Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica, il Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile, Deloitte, l'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli e Digiform. Obiettivo è rafforzare la cultura della cybersicurezza e promuovere la digitalizzazione sicura di micro, piccole e medie imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni.

«La cybersicurezza – dichiara Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg – non è più una scelta opzionale, né un tema circoscritto all'ufficio It: è una responsabilità di governance che riguarda processi, persone, fornitori e continuità operativa. La direttiva Nis2 rende evidente che la resilienza digitale è un requisito di sistema. Confapi Fvg accompagna le imprese con iniziative concrete di informazione, orientamento e accesso a strumenti qualificati, valorizzando anche il contributo di MicroCyber e del relativo ecosistema. In questa fase – conclude – il punto è acquisire le capacità di prevenire, resistere e ripartire, con il minor impatto possibile sulle aziende in termini di adempimenti, oneri e costi. Per molte realtà ciò significa dotarsi di presidi essenziali e misurabili e trasformarli in procedure che non solo reggano anche sotto stress operativo, ma possano trasformarsi in una leva di competitività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIO
ALLE 17

Il sito per iscriversi

Il quarto appuntamento con i distretti, dedicato alle 100 migliori imprese della Carnia è in programma per martedì 10 marzo e sarà ospitato al Carnia Industrial Park in via Jacopo

Linussio 1 ad Amaro, nel cuore della zona industriale che si espande all'uscita del casello autostradale. L'evento, organizzato dal gruppo Nem, prenderà il via alle 17 per concluder-



si intorno alle 19.30. L'accesso è libero, ma è necessario iscriversi accedendo al sito www.eventinem.it dov'è anche possibile consultare il programma completo della serata. Un'occasione per andare alla scoperta delle 100 imprese più performanti

della Carnia, un vasto territorio che comprende 28 comuni in tutto, da Amaro fino a Sappada. Grandi e piccole imprese capaci, nonostante i tempi burrascosi, di chiudere i conti con fatturati e margine operativo in crescita.

I nostri appuntamenti

Carnia le 100 migliori imprese

Gioielli, legno, automotive tra le produzioni che fanno correre il territorio
Martedì al Carnia Industrial Park di Amaro l'evento del Messaggero Veneto

MAURA DELLE CASE

Un tessuto produttivo dinamico e variegato, che spazia dalla gioielleria alla lavorazione del legno, dai salumi all'edilizia, dalla logistica alla produzione di componenti per l'automotive. Salvo pochi casi, sono piccole e medie imprese quelle che costellano il distretto della Carnia, sparse in 27 comuni, alcune concentrate nei distretti industriali, altre nate e cresciute in mezzo ai paesi, dove sono riuscite a prosperare nonostante le complicazioni, anzitutto logistiche, derivanti dalla posizione spesso isolata. In tutto sono 318 le aziende con sede legale nella montagna carnica. Di più se si considerano anche le unità produttive, che sfuggono alla statistica ma che sono un pezzo importante di questo territorio, come nel caso della Marrelli di Tolmezzo o gli stabilimenti di Modulblok e di Ambad Amaro.

Complessivamente, le oltre 300 imprese insediate in Carnia producono ricavi per 979 milioni di cui ben 775,6 milioni sono riferiti alle mi-

gliori 100, che saranno premiate martedì, dalle 17, nel corso dell'evento "Le prime 100 imprese della Carnia", organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il *Messaggero Veneto* e altre testate - e ospitato, al Carnia Industrial Park di Amaro, in via Jacopo Linussio 1.

In apertura sarà presentato lo studio che analizza l'economia del territorio e le performance delle sue imprese migliori, insediate nei comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Come-

775 mln
È il fatturato generato complessivamente nel 2024 dalle 100 aziende Top

glians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrìo, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santi-

na e Zuglio. Cento aziende (la classifica integrale si trova a pagina 22) che, come detto, insieme hanno generato 775,6 milioni di ricavi nel 2024, in crescita rispetto ai 741,5 milioni dell'anno precedente, con un Ebitda di 172,6 milioni (160 nel 2023) e un Ebitda margin del 22,3% (12,58% l'anno precedente). La posizione finanziaria netta aggregata nel 2024 è positiva: significa che il cluster ha debiti per 95,6 milioni. Quanto al Roe, indicatore che misura il rendimento del capitale proprio investito dai soci in azienda, vale mediamente il 20,2%.

Per selezionarle queste prime 100 della classe, sono stati utilizzati quattro criteri: il risultato d'esercizio positivo, il fatturato (uguale o superiore a 800 mila euro), l'Ebitda 2022-2024 (superiore al 2%) e il rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda 2020-2024 (minore di 4,8). Sulla base di questi, al primo posto si è piazzata Stroili Oro, colosso - con sede ad Amaro - nella vendita al dettaglio di orologi, argenteria, bigiotteria e oreficeria, che ha chiuso i conti al

30 settembre 2024 con 338,9 milioni di euro di ricavi, in crescita del 6,4% rispetto ai 318,4 milioni dell'anno precedente, con un margine operativo lordo di 92,6 milioni, anche questo in accelerazione sugli 80,7 milioni del 2023, e con un utile netto di 30,4 milioni.

Al secondo posto uno dei presidi occupazionali della Carnia, la Rdm di Ovaro, storica cartiera che dà lavoro a 155 persone e produce cartoncino di alta qualità per il packaging di lusso: nel 2024 l'azienda ha chiuso a 47,8

22,3%
È l'incidenza percentuale del margine operativo lordo sui ricavi

milioni di ricavi (contro i 45,8 dell'anno precedente), con un Ebitda di 9,1 milioni, questo in riduzione rispetto ai 13,4 del 2023 e con un risultato netto di 8,3 milioni. Scorrendo la classifica si incontrano la La.con di Villa



Santina, una delle aziende del gruppo Fantoni (35,1 milioni di fatturato nel 2024), la Agostinis Vetro di Zuglio (20,9 milioni), la Novalegno di Amaro (17,7 milioni) e la Barazzutti di Verzegnis (17,5 milioni).

Dalla settima posizione, occupata dalla P.Envelopes di Tolmezzo i ricavi scendono sotto i 15 milioni, dalla dodicesima posizione sotto i 10. La taglia si riduce insomma rapidamente, con il 79% delle best che si attestano sotto i 5 milioni di fatturato. Piccole e piccolissime imprese, capaci a dispetto della dimensione di ritagliarsi uno spazio di nicchia nei rispettivi mercati, anche in anni di forti complessità come gli ultimi, fortemente condiziona-

ti dalla situazione geopolitica internazionale e dai suoi riflessi. Di sfide, di crescita e di capacità di competere in questi tempi d'incertezza parleranno imprenditori e manager del territorio, protagonisti dei tre panel che seguiranno la presentazione della ricerca.

Interverranno raccontando risultati e progetti delle rispettive aziende, ragionando sugli scenari internazionali, confrontandosi sulle strategie. Sarà, martedì, un'occasione per conoscere una volta in più questo territorio complesso, custode di esperienze imprenditoriali di successo, determinate a proseguire la propria corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO BARZAZI, CONSIGLIERE DELEGATO DI LA.CON

Laminati ultrasottili per l'interior design

Società del Gruppo Fantoni, la La-con di Villa Santina è l'evoluzione dell'azienda Carnica Lavori, che era specializzata nella realizzazione di compensati listellari: venne acquisita da Fantoni, appunto, nel 1987 (il cambio di nome risale a cinque anni più tardi, nel 1992) e convertì la sua operatività in altre lavorazioni, dedicandosi alla produzione di carte melaminiche, alla nobilitazione

di pannelli e alla creazione di laminati. «La-con, che conta un'ottantina di dipendenti - spiega il consigliere delegato Giorgio Barzazi -, è riconosciuta sui mercati internazionali soprattutto per la produzione di laminati ultrasottili, che vengono destinati a varie lavorazioni nell'ambito dell'interior design». Forte, nel 2025, di un fatturato di 35,1 milioni, con margine operativo lordo di 3 milioni, La-con (ovvero Laminati

Continui) rappresenta una sorta di laboratorio sperimentale, che interpreta le mode trasformandole in produzioni di stile; la ricerca e lo sviluppo di nuove proposte nell'ambito, in particolare, delle carte decorative ha permesso all'impresa di progettare design innovativi, che rispondono alle esigenze attuali del mercato e precorrono le tendenze future. La versatilità dei beni che escono dallo stabilimento carnico - esperto, come accennato sopra, nella realizzazione di laminati plastici continui, nell'impregnazione di carte decorative e di supporto, nella nobilitazione con carte decorative di pannelli truciolari e pannelli mdf e nella produzione di materiali destinati



Giorgio Barzazi

all'industria del mobile e dell'arredamento in genere - consente infinite applicazioni nel mondo dell'architettura d'interni, in particolare per ante da cucina, porte e componenti d'arredo. —

L.A.

MATTEO BEARZI, TITOLARE DI B.ENG

Fari per le auto di lusso Tra i clienti c'è la Ferrari

Nata 22 anni fa, nel 2004, la B.eng di Tolmezzo è realtà specializzata nella progettazione e produzione di dispositivi di illuminazione per l'industria automobilistica di lusso: il parco clienti spazia infatti dalla Ferrari alla Pagani, dalla Lamborghini alla Bentley e alla Porsche. Punto di forza dell'azienda, che conta 17 dipendenti, è la costante spinta all'innovazione: «In sintonia con l'evoluz-

zione del metodo di progettazione Cad - spiega il titolare Matteo Bearzi - aggiorniamo costantemente i nostri processi, utilizzando sofisticati programmi di disegno 3D e mantenendo un elevato standard qualitativo a prezzi accessibili. Siamo cresciuti, nel tempo, in simbiosi con la nostra clientela, per essere pronti a rispondere a tutte le sue esigenze, diventando una struttura moderna e flessibile, in grado di risolvere

Tutti i protagonisti sul palco

Ad aprire l'incontro di martedì saranno i saluti del presidente di Prima Cassa Fvg, Marco Gasparini, ai quali seguirà la presentazione della ricerca "Le prime 100 imprese della Carnia". Al termine pren-

deranno il via tre panel con alcuni manager e degli imprenditori della zona. Al primo, "Le sfide delle imprese", parteciperanno Marco Bearzi, titolare di B. Eng Impianti, Alessandro Zanini, titolare di Zani-



ni Legnami, e Alan Gortani, titolare di Molinari Salumi, e Michele Petris, amministratore di Lumiei Impianti. Il secondo, "Continuare a crescere", darà voce invece a Mario Scarsini, legale rappresentante di Spiga, Maurizio Craighero, direttore finanziario di Plan 1 Health, e Steven

Casasola, ad di Carnia Pneus. Chiuderà la giornata il terzo panel, "Competere nei mercati nell'era dell'incertezza", con il dg di Prima Cassa Fvg, Sergio Copetti, il consigliere delegato di La.con, Giorgio Barzazi, e l'ad di Prosciuttificio Wolf Sauris, Stefano Petris (in foto).



Il direttore generale della Bcc racconta l'impegno dell'istituto di credito
«Le imprese ci chiedono accesso al credito e rapidità decisionale»

Copetti: «PrimaCassa Fvg è la banca di riferimento della montagna friulana»

L'INTERVISTA

LUCIA AVIANI

Edilizia, artigianato, comparto del legno, agroalimentare. E un ventaglio ampio e consolidato quello che caratterizza la produttività del territorio carnico. Una realtà multiforme che ci racconta il dg di PrimaCassa Fvg, Sergio Copetti. **Di che contesto parliamo, direttore, sotto il profilo produttivo?**

«La Carnia è un territorio che conosciamo in profondità, per ragioni professionali, di storia e identità. PrimaCassa è nata a Forni di Sopra nel 1900 e da allora accompagna lo sviluppo di un'area montana che ha saputo affrontare trasformazioni profonde senza perdere coesione e spirito di comunità. Dal nostro osservatorio privilegiato di istituto di credito possiamo dire che la Carnia è un ambito produttivo vivo, contraddistinto da un dinamismo forse meno appariscente rispetto ad altri distretti regionali, ma solido e radicato. Accanto a una tradizione manifatturiera e artigiana di qualità, si registra una crescente vitalità legata ai servizi e, in particolare, al turismo».

Il comprensorio carnico esprime vari settori produttivi. Quali quelli trainanti?
«Quelli storici, dall'edilizia all'artigianato specializzato, con Pmi che hanno saputo innovare pur mantenendo un for-



Sergio Copetti

te legame con il territorio. Il manifatturiero e l'agroalimentare di nicchia rappresentano altri settori significativi, così come le attività connesse alla filiera del legno. E come dicevo, è il turismo a esprimere oggi uno dei potenziali di crescita più interessanti, spaziando dall'ospitalità diffusa alle strutture ricettive, dalle attività sportive invernali ed estive ai servizi collegati. La Carnia ha compreso che la valorizzazione del paesaggio e delle tradizioni può generare economia sostenibile, capace di attrarre turisti e di originare nuove opportunità imprenditoriali». **Che esigenze manifesta a PrimaCassa Fvg il tessuto imprenditoriale locale?**
«Le esigenze bancarie del territorio sono chiare: accesso al credito calibrato sulle dimensioni delle imprese locali, rapidità decisionale, conoscenza diretta delle persone e dei progetti. Le aziende chiedono interlocutori che comprendano

le specificità della montagna, la stagionalità di alcuni flussi economici, le difficoltà logistiche, ma pure le potenzialità. Le famiglie cercano sicurezza, trasparenza e vicinanza. PrimaCassa risponde con servizi di qualità e con consulenza specializzata, mettendo al centro le persone e le loro necessità. Non siamo soltanto un erogatore di servizi bancari e assicurativi, ma un partner che accompagna investimenti, sostiene nuove iniziative, favorisce il ricambio generazionale nelle imprese, promuove l'educazione finanziaria e progetti sociali e culturali».

La vostra presenza in Carnia è capillare? Ci sono possibilità di espansione?

«Essere banca di credito cooperativo significa essere vicini al proprio territorio di competenza, garantendo presenza ed effettiva attenzione anche verso le aree montane più periferiche. Allo scorso anno, per esempio, risale l'apertura di un nuovo Atm a Forni Avoltri, un segnale concreto di ascolto delle esigenze delle comunità dell'alta montagna, un presidio per contrastare lo spopolamento e sostenere la qualità della vita. La Carnia è un territorio complesso, ma che ha sempre dimostrato tenacia, determinazione e capacità di innovare. Il nostro impegno è presidiare quest'area, continuando a essere la banca di riferimento per la comunità, pronta a sostenere le nuove sfide dello sviluppo locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Eventi

SABATO 7 MARZO

IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine

- Amaro
- Ampezzo
- Arta Terme
- Cavazzo Carnico
- Ceivento
- Corneglians
- Enemonzo
- Forni Avoltri
- Forni di Sopra
- Forni di Sotto
- Lauco
- Ovaro
- Paluzza
- Prato Carnico
- Preone
- Ravascletto
- Raveo
- Rigolato
- Sappada
- Sauris
- Socchieve
- Sutrio
- Tolmezzo
- Treppo Ligosullo
- Verzegnis
- Villa Santina
- Zuglio



318
le società
di capitali
dell'area

979 mln
i ricavi delle
imprese
dell'area

757 mln
i ricavi delle 100
migliori
imprese

WITHUB

varie problematiche in diversi settori industriali». Il know-how acquisito nel settore automotive, unito alla stretta collaborazione con chi si avvale dei servizi erogati dalla ditta, consente a B.eng Srl di progettare, sviluppare e costruire – con una copertura a 360°, che parte dagli studi di fattibilità e arriva fino all'omologazione e appunto alla produzione – dispositivi di illuminazione semplici e complessi, le attrezzature per la loro realizzazione e prototipi dedicati, nonché di creare piccole serie complete e omologate per un mercato di nicchia. Linea guida: esaltare le qualità proponendo soluzioni tecnologiche e di design all'avanguardia, tra cui opzioni otti-



Matteo Bearzi

che su richiesta, che vengono studiate e simulate all'interno del centro di progettazione aziendale. Nel 2024 B.eng ha fatturato circa 2 milioni 165 mila euro, con utile di 52.354. —

L. A.

MICHELE PETRIS, AD DI LUMIEI

Impianti idroelettrici chiavi in mano

Dal 2004 progetta, costruisce e installa impianti idroelettrici di media e piccola taglia: la Lumiei Impianti di Villa Santina si è ritagliata un ruolo importante in un settore di peso, facendosi carico dell'intera "filiera", dall'opera di presa alla centrale di produzione, fino all'allacciamento alla rete elettrica, garantendo così al cliente un prodotto "chiavi in mano" e offrendo un

unico interlocutore in tutte le fasi di realizzazione. Con i propri esperti (una quindicina i dipendenti) l'azienda assicura dunque «una progettazione personalizzata, tenendo sempre in primaria considerazione – sottolinea l'amministratore delegato Michele Petris – il valore dell'utilizzo dell'acqua come bene alimentare: gli impianti – chiarisce – devono svilupparsi di conseguenza, per non alterare la qualità della risorsa idrica».

«Operiamo – spiega poi – sull'intero territorio nazionale: abbiamo costruito centrali in numerose regioni, calibrandole sulle esigenze dei singoli clienti. L'esperienza accumulata nel tempo ci permette di progettare con moderni strumenti di calcolo la migliore idraulica, per garantire alti rendimenti». Linea guida è il principio della flessibilità, per adeguarsi a necessità che variano – com'è logico sia – di volta in volta e per assicurare il massimo numero di ore di funzionamento possibile, attraverso un monitoraggio continuo da remoto, un servizio di pronto intervento e un'attività di manutenzione ordinaria preventiva su tutte le attrezzature installate, sia in opera di



Michele Petris

presa che in centrale. Massima attenzione, insomma, al rendimento, all'affidabilità e alla funzionalità dei sistemi creati. Nel 2024 il fatturato è ammontato a 2.480.000 euro, l'utile a circa 11.000. —

L. A.

I nostri appuntamenti

DISTRETTI:
LE 100 MIGLIORI
AZIENDE DELLA CARNIA

LE 100 MIGLIORI IMPRESE DELLA CARNIA - 2026

Ragione sociale	Indirizzo sede legale - Comune	Ricavi (in migliaia di euro)		EBITDA (in migliaia di euro)		Utile Netto 2024 (in migliaia di euro)	Dipendenti 2024	Settore
		2024	2023	2024	2023			
STROILI ORO S.P.A.	Amaro	338.931	318.365	92.574	80.722	30.445	2.478	Altro manifatturiero
R.D.M. OVARO S.P.A.	Ovaro	47.860	45.844	9.117	13.368	8.370	155	Carta e stampa
LA-CON S.P.A.	Villa Santina	35.126	34.130	2.971	3.714	1.281	80	Gomma e plastica
AGOSTINIS VETRO SRL	Zuglio	20.934	22.631	7.813	8.569	4.022	101	Altro manifatturiero
NOVALEGNO S.R.L.	Amaro	17.771	18.695	3.189	3.857	644	43	Legno, mobile e arredo
BARAZZUTTI SPA *	Verzegnis	17.531	22.655	1.254	3.655	349	304	Mezzi di trasporto
P.ENVELOPES SPA	Tolmezzo	14.368	13.768	1.274	1.358	114	61	Carta e stampa
PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	Sauris	14.262	13.885	936	1.245	216	45	Alimentare e bevande
SPIGA S.R.L.	Tolmezzo	12.029	13.446	1.275	1.093	193	49	Altro manifatturiero
LEGNOLANDIA S.R.L.	Forni di Sopra	11.685	10.684	867	842	438	42	Legno, mobile e arredo
NAGOSTINIS SRL	Villa Santina	10.268	9.161	3.764	2.174	3.150	20	Costruzioni
A. & A. S.R.L.	Tolmezzo	8.636	8.565	493	858	132	21	Commercio al dettaglio
PLAN 1 HEALTH S.R.L.	Amaro	8.108	7.248	881	1.124	483	32	Altro manifatturiero
D'AGARO S.R.L.	Prato Carnico	7.688	4.021	3.850	1.441	3.477	10	Costruzioni
E-HEALTH S.R.L.	Amaro	7.146	2.956	1.865	972	1.132	39	Altri servizi
AUTOTRASPORTI D'AGARO & C. SRL	Amaro	6.678	6.707	441	1.147	61	49	Trasporti e logistica
IMPRESA CIMENTI SRL	Ovaro	5.953	3.779	2.459	721	2.170	14	Costruzioni
CAT SRL	Tolmezzo	5.457	6.004	71	207	17	7	Commercio di autoveicoli
DI PIAZZA VANTE S.R.L.	Comeglians	5.425	4.315	1.284	775	757	10	Costruzioni
FUTURE S.R.L.	Tolmezzo	5.179	3.951	251	221	38	44	Commercio al dettaglio
TVN S.R.L.	Amaro	5.102	2.193	2.409	304	2.373	3	Servizi alle imprese
ARTELATTE S.R.L.	Ovaro	4.974	4.569	494	596	54	9	Alimentare e bevande
SERVEL - MERA S.R.L.	Paluzza	4.896	3.513	3.142	1.013	1.320	4	Energia ed estrazione
COMELSTILE SRL	Tolmezzo	4.731	2.233	632	541	341	77	Altro manifatturiero
SALUMIFICIO ZAHRE S.R.L. DI TAVANO ELVIS	Ampezzo	4.623	4.069	205	350	7	6	Alimentare e bevande
GEOPROTECTION S.R.L.	Tolmezzo	4.581	4.215	923	369	805	12	Prodotti in metallo
CARNIAFLEX SRL	Paluzza	4.544	4.886	1.475	1.489	550	30	Altro manifatturiero
IMPERIAL DISTRIBUZIONI S.R.L.	Arta Terme	4.403	4.373	32	261	2	19	Commercio al dettaglio
B.B. SERVICE S.R.L.	Amaro	4.212	3.923	905	521	439	37	Costruzioni
DI CENTA & DI RONCO S.R.L.	Paluzza	4.132	3.734	935	485	723	21	Costruzioni
ARISOL S.R.L.	Cercivento	4.022	3.936	988	836	720	16	Tessile e sistema moda
I.C.M. SRL	Villa Santina	3.998	4.104	1.058	1.158	521	12	Costruzioni
POLETTINI PIETRO S.R.L.	Tolmezzo	3.457	2.287	302	259	153	13	Costruzioni
BATELLINO SRL	Paluzza	3.378	3.830	1.022	1.565	666	20	Meccanico
S.I.L.S.-A R.L.	Sauris	3.348	4.214	401	573	167	32	Costruzioni
MARMİ BERTACCO SRL	Paluzza	3.249	2.934	1.881	1.450	1.329	6	Energia ed estrazione
PIVOTTI SRL	Villa Santina	3.109	3.512	421	536	181	11	Altro manifatturiero
ANTINCENDIO SERVICE SRL	Tolmezzo	3.045	1.825	978	413	866	23	Costruzioni
COLLE SILVANO SRL	Ampezzo	3.001	1.682	244	160	37	17	Costruzioni
0433 S.R.L.	Ravascletto	2.995	2.823	25	67	20	1	Altri servizi
F.A.M. S.R.L.	Amaro	2.983	2.539	759	280	361	14	Prodotti in metallo
ELETTRONOVA SRL	Tolmezzo	2.972	2.564	912	468	890	16	Altro manifatturiero
EDILFUTURA SRL	Socchieve	2.846	3.146	433	671	254	16	Costruzioni
NASSIMBENI S.R.L.	Tolmezzo	2.663	2.949	158	179	47	22	Prodotti in metallo
GASPARI SRL	Sutrio	2.486	1.945	498	354	240	11	Costruzioni
I.CO.S. S.R.L.	Tolmezzo	2.428	10.000	323	1.049	70	21	Costruzioni
MICHELUTTI S.R.L	Tolmezzo	2.409	1.317	151	30	128	4	Commercio di autoveicoli
CECONI S.R.L.	Ovaro	2.338	2.831	1.181	503	990	15	Costruzioni
D'ORLANDO S.R.L.	Tolmezzo	2.315	1.988	397	202	200	19	Trasporti e logistica
CARNIA PNEUS S.R.L.	Tolmezzo	2.218	2.222	226	246	97	13	Commercio di autoveicoli
B.ENG S.R.L.	Tolmezzo	2.165	2.924	51	248	8	17	Elettrico ed elettronico
AUTOTRASPORTI MARIO COLLINASSI S.R.L.	Comeglians	2.158	2.243	178	182	54	18	Trasporti e logistica
VALLE COSTRUZIONI S.R.L.	Amaro	2.152	3.986	990	1.246	740	17	Costruzioni
TECNO-FIX S.R.L.	Tolmezzo	2.080	2.122	283	259	168	4	Prodotti in metallo
EMILAB S.R.L	Amaro	2.078	2.303	325	622	75	19	Servizi alle imprese
STRAULINO S.R.L.	Sutrio	2.019	971	60	224	2	13	Costruzioni
KONNER S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	Amaro	2.012	1.099	450	2.382	411	16	Mezzi di trasporto
LUMIEI IMPIANTI SRL	Villa Santina	1.996	833	212	211	11	13	Meccanico
SAVORS S.R.L.	Comeglians	1.932	1.920	29	64	4	5	Commercio al dettaglio
VARNERIN S.R.L.	Villa Santina	1.783	1.933	157	211	89	8	Costruzioni
GHG SRL	Arta Terme	1.735	1.365	463	110	267	16	Altri servizi
LABORATORIO BS S.R.L.	Raveo	1.700	1.559	330	486	105	9	Prodotti in metallo
MOLINARI SALUMI SRL	Zuglio	1.682	1.519	397	347	210	13	Alimentare e bevande
BOMBARDIER S.R.L.	Arta Terme	1.675	1.312	234	130	20	10	Costruzioni
DECOFER SRL	Paluzza	1.610	1.365	170	78	73	10	Prodotti in metallo
MASO EUROPE S.R.L.	Tolmezzo	1.593	2.404	248	329	161	15	Costruzioni
OMEC OVARO SRL	Ovaro	1.578	1.280	427	216	329	15	Prodotti in metallo
TARGET - S.R.L.	Forni di Sotto	1.565	1.531	29	65	13	7	Altro manifatturiero
MG DEMOLIZIONI S.R.L.	Arta Terme	1.533	1.338	480	309	327	8	Costruzioni
DIRON LAVORI S.R.L.	Sutrio	1.508	1.055	463	455	126	6	Costruzioni
ALPICOS S.R.L.	Tolmezzo	1.503	4.569	541	1.238	341	15	Costruzioni
INTERNI CERAMICHE SRL	Tolmezzo	1.500	1.325	152	108	109	5	Commercio al dettaglio
ARTELEGNO SRL	Tolmezzo	1.455	1.304	148	121	74	8	Legno, mobile e arredo
I.T. S.R.L.	Villa Santina	1.417	2.006	420	364	288	9	Costruzioni
GSE S.R.L.	Tolmezzo	1.359	1.090	139	48	50	5	Altro manifatturiero
MOQUETTES ALTO BUT SRL	Paluzza	1.336	1.327	145	154	107	3	Altro manifatturiero
FRIULCOLOR S.R.L.	Forni di Sotto	1.293	1.311	325	340	166	13	Prodotti in metallo
B. E P. ALTO LUMIEI S.R.L.	Amaro	1.293	870	557	392	276	2	Energia ed estrazione
TORRE ENERGIA S.R.L.	Villa Santina	1.245	908	821	597	541	2	Energia ed estrazione
HIDROTECH S.R.L.	Tolmezzo	1.220	1.689	208	154	144	6	Altro manifatturiero
ZANINI LEGNAMI SRL	Tolmezzo	1.185	1.502	185	278	101	4	Legno, mobile e arredo
CLYCO SRL	Tolmezzo	1.172	1.181	63	102	5	9	Elettrico ed elettronico
HOTEL POSTA S.R.L.	Forni di Sopra	1.053	1.121	132	183	6	12	Altri servizi
ENERTOP S.R.L.	Forni Avoltri	1.035	1.080	41	19	31	1	Energia ed estrazione
F.LLI DEL FABBRO S.R.L.	Tolmezzo	1.023	1.119	104	69	28	5	Legno, mobile e arredo
DUE G S.R.L.	Tolmezzo	1.022	957	201	208	125	3	Commercio di autoveicoli
LARCHER, DI LENA E CORVA SRL	Tolmezzo	1.006	1.021	479	490	379	8	Altri servizi
LP LATTONERIE SRL	Tolmezzo	1.004	914	195	269	60	7	Prodotti in metallo
COMEYE SRL	Tolmezzo	988	767	151	115	114	5	Altro manifatturiero
DRIVE CONSULTING S.R.L.	Tolmezzo	988	786	386	354	268	2	Altri servizi
DOLOMITI SPORT SRL	Forni di Sotto	974	762	99	118	7	2	Costruzioni
METALLICA S.R.L.	Paluzza	971	917	188	158	89	8	Prodotti in metallo
ALFAMED SRL	Tolmezzo	918	924	114	113	54	7	Altri servizi
IDROSPURGHİ DELLA PIETRA S.R.L.	Tolmezzo	833	905	155	127	66	2	Altri servizi
FRIULVISTA SRL	Tolmezzo	832	853	70	66	34	4	Altro manifatturiero
CARROZZERIA MIU S.R.L.	Tolmezzo	794	786	89	210	48	10	Commercio di autoveicoli
C.S.E. CENTRO SERVIZI ENERGIA S.R.L.	Tolmezzo	794	888	123	179	73	6	Costruzioni
NUOVE GESTIONI S.R.L.	Tolmezzo	792	823	31	41	23	10	Servizi alle imprese
ADRIACLEAN S.R.L.	Amaro	784	823	56	54	37	3	Altri servizi
CSM S.R.L.	Cercivento	777	804	154	200	60	6	Altri servizi

* Dati consolidati



**INSIEME A CHI FA
IMPRESA, PER DARE
FORMA AL FUTURO.**

Crediamo nel valore di chi produce, innova e genera lavoro nel nostro Territorio.

Siamo al fianco delle imprese ogni giorno, con impegno e responsabilità, per sostenere i loro progetti e accompagnarne la crescita, forti delle nostre radici solide.



PrimaCassa **CCC**
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

DA SEMPRE NEL TERRITORIO, VICINI A CHI LO FA CRESCERE.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.33
e tramonta alle 18.03
La Luna Sorge alle 22.48
e tramonta alle 8.11
Il Santo Santa Perpetua e Felicità
Il Proverbio
Da l'albe si dà il bondi.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Istruzione



POLO DEI RIZZI

Opportunità per il futuro

Al polo dei Rizzi dell'Ateneo guidato da Angelo Montanari ieri è andato in scena il primo dei quattro open day dell'università che offre ai ragazzi delle superiori oltre 60 corsi di laurea e più di 80 corsi di studio. / Foto Petrusi



Dai corsi di laurea al diritto allo studio L'Ateneo si apre a migliaia di liceali

Successo per il primo dei quattro open-day dell'università Montanari: «Esperienza da vivere con apertura e curiosità»

Annachiara Baratto

Quattromila studenti tra stand, laboratori, conferenze e incontri con docenti e tutor. L'università di Udine ha aperto le porte ai giovani con la 31ª edizione dello "Student Day", l'appuntamento dedica-

to all'orientamento universitario che quest'anno si presenta con lo slogan "La comunità entra nel tuo futuro".

Una giornata pensata per aiutare i ragazzi a orientarsi tra corsi di studio, opportunità e prospettive professionali, ma anche per permettere loro

di toccare con mano la vita universitaria. Ad accoglierli nel polo scientifico dell'Ateneo sono stati il rettore Angelo Montanari, l'assessore regionale all'Istruzione e Università Alessia Rosolen e il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni che hanno sottolinea-

to il valore dell'iniziativa per il futuro dei giovani e del territorio. «Studiare all'università è diverso rispetto alla scuola superiore. Richiede autonomia, capacità di organizzarsi, tenacia e passione. Ma soprattutto l'università si vive in università: è il rapporto con i compagni di corso, con i docenti e con tutto il personale che fa davvero la differenza» ha spiegato invece il rettore Montanari.

Hapoi invitato i ragazzi a vivere l'esperienza universitaria con apertura e curiosità per «entrare in contatto con idee, persone e prospettive nuove. Il dialogo è un valore e le reti tra persone e istituzioni vanno costruite e non distrutte». Un messaggio condiviso anche dall'assessore Rosolen, che ha sottolineato il legame tra formazione, territorio e opportunità per i giovani. «L'università di Udine è un fiore all'occhiello per la nostra regione - ha sostenuto la componente della giunta di Massimiliano Fedriga -. Questa giornata è importante per il vostro futuro, ma anche per il no-

ECCELLENZA FRIULANA
L'UNIVERSITÀ DI UDINE RAPPRESENTA IL MEGLIO DELL'ISTRUZIONE LOCALE

L'assessore Rosolen: «La Regione mette a disposizione strumenti concreti per chi sceglie di restare in Friuli»

Il sindaco De Toni: «È proprio qui che si costruisce il futuro dei ragazzi e, allo stesso tempo, quello del nostro Paese»

stro, perché lavoriamo per costruire un tessuto imprenditoriale e di ricerca sempre più ricco. In Friuli Venezia Giulia il diritto allo studio è garantito al 100% e la Regione mette a disposizione strumenti concreti per chi sceglie di studiare, vivere e lavorare qui».

Proprio per questo, durante tutta la mattinata sono stati presenti gli stand "made in Fvg" dedicati ai servizi per i giovani: dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio al Centro di orientamento regionale, fino alle opportunità legate al servizio civile e alle esperienze internazionali. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Rosolen - è accompagnare i ragazzi in tutto il percorso: dalla scelta della scuola fino al post università, creando le condizioni perché possano costruire il proprio futuro restando sul territorio». Per il sindaco De Toni lo "Student Day" rappresenta «il giorno più bello dell'università di Udine: è qui che si costruisce il futuro delle ragazze e dei ragazzi e, insieme, quello del nostro Paese».

STANZIATI 354 MILA EURO

Contratti dei ricercatori Nuovi fondi dal ministero

Le università regionali potranno assumere fino a 32 ricercatori attraverso un finanziamento di 944 mila euro proveniente dal ministero dell'Università e della Ricerca. Il ministro Anna Maria Bernini ha firmato il decreto di attuazione del piano straordinario di reclutamento e valorizzazione del personale della ricerca previsto dalla legge di Bilancio 2026.



Il ministro Anna Maria Bernini

Udine, in particolare, otterrà uno stanziamento di 354 mila euro per 12 ricercatori. «Lo stanziamento concesso agli Atenei del Friuli Venezia Giulia è il riconoscimento concreto del valore e delle competenze delle ricercatrici e dei ricercatori che il Pnrr ha contribuito a formare» ha commentato il ministro dell'Università e della Ricerca Bernini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascensori

Facile da installare, pratica e funzionale. Mai più problemi di scale!!!

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

LIGUORI (CIVICA FVG)

«Interrogazione sugli autobus»

«Migliorare la qualità del Tpl non è solo una questione di mobilità, ma di diritti e inclusione sociale». La consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg) annuncia il deposito di un'interrogazione alla giunta regionale per chiedere interventi mira-

ti a risolvere i disservizi segnalati dai residenti di diversi quartieri di Udine, dai Rizzi a Via Buttrio.

«Abbiamo raccolto le testimonianze di molti cittadini che quotidianamente utilizzano il bus per spostarsi – spiega Liguori – e ciò che emerge è

un quadro di piccoli e grandi ostacoli che scoraggiano l'uso del mezzo pubblico. In diverse zone, come in via Valbruna o via della Faula, si registrano mancanze informative basilari, come la totale assenza di tabelle orarie aggiornate o indicazioni po-

co precise. Un problema che mette in difficoltà soprattutto l'utenza più anziana o chi non ha dimestichezza con le App digitali». L'interrogazione di Liguori punta i riflettori anche sulla frequenza delle corse e sui collegamenti nei giorni festivi. —

Istruzione



A portare la voce degli studenti è stata invece la presidente del Consiglio degli studenti Elizabeth Moretti, che ha ricordato come l'università sia uno spazio di relazioni e partecipazione. «Fare l'università significa studiare molto ma anche viverla pienamente, grazie alle associazioni studentesche, alle attività e al confronto quotidiano tra studenti».

Nel corso delle quattro giornate dello Student Day – oltre a ieri si terranno oggi, venerdì 13 e sabato 14 marzo – i ragazzi potranno conoscere da vicino l'offerta formativa dell'Ateneo, che comprende 82 corsi di studio, tra lauree triennali, magistrali e corsi a ciclo unico, oltre a master, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca. In programma ci sono 64 presentazioni dei corsi di laurea, una cinquantina tra laboratori, visite guidate e simulazioni di test, oltre a trenta stand informativi dedicati ai servizi universitari e alle opportunità offerte dal territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I teenagers cercano di capire quale sia la strada per loro migliore. Molti spiegano di non aver ancora deciso cosa fare il prossimo anno

Consigli e incontri con chi è già in Ateneo «Queste mattinate ci aiutano a scegliere»

IRACCONTI

C'è chi arriva con le idee chiare e chi invece spera di trovare proprio qui, tra stand e conferenze, qualche risposta in più. L'open day dell'Ateneo è soprattutto questo: una giornata in cui migliaia di studenti provano a immaginare il proprio futuro, tra curiosità, incertezze e tante domande. Per molti è il primo vero contatto con il mondo universitario.

«A scuola ci aiutano con conferenze o attività di orientamento, ma non a questo livello» racconta Giovanni Cicuttin del liceo Marinelli. Queste giornate diventano fondamentali per i ragazzi. «È la prima volta che partecipo a Udine ma ho visitato anche altri Atenei. Oggi voglio capire se questa è la mia strada». Accanto a lui Jennifer Zamparo, compagna di classe, si muove tra gli stand con la pila di volantini raccolti durante la mattinata. «Sto facendo un giro per conoscere le varie possibilità, poi ci rifletterò con calma. A scuola ci danno qualche indicazione, ma poi bisogna informarsi da soli».

Le idee non mancano, anche se molto diverse tra loro. La scelta dell'università non è

UNA SCELTA CONSAPEVOLE

I RAGAZZI SI PRENDONO IL LORO TEMPO NELLA SCELTA DEL CORSO UNIVERSITARIO

Le scuole superiori provano ad aiutare i loro alunni, ma le full immersion come quella di ieri sono ritenute fondamentali

C'è però chi ha già in mente il proprio futuro e non sono pochi quelli che sperano di potersi iscrivere a medicina

semplice, soprattutto quando si avvicina il momento di decidere. Lo racconta Isabel Turcato: «Sono al quinto anno di liceo e sto facendo molta fatica a scegliere. Quello che mi piace lo so, ma è la visione del futuro che mi spaventa». Il suo interesse va verso i beni culturali, ma le domande sul lavoro e sulle prospettive pesano. «Oggi ho parlato con studenti e docenti di vari corsi, da ingegneria meccanica a fisioterapia. Spero che questa giornata mi aiuti a chiarirmi

le idee».

C'è invece chi ha già un obiettivo preciso. Maja Crnobrnja sogna medicina da sempre. «Da quando sono piccola mi immagino con il camice bianco», racconta. All'open day ha potuto confrontare le opportunità offerte e informarsi anche sulle nuove modalità di accesso. «So che l'ingresso è complicato, ma bisogna provarci». Accanto a lei Emili Prendi guarda al mondo dell'ingegneria. «È la prima volta che partecipo a questa giornata». L'idea principale è ingegneria meccanica, ma non esclude altre strade: «Mi piacciono matematica e fisica, quindi penso a un ambito ingegneristico. Adesso devo scegliere il settore».

Per molti studenti il confronto con chi l'università la sta già frequentando è uno degli aspetti più utili. «Dietro agli stand ci sono spesso studenti che raccontano la loro esperienza e aiuta molto a capire com'è davvero il corso» spiega Giulia Della Bianca. Lei è al secondo open day e guarda con interesse a fisioterapia: «Mi hanno spiegato il funzionamento dei test e l'organizzazione del corso, è stato molto utile». Anche per gli studenti del liceo Copernico la giornata rappresenta un'occasione per fare chiarezza.



Emili Prendi



Alessandro Sensidoni



Giovanni Cicuttin



Lorenzo Nicita



Maja Crnobrnja



Giulia Della Bianca



Isabel Turcato



Jennifer Zamparo

Alessandro Sensidoni ha seguito una conferenza su medicina e chirurgia: «È stata interessante e penso che giornate così servano davvero per indirizzarci». Il tema dell'accesso a medicina, con le nuove modalità di selezione, resta uno degli argomenti più discussi tra gli studenti. «Mi sono informato e confrontato con alcuni studenti che mi hanno rassicurato: gli argomenti non sono impossibili in sé, ma sono molto ampi. La difficoltà vera, alla fine, è riuscire a prepararsi

su tutto».

Tra i più convinti c'è Lorenzo Nicita, anche lui del Copernico. «Sono venuto soprattutto per informarmi su medicina. La presentazione mi ha convinto ancora di più». Durante l'incontro sono stati spiegati il piano di studi e i possibili percorsi post-laurea. «Gli argomenti dei sei anni mi sembrano interessanti. È una scelta che nasce dalla passione, da quando ero bambino». —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA FORD YOUTH ACADEMY

Formazione degli alunni Enaip punta sull'automotive

Enaip Fvg rafforza la sua collaborazione con il mondo delle imprese e investe nella formazione tecnica degli studenti entrando a far parte del programma Ford Youth Academy. L'iniziativa, promossa da Ford Italia per la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani nel settore automotive, è stata presentata al centro congressi Enaip di Piasan di Prato.

La Ford Youth Academy è un programma nazionale del-

la durata di circa due mesi dedicato alla formazione specializzata nel mondo dell'automotive, con un focus sulle tecnologie più avanzate e sulla gestione dei veicoli elettrici ed elettrificati in ambito officina. L'Academy propone un percorso che integra formazione teorica e attività pratiche, con l'obiettivo di preparare tecnici altamente qualificati, pronti ad affrontare le sfide della mobilità del futuro.

«La collaborazione con Ford Italia – ha dichiarato Luca Alborghetti, direttore area Giovani di Enaip Fvg – rappresenta un'opportunità preziosa per avvicinare sempre di più la formazione professionale al mondo reale delle imprese. Offrire ai nostri studenti la possibilità di confrontarsi con tecnologie all'avanguardia e con standard formativi internazionali significa prepararli concretamente alle sfide del mercato



L'Enaip è entrata a fare parte del programma Ford Youth Academy

del lavoro».

Durante la presentazione è stato illustrato il percorso che porterà alla selezione di dieci studenti Enaip, i quali avranno l'opportunità di partecipare al programma Ford per valorizzare e potenziare le proprie competenze tecniche e confrontarsi con professionisti e standard formativi di livello internazionale. Partner del programma è il dealer Autopiù, che supporterà l'attività formativa met-

tendo a disposizione un proprio tecnico e organizzerà una visita nella propria sede, per far conoscere da vicino ai ragazzi le attività quotidiane in officina.

«L'adesione di Enaip Fvg alla Ford Youth Academy è per noi motivo di grande soddisfazione – ha dichiarato Sabina Grixoni, direttrice della comunicazione e delle relazioni esterne di Ford Italia –. Il nostro obiettivo è ispirare e appassionare le nuove generazioni a professioni specializzate e favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. I risultati ottenuti finora, con 70 studenti che hanno poi trovato occupazione nella nostra rete di concessionari, testimoniano la validità del progetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici

L'assessore: parcheggio Venerio e piazza San Cristoforo nel 2027
«Lavoriamo con una visione complessiva, non per singola opera»

Cantieri mai avviati Marchiol: «Si procede come da programma I ritardi? Fisiologici»

Anna Rosso

Un cantiere dopo l'altro, tra progettazioni, gare e lavori già conclusi. L'amministrazione comunale fa il punto sullo stallo delle opere pubbliche in città così come elencato negli articoli di ieri. A intervenire è l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol.

CANTIERI E TEMPI TECNICI

Preliminarmente l'assessore, riferendosi ad alcune opere per le quali non è stato ancora possibile avviare i lavori, fa notare che «per tutte le grandi progettualità valgono i tempi già delineati negli atti ufficiali. Poi può succedere che un lavo-

ro finisca qualche mese prima o dopo, ma questo rientra nella normalità». Come esempio Marchiol cita l'intervento concluso in via Veneto, a Cussignacco: «Abbiamo rifatto la soletta della roggia, la strada, i marciapiedi e l'illuminazione. Un intervento da 1 milione e 250 mila euro. Non solo: abbiamo ampliato l'area di intervento aumentando del 25% le risorse, ma mantenendo la stessa scadenza dei lavori». Il traffico è stato riaperto a gennaio.

PARCO DEL CORMÔR E COLONNATO

Tra gli interventi più attesi c'è quello al parco del Cormôr. «La progettazione va avanti e si procede verso la gara – spie-



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ
E AI LAVORI PUBBLICI

ga Marchiol –: l'obiettivo è avviare i lavori quest'anno». Il progetto prevede il recupero del colonnato, ora chiuso per problemi statici. «Lo ristruttureremo salvaguardando l'impianto architettonico originale di Pirzio Biroli. Rimarrà lo stesso, ma sarà rinforzato. Inoltre verrà completato il disegno originario con l'inserimento di un'area verde centrale, finora mai realizzata». Di fronte al colonnato sorgerà poi un nuovo edificio destinato a chiosco.

PARCHEGGI E PIAZZE DEL CENTRO

Per quanto riguarda il parcheggio Venerio, l'assessore conferma che la fase progettuale è in corso. «L'avvio dei lavori è previsto per fine 2026, mese più, mese meno: è il normale margine di queste operazioni». Situazione analoga per il park Morretti, dove sono in corso gli approfondimenti tecnici e nei prossimi mesi è prevista la delibera sul progetto preliminare. Passando alle piazze del centro, su piazza Garibaldi il Comune ha già approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e ottenuto un riscontro positivo dalla Soprintendenza. «Ora si procede con la progettazione esecutiva e la gara d'appalto. L'obiettivo è avviare i lavori quest'estate». Il progetto prevede la pedonalizzazione, aree verdi, fontanelle esedute, oltre alla riorganizzazione degli attraversamenti pedonali. Per piazza San Cristoforo è invece in corso lo sviluppo del progetto di fattibilità. «Abbiamo stanziato 1,4 milioni per i lavori. Puntiamo ad aprire il cantiere tra la fine di quest'anno e i primi mesi del 2027».

QUARTIERI E MANUTENZIONI

Marchiol ricorda anche gli interventi già realizzati o in fase di completamento nei quartieri cittadini. «Stiamo lavorando con una visione complessiva. Tra le altre opere citate il ripristino di parchi e aree gioco – come in via San Daniele – e diversi interventi di riqualificazione urbana. Sul fronte della manutenzione stradale, infine, l'assessore richiama il piano asfaltature: «Tre milioni di euro stanziati dal Comune, il triplo rispetto agli anni passati, a cui si aggiunge un milione e mezzo dei gestori dei sottoservizi grazie al sistema della "Banca asfalti"». Significa decine di strade sistemate nel corso del 2026. Ogni cantiere può creare qualche disagio – conclude l'assessore Marchiol – ma l'obiettivo è migliorare la vivibilità della città. Stiamo accompagnando Udine in un percorso di cambiamento che richiede tempo, ma che passo dopo passo sta già producendo risultati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



6, 7 e 8 MARZO

GARDENSIA

FERMIAMO
LA SCLEROSI
MULTIPLA
CON UN FIORE.
anzi due.



Per la Giornata Internazionale della Donna,
torna in piazza Gardensia

Scegli una gardenia o un'ortensia, oppure entrambe. Grazie al tuo contributo potremo sostenere la ricerca scientifica e garantire i servizi sul territorio per le persone con sclerosi multipla e patologie correlate, la maggior parte delle quali sono donne.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/gardensia

DONA AL 45512

2 euro con SMS da cellulare personale FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TIM, ILIAD, POSTEMOBILE, COOPVOCE, TISCALI;
5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TISCALI, GENY;
5 euro con chiamata da rete fissa CONVERGENZE, POSTEMOBILE.



**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

Lavori pubblici



Il giardino Pascoli è stato riaperto dopo i lavori che hanno portato anche al ripristino dei roseti originari con 60 nuovi esemplari / FOTOPETRUSSE

TRA VIA CARDUCCI E VIA DANTE

Borgo stazione torna a fiorire Riaperto il giardino Pascoli

Il giardino storico Pascoli torna a essere un piccolo salotto verde per il quartiere. Dopo un intervento di riqualificazione che ha coinvolto tecnici comunali, esperti e associazioni, ieri l'area è stata riaperta alla città con una breve inaugurazione alla presenza dell'amministrazione. Un intervento che punta a restituire valore a uno spazio pubblico identitario e a rafforzare la funzione di luogo di incontro e socialità.

«Ringrazio le persone che lavorano per il Servizio verde pubblico e che, con le loro diverse professionalità, hanno contribuito a far rinascere questo storico giardino» ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «Questa è un'operazione di manutenzione ordinaria, ma dimostra come prendersi cura dei luoghi significhi davvero valorizzarli».

Il giardino Pascoli, ha spiegato l'assessore, è «uno spazio con un'impronta identitaria forte per la città». L'intervento si inserisce in una visione più ampia di attenzione al verde urbano e alla qualità della vita



L'area verde è situata tra via Carducci e via Dante / FOTOPETRUSSE

nei quartieri. Per i giardini storici recintati della città – tra cui, oltre al Pascoli, anche Fortuna, Torso, Ricasoli e Morpurgo – il Comune sta inoltre valutando l'introduzione di un divieto di fumo e alcol, misura che dovrà passare attraverso una modifica del Regolamento del verde. «Crediamo che parchi e giardini possano avere un significato speciale nei quartieri – ha aggiunto l'assessore – e che ognuno di noi abbia

il compito di prendersene cura. Per questo è importante coinvolgere la cittadinanza». Proprio la collaborazione tra Comune e territorio è stata uno degli elementi centrali del progetto. L'associazione I nostri diritti ha contribuito al ripristino delle recinzioni e delle panchine.

Dal punto di vista tecnico, come ha spiegato Pierpaolo Pischietta del Verde pubblico, l'intervento ha riguardato il re-

cupero dell'assetto originario del giardino. «Abbiamo sostituito i boschi colpiti da un parassita con piante di evonimo che svolgeranno la stessa funzione di perimetrazione delle aiuole. E abbiamo inserito nuove fioriture stagionali». Sono state eseguite potature di precisione all'ingresso, ripristinate le rose mancanti e sistemati i vialetti. Un intervento analogo partirà ad aprile anche per il giardino Loris Fortuna.

A seguire gli aspetti storici è stato l'architetto Massimo Asquini che ha lavorato per preservare le caratteristiche del progetto originario del 1931 di Ettore Gilberti. «È un giardino all'italiana, quindi formale, basato su simmetrie e geometrie precise. Il disegno dei viali era quasi scomparso e lo abbiamo ripristinato, così come la "mosaicultura" delle aiuole, una tecnica ornamentale tipica della prima metà del Novecento». Fondamentale anche il contributo dei volontari. «Non è stato solo il ripristino di un giardino, ma anche un'esperienza per chi ci ha lavorato» ha spiegato Edi Sanson, presidente dell'associazione I nostri diritti. Una quindicina i volontari coinvolti, impegnati nella pulizia delle strutture. «Abbiamo lavato e ripinturato ringhiere e recinzioni. È stato un lavoro importante e la partecipazione dei cittadini è stata fondamentale». —

A.R.

CONFCOMMERCIO

Rilancio del centro storico Totolo: «Bando positivo»

Mattia Pertoldi

Pollice alto da parte di Confindustria per i risultati del bando per il rilancio del comparto presentati una manciata di giorni fa dal vicesindaco di Udine – e assessore alle Attività produttive – Alessandro Venanzi. Certo, se è vero che le richieste di contributo hanno superato il budget complessivo – con un totale di 1 milione 500 mila euro, superiore di 100 mila euro rispetto al plafond stanziato di palazzo D'Aronco – per un potenziale di investimento che vale oltre il doppio, è altrettanto vero che adesso questi progetti vanno messi a terra. Entro l'autunno, tra l'altro, data stabilita dal Comune per investire i fondi a bilancio. E per questo Confindustria si offre di aiutare tutti gli interessati.

«Siamo contenti e soddisfatti per l'interesse che il bando ha saputo generare tra gli imprenditori del territorio – ha detto il presidente del mandamento udinese dell'associazione, Rodolfo Totolo –. Come Confindustria abbiamo contribuito in maniera fattiva al percorso che ha portato prima alla redazione e poi alla presentazione dello strumento». Il gruppo udinese, andando oltre, ricor-



Totolo di Confindustria

«I risultati sono stati frutto di un lavoro di squadra: adesso vanno concretizzate le manifestazioni d'interesse ricevute»

da pure di avere svolto un ruolo centrale nella diffusione dell'opportunità. «Abbiamo lavorato in modo significativo per far conoscere il bando al maggior numero possibile di operatori economici, favorendo così una partecipazione ampia e qualificata – prosegue Totolo –. Ma l'associazione continuerà a essere protagonista anche nella fase successiva dell'iniziativa. Siamo in prima linea nella gestione del ban-

do e, oltre a seguire questo passaggio, ci mettiamo completamente a disposizione per la realizzazione concreta di tutte le domande presentate, mettendo a servizio degli imprenditori interessati tutta la nostra organizzazione e le nostre competenze».

L'obiettivo di associazione e Comune, in fondo, è quello di trasformare le progettualità in interventi reali sul territorio: «Vogliamo lavorare insieme a tutti i portatori d'interesse affinché queste dichiarazioni d'intenti si traducano in risultati concreti e in attività operative capaci di arricchire l'offerta di beni e servizi a favore della comunità udinese» conclude infatti il presidente del mandamento udinese.

Il bando per il rilancio del centro, vale la pena di ricordarlo, è stato aperto alla fine dello scorso e si è chiuso il 28 febbraio. Al termine dei tempi previsti ha portato al deposito di 51 richieste di contributo economico di cui 24 relative ad altrettante e potenziali nuove aperture. La stragrande maggioranza degli imprenditori, tra l'altro, punta ad avviare, oppure a migliorare, un'attività in centro storico e non in periferia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore
Non è solo una birra. È un segno distintivo che parla di te. Per un progetto dedicato al tuo locale, contattaci!

PROVE DI ASSAGGIO GRATUITE PER LE PIZZERIE O RISTORANTI CHE LE RICHIEDANO
GLUTEN FREE

Birrificio Asprom GP srl

Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

EX GIOCATORI DELL'UDINESE

Prima truffa De Paul e poi raggira Musso Condannato due volte

Mai consegnati due orologi di lusso pagati in anticipo
Pena di 10 mesi a un 42enne dopo gli 8 inflitti a febbraio

Alessandro Cesare

Doppia condanna per l'argentino di 42 anni residente in Italia, Patricio Boscaia, accusato della cosiddetta "truffa dei Rolex". Dopo gli 8 mesi di reclusione ricevuti a febbraio per il raggio messo in atto ai danni dell'ex calciatore dell'Udinese Rodrigo De Paul, nei giorni scorsi è arrivata la condanna per il raggio a un altro ex bianconero, Juan Musso. Il giudice del tribunale di Udine, Concetta Bonasia, ha inflitto al 42enne 10 mesi di reclusione più una multa di 800 euro e una richiesta di risarcimento pari a 25mila euro. Nel processo erano coinvolti gli avvocati Francesca Tutino (per l'ex portiere bianconero) e Alesia Snidero (per l'imputato).

Boscaia, per addescare i due calciatori, aveva fatto le-



Il portiere argentino Juan Musso ai tempi dell'Udinese

va sulle comuni origini argentine. L'uomo, infatti, militando di essere ancora un collaboratore della boutique Rolex di Cortina d'Ampezzo (dove aveva lavorato solo qualche mese e dove aveva conosciuto De Paul durante una vacanza di quest'ultimo) aveva convinto i due ex bianconeri ad acquistare alcuni orologi di marca, facendogli anticipare "in fiducia" decine di migliaia di euro senza mai ricevere alcunché.

Musso, in particolare, nel febbraio 2021, si era accordato con Boscaia per l'acquisto di un Rolex Daytona al prezzo di 21 mila 850 euro. L'estremo difensore, sentendosi tranquillo avendo il suo interlocutore alle spalle un negozio fisico a Cortina ("copertura", come poi dimostrato in aula, rivelatasi fasulla al momento dell'affare), aveva effettuato un bonifico bancario con la promessa di ricevere la merce via corriere quanto prima. Merce in realtà mai arrivata a destinazione con Musso che, dopo aver ascoltato una serie di scuse da parte di Boscaia, nel luglio dello stesso anno si era convinto a sporgere querela, appoggiandosi all'avvocato Tutino.

«Ritengo corretto aver definito il procedimento con una condanna in considerazione di truffe analoghe messe in atto con le medesime modalità dallo stesso soggetto», ha commentato Tutino.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDIMPRESA FRIULVENETO E COMMERCIALISTI



La firma dell'accordo tra Micaela Sette e Cristian Vida

Liquidità e consulenze Accordo per sostenere i professionisti udinesi

Fidimpresa Friulveneto e l'Ordine dei commercialisti di Udine siglano un accordo di collaborazione per offrire servizi agevolati a supporto della liquidità e degli investimenti dei professionisti e delle imprese del territorio, a valere su fondi regionali.

Nel dettaglio dell'intesa, firmata dal vicepresidente di Fidimpresa Friulveneto Cristian Vida e dalla presidente udinese Micaela Sette, gli iscritti all'Ordine friulano potranno accedere gratuitamente a un servizio di consulenza in merito alla valutazione, approfondimento e

promozione di strumenti di garanzia e supporto delle esigenze di liquidità.

Inoltre, i clienti degli studi potranno usufruire a tariffa agevolata di un pacchetto consulenziale specifico per l'accesso ai prodotti finanziari, compresa la Sabatini Fvg, mirata al sostegno all'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali di impresa. Prevista anche l'attivazione di linee di credito diretto per gli iscritti all'Ordine, fino a un massimo di 40 mila euro a condizioni vantaggiose.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Udine

Con il patrocinio del Comune di Udine

UDINE

Organizzazione
FLASH
www.flashstand.it

Udine in Cioccolato

Fiera del Cioccolato

8 MARZO
per la **FESTA DELLA DONNA**
regaleremo scarpette di cioccolato

**dal 28 Febbraio
al 8 Marzo
dalle ore 10 alle 22**

**IN COLLABORAZIONE
CON ANDOSS**

ANDOSS
COMITATO DI UDINE ODV
Associazione Nazionale
Difensori Operativi del Lavoro

- CHOCO LAB
- CHOCO PLAY

bliz
il tuo compagno di viaggio

Udine
Piazza Matteotti



L'ESORDIO

Un battesimo con poca gente

Gli esordi sono sempre difficili, si sa, e con ogni probabilità andrà meglio in futuro, ma il battesimo di "Primavera nei quartieri" del sindaco Alberto Felice De Toni non è stato trascendentale, a livello di presenze. In particolare durante la riunione del Consiglio di quartiere, tra l'altro, dove i componenti della giunta quasi equivalevano i cittadini in sala. / Foto Petrusi



De Toni fa tappa a Sant'Osvaldo «Qui perchè risolvo i problemi»

Inaugurate le passeggiate e le presenze del sindaco nei Consigli di quartiere
«La ciclabile di San Paolo è un errore della scorsa giunta, ma rimedieremo»

Simone Narduzzi

«Sono il signor Wolf, risolvo problemi»: ha voluto citare Pulp Fiction, il sindaco Alberto Felice De Toni. L'ha fatto in risposta all'accusa mossa dai cittadini (pochi) ieri presenti al primo di una serie di incontri con cui l'Amministrazione comunale, giunta a metà mandato, intende farsi incontro ai quartieri. Passeggiando, in questo caso fra San Paolo e Sant'Osvaldo. Osservando. E ascoltando: «Vergogna!», questo il pensiero espresso da una signora mentre il gruppetto di partecipanti, costituito, in larga parte, da componenti della giunta comunale, passava per via San Paolo, affiancando la pista ciclabile: il tratto che,

qui, tanto sta facendo discutere.

«La strada è troppo stretta e pericolosa – l'argomentazione della cittadina –. Con le macchine parcheggiate, non si vedono i ciclisti». Molti dei quali, anche in quei frangenti, sono stati visti circolare in senso contrario a quello stabilito dalla segnaletica orizzontale. «La gente percorre la pista in entrambe le direzioni – ha detto, a supporto, un residente –. Anche per questo, la pista dovrebbe essere spostata». Al ragionamento, qui solo condensato, De Toni ha prestato orecchio fornendo poi la sua replica, diplomatica ma realista: «La situazione crea disagi. Ne parlerò con l'assessore Marchiol e con il servizio viabilità. Ma

non possiamo metterci le mani in quanto il progetto, che è figlio dell'Amministrazione precedente, è vincolato al Pnrr. È sbagliato, lo stesso Marchiol dice che l'avrebbe fatto in maniera diversa. Ora vediamo cosa possiamo fare quando sarà trascorso il tempo necessario. Siamo qua per risolvere problemi». Come il signor Wolf, per l'appunto.

Sotto la guida del coordinatore del locale consiglio di quartiere partecipato, Andrea Rossi, e scortati dal nonno vigile Giorgio Fontanini, sindaco e assessori hanno toccato l'ex circoscrizione ora chiusa per il crollo parziale del controsoffitto, avvenuto a metà gennaio per poi dirigersi, inizialmente su via Napoli, zona in cui sorgo-

no diverse palazzine Ater: «Quest'area a breve verrà dotata dei cassonetti intelligenti», ha dichiarato l'assessore alla Sostenibilità ambientale, Eleonora Meloni.

Spazio quindi alle visite ai presidi e alle attività del quartiere. Alla farmacia Aiello, ma anche al negozio Arte e Moda. Qui, il primo cittadino ha scambiato alcune parole con la titolare, Santina Zuccolo, e la collaboratrice, Liliana Basso. «Cerchiamo di dare un contributo per rivitalizzare la zona, che non è degradata, al contrario di certe voci». Il quartiere, insomma, si è detto vivo: a dimostrarlo anche l'attività al panificio pasticceria Paoluzzi. Tra una brioche e strette di mano, De Toni ha accolto le istanze di

una residente che lamentava il persistere di traffici illeciti legati allo spaccio di sostanze stupefacenti. Ultima tappa al parco di Sant'Osvaldo, dando pertanto credito all'omonimo comitato che vorrebbe una riqualificazione dell'area.

Il momento di ritrovo finale è avvenuto in seno alla riunione del locale "parlamentino", momento in cui il sindaco ha ripreso la parola per annunciare importanti notizie inerenti al quartiere: «L'auditorium Menossi dovrebbe essere disponibile entro maggio. Inoltre, l'ex scuola di via Zugliano accoglierà progressivamente le funzioni ospitate nell'ex circoscrizione, ora chiusa». Non solo: «I lavori all'ex caserma Piave partiranno entro fine anno, mentre quelli all'impianto Bepi Rigo finiranno entro questo 2026».

«Come consiglio di quartiere – ha detto il coordinatore Rossi – cerchiamo sempre un confronto con il Comune, per cui ben vengano queste occasioni. Qui ci sono delle problematiche, certo, ma non mancano le belle proposte». Proposte mirate a rendere quello di San Paolo e Sant'Osvaldo un quartiere sempre più vivo, in cui poter continuare a passeggiare. Con o senza il signor Wolf. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRE DI SANTA MARIA

Convegno in occasione dei 90 anni di Santuz

Confindustria Udine, l'università e l'associazione Taverna ospitano l'evento "La memoria della Repubblica. Prima e dopo il 6 maggio 1976", un incontro dedicato a Giorgio Santuz in occasione del suo 90° compleanno.

L'appuntamento si terrà lunedì alle 17.30 nella Torre di Santa Maria. Chiara Valduga e Angelo Montanari apriranno l'incontro che proseguirà con il profilo di Santuz tracciato dal professor Andrea Cafarelli dell'Ateneo e dall'intervista condotta da Eugenio Del Piero all'ex onorevole. A concludere l'incontro sarà l'assessore Riccardo Riccardi, che offrirà il suo personale ritratto di Santuz come uomo e come politico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO DIOCESANO

L'immagine femminile nelle opere del Tiepolo

La festa della donna al museo diocesano si terrà, domani, con un omaggio alla bellezza della figura femminile declinata da Giambattista Tiepolo nelle sue sfaccettature: dalla forza alla dedizione, dalla fedeltà al coraggio. Insieme a Mariarita Ricchizzi verranno ripercorsi alcuni episodi tratti dall'Antico Testamento, in cui le donne si sono rese protagoniste fino a essere consacrate alla storia giunta fino a noi.

La durata della visita è di un'ora e costerà dieci euro. Obbligatoria la prenotazione contattando lo 0432/25003 oppure scrivendo a: biglietti@musdioc-tiepolo.it. L'evento si terrà se ci saranno almeno dieci partecipanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA AZIENDALE

I corsi di Despar Nord Linguaggio inclusivo e moduli anti-mobbing

Despar Nord rinnova il proprio impegno concreto e continuativo per la parità di genere, annunciando un nuovo piano di formazione e ascolto volto a rafforzare una cultura aziendale sempre più equa, inclusiva e rispettosa.

A marzo sarà attivato un nuovo percorso e-learning dedicato al linguaggio inclusivo, con la convinzione che siano proprio le parole a dare forma



Patrizia Pitueli di Despar

alla realtà e a contribuire alla costruzione di una cultura basata sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze. Seguirà un modulo formativo sulla prevenzione di violenze e mobbing, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per riconoscere comportamenti inappropriati, prevenirli e segnalarli attraverso i canali aziendali dedicati. Entrambi i percorsi saranno fruibili tramite la piattaforma aziendale di e-learning.

Nel corso dell'anno prenderanno inoltre avvio le attività formative previste dal progetto finanziato dal Fondo sociale europeo nell'ambito del bando "50&50-Donne e uomini verso un futuro alla pari", che Despar Nord si è aggiudicata. Il programma prevede corsi in aula e workshop, erogati da

formatori e formatrici esterni. I partecipanti saranno individuati nel corso dell'anno in base a ruoli e competenze, con l'obiettivo di generare un impatto concreto e trasversale sull'organizzazione. «La certificazione per la parità di genere ottenuta nel 2025 non rappresenta per noi un punto di arrivo, ma uno stimolo a migliorare continuamente – ha commentato Patrizia Pitueli, Direttrice sviluppo risorse umane di Despar Nord –. Il nostro obiettivo è consolidare i risultati raggiunti e lavorare con costanza per il rinnovo della certificazione, proseguendo con azioni concrete che rendano la parità sempre più parte integrante della cultura aziendale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Donne partigiane Omaggio dell'Anpi

Domani il Coordinamento Donne dell'Anpi di Udine deporrà un omaggio floreale al monumento alla donna partigiana, come ogni anno. Una delegazione della sezione di Udine "Fidarma Garosi Lizzero Gianna", insieme all'assessore Arianna Facchini e alla presidente della Commissione Pari opportunità Roberta Nunin, si ritroverà in piazzale Cavendish, per onorare le partigiane e le donne oppresse e

in difficoltà che ancora oggi lottano per la pace e per la democrazia. L'appuntamento è alle 15.

Poi il gruppo si recherà in cimitero per rendere omaggio ad alcune partigiane, tra cui Fidarma Garosi Lizzero "Gianna", Rosa Cantoni "Giulia" e Niva Maria De Ponti. Fiori e mimose saranno collocati anche sulla pietra d'inciampo che ricorda Cecilia Deganutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

L'English language centre festeggia i 40 anni di attività

Oggi le celebrazioni di un istituto passato da 30 esami all'anno a oltre 1.300. L'attuale titolare Price è arrivata a Udine in Erasmus e poi è tornata in Friuli

Simone Narduzzi

Quarant'anni di inglese in città: fra cambiamenti, lezioni ed esami. Traguardo importante quello tagliato dall'English language centre di viale Duodo: la scuola di lingue e centro autorizzato per il rilascio delle certificazioni Cambridge assessment English in questo 2026 festeggia i quarant'anni di attività a Udine.

Oggi il fulcro delle celebrazioni, con lo speciale appuntamento dedicato a studenti e amici della scuola. A condurla fino al traguardo simbolico di questo weekend Rachel Price, insegnante, ma anche titolare dell'istituto che, nel 2003, ne prese le redini dalla coppia di predecessori. Furono loro, i Chamberlain, a fondare il centro: correva l'anno 1986. Altri tempi, in cui la lingua del re (al tempo, della regina) rivaleggiava, per importanza, con il francese



La direttrice Rachel Price

(all'ex scuola elementare Toppo Wassermann, per esempio, quest'ultimo fu insegnato fino al giorno della chiusura, a inizio millennio).

«In tutti questi anni – dice Price –, il modo di vedere l'inglese è cambiato moltissimo. All'inizio a impararlo

erano solo i giovani e, se giravi per la città, era difficile trovare persone adulte che lo conoscessero. Adesso non è più così, anche se l'apprendimento parte sempre dalla scuola. Ora ci sono molti più strumenti per imparare, molti più stimoli: basti pensare ai portali di streaming. Pian piano ci si è resi conto di quanto sia fondamentale sapere l'inglese per quasi tutti i lavori. I genitori, quindi, sono più disposti a credere anche in centri come il nostro».

Centri, si diceva, che ormai fioriscono, contendendosi allievi di tutte le età. Su questo fronte, come si diceva, l'opera dall'English Language Centre è partita da lontano. La stessa Price, originaria del Galles, ha cominciato la sua attività in Friuli nel lontano 1999. «Ho fatto l'Erasmus a Udine nel 1997. Appena mi sono laureata nel mio Paese ho fatto un corso per diventare inse-

gnante di inglese all'estero e ho deciso di tornare per un paio d'anni. Dopo più di 26 anni, sono ancora qui».

Flash forward fino ai nostri giorni, all'attività svolta oggi dal centro: «Abbiamo studenti dai quattro anni in su – spiega la direttrice –, siamo centro per gli esami Cambridge da dieci anni. Il primo anno abbiamo fatto quasi trenta esami: adesso siamo arrivati a circa 1.300, considerando anche quelli digitali, che sono molto richiesti. I ragazzi vengono da noi e si sottopongono al test, senza spostarsi troppo. Siamo anche noi poi a muoverci all'interno di tante scuole statali e paritarie della regione». Il percorso di formazione continua: oggi, però, una piccola sosta permetterà al centro di guardarsi indietro, di festeggiare. E di puntare con maggior fiducia al futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

Parità di genere Ok la certificazione

«Il percorso verso la parità di genere non è un'aggiunta nel nostro ente, dove l'equilibrio è già presente. Abbiamo scelto però di renderlo visibile e misurabile tramite una certificazione, che consideriamo una tappa e non certo un traguardo, impegnandoci concretamente a costruire "argini solidi" anche contro stereotipi e disuguaglianze che ancora limitano la piena espressione del talento femminile nel mondo del lavoro».

Con queste parole la presidente del Consorzio di Bonifi-

ca Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti ha aperto il convegno «Valorizzare il talento senza etichette», organizzato dall'ente consortile per celebrare l'ottenimento della certificazione per la parità di genere. L'incontro si è svolto venerdì 6 marzo nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine.

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha sottolineato come «la parità di genere sia una leva di sviluppo: le imprese che valorizzano il talento femminile trattengono competenze, riducono tur-



Zilli, Pozzo, Melchior e Clocchiatti al convegno del Consorzio

nover e attraggono forza lavoro qualificata».

Per Cristiano Melchior, presidente di Coldiretti Udine, il ruolo delle donne nel rinnovamento del settore agricolo è stato fondamentale, mentre L'assessore regionale alle Fi-

nanze Barbara Zilli ha rimarcato l'importanza del messaggio lanciato dal Consorzio: «Un settore percepito come maschile che oggi mostra una dirigenza femminile forte e competente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO PUBBLICO

I Giovani Democratici «Sicurezza per tutti»

«La sicurezza non è un lusso per pochi, ma la prima forma di libertà per tutti». È il messaggio centrale durante l'incontro pubblico, moderato dalla giornalista Chiara Dalmaso, promosso dai Giovani Democratici Fvg con la partecipazione del consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo e dell'assessore alla Sicurezza partecipata del Comune di Udine Rosi Toffano.

Il segretario regionale dei Giovani Democratici Ferdi-

nando Santoro ha chiarito l'obiettivo di «strappare un tema così sentito alla narrazione della destra per riportarlo su un binario di concretezza e giustizia sociale» e ha sottolineato che «la sicurezza garantita solo a una parte della popolazione non è un diritto, è un privilegio che rende la società ingiusta. Chi oggi la usa come una clava alimenta la paura e non risolve i problemi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Iscrizioni al Vespa Club Oggi al Terminal Nord

Il Vespa Club Udine esce dalla sede di via Martignacco per incontrare appassionati e non negli spazi del centro commerciale Terminal Nord. Oggi dalle 10 alle 17 sarà possibile sottoscrivere la tessera al club per il 2026 e conoscere tutte le iniziative che il gruppo guidato dal vulcanico presidente Carmelo Chiamarda ha intenzione di proporre durante l'anno.

Una storia, quella del Ve-

spa Club Udine, che affonda le sue radici nel 1949. Attualmente si tratta del gruppo più numeroso in Friuli Venezia Giulia (con 450 iscritti nel 2025) e tra i più grandi del Nord Italia.

I componenti del consiglio direttivo del Club sono pronti a spiegare perché conviene affidarsi e cosa comporta far parte di un gruppo di appassionati di un mezzo iconico per la storia e la cultura del Belpaese. —

La parola ai lettori

80
1946
2026

La routine di Anita «Al bar caffè, brioche e Messaggero Veneto»



Anita Marini al bar con il Messaggero Veneto

Sara Palluello

A 101 anni Anita Marini è un secolo di storia italiana vissuta pagina dopo pagina. Ogni giorno esce di casa, scende al bar, ordina un caffè e legge il Messaggero Veneto. Anita è nata e cresciuta a San Daniele. Il padre svolgeva servizio pubblico, «faceva il tassista quando i taxi erano ancora automobili di paese» e gestiva anche un'osteria. È lì che Anita ha imparato a stare tra la gente. Daragazzina lavorava già dietro il banco, osservando clienti, conversazioni, abitudini. E tra quelle c'era sempre un giornale. Gli uomini lo leggevano tra un bicchiere di vino e una partita a carte, lei la domenica mattina, giorno in cui suo padre lo comprava regolarmente.

Da giovane, Anita frequentava spesso Udine. In piazzetta Antonini, nella storica pasticceria Galanda – gestita da cugini stretti – dava una mano e, proprio lì, conobbe l'uomo che sarebbe diventato suo marito, Valerio Zandigiacomo. Una famiglia di artigiani e artisti restauratori, originari di Auronzo del Cadore, capaci di lavorazioni ormai scomparse, come la doratura del cemento: loro, l'oro lo sapevano davvero «dare» alla materia.

Anita attraversa il Novecento lavorando, mettendo su famiglia, osservando il mondo cambiare. Ha fatto la quinta elementare, ma la curiosità non l'ha mai abbandonata. Ha sempre letto: giornali, riviste, perfino l'Informatore Agrario del figlio entomologo. Leggere, per Anita, non è mai stato un passatempo: «È un modo per partecipare», dice. Ha votato al referendum tra Monarchia e Repubblica. E ancora oggi insiste per andare alle urne: «Sale le scale del seggio senza aiuti, determinata come allora», dice la figlia Sandra.

Oggi vive sola nella casa di famiglia. Si alza verso le dieci, si prepara e poi esce. La destinazione è sempre la stessa: il bar. Caffè, brioche e il giornale davanti. Resta lì fino a mezzogiorno. Legge tutto, senza saltare nulla. Anche la pagina dei necrologi, che osserva con ironia, commentando spesso in friulano: «No cognoss nisun», non conosco nessuno. Nei weekend, quando la famiglia si riunisce dai figli, il Messaggero Veneto viene comprato apposta per lei. Anche in vacanza, non manca: durante i soggiorni al mare, la figlia le mostra le notizie sul telefono, «perché qualcosa del mondo bisogna sempre saperlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		6/3/2026			
BARI		43	76	29	71
CAGLIARI		1	75	39	73
FIRENZE		72	49	17	62
GENOVA		36	51	34	56
MILANO		59	87	52	13
NAPOLI		13	83	19	79
PALERMO		18	38	23	63
ROMA		41	14	85	1
TORINO		4	1	22	82
VENEZIA		67	18	14	40
NAZIONALE		59	55	62	74
10 LOTTO		1	4	13	14
COMBINAZIONE VINCENTE		29	36	38	39
		43	49	51	59
		72	75	76	83
		Numero Oro	43	Doppio Oro	43-76
		Jolly			
		Superstar			
		20			
		2			
		JACKPOT			
		131.300.000,00 €			
		QUOTE SUPERENALOTTO			
		Nessun	+6	-	-
		Nessun	5+1	-	-
		Ai 9	5	16.043,59 €	-
		Ai 668	4	221,05 €	-
		Ai 20.568	3	21,55 €	-
		Ai 307.704	2	5,00 €	-
		QUOTE SUPERSTAR			
		Nessun	+6	-	-
		Nessun	5+1	-	-
		Nessun	5	-	-
		Ai 3	4	22.105,00 €	-
		Ai 113	3	2.155,00 €	-
		Ai 1.551	2	100,00 €	-
		Ai 9.683	1	10,00 €	-
		Ai 19.554	0	5,00 €	-

MOGGIO UDINESE

Cittadinanze facili a brasiliani Sei richieste di rinvio a giudizio

Tutti gli indagati sono diventati imputati: compariranno davanti al gup a giugno
Tra i coinvolti nell'inchiesta ci sono l'ex sindaco ed ex funzionari dell'anagrafe

Alessandro Cesare
/ MOGGIO UDINESE

Le sei persone finite nel registro degli indagati per il caso delle cittadinanze "facili" rilasciate a 83 brasiliani tra il 2018 e il 2024 compariranno davanti al giudice per l'udienza preliminare il prossimo 24 giugno. Le memorie presentate dalle difese non hanno convinto il pubblico ministero titolare del fascicolo, Giorgio Milillo, a stralciare la posizione di alcuni dei coinvolti. E così tutti e sei gli indagati sono diventati imputati per l'ipotesi di reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici in concorso.

La richiesta di rinvio a giudizio è arrivata per l'ex sindaco di Moggio Udinese Giorgio Filafferro, 54 anni, assistito dall'avvocato Riccardo Prisciano, per l'ex ufficiale dell'anagrafe Sandra Tolazzi, 66 anni, difesa dal

GIORGIO FILAFERRO
EX SINDACO
DI MOGGIO UDINESE

Le memorie presentate dalle difese non hanno fatto cambiare idea alla procura
Parola al Gup



L'ingresso della sede del municipio di Moggio Udinese

legale Tomaso Piovano Franz, per Marialuisa Tassinari, 56 anni, anche lei ex ufficiale dell'anagrafe, assistita dall'avvocato Maurizio Miculan, per Cristina Forabosco, 54enne agente verificatore di fatto del Comune di Moggio Udinese, rappresentata dall'avvocato Luca Zanfagnini, per Rita Pjepniku, 61enne di origine alba-

La domanda per diventare italiani presentata da 83 sudamericani

nese residente a Cassola, difesa dal legale Elena Mura, e per Sergio Luiz Garana, 54enne di origine brasiliana residente a Valbrenta, assistito dai legali Antonio Cattaneo e Luigi Russo, in qualità di intermediari tra l'amministrazione comunale e le persone di nazionalità brasi-

liana interessate al riconoscimento dello status di cittadino italiano "iure sanguinis" (per diritto di sangue).

Asolvere la questione sono stati i carabinieri di Moggio Udinese al termine di un anno di indagini, accertati di quel flusso anomalo nel rilascio di cittadinanze italiane a oltre 80 brasiliani, tutti fatti figurare come residenti nelle stesse due abitazioni di Moggio, in via Abbazia 3 e in via Traversigne 35 (requisito, quest'ultimo, necessario per l'iscrizione anagrafica nei registri del Comune del Canal del Ferro).

Garana e Pjepniku sono accusati di aver svolto il ruolo di intermediari tra Comune e cittadini brasiliani, attestando la dimora fittizia di questi ultimi a Moggio, consegnando la documentazione negli uffici dell'anagrafe (caratterizzata, come rilevato in corso di indagini, «da macroscopiche falsificazioni e firme palesemente contraffatte») a fronte del pagamento di compensi di almeno 6.500 euro.

A Tolazzi e Tassinari, invece, viene contestato di aver portato a compimento gli iter amministrativi necessari al rilascio della cittadinanza italiana «sebbene a conoscenza dell'inesistenza di reali situazioni di abituale dimora da parte dei richiedenti» negli appartamenti di Moggio.

Forabosco, invece, è accusata di aver accertato su moduli appositi, pur senza specifica delega del sindaco, la

presenza dei brasiliani negli alloggi di via Abbazia e via Traversigne. Infine all'ex primo cittadino Filafferro, la Procura contesta di non aver accertato la regolarità dei documenti inviatigli e di non aver informato del buon fine delle pratiche né l'autorità di pubblica sicurezza locale né il Viminale. Le loro posizioni saranno definite a fine giugno dal gup Rossella Miele.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Riparte il corso di lingua friulana in ventisei ore

È cominciata l'edizione 2026 del corso pratico di lingua e cultura friulana di Tolmezzo, organizzato dalla Società filologica friulana con la collaborazione dei Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis e con il finanziamento dell'Arlef (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana). Le lezioni, in tutto 26 ore, sono aperte a tutti, senza limiti di età, sono gratuite. L'attestato di partecipazione viene rilasciato a chi frequenta almeno il 70 per cento delle ore di lezione. Per la lezione inaugurale sono state presentate le opere drammaturgiche sulla Carnia di Carlo Tolazzi. Il corso proseguirà per tredici incontri ogni lunedì dalle 20 alle 22 a palazzo Frisacco. (t.a.)

L'ALLARME DEL SINDACATO OSAPP

Violenza in carcere a Tolmezzo Detenuto prende a calci un agente

Tanja Ariis / TOLMEZZO

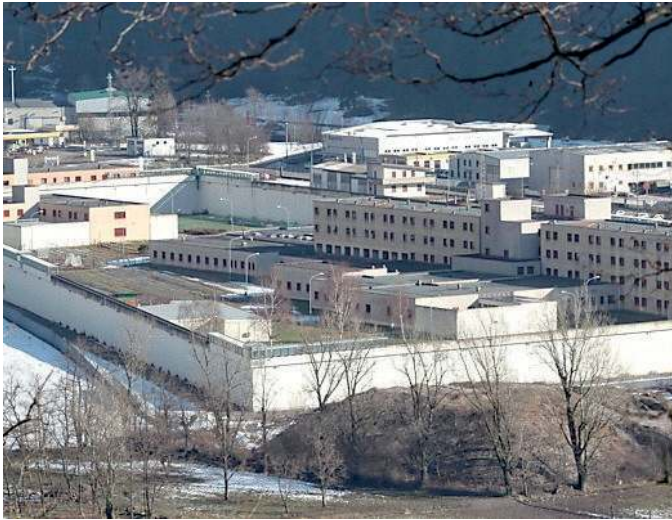
Un nuovo grave episodio di violenza è avvenuto al carcere di Tolmezzo ai danni della Polizia penitenziaria: un agente martedì sera è stato colpito al bacino con un forte calcio da un detenuto. La prognosi è di 5 giorni. Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, esprime massima solidarietà al personale. «Non sono autorizzata a rilasciare dichiarazioni», dice invece la direttrice del carcere di Tolmezzo, Irene Iannucci.

A segnalare l'episodio avve-

nuto il 3 marzo è l'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria): un detenuto del circuito AS3 (alta sicurezza), riferisce, ha improvvisamente aggredito l'agente dopo aver ricevuto il diniego rispetto alla sua insistente richiesta di essere trasferito in altro carcere. «La vicenda – analizza il sindacato – assume contorni ancora più gravi alla luce di quanto sarebbe emerso da fonti confidenziali, secondo cui lo stesso detenuto avrebbe dichiarato apertamente che continuerà ad aggredire

il personale fino a quando non otterrà il trasferimento richiesto».

«Quanto accaduto a Tolmezzo è estremamente grave – commenta il segretario generale di Osapp, Leo Beneduci – perché non siamo di fronte a un episodio di violenza isolato, ma all'ennesimo tentativo esplicito di utilizzare le aggressioni come mezzo per ottenere un trasferimento. Se questo meccanismo dovesse passare, si rischierebbe di legittimare un pericoloso ricatto ai danni dello Stato e del personale che



Una foto panoramica del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo

lo rappresenta».

Beneduci rivolge solidarietà piena al collega aggredito, elogia e ringrazia tutta la Polizia penitenziaria in servizio a Tolmezzo: «continuano a garanti-

re con grande professionalità, senso del dovere e spirito di sacrificio la sicurezza dell'istituto nonostante condizioni operative sempre più difficili». Per Osapp l'amministrazione

penitenziaria deve intervenire con fermezza e tempestività, evitando che episodi di violenza possano trasformarsi in strumenti di pressione o in pericoli precedenti.

«Esprimo – commenta il sindaco Vicentini – tutta la mia solidarietà al personale, perché svolge un lavoro molto delicato: vive praticamente in carcere e deve gestire rapporti umani con detenuti che vivono una situazione di disagio. Le condizioni per i detenuti che ho visto al carcere di Tolmezzo, paragonandole ad altre case circondariali, mi sembrano molto più umane. Non conosco la vicenda, ma non è che uno può ottenere un trasferimento con la violenza. Non posso che essere solidale col personale. Alcune guardie carcerarie le conosco bene, spesso mi dicono le difficoltà nel mantenere l'ordine in carcere». —

OGGI ALLE 10

Ad Amaro ultimo saluto all'alpino Marco Pozzi

AMARO

Saranno celebrati questa mattina alle 10 nella chiesa di Amaro, suo paese di origine, i funerali di Marco Pozzi, ex capogruppo del gruppo Ana di Amaro ed ex tecnico comunale, morto a 74 anni nei giorni scorsi dopo un violento scontro con un bus sulla strada statale 52 bis all'altezza di Cedarchis di Arta Terme. Lascia la moglie Alberta, le figlie Elena e Stefania e i



Marco Pozzi aveva 74 anni

fratelli Lucio e Antonio e oggi in tanti si preparano a tributargli l'ultimo commosso saluto.

A inizio carriera Pozzi era stato funzionario comunale ad Amaro, per poi dal 1985 al 2009, anno della pensione, lavorare come stimato tecnico per il Comune di Sutrio, dove si occupava di Edilizia Privata e Pianificazione. Abitava a Tolmezzo, ma era legatissimo ad Amaro, dove si vedeva molto spesso: dai fratelli, dagli amici, dai colleghi alpini. Marco Pozzi era stato per tanti anni capogruppo dell'Ana di Amaro e a fine 2025, aveva passato il testimone al suo successore, Saverio Massaro, ma era rimasto nel direttivo. —

T.A.

IN BREVE

Ravascletto

La Vecja il 14, già oggi laboratorio per bambini

A Ravascletto ci si appresta a salutare la stagione invernale nell'antico rito propiziatorio de "La Vecja", col grande fantoccio creato dai coscritti del paese con legno, fieno e stoffe. L'evento è il 14 marzo, ma già oggi la biblioteca ospita il laboratorio "La Vecjuta" dalle 16 alle 18, dove i bambini potranno realizzare figure di pezza artigianali, las "vecjutes", che i piccoli partecipanti getteranno nel fuoco col fantoccio principale il 14 marzo. (t.a.)

Moggio Udinese

Le lettere di Pasolini a Maria Seccardi

Oggi alle 16 al centro polifunzionale Treu di Moggio Udinese la Pro loco Moggese, con il Comune di Moggio e il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia organizza l'incontro (a ingresso libero), dove sarà presentato il libro "Pier Paolo Pasolini Lettere a Maria Seccardi" (15 lettere e un telegramma che egli scrisse a una giovane donna frequentata in Friuli nel dopoguerra) e un inedito di Pasolini musicato. (t.a.)

Tolmezzo

Un mese di lavori a Terzo Il Cafc rifà rete e fogne

Dal 9 marzo al 3 aprile il Cafc eseguirà in via Monte Sernio a Terzo di Tolmezzo lavori di rifacimento della rete idrica e fognaria: perciò nel tratto di via Monte Sernio tra gli incroci con via Romana e via Principale, in base allo stato di avanzamento dei lavori, sarà vietata circolazione veicolare e sosta, in orario continuato h 24. Percorsi alternativi saranno segnalati in loco con segnaletica. Il transito pedonale comunque è garantito. (t.a.)

UNIVERSITÀ A GEMONA

Emergenze e soluzioni Una scuola dedicata apre a palazzo Fantoni

Pronto a partire il corso laboratoriale di alta formazione
Il primo ciclo da 40 ore prevede un massimo di 30 iscritti



Casa in macerie a causa del terremoto del 6 maggio 1976 a Gemona

Timothy Dissegna / GEMONA

Una nuova frontiera per la sicurezza del territorio. L'Università di Udine inaugurerà lunedì alle 11, a Palazzo Fantoni in via Carlo Caneva 2 a Gemona, la Scuola laboratoriale di alta formazione in Resilienza per lo sviluppo sostenibile (UniUd ResilHub).

Questa realtà, diretta da Stefano Grimaz, titolare della Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro, rappresenta il coronamento di un percorso avviato in stretto raccordo con la Regione e presentato per la prima volta lo

scorso 18 settembre nella sede della Protezione civile di Palmanova. E si inserisce nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo del terremoto del Friuli, sotto il cappello di "Uniud Epicentro di Saperi 1976-2026".

Come aveva spiegato l'allora rettore Roberto Pinton, l'ateneo friulano intende valorizzare il patrimonio di conoscenze e l'esperienza maturata in cinquant'anni di storia, «rafforzando la nostra missione a servizio del territorio con un innovativo progetto di formazione continua». Un concetto ripreso dal delegato Andrea Cafarelli, che lunedì apri-

rà i lavori insieme al sindaco di Gemona Roberto Revelant, al rettore Angelo Montanari e all'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

Il cuore dell'iniziativa è la formazione del resilience officer, una sorta di ufficiale di collegamento destinato a operare all'interno del Comitato regionale per le emergenze (Corem). Il profilo, illustrato da Amedeo Aristei, direttore regionale della Protezione civile, è stato co-progettato con la stessa struttura per rispondere alle esigenze di un sistema che deve gestire crisi sempre più complesse, dal rischio idrogeologico alle pandemie, passando per gli eventi estremi legati al cambiamento climatico.

Il primo corso, che si svolgerà tra marzo e aprile, prevede un massimo di 30 partecipanti per 40 ore di formazione intensiva in presenza. Il percorso include una sezione residenziale nel centro formativo di Paluzza e una giornata di simulazione operativa proprio nella centrale della Protezione civile di Palmanova, dove – come ha ricordato l'assessore Riccardo Riccardi nel corso della presentazione dello scorso settembre – «si sono definiti momenti chiave delle strategie di supporto alla popolazione». Il workshop finale e la consegna degli attestati sono previsti a maggio.

All'inaugurazione interverrà anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, a cui saranno affidate le conclusioni. La Scuola potrà contare su un network di partner scientifici di alto profilo, tra cui il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism), la Resilience platform (in sinergia con l'iniziativa centro europea) e diverse agenzie Onu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

Alla media Virgili un murale sul rispetto

MARTIGNACCO

“Rispetto e inclusione: ingredienti per una ricetta di equità” è il progetto promosso dai Comuni di Martignacco e di Pasian di Prato insieme agli Istituti comprensivi di Pagnacco-Martignacco e Pasian di Prato. Oggi alle 11, nella scuola media “Dino Virgili” di Martignacco, sarà inaugurato un murale creato dagli alunni.

Il murale è l'esito di un percorso educativo che, con la docente referente Monica Fabris, il contributo artistico di Angelo Floreani e il supporto di Lucia Casarin, esperta in dinamiche relazionali e processi educativi, ha coinvolto allievi e docenti in momenti di confronto e riflessione sui temi della parità e del rispetto. Dal dialogo alle immagini, il lavoro si è trasformato in un'opera collettiva che traduce idee e valori in un segno concreto. «Ci auguriamo – dice il sindaco di Martignacco Mauro Delendi – che quest'opera rappresenti un simbolo duraturo del percorso di crescita civile: è un messaggio aperto alla comunità e contribuisce a rafforzare il ruolo della scuola come guida allo sviluppo di consapevolezza e partecipazione».

«Anche su Pasian di Prato – dice la vicesindaca Caterina Gravina – da alcuni anni coinvolgiamo le terze della scuola media nel realizzare queste opere artistiche, proprio perché, parlando il loro stesso linguaggio e con l'empatia, si sensibilizzano i giovani sui temi del rispetto di genere e del contrasto alla violenza sulle donne». —

R.S.

Il percorso avviato dall'ateneo friulano
Coinvolti l'ente di Gemona e il Comune di Buja

L'Ecomuseo unisce ricerca e comunità sul tema dell'acqua

L'INIZIATIVA

L'acqua intesa come laboratorio di conoscenza, il territorio come aula diffusa e l'Ecomuseo delle Acque come punto d'incontro tra università, amministrazioni e comunità locali. È proprio da questa complessa realtà che prende forma il percorso didattico che è stato avviato dall'Università di Udine nell'ambito del corso di Geografia umana della laurea triennale in Scienze e tecniche del turismo culturale.

Il progetto, coordinato dal professor Francesco Visentin con il supporto dell'assistente di ricerca Anna Brusaroscio, è stato avviato mettendo al centro i processi dei Contratti di Fiume, ovvero strumenti partecipativi che sono sempre più utilizzati per la gestione condivisa dei corsi d'acqua e dei paesaggi fluviali.

Dopo aver collaborato negli anni scorsi con diverse

realtà in ambito regionale, quest'anno l'attenzione si è concentrata sul nascente Contratto di Fiume del Ledra, con il Comune di Buja che si è reso disponibile a svolgere il ruolo di capofila. A fare da ponte tra la ricerca accademica e il territorio è proprio l'Ecomuseo, divenuto protagonista di un percorso laboratoriale che coinvolge studenti, docenti, volontari e amministratori locali in un'esperienza di co-apprendimento.

In programma non solo lezioni frontali, ma un lavoro condiviso che parte dall'osservazione del paesaggio per arrivare alla progettazione di strumenti concreti di valorizzazione. Alla lezione introduttiva hanno preso parte anche l'assessore all'ambiente di Buja, Simona Piccoli, e il direttore dell'Ecomuseo Maurizio Tondolo, che, nell'occasione, hanno portato in aula il racconto delle attività già avviate e una prima lettura del bacino del Ledra. —

S.P.

L'EVENTO A BUJA

C'è la sfilata dei carri con la 10ª Notte Bugia

BUJA

I carri mascherati saranno protagonisti della notte buja: è la decima edizione di “Notte Bugia”. L'iniziativa, organizzata dalla Pro Buja in collaborazione con l'amministrazione comunale, è programmata per le 19 di oggi con partenza da piazza Mercato. Nel corso della serata i carri sfileranno lungo le vie del centro e, tra i protagonisti, anche i ClanDestino, gruppo di casa che per l'occasione porterà il tema di “Alice nel paese delle me-

raviglie”.

«Questo – commenta il presidente della Pro Buja Stefano Debellis – è il decimo appuntamento. Come sempre, proponiamo la serata in notturna, l'unica nel calendario in questa stagione. Il tempo sembra promettere bene di conseguenza siamo molto contenti. Negli anni passati abbiamo sfilato d'estate ed è stato un notevole successo. Quest'anno sembra ci sia anche bel tempo per cui siamo molto contenti».

L.T.

Un MANUALE per rendere felice il tuo gatto

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Sicurezza idraulica a Tricesimo



I lavori in corrispondenza del ponticello a sud del Morena, al centro il nuovo manufatto che aumenterà il deflusso dell'acqua in via di completamento e la sistemazione della strada

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

L'obiettivo è scongiurare gli allagamenti e mettere in sicurezza il territorio. È sulla base di un progetto, articolato su quattro diversi interventi, che a Tricesimo sono partiti i lavori di rifacimento di due ponticelli sul rio Tresemane in località Morena. Opere finanziate dalla Regione e appaltate dal Consorzio bonifica della pianura friulana di Udine. «Si tratta di manufatti – spiega il sindaco Giorgio Baiutti – la cui luce non era sufficientemente ampia da consentire il regolare deflusso della massa d'acqua che, soprattutto in occasione di eventi meteorici importanti, si riversa nel Tresemane». È un corso d'acqua di classe terza e la competenza è del-

Tresemane e Cormôr Ponti e sponde da rifare

Il sindaco: avviati i lavori il località Morena, via Michelangelo sarà chiusa

la Regione e del Consorzio. Il Rio Tresemane funge da canale di smaltimento delle acque meteoriche dell'abitato di Tricesimo fino al confine di Tavagnacco e al canale scolmatore nel torrente Torre.

I lavori di costruzione dei nuovi ponti sono già iniziati da un mese e mezzo. Il primo,

a sud di Pittarello, è ormai in fase di ultimazione e non ha creato particolari problemi al traffico. Quello a nord, fra Pittarello e la pizzeria Moby Dick, comporterà alcuni disagi ai residenti con la chiusura di via Michelangelo che collega Laipacco e il Morena con la statale Pontebbana e l'introduzione di deviazioni che

si protrarranno almeno per un mese e mezzo. Gli interventi permetteranno di portare la luce dei due manufatti a un aumento della dimensione da 2 metri per 3 a 3 metri per 4, pari a un 40 per cento in più del deflusso delle acque. In questo modo, si potranno superare le difficoltà degli anni passati che hanno

provocato esondazioni e allagamenti.

«Questo intervento realizzato dal Consorzio di bonifica – annuncia il primo cittadino – precede altri tre lavori di grande importanza che riguardano la messa in sicurezza e la regimentazione delle acque meteoriche in parti del territorio soggette a esonda-

zioni e allagamenti».

Il primo riguarda la località di Braidamatta e prevede una spesa complessiva di 300.000 euro con inizio lavori entro 45 giorni. Il secondo, la posa di una tubazione aggiuntiva della fognatura lungo le vie Kennedy, Caneva e San Giorgio con canale scolmatore nel Rio Tresemane. Il terzo cantiere riguarderà interventi di difesa spondale del torrente Cormôr ad Ara Grande e la messa in opera di una scogliera in un tratto del Rio di Leonacco in via Pozzuolo. L'impegno finanziario complessivo ammonta a 2,6 milioni di euro, due terzi dei quali finanziati dalla Protezione civile nazionale a seguito degli eventi alluvionali del 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

L'organo settecentesco suonato da Paolo Oreni

FAGAGNA

Torna a suonare l'organo Nachini-Dacci della parrocchiale di Madrisio, opera risalente al 1752 che proviene dalla pieve di Tricesimo dove è rimasto in funzione per quasi due secoli. Domani alle 18 a Madrisio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, si terrà il concerto d'organo del maestro Paolo Oreni, intitolato "I giganti della tastiera attraverso i secoli". Il programma del concerto ha la direzione artistica di Dome-

nico Masotti Guerra. Occasione importante, dunque, per sentire nuovamente le note dell'organo al quale nel 1907 vennero apportate delle modifiche dall'organaro Achille Bianchi, aggiungendo il registro della viola. L'organo venne acquistato nel marzo 1931. Danneggiato dal sisma del 1976, venne riportato al suo antico splendore nel 1983 dalla ditta del cavaliere Giuseppe Zanin e del figlio Franz di Camino al Tagliamento. Ingresso libero. —

R.S.

SAN DANIELE

Scuola materna Arrivano in dono le attrezzature

La scuola dell'infanzia di San Daniele ha accolto, nei giorni scorsi, la cerimonia di consegna di una stampante –fotocopiatrice donata all'Istituto comprensivo della cittadina collinare dalle associazioni Amici di Borgo Sacco e Udinese Club 33038: la spesa è stata sostenuta tramite una colletta effettuata dagli Amici di Borgo Sacco a novembre, in occasione di una castagnata svoltasi sotto la Loggia Guarneriana, e con un'ulteriore raccolta fondi promossa dal Club tra i soci e i sostenitori dell'Udinese. «Questi sodalizi – commenta l'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto – non sono nuovi a iniziative di solidarietà, finalizzate all'acquisto di attrezzature per la comunità: era già stato donato materiale per ambulatori medici realtà sociali sul territorio». L'Udinese Club 33038 ha poi consegnato alle insegnanti una scorta di block notes e pennarelli colorati per i bambini. Al momento hanno presenziato, oltre all'assessore, la presidente dell'Associazione Amici di Borgo Sacco, Elisa Tomè, componenti del direttivo del sodalizio e di quello dell'Udinese Club, le insegnanti e il referente Michele Pischiutta.

L.A.

RIVE D'ARCANO

Raccolta di ferro e metalli Il ricavato è per la parrocchia

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

La parrocchia di San Nicolò Vescovo di Rodeano propone alla comunità la raccolta di ferro e metalli. Un'iniziativa che va avanti da un quinquennio grazie ai volontari che si recano a domicilio per recuperare ferro o altri metalli. L'obiettivo degli operatori è offrire un servizio in più e di promuovere un raccolta fondi pro parrocchia per sostenere le spese di conduzione ordinarie e straordinarie senza pesare sulla comunità. L'iniziativa è organizzata fra collaboratori della parrocchia sostenuti dal già parroco don Luciano Sguassero e ora dal monsignor don Guido Genero. Oltre che a domicilio è possibile conferire il materiale anche in un cassone nel piazzale retrostante un magazzino a Rodeano Basso. L'iniziativa è nata da collaboratori di ogni età della parrocchia di Rodeano e si è consolidata nel tempo. La raccolta avviene con il caratteristico carretto spinto a mano con un raccoglitore di ferro. Il materiale quando risulta troppo ingombrante viene conferito in un contenitore di proprietà della parrocchia. Gli elementi ferrosi e di altra origine metallica quando raggiungono una certa quantità vengono venduti ai centri di raccolta autorizzati che riciclano il ferro. I proventi di queste ope-



I volontari che raccolgono ferro e metalli per la parrocchia

razioni sono utilizzati con lo scopo di contribuire alle spese di gestione e le manutenzioni straordinarie della chiesa e della canonica per tenere lo spazio di quest'ultima nei migliori dei modi per accogliere il parroco e per permettere lo svolgimento del percorso di catechesi seguito dai ragazzi e dalla comunità.

I ricavi ottenuti dalla vendita dei materiali negli anni scorsi sono stati utilizzati anche per organizzare pranzi comunitari con l'obiettivo di ottenere maggiore coesione sociale e vicinanza verso la struttura religiosa. I proventi sono total-

mente utilizzati con lo scopo di sostenere le iniziative parrocchiali in quanto le spese sono sempre più alte e la partecipazione dei fedeli non è sempre adeguata.

«Si apprezza tutta l'opera eseguita dai volontari a favore della realtà parrocchiale» sono le poche ma incisive parole dette da monsignor Guido Genero, nato a San Vito di Fagagna, già vicario generale della curia. Dal 19 ottobre del 2025 è alla guida delle due parrocchie della Collaborazione pastorale di Coseano quella di Rive D'Arcano e di Rodeano Basso e di 8 chiese. —

DIGNANO

Quattro artiste del Fvg celebrate in una mostra

DIGNANO

Oggi alle 11, in municipio, sarà inaugurata una mostra d'arte che rende omaggio a quattro artiste del Friuli Venezia Giulia, espressione delle diverse anime del territorio regionale. Protagoniste saranno: Miriana Bertocchi di Trieste, Fabiana Biasoli di Gorizia, Luya di Pordenone, e l'udinese Maria Gabriella Marzi. Ad arricchire l'apertura della rasse-

gna sarà l'intervento di Claudio Tossut, che leggerà alcune liriche dedicate alle artiste, creando un ponte tra parola e immagine, tra poesia e pittura. Il curatore della mostra, Vito Sutto, proporrà un profilo delle pittrici. L'incontro sarà coordinato dall'assessore alla Cultura Rachele Orlando. La mattinata si concluderà con un brindisi inaugurale. —

M.C.

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Centrodestra in stallo Forza Italia con Vuga: «Risorsa d'alto valore»

Il consigliere Roberto Novelli favorevole all'ex sindaco
«È naturale aprire una riflessione sul futuro del Comune»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Altro che nodo sciolto. Sembra ingarbugliarsi di ora in ora la matassa degli equilibri (sempre più precari) nel centrodestra cividalese, che dopo la dichiarazione di disponibilità alla candidatura espressa dall'ex sindaco Attilio Vuga appare frazionato come non mai. La Lega non

accetta la prospettiva di un ritorno del già primo cittadino e Fratelli d'Italia – così dicono le voci di corridoio – sarebbe in balia di posizioni interne tutt'altro che convergenti.

Nel dietro le quinte di questo intricatissimo avvio di campagna elettorale, si fa strada perfino l'ipotesi della possibile defezione di figure di peso – in Forza Italia e pure

in Fratelli d'Italia – qualora venisse imposto un ritorno della Lega alla guida di Cividale, pure se con altro candidato rispetto alla prima cittadina uscente Daniela Bernardi (soluzione cui il Carroccio starebbe puntando con l'auspicio di agevolare una ricucitura in maggioranza).

Intanto interviene il consigliere regionale e comunale

di Forza Italia Roberto Novelli: «La disponibilità di Attilio Vuga a mettere la propria esperienza e competenza al servizio della città – dichiara – rappresenta un fatto politico importante, che merita grande attenzione. Negli ultimi cinque anni "Forza Cividale" con i civici per Cividale ha scelto, con senso di responsabilità, di sostenere l'amministrazione: lo abbiamo fatto perché ritenevamo che in corso di mandato non fosse utile né opportuno creare fratture all'interno della maggioranza, privilegiando invece la stabilità. Ora che ci avviciniamo a una nuova consiliatura, però, diventa naturale aprire una riflessione sul futuro della città».

«Cividale – rimarca – ha bisogno di alzare l'asticella delle proprie ambizioni: a dispetto del suo ruolo storico straordinario, riconosciuto a livello internazionale, negli ultimi tempi ha progressivamente perso la centralità rispetto a un territorio più ampio, che un tempo trovava nella cittadina ducale un naturale pun-



ROBERTO NOVELLI
CONSIGLIERE REGIONALE
E COMUNALE DI FORZA ITALIA

«Serve una guida autorevole che sappia rafforzare il rapporto con il circondario»

«La città ha bisogno di alzare l'asticella delle proprie ambizioni, ha perso centralità nel tempo»

to di riferimento».

Serve quindi, prosegue il consigliere, «una guida autorevole, che sappia rafforzare il rapporto con il circondario e ampliare una visione di sviluppo culturale, turistico ed economico, facendo valere con maggiore forza la voce di Cividale nei tavoli nazionali e internazionali legati al sistema Unesco».

La figura di Vuga, conclude, rappresenta una «risorsa di notevole valore». Per il forzista, «il suo profilo istituzionale, l'esperienza maturata da sindaco e in tutti i ruoli ricoperti e l'autorevolezza che gli viene riconosciuta ben oltre i confini degli schieramenti in essere lo rendono una proposta di alto livello».

«Il fatto che la sua disponibilità emerga con una posizione terza rispetto agli attuali gruppi della maggioranza può rappresentare un elemento positivo, non un limite: significa – conclude Novelli – avere la possibilità di costruire un progetto più ampio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOIMACCO

Nuovi giochi e attrezzature per svagarsi all'aria aperta

MOIMACCO

Sono iniziati, in comune di Moimacco, i lavori per l'installazione di nuovi giochi per bambini nel Parco intergenerazionale de Claricini Dornpacher, situato nel cuore del paese, tra la stazione ferroviaria e la chiesa parrocchiale. L'intervento prevede il posizionamento di strutture ludiche moderne e inclusive, pensate per favorire il divertimento e la socialità dei più piccoli; contestualmente verrà potenziata l'area attrezzata dedicata all'attività fisica, in modo da offrire a tutti i residenti – famiglie, giovani e anziani – uno spazio verde in cui incontrarsi, rilassarsi e mantenersi attivi.

Donato al Comune nel 2021 dalla Fondazione De Claricini Dornpacher, il parco rappresenta una delle principali aree verdi del territorio e vanta significative potenzialità di crescita: per i prossimi mesi sono infatti previsti ulteriori opere di sviluppo, per valorizzare ancor più il prezioso spazio pubblico. «L'avvio delle attività – commenta il sindaco Enrico Basaldella – segna un nuovo passo avanti nel percorso di valorizzazione degli spazi verdi del territorio di Moimacco. I nuovi giochi, acquistati grazie al generoso lascito del concittadino Elio Bevilacqua, rappresenteranno un dono concreto per le famiglie e i bambini del paese e contribuiranno a rendere il luogo sempre più accogliente, sicuro e inclusivo. Per i mesi a venire – conferma – abbiamo in programma altri interventi nel sito». Parallelamente, l'amministrazione ha avviato il cantiere per l'allestimento di un'area di agility dog in via Tombe Romane, contesto pensato per rispondere alle esigenze dei proprietari di cani. —

L.A.

IL PRESIDENTE DELL'ARLEF, EROS CISILINO, SULLA FERROVIA UDINE-CIVIDALE



I cartelli in lingua italiana, friulana e slovena lungo le stazioni di Cividale, Bottenicco, Moimacco, Remanzacco e San Gottardo dove passano i treni della Fuc

FOTO PETRUSSI

Riappaiono lungo i binari i cartelli in friulano rimossi «Un risultato importante»

CIVIDALE

Sono tornati. I cartelli trilingui – in italiano, friulano e sloveno – che da lungo tempo scandivano le fermate della tratta ferroviaria Udine-Cividale e che la scorsa estate erano stati sostituiti dalla sola versione italiana dei toponimi, sono ricomparsi lungo la linea, restituendo alla pur ferma littorina (i lavori di ammodernamento del tracciato, in corso da anni, non sono ancora terminati) quella dimensione di «treno delle lingue» fortemente voluta dai Comuni coinvolti.

Esulta l'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, insorta al momento di una sparizione avvenuta sen-



Il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, alla fermata di San Gottardo

za alcun preavviso né confronto: il caso, esploso nel luglio 2025, era stato ritenuto grave al punto da essere segnalato al presidente della Repubblica Sergio Matterel-

la. Un «risultato importante», commenta ora il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, «frutto di un lavoro di squadra costante e puntuale compiuto nel corso di pochi

mesi, contraddistinti da molte altre opere a favore della lingua e dell'identità friulana»; determinante, aggiunge, è stato il contributo della viceministro Vannia Gava, che con vari parlamentari, come Graziano Pizzimenti, ha seguito con scrupolo tutte le fasi politico-amministrative dell'iter.

«Ringraziamo – prosegue – il governo regionale, guidato dal presidente Fedriga, e in particolare l'assessore Amirante, che ha coordinato i rapporti tra Regione e Rete ferroviaria italiana, la quale ha recepito l'istanza inviata dall'Arlef al presidente della Repubblica. Ci ha fatto piacere riscontrare il supporto immediato della presidente di Rfi, Paola Firmi, e dell'amministratore delegato Aldo Isi, che ha partecipato alle riunioni» assumendosi anche nuovi impegni. Forte compiacimento per gli sviluppi del caso viene espresso anche dal sindaco di Remanzacco, Daniela Briz: «Questo ritorno – dichiara – mi fa enormemente piacere: rinasce un progetto a tutela del friulano

attivato anni fa con un impegno istituzionale congiunto, che si prefiggeva di valorizzare la ricchezza del patrimonio linguistico locale. La rimozione dei cartelli, calata dall'alto, aveva rappresentato una mancanza di rispetto verso il nostro territorio, le sue radici storiche e la vocazione multiculturale del Friuli: siamo lieti che si sia posto rimedio».

Si dice soddisfatto anche il Pd, tramite la senatrice Tatjana Rojc e il segretario provinciale di Udine Luca Braidotti, i quali auspicano una celebre riattivazione del servizio pubblico sulla tratta. «Quello che più conta – rimarca Braidotti – è rivedere in funzione il treno, fermo ormai da troppi anni. Lo stato del trasporto pubblico in provincia di Udine è di grave sofferenza». Rincarà Rojc: «La rete ferroviaria che attraversa il Friuli Venezia Giulia continua a essere vista dal Governo come un'appendice trascurabile. Eppure siamo sempre più al centro dell'Europa».

L.A.

NELL'AREA DEL MANZANESE

Atti sessuali tentati e lesioni Condannato a 2 anni e 8 mesi

L'uomo, vistosi respinto dalla ex compagna, l'ha colpita in viso con un tirapugni
Soddisfatta la parte civile per l'entità della pena. La difesa ha annunciato appello

Alessandro Cesare / UDINE

Ha provato a costringere l'ex compagna ad avere un rapporto sessuale. Quando lei l'ha allontanato, l'ha colpita al volto con un tirapugni, spaccandogli due denti. Per questo il tribunale di Udine in composizione collegiale ha condannato un uomo di 26 anni del Manzanese a due anni e otto mesi di reclusione. I giudici hanno anche stabilito che l'imputato dovrà risarcire la vittima, assistita dall'avvocato Francesca Tutino, con 15mila euro.

Il 26enne era finito a processo con l'accusa di tentata violenza sessuale e lesioni aggravate. Nei suoi confronti il pubblico ministero Carla Longo aveva chiesto una condanna a 7 anni.

I fatti contestati dalla Procura di Udine risalgono al settembre 2024. Nella casa dell'uomo, la ex si era recata con il bambino nato meno di due anni prima duran-

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Iscrizioni ai corsi per ragazzi

Doppio fronte per le politiche giovanili a San Giovanni al Natisone. «L'attività di orientamento – spiega il consigliere comunale delegato alla Commissione giovani, Gabriele Nonino – è stata proposta dalla commissione stessa e ha previsto la presentazione dei percorsi di studi superiori fatti dai suoi componenti, chiamati a raccontare la propria esperienza agli studenti di terza media». Riscontri positivi sono arrivati dai ragazzi e dagli insegnanti.

Nei giorni scorsi, invece, sono state aperte le pre-iscrizioni per "Attiva-scuola", percorsi formativi finanziati dalla Regione. La scadenza per aderire è fissata al 12 marzo, tramite il sito web del Comune. I corsi si terranno dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 16, e sono rivolti agli alunni della quinta elementare e delle scuole medie. Due le proposte: un percorso dedicato all'apprendimento di un metodo di studio, con un approccio quasi individualizzato, e un corso di programmazione robot, pensato per rispondere alla crescente richiesta nell'ambito delle materie Stem. Tutte le attività si svolgeranno nella barchessa ovest di villa de Brandis, fino alla fine dell'anno scolastico.

te la loro relazione. Nonostante la donna, di 24 anni, anche lei italiana, gli avesse detto di no, lui l'aveva portata in camera da letto, spo-

gliandola di forza e scaraventandola sul letto. Lei era riuscita a divincolarsi tirandogli i capelli. Per tutta risposta, il 30enne aveva rac-

colto da terra il tirapugni colpendola sulla bocca, rompendole due incisivi e causandole lesioni giudicate guaribili in 20 giorni. Il tutto davanti al figlioletto minorenni.

Il difensore dell'uomo, l'avvocato Filippo Pesce, ha rigettato la tesi accusatoria perché non compatibile con i referti medici. «Il mio assistito - ha detto il legale - respinge con fermezza ogni accusa. Il colpo sulla bocca fu inferto accidentalmente dal figlio mentre giocava col tirapugni, come inizialmente sostenuto dalla persona offesa». Scontato l'appello, che potrà essere formalizzato dopo la pubblicazione delle motivazioni.

Diversa la posizione dell'avvocato di parte civile Tutino: «In aula è stata fatta chiarezza sulla dinamica dei fatti e siamo soddisfatti per la condanna. Attendiamo le motivazioni per capire come si è giunti alla quantificazione della pena».—

La donna vive a San Giovanni al Natisone
Maria giunta in Friuli
seguendo l'amore
Festa per i suoi 100 anni

IL TRAGUARDO

Ha compiuto 100 anni Maria Mafezzoni, nata il 4 marzo nel 1926 a Isola Dovarese in provincia di Cremona, oggi ospite della residenza "Le Camelie" di San Giovanni al Natisone dov'è stata festeggiata tra l'affetto di amici e parenti.

A condividere la gioia per il raggiungimento di questo straordinario traguardo anche i sindaci di Manzano, Piero Furlani, e di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali. Maria è cresciuta in una famiglia povera ma onesta. Papà Giuseppe faceva il boscaiolo, mentre mamma Tersilla era casalinga. Da bambina, la serata più bella era la vigilia di Natale perché, come da tradizione locale, papà Giuseppe faceva il risotto e poi ne lasciava un po' in una ciotola al centro del tavolo per i cari che non c'erano più.

Iniziò quindi a lavorare da giovanissima, poi la famiglia si trasferì a Cilavegna, in provincia di Pavia, per migliorare economicamente. Qui la donna ha stu-



Maria Mafezzoni con i sindaci

diato, si è diplomata e con tanta fatica è riuscita ad aprire un salone di estetista a Vigevano, in provincia di Pavia. La vita è proseguita tra gioie e dolori, poi in età un po' matura ha conosciuto il suo Guerrino, friulano: si è così sposata e trasferita a Manzano. Una malattia le ha portato via il consorte, ma ha scelto di rimanere nella terra del marito.

«Adesso – ha raccontato – sono in una struttura per anziani, mi trovo bene, gli operatori sono gentili e mi coccolano. Sì, mi manca la mia famiglia, ma nella vita bisogna sapersi adattare. Io, comunque sono solare, ottimista sono uno spirito libero felice di vivere e amo la vita. Ci sentiamo fra 100 anni (come dice una famosa canzone)».—

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

LE INDAGINI SU CODROIPO

Asp Moro alla Corte dei conti Indagini sul project financing

Alberto Mingarelli, procuratore regionale, ha ascoltato il commissario Maiorana. Il sindaco Nardini: «Era ora, auspico si vada oltre agli ultimi cinque anni»

Timothy Dissegna / CODROIPO

A quasi quattro anni dall'avvio del commissariamento dell'Asp Moro di Codroipo, l'attenzione della Corte dei conti si fa concreta. Come spiegato dallo stesso procuratore regionale Alberto Mingarelli alla vigilia del nuovo anno giudiziario, infatti, l'annosa vicenda dell'Azienda è tra i faldoni più caldi presenti sul suo tavolo, avendo confermato che l'attività istruttoria è partita ed «è stato sentito il commissario». In particolare, l'attenzione è rivolta al project financing da 3 milioni di euro «per attività – ha spiegato sempre Mingarelli – che non hanno dato riscontro. Si è rinunciato perché inutile: previsti sistemi di riscaldamento e raffreddamento sproporzionati rispetto alle necessità».

L'ESPRESSO

Le indagini avviate a Trieste sono partite dallo stesso espo-



L'area esterna dell'Asp Moro di Codroipo. A destra, l'avvocato Maurizio Miculan

sto presentato anche alla Procura della Repubblica di Udine da Maurizio Miculan, legale nominato dall'allora commissario Salvatore Guarneri. Da qui sono partite le verifiche della Guardia di finanza sotto il coordinamento del pubblico ministero Giorgio Milillo, con il filone penale

che ha portato all'udienza preliminare fissata per il 17 aprile. «La Procura della Repubblica – spiega l'avvocato – ha aperto un fascicolo, così come è avvenuto alla Corte dei conti. Ma quest'ultimo è rimasto in stand by in attesa degli esiti dell'indagine penale. Dopo la richiesta di rinvio



a giudizio, tutti gli atti d'indagine sono stati trasmessi alla Corte dei conti, che a sua volta ha avviato degli approfondimenti sotto profilo del danno erariale. Sono quindi due procedimenti che nascono assieme». In sede contabile, però, compaiono anche vicende che non necessariamente

hanno un rilievo di natura penale, come appunto la storia del project financing. «È significativo il fatto che questo abbia il suo peso in sede erariale come spreco di denaro pubblico», rimarca Miculan. E l'obiettivo dei magistrati, in questa sede, è proprio quella di accertare se ci sia stato o meno sperpero di fondi dalle casse dell'Asp.

LE REAZIONI

Leggendo le parole del procuratore generale, il sindaco codroipese Guido Nardini non nasconde la soddisfazione: «Era ora che prendessero in mano questa pratica. Auspico che si vada a fondo, ancora più indietro nel tempo rispetto a quanto analizzato dalla Procura negli ultimi 5 anni». Proprio l'aver sollevato il tema dell'accordo siglato nel 2020 con l'Abp Nocivelli «mi convince ulteriormente della necessità di un'analisi più approfondita. La negoziazione per la chiusura fu lunga e articolata, va dato merito all'ex commissario Salvatore Guarneri e all'attuale Francesco Maiorana per il lavoro fatto. Penso che abbiano fornito tutta la documentazione necessaria». Ad attendere gli sviluppi è anche Nicola Locatelli, primo cittadino di Camino al Tagliamento: «Come sindaci a suo tempo avevamo fatto segnalazioni per la mancanza di fondi. Attendo ora di capire quali danni erariali si ravvedano in istruttoria. Attendiamo i documenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Parte il percorso tra castellieri, parchi e mulini

Con marzo riprendono le inaugurazioni e passeggiate del progetto «Fvg in movimento-10 mila passi di Salute». Primo appuntamento sarà domani alle 10 a Pozzuolo, al PalaCargnello in via delle Scuole. Il programma prevede i saluti del sindaco Gabriele Bressan, del presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli e della segretaria regionale di Federfarma, Paola Antonaz. Seguiranno brevi interventi sul piano regionale prevenzione «Comunità Attive», a cura di Andrea Iob del dipartimento Prevenzione dell'AsuFc; Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale Federsanità Anci; Paola Menazzi della commissione comunale Pari opportunità; Alessio Piromalli della farmacia Sant'Andrea di Zugliano e Gianmarco Tosolini, della farmacia Nadalutti-Tosolini di Pozzuolo. Seguirà la presentazione del percorso «Tra castellieri, parchi e mulini» (itinerario ad anello lungo 7 chilometri che da Pozzuolo giunge fino a Terenzano, passando tra castellieri e suggestiva campagna), per cui interverranno Stefano Petri, assessore alla Sanità e Politiche sociali; e Ivan Gomboso, presidente dell'Asd Nù Team.

L'INIZIATIVA A LESTIZZA

Tavolo e panchina nel cortile in dono ai ragazzi delle scuole

LESTIZZA

Una mattinata di sole primaverile ha fatto da cornice all'inaugurazione della nuova panchina con tavolino donata dall'associazione Vivi la Place al giardino della scuola primaria e media di Lestizza. Un gesto semplice ma carico di significato, che testimonia ancora una volta il forte legame tra la comunità e il mondo della scuola.

All'evento hanno preso parte la presidente del sodalizio Luigina Andrioli, accom-

pagnata da Ilenia Pellizzari, la dirigente scolastica Emanuela Maria Grazia Provenzano, il sindaco Eddi Pertoldi e gli assessori Ilario e Daniela Marangone. Presenti anche gli alunni delle classi della scuola primaria Cesare Battisti, insieme ai loro insegnanti, protagonisti e destinatari di questo nuovo spazio pensato per la condivisione.

Nel suo intervento, il primo cittadino ha sottolineato il valore simbolico dell'iniziativa: «Le panchine e il tavolo rappresentano luoghi di in-

contro e di aggregazione. Sono spazi in cui i ragazzi possono fermarsi, parlare, crescere insieme». Un messaggio che richiama l'importanza degli ambienti scolastici non solo come luoghi di apprendimento, ma anche di relazione e comunità.

La dirigente scolastica Provenzano ha espresso il proprio ringraziamento all'associazione, auspicando che il giardino delle scuole possa essere in futuro arricchito con ulteriori arredi. «Spazi come questo – ha evidenzia-



Un momento della cerimonia di consegna della panchina a scuola

to – permettono di valorizzare sempre di più le attività all'aperto, offrendo nuove opportunità educative agli studenti». Sulla stessa linea l'assessore all'istruzione Il-

ario Marangone, che ha voluto rimarcare il ruolo fondamentale del tessuto associativo locale. «Le associazioni del nostro comune, come Vivi la Place, sono un bene pre-

zioso per la comunità. Con il loro impegno contribuiscono concretamente alla crescita del territorio e delle nuove generazioni». L'assessore ha poi rivolto un invito diretto agli studenti: custodire con cura quanto ricevuto, rispettando e valorizzando questo nuovo spazio.

Lo sguardo è già rivolto anche ai prossimi appuntamenti. Proprio con la dirigente scolastica sarà infatti possibile condividere nuovi progetti dedicati alla valorizzazione delle attività all'aperto, a partire dalla giornata ecologica del 14 marzo. La mattinata si è conclusa in un clima di festa e semplicità con una merenda offerta da Vivi la Place a tutti i bambini presenti, tra sorrisi, chiacchiere e la curiosità di provare subito la nuova panchina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« IN MOLTI PAESI FRIULANI
ERANO TANTE E TALI LE RISSE
E LE INGIURIE FRA LE DONNE
CHE FU DECISO DI MULTARLE
DI QUARANTA SOLDI ...»

264 PAGINE
DAL 6 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



SECONDA PARTE
DAL 20 MARZO
in edicola con
il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

LO SCORSO MAGGIO NELLA BASSA FRIULANA

«Vi hanno clonato la targa» Truffa a segno, due arrestati

Il raggiro aveva fruttato un bottino di oltre 15 mila euro. L'Arma: «Chiamateci»
Attività d'indagine dei carabinieri del Norm di Latisana e della Procura di Udine

Alessandro Cesare / LATISANA

Finiscono in carcere i due truffatori che erano riusciti a raggirare un'anziana lo scorso maggio nella Bassa friulana, mettendo le mani su un bottino di oltre 15 mila euro.

I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana, con il supporto dei colleghi campani, hanno arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Udine, su richiesta della Procura di Udine, un venticinquenne e un quarantatreenne residenti a Napoli, ritenuti responsabili della truffa consumata il 22 maggio 2025 a danno di una settantaduenne.

Nella circostanza, nella tarda mattinata di quel giorno, la vittima, che era in casa con il marito, fu chiamata al telefono da uno sconosciuto che, qualificatosi come maresciallo dei carabinieri, la informò della clonazione della targa della sua auto, poi utilizzata

RONCHIS

Un pomeriggio per i bambini

Un pomeriggio dedicato alla fantasia, ai colori e alla manualità. L'idea è del Comune di Ronchis, assessorato alla Cultura, e a ispirarla è l'esposizione in corso a villa Dora di San Giorgio di Nogaro intitolata "Mi piace disegnare" e dedicata all'opera di Pia Valentinis, illustratrice e autrice di letteratura per l'infanzia. L'appuntamento è per giovedì 12 marzo, dalle 16.30 alle 18, in biblioteca a Ronchis, dove l'associazione culturale 0432 darà vita a un incontro-laboratorio dedicato alla mostra e rivolto alle bambine e ai bambini a partire dai 5 anni compiuti, con un adulto accompagnatore. «Crediamo che potenziare la biblioteca significhi investire nel capitale umano del territorio – commenta la vicesindaco con delega alla cultura, Valentina Maurizio – in questi anni abbiamo cercato di abbinare all'incremento del patrimonio librario, un ricco calendario di laboratori e iniziative». (p.m.)

per commettere delle rapine. Con tale espediente il truffatore convinse il marito a recarsi nella locale stazione dell'Arma con il pretesto di dover firmare un verbale. A quel punto entrò in azione il secondo complice che contattò la donna rimasta sola in casa, chie-

dendole di raccogliere tutti gli oggetti preziosi di cui era in possesso per poter passare a prelevarli. Una volta raccontato quanto successo ai familiari sia la donna sia il marito hanno compreso di essere stati vittima di una truffa. Peccato che ormai avessero già con-

segnato nelle mani del finto carabiniere monili in oro per un valore superiore ai 15 mila euro.

Le indagini avviate dal Norm di Latisana, sotto la direzione della Procura, svolte attraverso l'analisi delle testimonianze, nonché dei sistemi di videosorveglianza pubblici e privati, hanno consentito di identificare i due autori del raggiro.

L'episodio, l'ennesimo che ha visto come protagonisti anziani, è stata l'occasione, per i militari dell'Arma, di rinnovare l'invito a contattare senza indugio o remore i carabinieri attraverso il numero unico di emergenza 112 in qualsiasi situazione di pericolo o di semplice sospetto. «La vicinanza e il supporto alla popolazione è tra i principali compiti dell'Arma – si legge in una nota – che, come in questo caso, con il coordinamento della Procura e con la collaborazione delle vittime e dei testimoni, è riuscita a identificare i responsabili». —

LATISANA



Il semaforo lampeggiante negli scorsi giorni con la nebbia

Nebbia e lampeggiante Pertegada aspetta un semaforo nuovo

Sara Del Sal / LATISANA

Arriverà un semaforo nuovo. È questa la decisione di Fvg Strade di fronte alla problematica che da almeno una settimana interessa nuovamente Pertegada. L'incrocio della frazione del comune di Latisana è da sempre molto pericoloso perché deve coniugare il traffico della direttrice che porta a Lignano, la strada regionale 354, e quello della strada che dal centro del paese si immette nella stessa o i transiti di chi arriva da Precenico. È facile quindi comprendere che una settimana fa – sotto una densa coltre di nebbia con l'impianto dotato soltanto della luce lampeggiante – siano giunte numerose segnalazioni al sindaco Lanfranco Sette, affinché si intervenisse tempestivamente. Sono arrivati gli agenti della Polizia Locale, per agevolare gli attraversamenti sia veicolari sia per gli studenti che, a piedi, dovevano attraversare lo "stradone" per prendere il bus verso la scuola.

La problematica si è riproposta per diversi giorni, ancora con la nebbia e quindi con una ridottissima visibilità. Tutti gli interventi sul semaforo si sono dimostrati efficaci ma non stabili e, oggi, qualche luce non funzionava perfettamente. Il sindaco Lanfranco Sette ha quindi disposto che la Polizia locale presidii l'area negli orari di

maggiore traffico ma al contempo ha richiesto un intervento a Fvg Strade. «Il semaforo attuale è vetusto – spiega il sindaco – e le riparazioni al momento non risultano più praticabili. Finora sono stati eseguiti interventi tamponi in attesa della realizzazione della rotonda prevista in quell'incrocio ma le ulteriori richieste di modifiche al progetto di quell'opera allungano necessariamente i tempi e sulla 354, già da Pasqua, il traffico inizierà ad intensificarsi per l'arrivo di turisti e visitatori a Lignano».

Essendo quella l'arteria che collega l'autostrada con la località balneare friulana, è necessaria una soluzione e in tempi brevi. «Fvg Strade – riferisce il sindaco – ha quindi deciso di provvedere al cambio del semaforo con l'installazione di una struttura nuova. Per l'arrivo del nuovo apparecchio ci vorranno due o tre settimane e nel frattempo, d'accordo anche con l'assessore delegato Carlo Tria, verranno intensificate le riparazioni provvisorie ma anche il presidio della Polizia locale». Un problema da non sottovalutare, infatti, è la velocità con la quale molti automobilisti approcciano quel tratto di strada, che spesso supera i 50 chilometri orari nonostante l'attraversamento di un centro abitato che potranno quindi essere sanzionati per eccesso di velocità. —

LATISANA

Shopping con rapina Patteggiano 22 mesi

LATISANA

Erano accusati di un furto e di una rapina commessi due anni fa a Latisana. Sever Bernard Posirca e Friendus Aramis Gheorghe cittadini rumeni di 31 anni il primo, 27 il secondo, nei giorni scorsi hanno patteggiato davanti al gup di Udine Mariarosa Persico una pena di un anno e 10 mesi di reclusione ciascuno (senza condizionale). Ai due, difesi dall'avvocato Guido Galletti, è stata riconosciuta l'attenuante per

aver risarcito il danno. Resta da definire la posizione del terzo componente della banda, Fildes Calin, anche lui rumeno, 31enne.

Gli episodi risalgono al luglio 2024. Secondo le impuntazioni, i tre presero di mira la "Profumeria Isa" e il negozio "Il Telefonino" nel centro di Latisana. La banda entrò nella profumeria impossessandosi di prodotti per un valore complessivo di 180 euro. Successivamente, strapparono dalle mani dei commessi del negozio di te-

lefonica tre smartphone per un valore di 4 mila euro e fuggirono in automobile. Il titolare riuscì a raggiungerli e ad aggrapparsi al mezzo, ma l'autista accelerò e lo fece cadere, procurandogli lesioni.

La banda, protagonista di una serie di furti messa a segno tra Veneto e Friuli, agiva a volto scoperto, senza timore di essere riconosciuta. I tre, ora in custodia cautelare nel carcere di Udine, dopo i furti e le rapine messe a segno, riuscirono a far perdere le proprie tracce. Nei loro confronti il gip del tribunale di Udine, nell'aprile 2024, aveva emesso un mandato di arresto europeo per le ipotesi di reato di furto con destrezza e rapina.

Le autorità europee di polizia si sono dimostrate collaborative non solo indivi-

duando i tre ricercati, ma anche concedendo in breve tempo l'estradizione. Calin è stato l'ultimo a essere riportato in Italia, lo scorso 20 gennaio, dalla Slovacchia. Pusirca Sever, invece, era stato estradato a giugno 2025 dalla Germania, mentre Friendus ad agosto, anche lui dalla Slovacchia.

Il modus operandi della banda era sempre il medesimo: due componenti della banda entravano nei negozi a volto scoperto chiedendo informazioni su determinati prodotti. A un certo punto li strappavano di mano dai commessi e fuggivano, attesi all'esterno dal terzo complice a bordo di un'auto. Determinanti, per la loro identificazione, sono risultate le telecamere di videosorveglianza. —

A.C.

LATISANA

Il Comitato alluvione ha consegnato i soldi raccolti per Versa

LATISANA

Nel 60° anniversario della prima e a pochi mesi da quello della seconda alluvione che ha colpito Latisana, i cittadini hanno scelto di mandare un segnale importante a chi, quella tragedia, la sta ancora vivendo. Da mesi i soci dell'associazione Comitato alluvione, 60 anni senza sicurezza, si sono dedicati a una raccolta fondi



I latisanesi a Versa con Mattassi

per la popolazione di Versa con una sottoscrizione speciale. Ieri pomeriggio si sono quindi recati, con il presidente Giorgio Mattassi a Romans, un centro alluvionato di Versa, per devolvere i 6 mila 500 euro raccolti a Latisana.

«Si tratta di un contributo che verrà utilizzato per l'acquisto di un automezzo per il trasporto di una carrozzina – spiega Mattassi – che è andato perduto durante l'alluvione dello scorso autunno. Abbiamo ritenuto giusto concretizzare il contributo per evitare di cadere nel calderone generale della dispersione della generale raccolta fondi».

La delegazione latisanese ha incontrato «il destinatario, Mauro Fusaro, un grande invalido di Versa – spiega Mattassi

– che ora viene provvisoriamente ospitato in un'abitazione a Romans perché a Versa la sua abitazione è stata inondata nel piano terra da 1 metro e 70 centimetri d'acqua e risulta tuttora inzuppata e inagibile. Da allora Mauro è evacuato in un'altra casa ma l'automobile che la sua famiglia utilizzava per portarlo fuori è stata persa nell'alluvione».

Con la donazione latisanese Mauro riuscirà a dare la caparra per l'acquisto dell'automobile di seconda mano che consentirà ai suoi famigliari di essere di nuovo autonomi. «Ci hanno accolti bene. È stato un bell'incontro – conclude Mattassi – in cui abbiamo condiviso le esperienze da alluvionati». —

S.D.S.

IN BREVE

Ronchis
Stamattina si pulisce il bosco del Tagliamento

Ritrovo stamattina alle 8.30 all'idrovora Spinedo nell'Ancona di Sante Sabide per un'attività speciale. Si intitola "Puliamo il bosco del Tagliamento" l'iniziativa della Riserva di caccia di Ronchis a cui è invitata tutta la cittadinanza. Lo scopo è proprio quello di pulire il bosco, richiamando l'attenzione di giovani e adulti sul problema del degrado ambientale e promuovere quindi dei comportamenti rispettosi dell'ecosistema. (s.d.s.)

Lignano
In concerto tre studenti del Tomadini di Udine

Domani alle 11 in sala Darsena 7° concerto di Lignano d'inverno con Gaia Perosa (violino), Beatrice Polo (violoncello) e Francesco Gropo (piano), studenti del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Il programma include il Trio in sol maggiore di Franz Joseph Haydn, noto come Ungherese e il Trio Dumky di Antonín Dvořák. Il concerto unisce l'energia dei giovani interpreti a due opere fondamentali del repertorio cameristico. Ingresso libero. (s.d.s.)

LA SANITÀ SUL TERRITORIO

Palmanova ha un medico in più Arriva la dottoressa Fichera

Dal 16 marzo prenderà servizio a tempo indeterminato in contrada dal Monte
Il sindaco Tellini: «È l'ambulatorio che ho lasciato allestito andando in pensione»

Francesca Artico / PALMANOVA

Dopo l'apertura dell'Ambulatorio di assistenza primaria all'ospedale, si apre un altro spiraglio sull'emergenza medici di famiglia nella Bassa friulana, con circa 4 mila persone senza medico: dal 16 marzo, a Palmanova, prenderà servizio la dottoressa Serena Fichera in quello che fu l'ambulatorio di Giuseppe Tellini, l'attuale sindaco della città stellata. Tutto questo mentre, a partire dal 17 marzo, sarà avviato l'ambulatorio territoriale gestito da cinque medici in quiescenza: si inizia al Distretto sanitario di San Giorgio di Nogaro e poi a seguire a Carlinò e Porpetto. Allo stesso tempo a Marano, sempre dal 17, con tutta probabilità riprenderà servizio il professor Andrea Risaliti, che come gli altri medici si sta accreditando all'azienda sanitaria, ovvero stanno formalizzando con Asufc il loro rientro a tempo in attività. Sulle modalità organizzative del-



La dottoressa Serena Fichera e, a destra, l'ingresso del suo ambulatorio in contrada dal Monte



la attività dei medici, sugli accessi agli ambulatori, sui numeri con cui comunicare, sarà emessa una nota dal coordinatore Gianni Iacuzzo.

Resta però significativo l'arrivo della giovane dottoressa Fichera a Palmanova, figlia d'arte (il padre è stato internista gastroenterologo al noso-

comio palmarino e la madre caposala), che, dopo la laurea in farmacia, ha conseguito quella in medicina. Ha maturato esperienze come sostituto e come guardia medica, ma ora, «un po' spaventata», inizia la professione di medico di famiglia. La dottoressa chiede a queste persone di «avere pa-

zienza. Capisco - dice - che sono amareggiati per essere rimasti senza copertura del medico di medicina generale, ma certo non posso visitare 1.500 pazienti in due giorni, anche perché ognuno ha diritto di essere ascoltato su quelle che sono le sue problematiche. Ribadisco: io ci sono, per cui dico,

facciamolo insieme questo lavoro, con un po' di pazienza costruiamo il futuro».

Decisamente soddisfatto è il sindaco Giuseppe Tellini, che sottolinea come «finalmente si rafforza, in maniera stabile e strutturata, il servizio dei medici di famiglia a Palmanova. Troppe persone sono senza un proprio medico dopo i pensionamenti - afferma -, non essendoci stato un ricambio immediato. Anche se rimane attivo il servizio di Ambulatorio distrettuale di assistenza primaria, avere un proprio riferimento fisso, con cui creare un rapporto di fiducia, anche umana, è fondamentale». Tellini aggiunge: «La nuova professionista riceverà in quello che era il mio studio, prima della quiescenza da medico, in contrada dal Monte 5/a. Ho deciso di lasciarlo allestito con tutte le attrezzature, proprio con l'obiettivo che un nuovo medico si insediasse e fosse privilegiato nel trovare ambienti già funzionali alla sua attività. Sono davvero contento che tutto questo abbia aiutato a fare in modo che la dottoressa Fichera si insedi a Palmanova. A lei auguro tutto il meglio, dandole il benvenuto nella città stellata».

Va detto che a partire dal 16 marzo sarà possibile effettuare la scelta medico utilizzando l'applicazione regionale Sesamo oppure accedendo agli sportelli di anagrafe sanitaria di prossimità (Palmanova - Jalmicco, Cervignano, San Giorgio di Nogaro oppure altro distretto sanitario dell'Asufc), nei consueti orari di aper-

tura. Lo sportello di Palmanova - Jalmicco (via Natisone 11 - corpo e piano terra) sarà eccezionalmente aperto tutti i giorni dal 16/3/2026 al 20/3/2026, nei consueti orari. Fichera riceverà il lunedì dalle 8.30 alle 12.30, martedì dalle 17 alle 20, mercoledì dalle 8.30 alle 12.30, giovedì dalle 17 alle 20 e venerdì dalle 8.30 alle 12.30. La prima ora è ad accesso libero per le urgenze, a seguire, solo su appuntamento. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Servizio civile Si selezionano due giovani

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha pubblicato il bando per il servizio civile universale (scadenza 8 aprile alle 14) per la selezione di 2 giovani che saranno inseriti per un anno nei servizi della Biblioteca villa Dora e dell'Infopoint/Informagiovani con un impegno di 25 ore settimanali. Ai giovani è riconosciuto un contributo economico mensile di 519,47 euro dal dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, la certificazione delle competenze e un percorso di orientamento al lavoro. Possono presentare domanda i giovani in possesso della cittadinanza italiana, oppure di Stati dell'Unione europea; aver compiuto 18 anni; non aver riportato condanne. (f.a.)

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro Gazebo dem in via Roma e poi l'ex Pm Leghissa

Oggi dalle 9 alle 12.30, in vista del referendum del 22-23 marzo Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare (separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e magistrati requiranti), nell'area del mercato di via Roma a San Giorgio di Nogaro, il Pd allestirà un gazebo informativo. Il secondo evento si terrà invece martedì 10 marzo alle 18 nella sala Liberty (sopra Infopoint), in piazza Plebiscito 2 al quale interverrà l'ex magistrato Luigi Leghissa del Comitato Giusto dire No Fvg. (f.a.)

San Giorgio di Nogaro Fratelli d'Italia per il Sì L'incontro a villa Dora

Lunedì 9 marzo alle 18.30, nella sala conferenze di villa Dora a San Giorgio di Nogaro, si terrà un incontro pubblico dedicato alle ragioni del Sì in vista del referendum sulla giustizia del 22-23 marzo. Interverranno l'onorevole Walter Rizzetto, il consigliere regionale Igor Treleani, l'avvocato Virio Nuzzolese, componente della Camera penale friulana, e il coordinatore del circolo territoriale di Fratelli d'Italia Mirco Flebus. L'incontro sarà moderato da Elena Bratta. L'evento è a ingresso libero e aperto alla cittadinanza. (f.a.)

Cervignano C'è il teatro nel teatro con Rumori fuori scena

Porte che sbattono, battute che si accavallano, equivoci che esplodono uno dopo l'altro. Oggi alle 20.45 il teatro Pasolini di Cervignano si trasforma in una macchina perfetta della comicità con Rumori fuori scena. Scritta nel 1982 con il titolo originale Noises Off, la commedia di Michael Frayn è un brillante esempio di teatro nel teatro. Dal testo è stato tratto anche il film Rumori fuori scena di Peter Bogdanovich, è il cavallo di battaglia della compagnia The Kitchen Company, Rumori fuori scena, con la regia di Massimo Chiesa. (f.a.)



"Ragazzi che giocano alla guerra", tela realizzata a fine anni '60

L'artista da bambino si trasferì a Cervignano
Mosse i primi passi assieme a Zigaina

Quadro di Corazza donato al Comune Oggi la cerimonia

L'INIZIATIVA

Ragazzi che giocano alla guerra" è il quadro dell'artista Antonio Corazza che sarà donato oggi al Comune di Cervignano dalla famiglia del pittore rimasto profondamente legato a questa sua città che lo ha formato. La cerimonia, che si terrà alle 11 in Municipio, alla presenza del sindaco Andrea Balducci e dell'assessore alla Cultura Cristian Zanfabbro, sarà preceduta dall'intervento del figlio Angelo Corazza, che interpreterà la poesia sulla pa-

ce di Bertolt Brecht "I bambini giocano alla guerra" e di Francesca Agostinelli per la presentazione dell'opera.

"Ragazzi che giocano alla guerra" è una importante opera dell'artista neorealista (una tela di 195x265 cm realizzata a fine anni Sessanta) che affronta temi dolorosi con grande sensibilità ed efficacia.

Il quadro sarà posizionato all'ingresso della sala consiliare nel palazzo comunale, spazio pubblico che darà adeguato valore e pregio all'opera che con semplicità, delicatezza, poesia, bellezza cromatica, denuncia la violenza della

guerra che soprafà tutti, entrando anche nei giochi dei bambini, un tema oggi più che mai attuale.

Questo dono arricchisce il patrimonio artistico dell'ente e della comunità cervignanese, contribuisce a rendere gli spazi pubblici delle gallerie d'arte preziose e accessibili a tutti, sottolinea l'amministrazione cervignanese, rimarcando il «doveroso e sentito ringraziamento alla famiglia Corazza che ha anche provveduto a incaricare Sara Rossetti di Belle arti De Marchi a effettuare alcuni interventi di ripristino della superficie pittorica».

Antonio Corazza nasce a Bologna nel 1929. Giovanissimo viene affidato dai genitori a parenti che nel 1933 si trasferiscono a Cervignano ed è qui che muove i primi passi assieme al celebre artista Giuseppe Zigaina. È qui che conosce le dure condizioni della campagna nel clima del dopoguerra, a stretto contatto con il popolo degli emigranti disperati ed in procinto di partire alla ricerca di migliori condizioni di vita. Artista autodidatta, Corazza studia per corrispondenza a una scuola d'arte di Parigi. Grazie al sostegno morale ed economico del mecenate di Cervignano Ernesto Piani, realizza nel 1948 la sua prima personale; ne seguiranno molte altre. Il rapporto di stima e amicizia con Piani durerà fino alla morte dell'artista avvenuta nel 1980. Trasferitosi a Roma, si inserisce nel mondo del cinema e dello spettacolo, elabora come aiuto-scenografo per il produttore Dino De Laurentis, continuando nel contempo la sua attività artistica ed espositiva: sue le mostre in Italia e Francia. —

F.A.

LUNEDÌ A CERVIGNANO

Referendum giustizia Confronto tra Sì e No

CERVIGNANO

Il 22 e il 23 marzo si vota per il referendum confermativo della legge di riforma della Costituzione in materia di giustizia.

Nelle ultime settimane i comitati sorti a favore del Sì e del No stanno moltiplicando gli appuntamenti sul territorio per informare la popolazione sulla valenza del voto e sul modo in cui, la scelta fatta nella



Il pm Marco Panzeri

cabina elettorale, potrà modificare il funzionamento della giustizia nel nostro Paese.

Il Comune di Cervignano, a tal proposito, ha voluto promuovere un incontro informativo aperto alla cittadinanza mettendo di fronte le ragioni del Sì e quelle del No.

Lunedì 9 marzo alle 20.30 nella "Casa della Musica" di largo Bradaschia intervengono Denaura Bordandini, componente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine, e il pm della Procura di Udine Marco Panzeri. A moderare l'incontro sarà il giornalista del Messaggero Veneto Alessandro Cesare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bellezze del nostro mare

Il ritorno stagionale degli esemplari non lontano da Grado
PromoturismoFvg: le ciclabili portano direttamente agli osservatori

Dalla Valle Cavanata
alla Artalina:
i fenicotteri rosa
riappaiono in laguna



Due bellissime immagini dei fenicotteri rosa presenti in questo periodo nella laguna di Grado

LA PROMOZIONE

ANTONIO BOEMO

Puntuali come ogni anno, da diversi anni a questa parte, i fenicotteri sono tornati in massa a tingere di rosa la laguna. Attualmente se ne trovano tanti nella riserva naturale della Valle Cavanata, ma altri si possono notare anche transitando in bicicletta o in macchina tra le strade che costeggiano la laguna. Ce ne saranno un migliaio forse addirittura 1.500 parte dei quali vivono ormai stabilmente all'interno della laguna gradese. Di solito sono molto numero-

si in questo periodo per poi, in buona parte, prendere altre strade verso la metà o la fine di aprile, dipende dalle condizioni meteorologiche. Sono anni che anche dalle pagine del giornale si fa riferimento ai fenicotteri come mezzo naturale di promozione poiché gli appassionati di bordwatching sono sempre più numerosi e arrivano anche dall'estero per ammirare l'incredibile spettacolo.

Un altro luogo dove si possono spesso ammirare è anche quello della Valle Artalina che costeggia un tratto della strada provinciale, tra il primo (uscendo da Grado) e il secondo campeggio. Li ammirano sia gli automobilisti che spesso parcheggiano l'autovettura

per scattare qualche immagine e sia i cicloturisti che utilizzano la ciclabile che da Grado arriva sino alla Valle Cavanata per poi proseguire in territorio comunale sino al Caneo.

Ecco, la Valle Cavanata. Qui se si ha la fortuna si possono vedere i fenicotteri già sostando lungo la via Grado cioè la strada d'ingresso verso Fossalon, altrimenti è necessario addentrarsi verso via Averso o entrare nella riserva all'interno della quale, come precisa con una nota Promoturismo, i tratti ciclopedonali conducono direttamente agli osservatori naturalistici, consentendo di lasciare la bicicletta e proseguire a piedi verso le aree di birdwatching in totale tranquillità.



È l'occasione per ricordare che la ciclabile che da Grado arriva a Fossalon è lunga 12 chilometri e che poi prosegue per altri 7 fino a raggiungere il villaggio di Punta Sdobba. Naturalmente all'interno della Valle Cavanata non ci sono solamente i fenicotteri rosa dato che si trovano anche altre specie acquatiche come alzavole, mestoloni, codoni, canapiglie, morette, oche selvatiche e oche lombardelle. L'ingresso a Valle Cavanata è gratuito e i sentieri e gli osservatori sono aperti 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Fino al 31 marzo il Centro visite è aperto sabato, domenica e lunedì dalle 10.30 alle 15.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIMENSIONI COMPATTE.
LIBERTÀ INFINITA.

JEEP AVENGER BENZINA
CON 3.500€ DI INCENTIVI JEEP E INTERESSI 0%.



ANTICIPO 9.892€ – 279€/48MESI – TAN (FISSE) 0%, TAEG 3,37% FINO AL 31/03.

Iniziativa valida fino al 31.03.2026 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep Avenger Longitude 1.2 Turbo 100CV. Prezzo di listino 25.950€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 22.450€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 9.892€ - Importo Totale del Credito 12.829€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 13.425,06€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 33,06€. Tale importo è da restituirsì in n° 48 rate da 279€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 3,37%. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante Jeep Avenger Benzina: 5,9 – 5,7 l/100 km; emissioni di CO₂: 132 – 129 g/km. Valori di omologazione determinati in base al ciclo combinato WLTP. Dati aggiornati a febbraio 2025 e indicati a fini comparativi. I valori di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ sono forniti esclusivamente per il confronto tra veicoli testati secondo la stessa procedura tecnica e potrebbero non rispecchiare i risultati di guida reali, che dipendono da diversi fattori, tra cui gli accessori installati dopo l'immatricolazione, le condizioni meteorologiche, lo stile di guida e il carico del veicolo. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC.



TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIANFRANCO NOVELLO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Pia, i figli Giorgio, Cristina e Nadia, i generi, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 marzo alle ore 15:00 nella chiesa di Colloredo di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Colloredo di Prato, 7 marzo 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE - Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it*

La famiglia Busolini Giovanni partecipa al dolore della famiglia Novello per la perdita del caro

GIANFRANCO

Martignacco, 7 marzo 2026

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

Ha raggiunto il figlio Riccardo



JOSETTE NOGARA in STEFANUTTI
di 82 anni

Lascia nel dolore il marito Valentino, il figlio Federico, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 9 marzo, alle ore 9.30, nel duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la tumulazione presso il cimitero di Alesso di Trasaghis.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare a tutte le persone che amorevolmente l'hanno assistita.

Tricesimo, 7 marzo 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com*

ANNIVERSARIO

16/02/2025

16/02/2026



PIERINO PRESSACCO

Ci manchi tanto.
Ti ricordiamo nella Santa Messa di sabato 7 marzo alle ore 19.00 nella chiesa di Basaldella.

Basaldella, 7 marzo 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI - via del Calvario 101 - Udine
tel. 0432 1790128*

RINGRAZIAMENTO

Lorena e familiari commossi dalla numerosa partecipazione alle esequie del loro caro



VANNI ZANUTTINI

ringraziano di cuore.

Gagliano, 7 marzo 2026

La Ducale

ANNIVERSARIO

06/03/2016

06/03/2026

Ci manchi tanto



MAURIZIO D'AGOSTINI

Ti ricorderemo con una Santa Messa in suffragio domenica 8 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa di San Domenico.

Udine, 7 marzo 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

L'intervento

CHI CERTIFICA LA VERITÀ

PAOLO MOLINARO

In un ecosistema informativo in cui tutto può sembrare vero, la credibilità non dipende più solo dal messaggio ma dalla filiera che lo produce: fonti, firme, controlli e responsabilità. Dalla carta stampata al ruolo delle agenzie di comunicazione, un'analisi su chi oggi può – e deve – certificare la verità. Fino a pochi anni fa questa domanda sembrava quasi superata. Oggi, nell'era dei deepfake, delle voci clonate e dei contenuti generati artificialmente, è tornata con una forza che non avevamo previsto. Perché il problema non è più solo la menzogna. Il problema è la perfetta imitazione del vero. Quando tutto può sembrare autentico, la domanda decisiva diventa un'altra: chi si prende la responsabilità di certificare la verità? Nel mondo digitale questa filiera spesso non esiste. Chiunque può dire qualunque cosa, senza volto, senza nome, senza conseguenze. E uno dei motivi per cui la fiducia nelle tante informazioni online è diventata così fragile: non manca solo la qualità del contenuto, manca spesso la responsabilità della fonte.

Ed è qui che i media tradizionali — in particolare quelli su carta stampata — tornano ad avere un valore sorprendentemente attuale. Non perché sia “vecchia”, ma perché è tracciabile. Un articolo su un giornale: ha un autore, ha un direttore responsabile, passa da controlli editoriali, è pubblicato da un editore che risponde legalmente di ciò che stampa. Non è solo informazione: è assunzione di responsabilità pubblica. In un ecosistema in cui i contenuti si cancellano, si modificano, si riscrivono e si ripubblicano senza lasciare traccia, la carta resta. E ciò che resta, pesa di più. I social premiano la rapidità. I giornali premiano la verifica. Negli ultimi anni le tecnologie di deepfake — contenuti audiovisivi e testuali generati o manipolati con AI per sembrare reali — sono diventate uno dei principali vettori di disinformazione, frodi e manipolazioni della percezione. Non è solo una sensazione: alcuni studi mostrano che l'esposizione a deepfake virali può aumentare la propensione a credere a informazioni errate, e che i social amplificano l'“illusory truth effect”, l'effetto per cui un'informazione ripetuta (anche falsa) tende a sembrare più credibile. Anche la percezione pubblica è già cambiata: una ricerca basata su un campione rappresentativo nel Regno Unito ha rilevato che oltre il 90% degli intervistati si dichiara preoccupato per la diffusione dei deepfake. E il passaggio dalla teoria al danno concreto è già avvenuto: il livello successivo è ancora più insidioso: l'uso di loghi e linguaggi di soggetti autorevoli per “vestire” il falso di credibilità.

Tutto questo porta a una conclusione semplice: la comunicazione non può più essere considerata “neutra” rispetto alla verità. Quando tutto può essere imitato, copiato o prodotto artificialmente, il valore non è più solo nel messaggio. È nella fonte che lo certifica. Ma c'è un ambito in cui questo ruolo è ancora più evidente, e spesso sottovalutato: la

pubblicità. Un'agenzia di pubblicità o di Pubbliche Relazioni oggi non è più solo un luogo di creatività o di produzione di contenuti. Diventa un filtro di realtà, un punto di controllo tra ciò che nasce e ciò che viene diffuso. Verifica le fonti. Controlla la coerenza. Protegge l'identità e la reputazione dei brand. In altre parole: contribuisce a certificare la verità.

In genere l'opinione pubblica è abituata a pensare alla pubblicità come persuasione, creatività, visibilità. In realtà, la pubblicità è anche — storicamente — una delle forme più regolamentate di comunicazione pubblica. Non tutto si può dire. Non tutto si può mostrare. In Italia, esiste un intero sistema — il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale — che impone a chi fa pubblicità criteri di: veridicità, correttezza, trasparenza, tutela del consumatore. Ed esistono sanzioni e censure. Ed è proprio questa struttura normativa, etica e professionale che rende la pubblicità — paradossalmente — uno dei pochi spazi della comunicazione dove la verità è ancora presidiata da regole condivise. È una filiera simile a quella del giornalismo: firma, controllo, responsabilità, sanzione possibile. In un'epoca in cui chiunque può generare contenuti artificiali senza limiti, senza firma e senza conseguenze, questo sistema — imperfetto ma reale — diventa un'infrastruttura di fiducia. Non è un dettaglio tecnico. È un fatto culturale.

La verità nella comunicazione non dipende dalla tecnologia, ma dalle persone che la governano: giornalisti, comunicatori, pubblicitari, editori, professionisti che accettano di lavorare dentro regole, codici e responsabilità. E come tutte le competenze serie, non si improvvisa, non si automatizza, non si clona. Nell'era digitale abbiamo confuso libertà con assenza di regole. Abbiamo creduto che tutti potessero dire tutto. E ora scopriamo che, quando tutto è possibile, nulla è affidabile. La verità esiste solo dove esiste responsabilità: se non ha qualcuno che ne risponde non è comunicazione: è rumore.

E quindi, tornando alla domanda iniziale: chi certifica la verità? Se la comunicazione è un'infrastruttura del mercato e della democrazia, allora la verità non è un'opzione, è un dovere. E non la certificheranno gli algoritmi della intelligenza artificiale. La certificheranno le istituzioni che fanno rispettare le regole. I media che verificano prima di pubblicare. I professionisti che mettono la firma e accettano di risponderne.

Ma c'è un ultimo giudice silenzioso: l'utente, perché ogni clic è un voto. Ogni condivisione è una legittimazione. Ogni distrazione è un rischio. La verità non sopravvive da sola. Ha bisogno di responsabilità a monte e di attenzione a valle. Nell'epoca della velocità e dell'algoritmo digitale, forse il vero atto rivoluzionario è proprio questo: non abbandonare la strada della responsabilità per quella dell'apparenza. La verità non si trova, si pratica.

L'ANALISI

GLI AUMENTI DEL PREZZO DEI CARBURANTI

PAOLO ERMANO

Almeno di una settimana dall'attacco di USA e Israele all'Iran, molte aziende del settore dell'energia hanno scelto di incrementare i prezzi della benzina. Non ci sarebbe motivazioni strutturali, visto che la benzina che vendono oggi è stata acquistata tempo fa. Però quel carburante è un bene che non ha sostituti una volta che hai un'auto a benzina: tocca pagarla o tener fermo il mezzo. Per cui, se un'azienda sa di avere il controllo su un bene del genere se ne può approfittare. Se anche i concorrenti fanno lo stesso, allora è un vantaggio per i venditori a spese degli acquirenti. E nel mercato dei carburanti l'impressione è che le tensioni internazionali sono spesso un buon argomento per approfittarne. Pe-

raltro, non serve una guerra per agire in tal senso. È noto che in FVG la benzina costa di più lì dove lo sconto regionale è più alto: non ci sono particolari motivi industriali perché sia così, anzi la concorrenza con la benzina slovena dovrebbe indurre i benzinai ad abbassare i prezzi, non viceversa. Che è quello che accade nel Friuli occidentale, così vicino dal meno caro Veneto da costringere i benzinai a moderare i prezzi. Ora, consideriamo due questioni. Primo, il principale operatore di mercato attivo nella raffinazione e distri-

buzione di benzina in Italia è l'Eni, con una quota di mercato intorno al 25% del totale. Eni è un'azienda che ha nello Stato il suo azionista di riferimento: contro il carovita, aiuterebbe molto se l'azienda più rilevante non modificasse i prezzi senza un buon motivo; avrebbe pure un senso commerciale. Invece, le notizie più ieri riportavano per l'Eni + 2 centesimi la benzina e + 7 centesimi il diesel. Altri operatori hanno fatto scelte più forti sui rincari: se l'azienda di Stato si

muove in una certa direzione, perché non seguirla?

Questo ci riporta alla seconda osservazione. Chi ha l'opportunità di muoversi a piedi, in bici o con i mezzi pubblici non ha percepito questo aumento del costo della benzina, e anche chi ha un'auto elettrica. In Italia siamo indietro nello sviluppo delle modalità più sostenibili di trasporto, per cui dipendiamo parecchio dal petrolio. In particolare, il clima ostile verso l'adozione delle auto elettriche oggi che i

prezzi sono competitivi e l'incertezza globale aumenta inizia a pesare. Nel 2024 in Slovenia le auto elettriche sono il 50% e in Austria quasi 5 volte di più che in Italia. Eppure col crescere delle installazioni di impianti di produzione di energia solare, che nel 2024 rappresentavano già un 1/4 della potenza lorda installata, e grazie allo sviluppo tecnologico e la concorrenza le auto elettriche possono essere una risorsa contro le oscillazioni dei mercati del petrolio e l'atteggiamento spregiudicato di certe aziende. Negli ultimi 3

anni lo Stato ha investito circa €2,2mld (risorse principalmente Europee) per incentivare il passaggio a auto ibride o elettriche. Proportionalmente, è come se in regione fossero arrivati circa €45mld in 3 anni. Per la benzina agevolata la Regione investe da oltre 20 anni almeno €60mld ogni anno: e se ne cambiasimo destinazione, incentivando il potenziamento dell'infrastruttura di ricarica e l'acquisto di veicoli elettrici? Anche perché la Regione ha investito circa €300mld negli ultimi 3 anni per incentivi per pannelli e accumulatori nelle case private, e continua a farlo. Sarebbero politiche che si rafforzano vicendevolmente, accelerando il perseguimento verso una maggior indipendenza e sostenibilità energetica.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

La società dei diecimila passi tra selfie, broccoletti e meditazione

Benvenuti nell'epoca in cui la corsa al benessere è diventata lo sport nazionale più praticato. Oggi ci alleniamo con la meticolosità dei maratone- ti, tracciando ogni passo grazie a una tecnologia sempre più invasiva: dallo smartphone allo smart watch, sino allo smart ring che ha sedotto persino gli irriducibili della fede nuziale. Non basta più muoversi: occorre misurare, calcolare, confrontare i propri dati con quelli degli altri, in una gara silenziosa dove anche chi medita nell'orto lo fa con l'obiettivo di allungarsi la vita. Le posizioni yoga che tentiamo di raggiungere sfidano la fisica e il buon senso, le saune sono il nuo-

vo confessionale, luoghi in cui si espiano peccati di golosità e si cercano redenzioni con sudate collettive. L'ossigenoterapia, dal canto suo, si presenta come la frontiera del nuovo Dracula, promettendo una rigenerazione dall'interno, mentre i centri estetici garantiscono miracoli a chiunque sia disposto a investire una generosa manciata di euro. Nel frattempo, la galassia degli influencer social prospera dispensando consigli per eludere i medici, ormai etichettati come delegati di Big Pharma, e scagliandosi contro i presunti nemici pubblici come Nutella e Coca Cola. I modelli televisivi e le star di TikTok, invece, sembrano sorseggiare ogni giorno dalla fonte dell'eter-

na giovinezza: nessuna ruga, nessun capello fuori posto, un sorriso che sfida le leggi del tempo. In questo panorama, l'invecchiamento appare non solo evitabile, ma quasi un errore di percorso. Il vero traguardo sociale è restare giovani per sempre e diecimila passi al giorno sono diventati il minimo sindacale per non essere additati come indolenti. Le diete si affrontano come i tennisti in uno scontro di grande slam: chi eliminerà più carboidrati, chi preferirà il digiuno intermittente, chi sposerà la dieta ketogenica come nuovo credo salutista. Gli integratori spuntano da ogni dove, promettendo l'equilibrio perfetto tra corpo e mente, mentre la gara

al colesterolo migliore si fa sempre più serrata, quasi che ogni valore ematico sia un trofeo da ostentare. E non è raro imbattersi in chi esibisce con fierezza il proprio conteggio di piastrine e globuli, come se il sangue stesso fosse una carta d'identità del benessere raggiunto. Tutto deve essere fatto in fretta: chi si ferma è perduto, ma chi corre troppo rischia di perdere il senso stesso della meta. Per fortuna, ci si può sempre concedere una pausa, magari sul lettino del chirurgo estetico per una rapida manutenzione, oppure praticando meditazione guidata mentre si degusta con gravitas un broccolo di Bruxelles. La consapevolezza di questa follia

collettiva si insinua di tanto in tanto, ma viene scacciata dalla paura di restare indietro in una società che celebra la performance costante come valore supremo. Le librerie traboccano di manuali che promettono l'eterna giovinezza: raccolte di consigli per sfidare il tempo e uscirne vincitori come moderni Ulisse. Da "la longevità in dieci mosse" a "trasforma la tua routine in elisir", la saggezza popolare si fonde con pseudoscienza e marketing, dando forma a un mosaico di riti e stratagemmi per inseguire la nuova primavera, anche quando fuori piove e dentro le articolazioni fanno sentire la loro dolente presenza. Nella lotta contro il tempo, nessuno vuole arrendersi

senza aver tentato tutte le strade, pur sapendo, in cuor suo, che il vero traguardo resta l'accettazione serena del proprio percorso, con rughe, ricordi e qualche sogno ancora da inseguire. Se gli anni passano, la strategia è reinventarsi: una volta bastava una dieta equilibrata, oggi è indispensabile aggiornarsi sulle ultime tendenze, dal biohacking ai nuovi stili di mindfulness, dallo stretching a colazione alle maratone serali. Ogni stagione porta regole fresche, nuovi guru, promesse inedite. E se un metodo non funziona più, si passa al prossimo, con la stessa fede cieca di chi compra un biglietto della lotteria pensando che questa sia la volta buona. —

LE LETTERE

Polizia locale a Udine
«Il mio grazie a Carestiato»

Gentile direttore, in merito al licenziamento del comandante della polizia locale Paolo Carestiato da parte del nostro sindaco, vorrei segnalare che, poco tempo dopo il suo arrivo a Udine, ho notato che ogni giorno e con una certa frequenza oraria le auto della Polizia Locale controllano il quartiere Aurora della periferia Est di Udine, diversamente da quanto accadeva in precedenza. All'ex comandante vorrei pertanto esprimere il mio personale ringraziamento.

Ermanno Del Tatto. Udine

Il ritorno
Province: risorsa o poltronificio?

Gentile direttore, il 21 gennaio 2026 è stato dato il via libera definitivo al ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia. Taglia così il traguardo la controriforma all'abolizione degli Enti intermedi che, è bene ricordarlo a chi ha memoria corta, era stata votata all'unanimità dal consiglio regionale, dopo un confronto molto approfondito durante la reggenza Serracchiani. Le Province elettive verosimilmente saranno le quattro precedenti (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) le funzioni delle quali saranno definite per tappe da qui al 2027, quando si prevede in primavera di portare i cittadini alle urne per eleggere gli organi dirigenziali, in primis i presidenti. Se da una parte assistiamo ai toni trionfalistici di una certa tifoseria, non mancano

dall'altra le accese critiche di chi reputa il ripristino delle Province, mascherate con un altro nome, come un provvedimento inutile e foriero di ulteriore confusione amministrativa in una regione con meno di 1,2 milioni di abitanti. Negli anni (otto) in cui le funzioni sono state svolte dagli Enti di decentramento regionale (Edr), è opinione diffusa che i risultati possano ritenersi soddisfacenti e non dissimili da quanto svolgevano le Province, che però occupavano numerose poltrone con il loro apparato di rappresentanza. Al di là delle tifoserie, non ci si può esimere da alcune considerazioni in merito. La reintroduzione degli "Enti di area vasta" (ex Province) necessita di una virtuosa organizzazione amministrativa del territorio che manca in Regione da decenni e che ha visto la nascita e la fine fallimentare di vari enti (Uti...), dimostrando da parte della politica una scarsa conoscenza e consapevolezza delle evoluzioni che ci sono state in materia e dei modelli intorno a noi, anche europei, che possono essere presi a esempio e adattati al nostro contesto di territori e popolazioni diversificati che vanno dalla montagna al mare, con problematiche e caratteristiche economiche, geografiche e sociali molto differenti. Non solo quindi una questione di nuovi strumenti, ma anche di cambio di mentalità. Reintrodurre le Province con le attribuzioni di allora, con le vecchie perimetrazioni del tutto disomogenee dal punto di vista socio-economico, geografico, infrastrutturale, ambientale sarà una sconfitta per tutti. E' necessario individuare aree vaste omogenee e poi adottare la tipologia di Ente intermedio che meglio ci si adatterà, dotan-

dolo di un'ampia serie di importanti funzioni gestionali, ora accentrate nei vari assessorati della Regione, che migliorino il servizio pubblico per i cittadini. Ma per realizzare tutto ciò è essenziale disporre di una classe politico-amministrativa capace di affrontare e vincere queste sfide. Nel frattempo, dal Tarvisiano al Gemonese, dall'Isontino al Pordenonese, si è già iniziato il toto-nomi per la corsa alle poltrone. L'auspicio è che non si ripetano le esperienze del passato quando le Province accoglievano i "trombati", gli apprendisti e gli orfani delle poltrone, perché senza una dirigenza idonea si riesumerebbe un ente che è stato consegnato alla storia come un modello amministrativo obsoleto.

Gianfranco Zuzzi

Le nostre iniziative
«Avete dato voce ai lettori»

Gentile direttore, il mio quotidiano, che leggo da molti anni si avvicina sempre di più alla gente fatta dei suoi lettori storici o occasionali. È successo a Sacile di traslocare lì la redazione e creare il giornale in diretta davanti a un pubblico interessato e incuriosito. In passato ricordava la bella iniziativa de "Il caffè con il direttore" a cui ho partecipato più volte. Io lo leggo volentieri e mi piace di carta per sentire tra le mani le notizie e mi tiene aggiornato sia sulle quelle nazionali ed internazionali ma soprattutto i fatti locali che forse sono più interessanti. Sono anche un fruitore di questa rubrica che si chiama appunto "Le lettere", in cui noi lettori possiamo esprimere pensieri e considerazioni su temi che quasi sempre che interessano il territorio e che ringrazio per la pubblicazione. Spero che questa rubrica sia sempre tenuta in considerazione come lo è ora e grazie di tenerci sempre aggiornati.

Mario Pinto. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



Il Tricolore portato dagli emigrati in Francia

«Bandiere Italiane portate da emigrati per l'onore dell'Italia e degli italiani». Così ci ha scritto Danilo Vezzio, presidente dell'associazione Daci (Discendenti degli ex-Combattenti Italiani) di Lione, che ha partecipato, fra le tante cerimonie, alla commemorazione della battaglia di Verdun del 21 febbraio 1916 e del martirio dei partigiani di Manouchian del 21 febbraio 1944. A Verdun «eravamo presenti il 6 febbraio in place Carnot Lione - ha ricordato Vezzio -, la madre di tutte le battaglie: l'umanità era sparita, milioni di proiettili di ogni calibro, la terra arata da migliaia di cannoni, un cratere ogni 30 centimetri». Ma che c'entrano gli italiani a Verdun? «C'erano! Nel 1914 oltre 7 mila volontari italiani avevano formato la Legione garibaldina, senza contare i Taif, truppe ausiliarie che facevano camminamenti. Ricordiamo anche le 15 mila perdite italiane sulla Marna nel 1918, di cui si parla poco». Quanto ai partigiani di Manouchian, «siamo stati presenti - ha proseguito Vezzio - il 21 febbraio al monumento square Manouchian Vaulx en Velin. Manouchian era un gruppo di 21 resistenti tra cui il friulano Rino Della Negra di Segnacco, tutti fucilati dai tedeschi il 21 febbraio 1944, in periferia di Parigi. Uomini che hanno lanciato la vera resistenza in Francia, con coltelli da cucina, e bombe a mano 14/18 gettate dalla bicicletta. Questo gruppo di partigiani è stato ultimamente onorato, ed è entrato al Pantheon dei grandi uomini di Parigi, ma anche di questo si parla poco. Talvolta si sente dire che gli italiani sono traditori, voltagabbana, opportunisti, banderuole che girano col vento... Non è vero! Le bandiere italiane della Daci lo dimostrano ogni qual volta è possibile. È la missione affidataci dai nostri padri, la portiamo avanti spiegando la storia con pazienza».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Lezioni di Scienze

FABIANA DALLAVALLE

“Il mondo sotto di noi” è il titolo dell'incontro di domenica, alle 11, al teatro Nuovo Giovanni da Udine con Paolo Pileri, professore di Usi del suolo ed effetti ambientali al Politecnico di Milano. Inserito nelle Lezioni di Scienze nate dalla collaborazione tra gli editori Laterza e la Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il sostegno di Confindustria Udine e la Media partnership del Messaggero Veneto, l'appuntamento si conferma strumento per leggere e comprendere i punti di svolta della storia umana, rappresentati dalle scoperte ma anche dalle riflessioni della scienza.

Professore lei è membro del comitato scientifico del rapporto nazionale sul consumo del suolo di Ispra. Lei e i suoi colleghi siete i ricercatori più ascoltati in questo momento storico.

«Faccio parte del comitato e dovrei essere uno degli esperti ascoltati. Ma, tranne rari casi, non è così. Noi altri ricercatori pubblici siamo donne e uomini di Stato, pagati dallo Stato e indipendenti. L'indipendenza, lo ricordo spesso ai miei studenti, è una delle gambe su cui cammina uno Stato libero. La ricerca libera e indipendente dovrebbe essere vista come un valore aggiunto in democrazia perché non siamo noi a libro paga di alcun interesse specifico e per pochi. Invece spesso la ricerca indipendente è vista come un problema».

Cosa dice l'ultimo rapporto sul consumo del suolo?

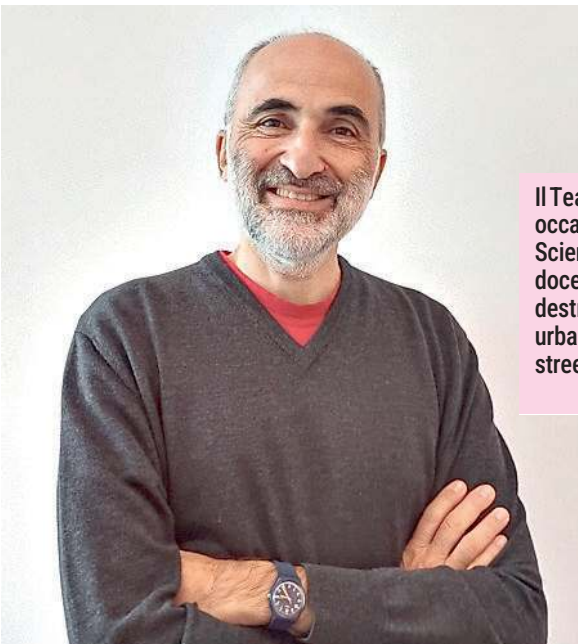
«Dice che abbiamo aumentato il consumo nell'ultimo anno. Anziché andare nella direzione di ridurre in Italia si continua a consumare. Ricordiamo che uno dei cinque pilastri delle politiche europee partite nel 2019 è la Soil Mission ovvero la tutela dei suoli europei. Neppure se ne parla».

Dentro e fuori dalle nostre città vediamo abitazioni, supermercati, capannoni dismessi. C'è un censimento di

Paolo Pileri

«Quando la terra si consuma»

Domani al teatro Giovanni da Udine parlerà di sfruttamento del suolo e impatti ambientali



Il Teatrone gremito in occasione delle Lezioni di Scienze, Paolo Pileri, docente al Politecnico. A destra, un paesaggio urbano con le ruspe in stile street art



questi immobili e una legge che obblighi al recupero prima di costruire altro?

«Tocca due punti fondamentali. Non abbiamo un censimento sistematico e una mappatura delle aree dismesse e le regioni si guardano bene dal farla. Non parliamo di una spesa eccessiva, fare questo lavoro equivale al costo di un tirante del ponte sullo Stretto di

Messina. Non c'è un obbligo di legge per utilizzare le zone già impermeabilizzate al posto di terreni agricoli o prati o boschi. Non abbiamo una legge e nessuna regione ha imposto una cosa del genere. Nemmeno davanti ai colossi dell'intelligenza artificiale, parliamo del signor Microsoft o del signor Amazon che vogliono costruire centinaia di data center

in Italia. Il data center è un'attività enormemente profittevole e questi signori sarebbero anche disposti a usare le aree dismesse ma le nostre regioni e il nostro governo incredibilmente si lasciano sfuggire questa occasione e sono pronti a dire: potete costruire dove volete, anzi a molti scontiamo anche la valutazione di impatto ambientale. Un atteggiamento servile neppure richiesto dagli imprenditori: ricordiamo che avviare legittimamente un'attività imprenditoriale non vuol dire farla a spese della natura. Neppure la transizione energetica verso le rinnovabili è stata capace di una pianificazione stringente per far mettere i pannelli solari prima sui tetti che a terra. Ancora una volta l'atteggiamento del-

lo Stato e delle regioni è di lasciare ampi spazi di manovra perché a chi investe sia garantito il massimo del profitto. La missione europea della tutela del suolo è largamente disattesa».

Il resto d'Europa?

«L'allarme arriva dall'insieme dei Paesi. Francia, Spagna e Germania consumano suolo ma a differenza dell'Italia han-

NEL SALONE ABBAZIALE DI SESTO AL REGHENA

Fra immagine e memoria

La ricerca di Tracanelli

CRISTINA SAVI

Nel lavoro di Marco Tracanelli la pittura non procede per accumulo ma per sottrazione. L'artista lo scrive anche nelle prime pagine del catalogo abbinato alla mostra che fino al 29 marzo occuperà il Salone abbaziale di Piazza Castello, a Sesto al Reghena e che, patrocinata dal Comune, dalla Pro Loco e

dall'associazione culturale Sexto, si inaugura oggi alle 17.30 con la performance “Contano i centimetri” interpretata da Lucia Bagnarol.

Negli anni il suo percorso non ha cercato di ripetere immagini riconoscibili, ma di “scavare, spogliare, togliere”. È da questo processo di progressivo svuotamento che nasce “Vuoto alla soglia”, esposizione che, fra dipinti e installazioni, introdu-

ce il visitatore dentro il cuore della ricerca di Tracanelli, artista visivo e autore teatrale friulano che da tempo sviluppa un lavoro in bilico fra pittura, installazione e scrittura, con una particolare attenzione ai temi dell'attesa, dell'attraversamento e del rapporto fra immagine e memoria.

Il titolo della mostra indica una condizione più che un tema. La soglia è il luogo simbo-

lico in cui si colloca la pittura di Tracanelli: uno spazio di passaggio e di sospensione in cui le immagini non si chiudono in un racconto ma restano aperte. Nei dipinti esposti – oli su tela spesso privi di telaio – l'immagine sembra trattenersi sulla superficie con estrema economia di mezzi. I fondi sono spogli, gli orizzonti ridotti a linee minime, le figure isolate in spazi privi di coordinate riconoscibili. Non c'è una scena compiuta né una narrazione esplicita: ciò che emerge è piuttosto una presenza fragile, esposta, che resiste alla spiegazione immediata.

Molte opere ruotano attorno a figure infantili o a corpi colti in una condizione di vulnerabilità. In dipinti come “Il



“Bambina con bambola”, una delle opere di Tracanelli

FATTI & PERSONE

Il Tutta vita tour di Olly riparte da Jesolo

Riparte oggi dal Palazzo del Turismo di Jesolo il Tutta vita tour 2025-2026 che porterà Olly a esibirsi nelle principali città italiane con 13 appuntamenti tutti sold out, si aggiungono ai sette live sold

out in autunno. Olly si esibirà quest'estate nelle cinque date de Il gran finale con tre concerti sold out allo Stadio Luigi Ferraris di Genova e due date al Rock in Roma all'Ippodromo delle Capannelle già



sold out, e alla Reggia di Caserta. Il cantautore genovese ha dato il via dalla sua città al suo primo tour nei palazzetti a ottobre 2025. E domani il tour riparte con il doppio appuntamento al Palazzo del Turismo di Jesolo (7 e 8 marzo), per poi toccare Firenze il 10 e 11 marzo al Nelson

Mandela Forum, Pesaro il 13 marzo alla Vittrifrigo Arena, Bologna il 16 marzo, Milano il 20 marzo e Torino il 18 marzo e il 22 marzo. Il tour si concluderà con le date del 25 e 26 marzo a Roma (Palazzo dello Sport), il 28 marzo a Eboli al Palasele, e il 30 marzo a Bari al Palaflorio.



no una storia di pianificazione e di leggi che sta facendo alcune cose: obbligare all'uso del dismesso, rallentare.

È una questione culturale, o la politica ne ricava un vantaggio?

«È la combinazione mortale delle due. Paghiamo il prezzo di una cultura ecologica bassissima. La vita della natura, che è altro dalla dimensione ambientale ovvero i parametri con cui la natura funziona, non ci viene raccontata e viene studiata poco. Inoltre, ci portiamo dietro problemi di formazione ecologica mancante per tecnici pubblici e politici e di conflitto di interessi nell'esercizio della funzione regolatrice. Il sindaco incassa imposte per ogni autorizzazione che rilascia, ovvero per ogni suolo che si consuma. E con

questo può pagare servizi ai cittadini, che poi lo eleggono. Si crea un corto circuito mortale per la natura».

Che fare?

«I sindaci inizino a farlo presente e chiedano alle amministrazioni centrali una soluzione affinché loro non siano costretti a svendere il suolo. Le soluzioni esistono. Abbiamo anche bisogno di figure politiche che capiscano che siamo in un'altra cosmologia. Non possiamo più fare le cose di ieri. È doloroso ma necessario dirlo. Queste figure di riferimento non devono spaventare le persone ma accompagnarle. Che non vuol dire suggerire di dotarsi di tecnologia, ma di cambiare stile di vita. Sviluppo oggi vuol dire rispetto ecologico e dismissione di pratiche dannose alla natura».

vestito rosso" o "Pietà" il riferimento iconografico – maternità, sacro, tradizione figurativa – non diventa mai citazione devota. Al contrario, l'immagine si concentra su un legame umano elementare: la prossimità fra madre e figlio, la vita e la morte trattate nello stesso gesto. Anche quando Tracanelli richiama temi della pittura religiosa, il sacro non appare come trascendenza ma come relazione, come tensione fra corpi.

Accanto alle figure umane compaiono elementi minimi: papaveri, sassi, foglie mosse dal vento. Non sono simboli allegorici ma presenze essenziali. Il papavero, fragile e destinato a sfiorire rapidamente, diventa la traccia

di una resistenza precaria; il sasso, modellato da un tempolunghissimo, introduce invece una dimensione opposta, quella della durata. Tra queste polarità – fragilità e permanenza – si muove l'intero paesaggio emotivo della

**L'esposizione
"Vuoto alla soglia"
si potrà visitare fino
al 29 marzo**

mostra.

Un ruolo importante lo giocano anche le domande, spesso presenti nei titoli delle opere: "Dove va il vento?", "Davvero?", "Posso dirlo?". Non sono interrogativi destinati a

SURAI STORIA

Protagonisti del passato



L'anniversario di Umberto Saba, nato il 9 marzo 1883, apre la settimana in cui il condirettore Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini torna come editorialista a *Il giorno e la Storia* di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda ogni giorno alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia. Martedì 10 si torna al 1978 quando, a Torino, le Brigate Rosse uccidono Rosario Bernardi, maresciallo della sezione antiterrorismo della polizia. Mercoledì 11 si ricorda la nascita a Venezia nel 1924 di Franco Basaglia, psichiatra a cui si deve la legge 180. Giovedì 12, Mosanghini ricorda il giorno in cui, nel 2000, nella basilica di San Pietro, Giovanni Paolo II chiede perdono per i peccati commessi dalla Chiesa cattolica. Venerdì è protagonista Enrico Berlinguer che, nel 1972 al 13° congresso del Pci, viene eletto segretario nazionale e si pronuncia sulla necessità di superare i "blocchi" contrapposti. Sabato ricorre la nascita di Albert Einstein, nel 1879. Si chiude domenica con l'editore musicale Giovanni Ricordi, fondatore dell'omonima casa editrice, morto nel 1853.

trovare risposta, ma punti di arresto. Come accade nella pittura stessa, che non cerca di spiegare ma di aprire uno spazio di esperienza. In questo senso il "vuoto" evocato dal titolo non coincide con un'assenza, ma con una zona di tensione: il momento in cui qualcosa è accaduto o sta per accadere senza mostrarsi completamente.

In dialogo con la sobrietà architettonica del Salone abbaziale, questa pittura essenziale trasforma la visita in un attraversamento lento, più che offrire immagini da consumare rapidamente.

"Vuoto alla soglia" si può visitare il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'ingresso è libero. Info: www.prosesto.org

IL DIBATTITO

Se la realizzazione di sé passa dall'abito bianco e dalla fuga dalla società

Dietro al "per sempre" del brano che ha trionfato a Sanremo c'è l'idea della felicità da costruire nella sola sfera individuale

IDEE

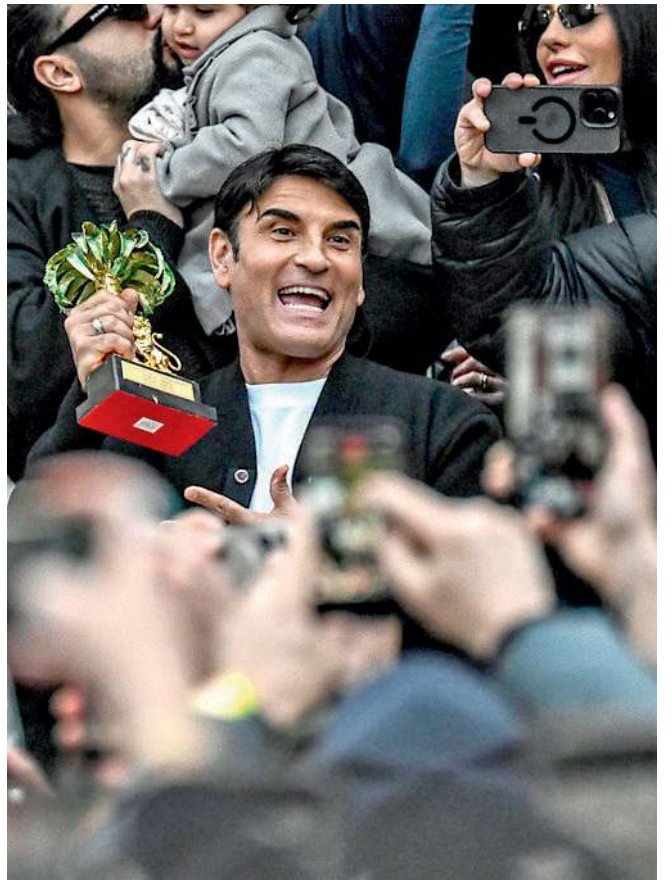
FEDERICA MANZON

Le storie sono importanti perché da sempre, ci raccontano gli antropologi, aiutano a capire le società e le loro trasformazioni. La canzone vincitrice quest'anno del festival di Sanremo è una storia d'amore: il protagonista è "un re dal cuore innamorato" che ha il potere di regalare a "una regina ora vestita in bianco sposa" "il più grande giorno" della sua vita.

Il più grande giorno. Quello in bianco vestita. A scanso di equivoci, "davanti a Dio".

Sarebbe ingiusto dire che questa canzone ha trionfato, perché almeno altre due hanno ottenuto un grande consenso, ma nella somma dei voti a vincere è stato Sal Da Vinci con "Per sempre sì".

Il titolo evoca di per sé sentimenti contraddittori. "Sì" rimanda in prima battuta a un moto di adesione alla vita, l'affermazione del libero arbitrio del soggetto di determinarsi positivamente. "Per sempre" ne inquieta il senso. Non a caso Stephen King l'ha usato come ritornello in uno dei suoi romanzi più paurosi: il "per sempre" è spaventoso perché ferma il tempo, impedisce il divenire e il mutamento, come l'occhio di Medusa cade sul soggetto e lo paralizza. "Per sempre", ci ricorda il cantante, chiama in causa Dio, la dimensione sacra. Perché, come ha spiegato il sociologo Roger Caillois in tanti suoi lavori, "per sempre" sottrae la vita al suo fluire ordinario, la fa uscire dal tempo umano, dal movimento, dalla possibilità di agire e cambiare. La durata infinita non è un'espansione della vita ma una sua cristallizzazione. L'eterno è un attributo del sacro, e proprio per questo ci affascina ma al contempo risuona di un avvertimento sinistro. Basta seguire i versi della canzone: *Saremo io e te/ Per sempre/ Legati per la vita/ Che senza te con vale niente/ Non ha senso vivere*. Senza di te muoio, se mi lasci mi uccidi, e con uno slittamento minimo di senso: se mi lasci mi uccidi e quindi ho il diritto



Sal Da Vinci acclamato a Napoli dopo vittoria a Sanremo

di evitare tutto questo. Da qui la cronaca.

Questa canzone, alla vigilia della ricorrenza della Festa della Donna, ha suscitato commenti d'ogni tipo. Ma forse, più dei giudizi, è interessante notare come sia espressione di uno spostamento più generale dell'orizzonte dei nostri desideri (quelli che portano al "più grande giorno") dalla sfera della realizzazione pubblica a quella privata. E se la canzone ci piace così tanto è perché in fondo ci regala una promessa di felicità, che mai come in questo momento si gioca tutta nel campo personale.

La conseguenza è a un passo: a definire chi siamo non sono più le nostre azioni pubbliche ma quelle dettate dai nostri sentimenti privati, non importa aver vinto un oro olimpico, sotto i riflettori colpisce l'essere una madre. Tornano al centro i ruoli e le istituzioni che li governano - il matrimonio, la genitorialità -, che però smettono di essere semplici istituzioni regolative e si trasformano in momenti di costruzione del sé.

È forse sbagliato liquidare quest'enfasi sulla felicità privata, che rende il matrimonio in vestito bianco il sogno più bello, semplicemen-

te come la manifestazione di un conservatorismo sociale (in parte lo è), o come il ritorno alla tradizione più rassicurante. Mi pare piuttosto che avesse ragione Zygmunt Bauman quando, descrivendo la nostra società liquida, ci mostrava che l'identità oggi non sia più un dato sociale ma un compito individuale. E allora tutta la responsabilità della felicità e della realizzazione di noi stessi, della nostra stabilità e sicurezza, non pesa più sulla società, sulla politica, sulla comunità, sull'orizzonte che governa, ma ricade sull'individuo. In poche riduttive parole, se la piazza pubblica perde importanza, se le porte del mondo si chiudono a nuove possibilità, se i confini si restringono senza permettere ai soggetti quel grande motore d'evoluzione e miglioramento che è il viaggio, allora non ci resta che il nostro piccolo alveo, la famiglia, la coppia, i figli come luogo principale d'investimento simbolico.

E alle donne non resta che farsi dire da "un re innamorato" che il giorno più grande della loro vita sarà in abito bianco e sarà lui a regalarglielo. Attente però, è vietato cambiare idea. —

Ert ha presentato il calendario che comprende 165 rappresentazioni. Il direttore: percorsi per l'intero cammino educativo

Teatroescuela abbraccia 15 mila alunni

Una stagione fra spettacoli e laboratori

LA RASSEGNA

ALESSANDRA CESCHIA

Rassegne, spettacoli, laboratori e percorsi di formazione, intrecciati in una rete che coinvolge scuole, comunità e amministrazioni. È questa la vera forza del progetto "teatroescuela 0-18" dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia presentato ieri nella sede della Regione. Il progetto abbraccia le scuole dalla primissima infanzia alle superiori attraverso una programmazione che coinvolge 90 Comuni e 232 scuole. L'iniziativa si presenta per l'anno scolastico 2025/2026 come il più ampio progetto regionale dedicato alla promozione del teatro e dello spettacolo dal vivo per le nuove generazioni, con una presenza diffusa che va dalle aree montane della Carnia e del Tarvisiano al Medio Friuli, dal Pordenonese all'area isontina e costiera. Su questa esperienza prende forma la stagione che prevede 47 spettacoli per 165 rappresentazioni in calendario, con 15.442 alunni

coinvolti. Accanto alle rassegne sono in programma 40 laboratori – 20 dedicati all'infanzia e 20 alla scuola primaria – oltre a 3 progetti speciali: MiTi-Ci, realizzato con il Comune di Udine e curato dal Teatro della Sete per le scuole medie del capoluogo; MAT + S, lo storico percorso che unisce teatro e scienza, curato da Luisa Vermiglio per gli alunni della primaria Duca d'Aosta di Monfalcone; Uguali/Diversi, progetto di cittadinanza attiva per le superiori realizzato con l'Associazione Thesis di Pordenone e a cura di Emanuela Furlan.

Nato nel 1988 come Teatroescuela e ampliato da 0 a 18 anni, il progetto ha consolidato una presenza stabile nel sistema educativo regionale, con un ruolo riconosciuto da Regione, Ufficio scolastico regionale, Miur, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa e Associazione delle Reti teatrali italiane.

Per Alberto Bevilacqua, direttore dell'Ert «teatroescuela 0-18 è un progetto di sistema che mette in relazione il mondo della scuola, le istituzioni e il panorama artistico naziona-



Da sinistra Elisa Beltrame, Fabrizio Pitton e Alberto Bevilacqua alla presentazione

le e regionale. Il nostro lavoro non consiste solo nel programmare spettacoli, ma nel costruire percorsi che accompagnino bambini e ragazzi per l'intero cammino educativo. Significa lavorare sui linguaggi della scena, sulla qualità delle produzioni ospitate e sul dialogo con gli insegnanti e le comunità educanti. In questa prospet-

tiva il teatro diventa spazio di esperienza e di pensiero: un luogo in cui le nuove generazioni possono interrogarsi sul presente, sviluppare immaginazione critica e costruire strumenti di lettura del mondo in un progetto culturale che contribuisce a rafforzare una rete regionale stabile tra scuola e spettacolo dal vivo».

Con teatroescuela 0-18, ha spiegato il presidente dell'Ert, Fabrizio Pitton «assumiamo una responsabilità pubblica precisa: sostenere il diritto alla cultura delle nuove generazioni. Non parliamo di un pubblico "di domani", ma di cittadini di oggi, che hanno il diritto di incontrare il teatro e le arti come parte integrante del pro-

prio percorso di crescita. Questo progetto nasce da una visione di democrazia culturale, che per l'Ert significa rendere l'esperienza dello spettacolo dal vivo accessibile a tutti. La rete costruita con i Comuni e gli Istituti comprensivi, grazie al sostegno della Regione, consente di portare il teatro nelle scuole e nei territori in modo capillare e continuativo, raggiungendo anche le comunità più piccole e periferiche».

Alla presentazione è intervenuta Elisa Beltrame in rappresentanza dell'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen che ha rivolto un plauso al progetto «strumento educativo potente per migliorare le capacità culturali, relazionali e linguistiche dei più giovani». Il vicesegretario Mario Anzil, attraverso una nota, ha ribadito il sostegno della Regione a teatroescuela 0-18 ringraziando «coloro che rendono possibile questa rete garantendone, qualità e continuità».

Notevole la varietà dei linguaggi – dal teatro di figura al mimo, dalla narrazione al circo, fino alla danza e alla musica – che si intreccia con temi legati alla crescita e alla costruzione dell'identità, al rapporto con la natura, alle relazioni, alla scoperta dei propri limiti e delle proprie risorse. Attenzione è dedicata al riconoscimento e all'espressione delle emozioni, significativa nelle proposte rivolte ai più piccoli. Negli spettacoli e nei laboratori il teatro diventa uno spazio in cui nominare paure, fragilità e desideri, trasformandoli in occasioni di crescita. —

OSOPPO

Un viaggio nelle emozioni

La prima di **Madame**

Cosa resta di un mito quando cala il sipario? Resta un'eco. Un respiro sospeso. Un'emozione che attraversa il tempo. C'è questo, e molto altro, in "Madame", omaggio della Lyric Dance Company e del coreografo Alberto Canestro alla "divina" Maria Callas, in scena in prima regionale oggi, sabato, alle 20.45 al Teatro della Corte di Osoppo per la stagione di Anà-Thema Teatro.

"Madame" è molto più di uno spettacolo di danza. È un'esperienza immersiva do-



Lo spettacolo in scena a Osoppo

ve la lirica si trasforma in movimento e la voce leggendaria di Maria Callas rivive attraverso i corpi dei danzatori. Un'opera di danza contemporanea e neoclassica ideata e coreografata da Canestro e con le composizioni musicali di Pierfrancesco Nannoni, che rende omaggio a una delle figure più iconiche della storia della musica. Lo spettacolo si sviluppa come un viaggio nelle emozioni e nelle sfumature della vita della cantante, esplorandone non solo la straordinaria carriera artistica, ma anche il carisma, la fragilità e l'aura magnetica che l'hanno resa immortale. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i consueti recapiti di Anà-Thema, o via telefono ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com. —

MUSICA

La storia di una Sposa

il nuovo singolo di **Sidoti**

In occasione della Festa della Donna, il cantautore Piero Sidoti pubblica domani, domenica, il brano e il videoclip di *Sposa* (Egea Music). Da oggi è attivo il pre-save su link.egea-music.com/6iZQ. Con un tono ironico e teatrale, il brano racconta la storia di una donna che smaschera il suo "principe azzurro", ribaltando gli stereotipi della favola romantica. Tra baciamani, rose e situazioni volutamente grottesche, la protagonista mette in discussione l'idea tradizionale di galante-



Il musicista Piero Sidoti

ria e mostra che l'indipendenza non nasce dai gesti simbolici, ma dalla consapevolezza di sé. *Sposa* si muove nelle sonorità intense e teatrali tipiche del teatro-canzone, diventando un manifesto contemporaneo contro le dinamiche di possesso e paternalismo. Il videoclip in bianco e nero mostra la donna attraversare epoche diverse in un percorso simbolico verso la propria indipendenza e realizzazione, trasformandosi da compagna accanto a un uomo apparentemente perfetto a padrona della scena, mentre la figura maschile perde il suo ruolo dominante. Piero Sidoti è un cantautore udinese, attore teatrale e cinematografico, nonché insegnante di matematica e scienze, con una laurea in Scienze Biologiche. —



Ti ho sposato per allegria

di **Natalia Ginzburg**
con **Giampiero Ingrassia, Marianella Bargilli**
Lucia Vasini, Claudia Donadoni e Viola Lucio
regia di **Emilio Russo**

10 marzo | Tolmezzo
11 marzo | Talmassons
17 marzo | Spilimbergo
18 marzo | Cividale del Friuli
19 marzo | Latisana

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

AGENDA

IL FESTIVAL

Quaresima in musica
Magia dello Stabat Mater

Cartellone prestigioso per l'edizione 2026 di Quaresima in musica, festival organizzato dal Coro Polifonico di Ruda fin dal 1998 e presentato a Udine. Sarà proposto lo Stabat Mater di Daniele Zanettovich composto dal maestro triestino a fine anni Novanta e che verrà eseguito nella versione per organo, coro maschile, viola e mezzosoprano. Sarà il Coenobium vocale di Piovene Rocchette, co-

ro tra i più premiati a livello nazionale, ad eseguire la pièce; gli altri interpreti saranno la mezzosoprano Cecilia Bernini, l'organista Alberto Barbetta e il violista Francesco Lovato con direzione del maestro Maria Dal Bianco, docente di Pratica organistica, Prepolifonia, Organo e musica liturgica al Conservatorio di Vicenza. Previsti due brani in Canto gregoriano e da tre responsabili per la Settimana santa dello stesso Zanettovi-

ch. I concerti sono previsti a Maniago, nel duomo di San Mauro, sabato 14 marzo, con inizio alle 20.30 e domenica 15, a Trieste, nella chiesa evangelico-luterana, alle 18. «L'edizione 2026 di Quaresima in Musica ha un alto valore culturale per vari motivi – spiega il presidente del Polifonico, Roberto Gri -. Per la qualità degli interpreti con professionisti attivi alla Scala di Milano e per il programma essendo lo Stabat Mater di Zanettovich, opera complessa e di assoluto rigore contrappuntistico. Con questa edizione di Quaresima in musica diamo l'opportunità ai cultori del belcanto e a tutti gli appassionati di ascoltare in prima esecuzione lo Stabat nella versione per soli, coro e organo». —

A VILLA DORA DI SAN GIORGIO

I Novanta di d'Agostino
Manifesto alla libertà

FRANCESCA ARTICO

Si inaugura oggi alle 11 all'Infopoint di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, la mostra Novanta. I colori del tempo, di Carlo d'Agostino. Questa mostra nasce per smentire, con la forza del colore, ogni limite anagrafico. Iniziare a dipingere a 90 anni non è solo un atto di coraggio; è una dichiarazione di libertà. E la prova che la curiosità non si

esaurisce con il passare dei decenni, ma può trasformarsi in una nuova forma di linguaggio quando meno ce lo aspettiamo. In queste tele non si trovano solo pigmenti e pennellate, ma il distillato di un secolo di sguardi, memorie e silenzi che trovano una voce. L'esordio di un artista novantenne insegna che il “momento giusto” non esiste nel calendario, ma solo nel cuore. Ogni opera è un invito a guardare il mondo con occhi

nuovi, ricordando che non è mai troppo tardi per impugnare un pennello e tracciare la nostra linea sul foglio bianco della vita. D'Agostino, nato il 27 febbraio 1936 a Genova, ha lavorato alle Assicurazioni Generali occupandosi di aviazione. Giornalista pubblicista, dal 1959 è iscritto all'Unione giornalisti aerospaziali italiani e ha collaborato con quotidiani locali e nazionali. Nel 1970 ha compilato voci della Grande Enciclopedia De Agostini e dal 1972 pubblica con vari editori libri sulla storia e la tecnica aeronautica. Ha ottenuto il “Premio Rotondi” al Politecnico di Milano e il Diploma d'Onore nell'ambito del Premio Letterari Aerospaziale dell'Associazione Arma Aeronautica. —

A BUJA

Canzoni d'autore
con Intimista
Leoni e Laquidara
in concerto

La rassegna all'auditorium della biblioteca
Il 21 marzo Stefano Rampoldi, alias Edda

ELISA RUSSO

Parte oggi, sabato, con Patrizia Laquidara e Lucio Leoni e continua fino a maggio – protagonisti Edda, Delrei, Weird Omen, C + C = Maxigross, Banadisa – la decima edizione di “Intimista”, all'auditorium della biblioteca di Buja, ingresso a offerta libera. Con il patrocinio del Comune di Buja, il sostegno di PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg e il supporto di Radio Onde Furlane, la rassegna è curata dal Team Henry Chinaski, sempre alla ricerca di proposte musicali non banali. Alle 21 “Intimista” apre con il romano Lucio

Leoni, autore, musicista, cantante, fonico, produttore, direttore artistico, agitatore culturale in pista dal 2000, dopo qualche anno di silenzio post-pandemia, torna con nuove canzoni, accompagnato da Daniele Borsato. Chiude la serata Patrizia Laquidara, cantautrice siciliana di nascita e veneta d'adozione che attraversa la canzone d'autore, la musica popolare e la sperimentazione più esoterica. Con una formazione che vede chitarra elettrica e classica (Daniele Santimone), basso ed elettronica (Stefano Dallaporta), tastiera e percussioni (Edoardo Piccolo), il concerto è un viaggio nel repertorio dell'artista, che ripercor-



Patrizia Laquidara



Lucio Leoni

re, rivisitandole, le canzoni dei suoi album – fino all'ultimo “Florula” – che prendono vita dalle storie e dai personaggi narrati nel suo pluripremiato romanzo d'esordio “Ti ho vista ieri”. Sabato 21 marzo arriva Edda, nome d'arte di Stefano Rampoldi. Ex cantante dei milanesi Ritmo Tribale (gruppo di culto del rock italiano anni'90), è tornato sulle scene nel 2009 pubblicando “Semper Biot”, caratterizzato da una scrittura senza filtri, profondamente umana, che fa bella mostra delle fragilità, densa di suggestioni, spiritualità, provocazioni e amore incondizionato. Viscerale e disarmante,

nei testi così come nel modo di cantare, la sua autenticità contribuisce forse a tenere la sua musica lontana dalle grandi ribalte, ma il cui valore è testimoniato dalle collaborazioni prestigiose, da Mauro Pagani a Gianni Maroccolo agli Afterhours, da illustri estimatori della sua purezza, come Vinicio Capossela e Manuel Agnelli, e da importanti riconoscimenti come il premio Pimi per l'artista dell'anno 2012 e le ripetute candidature al Premio Tenco. A Buja porta il settimo album “Messe Sporche” accompagnato da Francesco Capasso alla chitarra, Luca Bossi al basso, Diego Galeri (ex Timoria) alla batteria, Davide

Tessari ai suoni. “Intimista” prosegue ad aprile, sabato 11 con Delrei, progetto del padovano Alessandro Mercanzin, che presenta l'ultimo disco “Desolation and Radiation” dalle sonorità post apocalittiche, desert rock e atmosfere alla Morricone in una serata condivisa con il trio francese Weird Omen, formazione atipica che propone un suono garage primitivo, contaminato da sax, riverbero e fuzz. E il 9 maggio suonano: il collettivo artistico musicale veronese C + C = Maxigross e Banadisa, progetto di Diego Franchini, da Ferrara, un mix di elettronica e percussioni, folklore e cantautorato. —

ABBAZIA DI ROSAZZO

Chopin e Mozart
I passaggi sonori
di Armellini

Si conclude la stagione “Passaggi Musicali 2025/2026” con il concerto più atteso del cartellone: nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo a Manzano si esibirà Leonora Armellini, brillante pianista vincitrice del Quinto Premio al Concorso Internazionale Chopin di Varsavia 2021, prima donna italiana a raggiungere questo importante traguardo in una delle competizioni più prestigiose del panorama pianistico mondiale. Interpreteluminosa e carismatica, la sua musicalità unisce freschezza espressiva e profondità, sostenute dal dominio tecnico che illumina ogni performance. Interpretterà la Sonata K331 di Mozart, Vallée d'Obermann di Liszt, Bourree Fantasque di Chabrier e poi il Valzer in mi maggiore opera postuma, lo Scherzo n. 1 op. 20 il Valzer op. 64 e lo Scherzo n. 4 op. 54 di Chopin. Il concerto oggi alle 16.30; l'ingresso è gratuito e offerto dal comprensorio Noi Cultura e Turismo.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Un bel giorno	14.55-17.05-21.10
Orcolat	19.20
Nouvelle Vague	15.00-17.10-19.10
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.50-19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	21.25
La sposa!	14.40-19.00
Il suono di una caduta	21.10
Chopin, notturno a Parigi	14.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-17.05
La lezione	17.05-19.15
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	21.20
Cime tempestose	21.25

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.15
Orcolat	18.30
La tenerezza (L'attachement)	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Un bel giorno	14.15-16.40-17.40-19.05-20.00
	20.30-21.30-22.40-23.40
Enhypen - Walk the line summer edition V.O.	15.00
La sposa!	16.10-22.20
La sposa! V.O.	18.50
Cime tempestose	18.40-20.00-21.30-22.20
Una battaglia dopo l'altra	15.15
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-21.50
Rental Family - Nelle vite degli altri	20.10
Scream 7	14.45-17.30-21.00-22.35-23.35
I peccatori VM14	14.15
Missione Shelter	22.50
Lavoreremo da grandi	14.00
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	16.30
Goat: sogna in grande	14.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	14.00-14.30-15.10-16.15-17.15-18.00-20.00-21.00
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	
	18.50-20.00-20.40-22.45
La lezione	15.00-17.35-23.35

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA	1991/99991
Via Antonio Bardelli, 4	
Goat: sogna in grande	15.00-16.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
La lezione	15.30-18.00-20.30
La sposa!	15.00-17.15-18.15-20.45
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00-20.30
Scream 7	15.30-18.00-21.00
Un bel giorno	15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30
Epic - Elvis Presley in Concert	18.30-21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.50-18.45
La lezione	16.00-20.30
Chopin, notturno a Parigi	18.00
Hamnet. Nel nome del figlio	20.40
Nouvelle Vague	15.30-17.40-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.00-19.00
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	21.00
La sposa!	15.45-18.00-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00-19.00
Scream 7	17.00-21.30
Un bel giorno	15.10-16.50-18.30-21.00
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	17.50-21.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Buen Camino	16.30
Epic - Elvis Presley in Concert	18.40
Scream 7	20.30-22.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.10
Goat: sogna in grande	14.00-16.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.45
Jumpers - Un salto tra gli animali	14.10-15.00-16.40-17.40-19.10-21.00
La sposa!	15.30-19.00-21.45

Cime tempestose	15.10-18.20-21.20
Un bel giorno	14.20-16.50-19.20-21.40
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Nouvelle Vague	15.00-19.00-21.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.15-19.30-21.30
Orcolat	19.15
Cime tempestose	14.45
Un bel giorno	15.15-17.15-21.15
Chopin, notturno a Parigi	17.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.00
Il suono di una caduta	21.15
DON BOSCO	
V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo	
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Jumpers - Un salto tra gli animali	14.50
V.O.	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.30
Cime tempestose	15.00-16.30-18.00-21.00

Goat: sogna in grande	14.00-16.20
Epic - Elvis Presley in Concert	14.20-20.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	14.10-15.20-16.40-17.20-19.10
La sposa!	17.00-19.50-21.50-22.40
La sposa! V.O.	19.30
Missione Shelter	22.30
Scream 7	17.50-19.00-20.40-22.00
Un bel giorno	14.30-15.50-16.50-18.10-19.20-21.40-22.20
The ugly Stepsister VM14	23.00
MANIAGO	
MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Cime tempestose	21.00
SACILE	
ZANCANARO	
Viale Zancanaro, 26	0434/780623
Riposo	
SPILIMBERGO	
CINEMA MIOTTO	
Via Barbacane, 15	042/7951949
Non pervenuto	

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



360
FVG
DA 135 ANNI

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Asticella da alzare

Conquistata la salvezza l'Udinese oggi a Bergamo deve crearsi nuovi obiettivi. In difesa ci sono gli uomini contati, a centrocampo Piotrowski preferito ad Atta

Massimo Meroi / UDINE

Conquistata virtualmente la salvezza dopo la vittoria sulla Viola (undici lunghezze sul trio Lecce-Cremonese-Fiorentina con altrettante gare da giocare sono una grande garanzia) l'Udinese da oggi a Bergamo è chiamata ad alzare l'asticella, proprio quello che non le riuscì nella scorsa stagione.

KOSTA SOTTO ESAME

Possiamo dirlo? Le undici partite che mancano da qui alla fine saranno un esame non solo per i giocatori ma anche per Runjaic. Il bottino sinora ottenuto è buono ma non buonissimo (gridano ancora vendetta i troppi punti lasciati in casa con le squadre di bassa classifica) e come sottolineammo proprio alla vigilia della gara d'andata con l'Atalanta a inizio novembre, solo tagliando il traguardo dei 50 punti il campionato dell'Udinese potrà dirsi completamente sufficiente.

COPPIA D'ORO

Sempre che, ovviamente, la salute accompagni Davis e Zaniolo, gli unici due giocatori capaci di cambiare volto a questa squadra. A febbraio l'inglese ha saltato tre partite e sono arrivate altrettante



Arthur Atta in azione nella gara d'andata contro la Roma

Fasce
Ehizibue dovrebbe giocare a destra a sinistra Kamara favorito su Zemura

sconfitte, a gennaio si era fermato l'italiano e i bianconeri avevano perso con l'Inter e vinto con Verona e Roma (quando Nicolò entro negli ultimi 5'). Oggi contro l'Atalanta i due ci saranno e avranno l'occasione per confermare di essere una delle coppie migliori della Serie A. Con la Fiorentina Davis, partendo da titolare, per la condizione fisica dimostrata è andato anche

oltre le più rosee aspettative, Zaniolo è stato importante, ma non si è espresso nella sua migliore versione.

DEA DIVERSA

Runjaic in sede di presentazione ha sottolineato come con l'Atalanta sia fondamentale fare bene la fase difensiva, ma anche come sia importante impegnare la difesa avversaria. La partita d'andata questo insegnò anche se quella Dea era una squadra molto diversa visto che era ancora allenata da Juric. Con Palladino è tutta un'altra musica.

SCELTE

Per quanto riguarda la formazione, alla fine Runjaic dovrebbe disegnare il 3-5-2 e far esordire dal primo minuto Mlacic tenendo Ehizibue a destra. Sulla corsia mancina potrebbe rivedersi Kamara al posto di Zemura. Detto che la coppia Davis-Zaniolo non si tocca, la sorpresa arriva in mezzo dove il recuperato Atta dovrebbe andare in panchina. Runjaic, infatti, preferisce i muscoli e la corsa di Piotrowski forse perché il francese è l'unico in panchina che gli può cambiare la gara in corso d'opera. Staremo a vedere se sarà la scelta giusta per alzare l'asticella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piotrowski, qui con Davis, è uno dei fedelissimi di mister Runjaic che sembra intenzionato a confermare il polacco a centrocampo tenendo il recuperato Atta in panchina. FOTOPETRUSSI

Il giovane croato giovedì compirà 19 anni. L'esordio dal 1° minuto per Mlacic può arrivare col connazionale Pasalic

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Farà il suo esordio da titolare oppure inizierà il match dalla panchina, per poi eventualmente entrare a partita in corso? Resta il dubbio relativo alle modalità di impiego di Branimir Mlacic, difensore classe 2007 dell'Udinese, prelevato nel mercato invernale dall'Hajduk Spalato. Viste le indisponibilità di Bertola e Solet, entrambi infortunati, il talento croato è tra i papabili per scendere in campo dal primo minuto dopo aver assaggiato il calcio italiano nel match di pochi giorni fa con la Fiorentina (ha giocato poco più di un quarto d'ora).

La serie A è un campionato impegnativo, così come è tosto l'eventuale debutto dall'inizio a Bergamo, in casa di un'Atalanta agguerrita. Le qualità per far parte dell'undici iniziale non mancano tuttavia a Mlacic, prospetto di un valore tale da essere stato seguito durante i mesi invernali anche dall'Inter. Non solo: i nerazzurri avevano trovato un accordo con la società spalatina per chiudere l'affare a 5 milioni di euro. Il giocatore sarebbe rimasto in prestito all'Hajduk sino a fine stagione e si sarebbe poi trasferito tra i milanesi a partire dal



Branimir Mlacic, classe 2007

la prossima estate. Alla fine l'ha spuntata l'Udinese, col difensore che ha scelto il club friulano perché l'ha ritenuto come lo step adatto da compiere in questo momento della carriera. Giovedì prossimo Mlacic compirà 19 anni. I bianconeri possono dargli la possibilità di crescere con calma e affinare le sue doti. Il croato aspetta solo le opportunità per esprimere le sue qualità fisiche (è alto 192 cm) e tecniche. Da vedere con che velocità si può adattare alla linea a tre che spesso propone il tecnico dei friulani Kosta Runjaic.

L'ex Hajduk è stato quasi sempre impiegato come centrale del reparto a quattro, ruolo che richiede altri tipi di movimenti rispetto al reparto a tre. Tra poche ore si saprà come Mlacic verrà utilizzato. Per lui lo stimolo di affrontare un connazionale di assoluto valore come l'atalantino Pasalic, anche lui ex giocatore dell'Hajduk. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATALANTA
3-4-2-1

ALLENATORE
R. Palladino

NEW BALANCE ARENA
ORE 18

Arbitro: Rapuano di Rimini
Var: Di Bello di Brindisi
Diretta TV: DAZN



UDINESE
3-5-2

ALLENATORE
K. Runjaic



ATALANTA: 9 Zappacosta, 7 Sulemana, 19 Ahanor, 8 Pasalic, 29 Carnesecchi, 19 Djimsiti, 3 Kossounou, 6 Musah, 16 Bellanova, 10 Samardzic, 90 Krstovic, 10 Zaniolo, 11 Kamara, 32 Ekkelenkamp, 27 Kabasele, 40 Okoye, 22 Mlacic, 19 Ehizibue, 24 Piotrowski, 8 Karlstrom.

UDINESE: 19 Ehizibue, 22 Mlacic, 40 Okoye, 27 Kabasele, 32 Ekkelenkamp, 11 Kamara, 31 Kristensen, 10 Zaniolo, 10 Samardzic, 90 Krstovic, 19 Ahanor, 8 Pasalic, 29 Carnesecchi, 19 Djimsiti, 3 Kossounou, 6 Musah, 16 Bellanova, 9 Zappacosta, 7 Sulemana.

IN PANCHINA

57 Sportiello 1 Rossi 4 Hien 23 Kolasinac
47 Bernasconi 5 Bakker 15 De Roon 59 Zalewski
45 Vavassori 9 Scamacca

IN PANCHINA

1 Nunziante 93 Padelli 20 Arizala 33 Zemura
6 Zarraga 29 Camara 38 Miller 14 Atta
7 Gueye 15 Bayo 18 Buksa

WITHUB

GLI AVVERSARI

De Roon riposa più Krstovic che Scamacca

Niente da fare per Scalvini e neanche per Raspadori e Ederson. Sono queste le tre assenze certe nell'Atalanta di un Raffaele Palladino che ieri non ha parlato alla stampa, ma che ha già annunciato il turnover. Tra i ballottaggi ancora vivi c'è quello tra Krstovic e Scamacca, col primo favorito al via. In difesa Kossounou in vantaggio su Hien, mentre Musah insidia De Roon in mediana. S.M.

Saranno 521 i tifosi al seguito della squadra. A Pasquetta in casa col Como, orario da decidere

Nessuna folla al seguito dell'Udinese per la gara di oggi contro l'Atalanta. Saranno 521 i tifosi della Zebretta presenti a Bergamo, un dato più che dimezzato rispetto

all'ultima trasferta al Gewiss Stadium: l'11 novembre 2024 erano stati 1167. I club Auc di Spilimbergo, Tarcento e il "Raggio di Luna" Selmosson si muoveranno con

furgoni e corriere, mentre tra le fila del Guca tutti i partenti hanno preferito mezzi propri. La Lega Serie A ha poi annunciato che Udinese-Como, valido per la 31ª gior-

nata, si giocherà alle 15 di lunedì 6 aprile. Un'incognita complica l'organizzazione della "Pasquetta sportiva", perché qualora l'Atalanta non dovesse raggiungere i



quarti di finale di Champions League la gara della Dea contro il Lecce sarebbe spostata proprio nella fascia oraria del match tra bianconeri e Iariani, che sarebbe anticipato alle 12.30.

G.F.

Serie A



L'allenatore rimarca anche l'importanza della fase di non possesso
«L'elemento più importante non è il modulo ma la sua interpretazione»

Runjaic: «Bisogna costringere l'Atalanta anche a difendersi»

IL TECNICO
STEFANO MARTORANO

«Dovremo lavorare molto e bene in fase di non possesso, ma vogliamo anche giocare a calcio costringendo l'Atalanta a difendersi». Sa già cosa l'aspetta Kosta Runjaic, che ieri ha presentato la trasferta di Bergamo «come una possibilità per fare punti», da cercare di cogliere «con un duro lavoro di squadra». Tutte dichiarazioni di prammatica che il tecnico tedesco è solito far suonare come un esperto dj a

ogni conferenza. Tra le "hit" suonate ieri c'è stata anche quella del modulo, decisamente la più richiesta da parte dei giornalisti desiderosi di sapere come l'Udinese si spalmerà in campo senza due centrali titolari. «Difesa a tre oppure a quattro? L'elemento più importante non è il modulo, ma l'interpretazione dei singoli ruoli. La difesa a tre è quella che abbiamo utilizzato maggiormente, ma non abbiamo problemi anche a giocare a quattro. Gli infortuni di Bertola e Solet non sono stati una bella notizia, e speriamo che Solet torni con la Juventus quindi al momento siamo numericamente corti in difesa e ne abbiamo già

«L'Atalanta è pronta per giocare tanto: dal punto di vista fisico non avremo vantaggi»

parlato, ma al momento non abbiamo ancora deciso cosa faremo a Bergamo. Il fattore positivo di questa situazione è che bisogna pensare meno a chi far giocare». Pensare meno, dice mister Kosta, che ha risposto con un'altra considerazione sul possibile impiego di Branimir Mlacic. «È un ragazzo giovane, deve integrarsi in squadra, ma ha avuto un buon approccio contro la Fio-



Kosta Runjaic FOTOPETRUSI

rentina. Ha caratteristiche interessanti, grande potenziale ed è già maturo, non avrei problemi a gettarlo nella mischia». È questa la risposta che ha aperto alla possibilità dell'impiego del 18enne croato, mentre è stata da un'altra considerazione che si è evinta l'esclusione di Arthur Atta. «Non vogliamo rischiarlo anche se Atta si è allenato e può essere convocato». Poi, ecco la conferma sul-

la conferma della coppia d'attacco. «Davis ha fatto una buona partita contro la Fiorentina, mostrando la sua importanza per noi, non ha avuto problemi e quindi ha superato questo test. Anche Zaniolo sta bene e ci sarà. Mancheranno solo Bertola, Zanolli e Solet». Infine, ecco il pensiero di Runjaic sull'Atalanta annunciata un po' stanca e forse un po' distratta dalle coppe: «Loro hanno una rosa di qualità, sanno sfruttare gli errori degli avversari e ribaltare il campo rapidamente. Dovremo lavorare bene in non possesso, ma anche giocare il pallone e costringerli a difendere di più. All'andata abbiamo tenuto un ottimo equilibrio in campo e dobbiamo riproporlo, oltre ad essere aggressivi. Squadre come l'Atalanta sono preparate a livello fisico per fare tante partite in una stagione, quindi non credo che aver giocato in Coppa Italia e dover giocare in Champions sia uno svantaggio per loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Sci alpino

Un centesimo di felicità

Lolli Pirovano finalmente rompe il ghiaccio in Coppa del mondo In 1.500 al Passo San Pellegrino per la discesa. Oggi la replica

Gianluca De Rosa / FALCADE

Finalmente Laura Pirovano. Sulla pista La Volata al passo San Pellegrino arriva la prima vittoria in Coppa del mondo della trentina di Spiazzo Rendena: incantesimo rotto, dopo una lunga serie di quarti posti che hanno assunto nel tempo i contorni della “maledizione”. La prima discesa del lungo weekend sulle nevi che abbracciano Veneto e Trentino si è chiusa con un urlo liberatorio da parte della vincitrice di giornata, brava e questa volta anche fortunata nel tenersi alle spalle la tedesca Emmi Aicher per un solo centesimo. A completare il podio la medaglia d'oro olimpica Breezy Johnson.

In festa anche gli oltre 1.500 spettatori presenti sulle tribune di quella che da anni è diventata la casa della squadra italiana di sci alpino femminile grazie alla lungimiranza dei vertici della Ski Area San Pellegrino. «Sono al settimo cielo, penso di aver interpretato meglio di tutte il tratto finale – ha commentato una Pirovano in stato di grazia, –ho vinto nella gara di casa, mi sembra un sogno. Devo ancora realizzare quello che ho fatto. Un'affer-



Laura Pirovano, 28 anni, fa festa: dopo tanti piazzamenti la vittoria

mazione che arriva per un solo centesimo e un po' mi dispiace, ma tante volte è andata male a me e stavolta voglio godermela. Da tanto tempo ero consapevole di poter centrare il podio. Non so dire cosa sia cambiato, o perché non era mai successo prima. Probabilmente è girato tutto per il verso giusto su una pista che conosco bene, perché qui ci alleniamo con la nazionale grazie al progetto Piste Azzurre. È un pendio che mi piace molto, completo, con tutte le peculiarità tecniche che rappresentano la disciplina dello sci. Ho rice-

vuto tanto affetto dalle mie compagne di squadra, ma anche dalle altre atlete della Coppa del mondo. Ci vediamo sempre, ci conosciamo ed è bello condividere questa gioia con loro. Sentire poi il pubblico che gridava “Lolli” mi ha fatto venire i brividi».

Ci si aspettava una Sofia Goggia all'attacco ed invece per la bergamasca la prova di ieri è stata interlocutoria, conclusa con un 17° posto che sa di resa per quanto riguarda la rincorsa al successo nella coppa di specialità.

Discorso diverso per quel-



Pirovano in azione, dietro di lei Aicher e Johnson

la di super gigante dove la Goggia comanda davanti a Robinson e Aicher.

Super gigante in programma domani, mentre oggi sarà ancora una volta tempo di discesa libera.

«A questo punto penso che abbia più chance Laura (Pirovano ndr) di me per la Coppa di specialità, perché oggi (ieri ndr) ho guadagnato troppi pochi punti. C'è un'altra gara e ci riproverò», ha sottolineato non senza un pizzico di disappunto la Goggia dal parterre.

A tal proposito, oggi start alle 10.45: saranno in 54 le atlete al via della seconda discesa libera consecutiva sulla pista La Volata. Pettorale numero uno per Ester Ledec-ka. Prima azzurra al via, col cinque, Elena Curtoni seguita da Breezy Johnson (6) e Sofia Goggia (7). Partirà col pettorale numero quindici la vincitrice di ieri Laura Pirovano. Diretta televisiva su Rai 2 e su Eurosport.

Nel pomeriggio di ieri prime parole di Fausto Lorenz, presidente del comitato organizzatore: «Grazie a tutta la squadra che ha lavorato in maniera incessante per allestire la pista e garantire qualità all'evento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Vince Perrot, quarto Hofer Romanin 27°



Nicola Romanin, 32 anni

Una gara mostruosa, Eric Perrot, 24 anni, ovviamente francese, ieri a Kontiolahti in Finlandia ha vinto la 20 km Individuale con una prova perfetta al tiro, 20 su venti, e rapidissima sugli sci. Sua la Coppa di specialità e ulteriore allungo in Coppa del mondo, trofeo che praticamente ha già in tasca per lo stop dell'azzurro Tommaso Giacomel, che era secondo in classifica, ma chesì è dovuto fermare anzitempo per un piccolo intervento al cuore dopo il malore ai Giochi. Dietro il francese i due norvegesi Laegreid a 30° e Christensen a 48°, tutti senza errori così come il 4°, l'azzurro Lukas Hofer, anch'egli autore di una prestazione perfetta al poligono con 20 su venti da ricordare.

Secondo azzurro al traguardo il carnico Nicola Romanin che, con due errori al tiro, chiude 27° nella top 30 e potrà partecipare alla Mass Start di domani. Oggi, invece, staffetta uomini e Mass Start donne con in gara la sappadina Lisa Vittozzi. Domani staffetta donne e Mass Start uomini.

RUGBY

Al Sei Nazioni l'Italia prova a sorprendere l'Inghilterra



Il ct Gonzalo Quesada

Davide Macor

Allo Stadio Olimpico di Roma è tutto pronto per la sfida tra Italia e Inghilterra, gara valida per la quarta giornata del Sei Nazioni 2026. Il calcio d'inizio è fissato alle 17.40 e la gara sarà trasmessa in diretta su Sky Sport Uno, in chiaro su TV8 e in streaming su NOWtv. La capitale è pronta a spingere gli azzurri in uno stadio ancora una volta sold-out per il secondo e ultimo impegno casalingo dell'edizione 2026 del torneo. Quello di oggi sarà il confronto numero 33 tra le due nazionali e il 14° disputato a Roma. Una rivalità storicamente complessa per l'Italia, che negli ultimi anni però ha mostrato segnali di crescente competitività. Il ct Gonzalo Quesada ha apportato tre cambi rispetto alla formazione scesa in campo a Lille contro la Francia, tutti nel reparto dei trequarti. Nel triangolo allargato torna con la maglia numero 15 Lorenzo Panni, già utilizzato contro l'Irlanda, affiancato sulle ali da Ioane e Lynagh. Tra i centri rientra dal primo minuto Juan Ignacio Brex che farà coppia con Tommaso Menoncello. In regia spazio ai fratelli Garbisi: Paolo agirà da apertura mentre per Alessandro arriverà la prima maglia da titolare nel Sei Nazioni 2026. Conferma totale per il pacchetto di mischia. In terza linea, col capitano Michele Lamaro, ci saranno Lorenzo Cannone e Manuel Zuliani. In seconda spazio alla coppia formata da Andrea Zambonin e Niccolò Cannone. La prima linea sarà composta da Simone Ferrari, dal tallonatore Giacomo Nicotera – 40 presenze in azzurro – e da Danilo Fischetti. Dalla panchina sono pronti a dare il loro contributo Di Bartolomeo, Spagnolo, Hasa, Ruzza, Favretto, Fusco, Marini e Tommaso Allan. «Non dobbiamo guardare ai risultati delle scorse partite, perché in campo fanno tante cose importanti – commenta Gonzalo Quesada, head coach dell'Italia –. Siamo consapevoli della loro forza e vengono in Italia per far vedere chi sono davvero, ci prepariamo alla partita senza analizzare troppo i risultati del passato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

Napoli, due incornate al Toro Juve e Como, sfida a distanza Dybala operato, fuori 45 giorni

Massimo Meroi

Il Napoli con le “incornate” di Alisson Santos ed Elmas, batte il Torino e rafforza il suo terzo posto in classifica. Partita di sostanza quella della squadra di Conte favorita dal fatto di aver sbloccato il risultato dopo appena 7' con un'azione personale dell'ex Benfica. Il raddoppio arriva a metà del secondo tempo con una girata all'interno dell'area di Elmas che sfrutta una sponda di testa di Politano. Conte nell'intervallo ha dovuto sostituire Vergara (infortunato) con il rientrante Anguissa. Ritorno in campo



Elmas, autore del raddoppio, festeggiato da Spinazzola

per una decina di minuti anche per De Bruyne. Nel finale il Torino ha accorciato le distanze con Casadei e nel recupero ha fatto correre qualche brivido al Maradona.

SPALLETTI SENZA VLAHOVIC

Oggi Juventus e Como riprendono il loro duello a distanza in chiave Champions League. I bianconeri ospitano all'Allianz Stadium il Pisa, i lariani giocano in trasferta a Cagliari. Spalletti non ha inserito nella lista dei convocati Vlahovic (se ne parlerà per sabato prossimo a Udine) mentre deve valutare le condizioni di Yildiz. L'altra squa-

Il punto	28ª GIORNATA
Ieri	
Napoli - Torino	2-1
Oggi	
15.00 Cagliari - Como	
18.00 Atalanta - Udinese	
20.45 Juventus - Pisa	
Domani	
12.30 Lecce - Cremonese	
15.00 Bologna - Verona	
15.00 Fiorentina - Parma	
18.00 Genoa - Roma	
20.45 Milan - Inter	
Lunedì	
20.45 Lazio - Sassuolo	
La classifica	
Inter 67 punti; Milan 57; Napoli 56; Roma 51; Como 48; Juventus 47; Atalanta 45; Bologna 39; Sassuolo 38; Udinese 35; Lazio 34; Parma 33; Cagliari e Torino 30; Genoa 27; Fiorentina, Cremonese e Lecce 24; Pisa e Verona 15.	

dra in corsa per il quarto posto, la Roma sarà impegnata domani a Marassi con il Genoa dell'ex Daniele De Rossi.

SOTTO I FERRI

A proposito di Roma, Gaspe-

NAPOLI	2
TORINO	1
NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Juan Jesus, Buongiorno, Olivera; Politano (38' st Mazzocchi), Gilmour, Elmas, Spinazzola (24' st Gutierrez); Vergara (1' st Anguissa), Alisson (33' st De Bruyne); Hojlund (38' st Lukaku), All. Conte.	
TORINO (3-4-1-2) Paleari; Coco, Ismajli, Ebosse; Lazaro, Prati (33' st Anjorin), Gineitis (22' st Casadei), Obrador (12' st Pedersen); Vlasic, Simeone (22' st Kule- novic); Zapata (12' st Adams), All. D'Aversa.	
Arbitro Fabbri di Ravenna.	
Marcatori Al 7' Alisson; nella ripresa, al 24' Elmas, al 41' Casadei.	

rini perde Paulo Dybala per 45 giorni. Ieri l'argentino è stato operato Villa Stuart dal professor Mariani per una lesione al menisco esterno del ginocchio sinistro. —

Basket - Serie A

Italiani contro Usa

Secondo il doppio ex Fabio Mian così sarà Udine-Varese
«L’Apu domani è favorita, si meriterebbe eccome i play-off»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il pacchetto italiani di Udine contro il blocco americano di Varese. È questo uno dei temi principali della sfida di domani secondo Fabio Mian, morarese con trascorsi in entrambe le piazze. L’ala della Real Sebastiani Rieti ha accettato il nostro invito a parlare delle due realtà e del match in programma al Carnera per la 21ª giornata di serie A.

Mian, lei ha spiccato il salto verso la serie A passando da Udine a Varese nel 2009.

«Sì, ho giocato per quattro anni con Gigi Colosetti nella Cbu. Mi ha aiutato ad affacciarmi al grande basket. Ricordo che ci allenavamo nella palestra Bertoni e giocavamo le partite al Benedetti. Nell’ultimo anno giocavo con under 17, under 19 e prima squadra in C2: quest’ultima era allenata da Davide Micalich».

Cos’ha rappresentato per lei la Pallacanestro Varese?

«Ci sono arrivato a 17 anni, per me era un punto dove volevo arrivare. Il primo anno mi allenò Pillastrini, il secondo Recalcati: molto stimolan-



Alibegovic e Mekowulu

te. Ho avuto modo di esordire in serie A e allenarmi con giocatori del calibro di Galanda, Righetti, Childress, Jobey Thomas. Per me era come essere un ragazzino a scuola. Poi sono sceso di categoria, ho fatto un giro largo, ma la massima serie me la sono ripresa sul campo».

A proposito di giro largo, lei poi è tornato a Udine in due occasioni con l’Apu. Che ricordi ha?

LE ULTIMISSIME

Carnera esaurito Domani su Lba Tv la partita è gratis

Il Palasport Carnera Credifriuli va verso l’ennesimo sold out stagionale. Per la gara di domani fra Udine e Varese, infatti, sono rimasti in vendita soltanto una quindicina di biglietti del settore ospiti. Per chi resta a casa c’è una novità: la Lega Basket ieri ha annunciato che il match verrà trasmesso in diretta streaming su LbaTv in forma gratuita: chi non è abbonato dovrà semplicemente registrarsi sull’app.

G.P.

«In entrambe le occasioni sono rimasto all’Apu pochi mesi. Posso dire che è una società che lavora bene e investe molto: non riuscimmo a salire in A, ma essendo organizzata e lungimirante ha sistemato le cose e conquistato meritatamente la promozione».

Cosa le sembra dell’Apu di quest’anno?

«Ho visto diverse partite, seguo sia Udine che Trieste e



Fabio Mian, 34 anni, gioca nella Sebastiano Rieti

mi fa piacere ci siano due team regionali in A. L’Apu ha avuto sfortuna col calendario all’inizio, ma è stata brava a non farsi prendere dall’ansia da risultato e si è ripresa. Secondo me battendo la Virtus alla seconda giornata avrebbe dato una svolta immediata. Il progetto tecnico è buono, quando si fanno le cose con la testa e con serietà i risultati arrivano. I play-off sarebbero strameritati».

Varese come la vede?

«Si sta riprendendo dopo una brutta partenza. Da qualche anno gioca per la salvezza, stavolta è tutto meno complicato perché dopo l’esclusione di Trapani basta arrivare penultimi. Ci sono italiani di talento come Alviti e Libriz-

zi, ma si basa sugli americani. In questo è molto diversa da Udine, che invece ha un nucleo forte di italiani».

Lo scontro diretto chi lo vince?

«L’Apu è favorita. Con Christon e Zoriks ha allungato le rotazioni e in casa può contare su un bel fortino. Per la classifica sarebbe un altro bel passo avanti».

Come va a Rieti col suo mentore Ciani e “Dada” Pascolo?

«Stiamo bene, è una città che vive di basket e ha una storia importante. Il campionato è in linea con le aspettative, siamo a -2 dal terzo posto. Vogliamo restare in scia alle prime, poi vediamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FIP

**Petrucchi scopre tutte le carte:
«Roma e Milano saranno in Nba»**



Gianni Petrucci, presidente Fip

ROMA

Milano e Roma, futuro in Nba Europe. La conferma arriva dal presidente Fip Gianni Petrucci, che si è espresso così sul tema: «Sono due le realtà che si stanno manifestando. Realtà vere, non chiacchiere. Questo accordo Nba-Fiba in conferenza stampa è stato già sancito e dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni».

Dell’imminente sbarco del marchio Nba in Italia ha parlato il presidente di Fiba Europe Jorge Garbajosa in occasione del recente summit di Torino. «Porterà entusiasmo – ha aggiunto Petrucci – e due squadre come Roma e Milano avranno la sigla Nba, ma continuando a giocare nel campionato italiano. Chi è scettico rimanga scettico». Il nuovo scenario interessa da vicino a Gerry Cardinale, fondatore del fondo RedBird e proprietario del Milan: potrebbe investire nell’Olimpia Milano, ma secondo Petrucci anche l’Inter è interessata al progetto. Su Roma invece ha puntato il patron di Trieste Paul Matiasic. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ARRIVA L’UNIEURO FORLÌ

Il pubblico del PalaGesteco è tra i migliori della serie A2 Oggi deve spingere Cividale

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Per la Ueb Cividale è finalmente tempo di tornare a giocare di fronte ai propri tifosi. Questa sera alle 20 la squadra di Stefano Pillastrini sfiderà l’Unieuro Forlì sul parquet del PalaGesteco, confermato tra i più impattanti della categoria. Stando ai dati diffusi dalla Lnp, il palazzetto di Via Perusini è appena fuori dalla top-5 per media di spettatori (2.486, circa 300 oltre la media del campionato) e il 2º dato assoluto per percentuale di riempimento (85%) dietro solo all’incredibile PalaDozza di Bologna (95%).

I due punti in palio valgono moltissimo. A nove giornate dal termine della stagione regolare i gialloblù sono ancora in corsa per assicurarsi un posto assicurato ai play-off, mentre i romagnoli devono tirarsi fuori dal vortice dei play-out. Sfida quindi da non perdere, complici gli accessi precedenti della serie di play-off dello scorso anno, culminata in gara-5 con vittoria dei biancorossi in Via Perusini, e della semifinale di Supercoppa Lnp dove invece furono i cividalesi a imporsi e conquistare la finale poi vinta. Nella gara del girone d’andata invece la Ueb, pur orfana di Francesco

SERIE A2	
30ª GIORNATA - PALAGESTECO CIVIDALE ORE 20	
ARBITRI	
Luca Attard di Priolo Gargallo, Calogero Cappello di Porto Empedocle, Filippo Giovagnini di Torino	
UEB GESTECO CIVIDALE	UNIEURO FORLÌ
Coach: Stefano Pillastrini	Coach: Antimo Martino
3 L. Redivo	3 S. Bossi
7 A. Ferrari	6 G. Gazzotti
8 M. Mastellari	8 R. Tavemelli
9 E. Rota	10 R. Gaspardo
11 C. Costi	11 S. Masciadri
13 L. Marangon	21 P. Aradori
14 G. Brizzi	22 D. Harper
19 M. Berti	23 D. Stephens
33 D. Freeman	30 T. Pinza
90 L. Cesana	40 S. Pepe



Alla Gesteco stasera contro Forlì servono punti play-off FOTO PETRUCCI

Ferrari e Deshawn Freeman, strapazzò al PalaFiera una Unieuro in crisi profonda.

Molto è cambiato rispetto a quel 12 ottobre, a partire dall’assetto di Forlì che ha inserito il centro americano Deshawn Stephens, ex Treviso, e il playmaker triestino Stefano Bossi. L’ormai ex capitano di Bergamo è un volto ben noto nella nostra regione e per sua

stessa ammissione la gara contro i gialloblù è per lui speciale, non solo per ragioni geografiche; il classe 1994 infatti esordì tra i pro con Udine anche grazie a Davide Micalich, allora ds dei bianconeri. È friulano invece Raphael Gaspardo, anche lui ex Apu oltre che protagonista della serie di play-off sopra citata. Rientra da un infortunio, il suo minu-

GLI ANTICIPI

**Livorno batte la Effe
Avellino sbanca Milano**

Due gli anticipi. La Libertas Livorno ha battuto nettamente la rimaneggiata Fortitudo Bologna 91-73. I labronici agganciano così il gruppone a quota 34. Avellino, invece, sbanca Milano 101-100 in un finale thrilling con una tripla di Jurkatamm dall’angolo all’ultimo decimo di secondo, dopo che gli irpini avevano inseguito per tutto il match. Per i lombardi Morse 25 punti, per Avellino sontuosa prova dell’ex Gesteco Dell’Agnello (26 punti) e dell’ex Apu Pullazi (21).

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralimpiadi

Vozza e Sabidussi la coppia FvG ci riprova

CORTINA

“It’s time” scrive Ylenia Sabidussi. E sì, è davvero tempo di dare inizio all’avventura paralimpica di Cortina per la sciatrice tarvisiana, guida della sciatrice ipovedente bisiaca Martina Vozza.

La coppia del Friuli Venezia Giulia, dopo il battesimo ricevuto a Pechino nel 2022, è pronta per tornare



Ylenia Sabidussi e Martina Vozza

alla carica nelle gare di alpino gareggiando nella categoria Visually Impaired-classe AS2.

Oggi, sull’Olympia delle Tofane, Vozza (classe 2004) e Sabidussi (1995) prenderanno parte alla gara di discesa libera.

Le due tesserate della Sport-XAll Hans Erlacher Team di Monfalcone saranno coinvolte in altre quattro gare. Lunedì sarà la volta

del SuperG. Il giorno dopo gareggeranno nella SuperCombinata. Poi il 12 ci sarà lo slalom gigante e dulcis in fundo, il 14 marzo, lo slalom.

La begliane Martina Vozza sarà, come accaduto già a Pechino quattro anni fa, l’atleta più giovane della spedizione paralimpica azzurra dello sci alpino. Sabidussi, la sua fidata guida, è ottimista e carica: «Siamo qui per dire la nostra». —

Paralimpiadi I fischi solo alla guerra

Cerimonia inaugurale coinvolgente all’Arena di Verona, con qualche dissenso al passaggio delle delegazioni russa e Usa. Porcellato e Bebe Vio ultime tedefore

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

La guerra irrompe nelle Paralimpiadi di Milano-Cortina. Ne stravolge la cerimonia inaugurale. Dipinge l’Arena di Verona anche con i colori di Russia e Bielorussia. Ne fa fischiare gli spettatori, allo sfilare di bandiere che non si vedevano più da anni. Convince sei Paesi europei a non inviare le rispettive delegazioni, in solidarietà all’Ucraina. E obbliga l’atleta iraniano Aboulfazl Khatabi Mianaei a rinunciare a gareggiare, bloccato nel suo Paese dalla guerra. «Non possiamo ignorare che questi Giochi si svolgono in un periodo profondamente diviso, lacerato da guerre, dolore e sofferenza, in uno dei momenti di svolta più drammatici del nostro tempo» dice Giovanni Malagò, presidente di Fondazione Milano-Cortina, «per questo il messaggio di pace, inclusione e solidarietà è più significativo e importante che mai». Mentre il presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, Andrew Parsons: «Ai Paesi che sono conosciuti più per i nomi dei loro leader preferisco quelli conosciuti per i loro atleti. Quattro anni fa dissi di essere sconvolto per quello che stava succedendo nel mondo. Oggi la situazione non è cambiata, ma lo sport offre un’altra prospettiva».

Due settimane dopo la cerimonia che aveva sancito la conclusione dei Giochi olimpici, l’Arena di Verona torna



a vestirsi a festa per l’evento inaugurale delle Paralimpiadi, nuovamente sotto la regia di Alfredo Accatino. Ma

il mondo non è più lo stesso.

In prima fila, davanti al grande palco ovale allestito al centro dell’anfiteatro ro-

Nel palco dedicato alle autorità presenti il Capo dello Stato Sergio Mattarella, la premier Meloni e i vertici di Camera e Senato, La Russa e Fontana. Dietro, il vicepremier Salvini, il governatore Stefani e il predecessore Zaia

A sinistra, la grande festa all’Arena di Verona. A destra, la delegazione dell’Italia

mano, siedono le prime quattro cariche dello Stato: il presidente Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni e i



vertici di Camera e Senato, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana. Dietro, il vicepremier Matteo Salvini, il gover-

natore Alberto Stefani e il suo predecessore, Luca Zaia.

Gli atleti sono pochi: sparse rappresentanze di 29

IL PROGRAMMA

Olympia delle Tofane, si comincia Curling, ecco Menardi e Ronzani

Luca De Michiel / CORTINA

A Cortina si assegnano oggi le prime medaglie delle Paralimpiadi. Sull’Olympia delle Tofane è in programma la discesa libera, sia maschile che femminile, per tutte le tre categorie di disabilità. L’attenzione è puntata sicuramente sull’atleta di casa, il cadorino Renè De Silvestro (categoria sitting) e sull’agordino Luca Palla, che ga-

reggia tra i standing insieme a Federico Pelizzari. L’Italia può poi contare tra i visual impaired su Giacomo Bertagnolli, Chiara Mazzel e Martina Vozza. Si parte alle 9.30 con le donne, seguite alle 10.50 dagli uomini.

Nel curling invece è il giorno del debutto della cortinese Angela Menardi e del cadorino Matteo Ronzani che, insieme allo skip Egidio Marchese, a Fabrizio Bich e alla

riserva Giuliana Turra, sfidano il Canada nel torneo a squadre. Appuntamento alle 18.35, preceduto però alle 14.35 da un’altra sessione del torneo di doppio misto. La coppia azzurra formata da Paolo Ioriatti ed Orietta Bertò sfiderà la Lettonia. Il cammino dell’Italia si era aperto con un successo sulla Corea, seguito da tre sconfitte di fila. Giovedì il duo azzurro ha ceduto il passo ad



Il palco delle autorità alla cerimonia di Verona

Estonia e Cina, ieri Ioriatti e Bertò si sono arresi 6-5 al Giappone. Oggi inoltre si assegnano le prime medaglie nel biathlon, a Tesero è in programma la sprint a partire dalle 10. A Socreps si ini-

zia a gareggiare dalle 11 anche nello snowboard cross, mentre a Milano sono in programma le prime partite del torneo di hockey. L’Italia alle 17.05 se la vedrà con gli Stati Uniti. —



Paralimpiadi

Nuovi incidenti
allo Snow Park
Il tracciato
sarà cambiato

CORTINA

Nuovo infortunio per la squadra italiana di snowboard a Cortina: l'organizzazione sospende gli allenamenti e cambia il tracciato. Nella giornata di ieri, durante le prove mattutine, l'azzurro Davide Epis è caduto rovinosamente allo Snowboard Park. L'azzurro non gareggerà ai Giochi paralimpici: gli esami clinici hanno



Riccardo Cardani

evidenziato una frattura del braccio sinistro che necessita di intervento chirurgico. L'atleta, già nella giornata di ieri, è stato trasferito all'ospedale San Martino di Belluno.

Durante gli allenamenti di ieri è caduto anche il super favorito, lo svizzero Vongruningen. L'organizzazione ha quindi deciso di annullare il training dopo il sesto in-

fortunio nello stesso punto della pista e di ridisegnare il tracciato. Riguardo a Riccardo Cardani, che era stato vittima il giorno prima di una caduta significativa che aveva comportato la frattura del casco, i medici hanno svolto ulteriori accertamenti: lo staff ha valutato Cardani idoneo a riprendere l'attività sportiva, prenderà parte ai Giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paesi, sui 55 in gara alle Paralimpiadi. Sette delegazioni dichiaratamente assenti per motivi politici, e le altre – tra cui Francia, Gran Bretagna e Germania – ufficialmente per non allontanare gli atleti dalle sedi di gara. La sfilata delle bandiere corre veloce, con un taglio di undici minuti rispetto al programma consegnato alla stampa e il volume della musica aumentato all'affacciarsi delle delegazioni dalla possibile accoglienza più delicata: Bielorussia, Russia, Israele e Stati Uniti, fischiati.

È una festa timida, dalla durata inferiore alle due ore. Che non riesce a scrollarsi di dosso l'ombra di una congiuntura internazionale che prima fa orrore e poi fa paura. Lo sport, e le Paralimpiadi, devono essere pace, solidarietà, armonia. Ma questi sono Giochi nati e che irrimediabilmente si svolgeranno sotto il segno della politica e della guerra; e chissà come fi-

niranno.

E allora anche le belle coreografie dell'Arena paiono sbiadite. Mentre l'arrivo della fiamma portata dalla veneziana campionessa della scherma Bebe Vio, e poi l'accensione dei due bracieri con lo sciatore Gianmaria Dal Maistro a Milano e la "rossa volante" – la trevigiana Francesca Porcellato, pluricampionessa paralimpica – a Cortina sono una boccata d'ossigeno. Come lo è l'inno «all'amore che cancella la guerra», di Emilio Isgrò.

In prima fila, le autorità dispensano sorrisi. Sul palco, i volontari si prendono la scena lasciata libera dagli atleti e diventano attori di festa. Sugli spalti più alti sventolano le bandiere dei 55 Paesi in gara a questi Giochi. In un'Arena che, piano, torna silenziosa. Con i suoi duemila anni di storia, chissà quante ne ha viste. Chissà quante ne vedrà, ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Michielli / CORTINA

Torna l'atmosfera di festa a Cortina per l'inizio delle Paralimpiadi, ma incidono i risvolti geopolitici. In questa fase, gli occhi del mondo sono puntati sui conflitti in corso, soprattutto in Medio Oriente, che stanno provocando forti shock economici e dure prese di posizione. A Cortina, ad esempio, sono state rimosse tutte le bandiere installate lungo corso Italia durante i Giochi. L'input è arrivato direttamente da palazzo Chigi per due motivi: la partecipazione degli atleti russi e bielorussi ai Giochi paralimpici e la furiosa guerra divampata in Medio Oriente su forte impulso dell'America: «Siamo stati invitati da palazzo Chigi a rimuovere le bandiere delle nazioni lungo corso Italia», afferma la vicesindaca di Cortina, Roberta Alverà. «Per le Paralimpiadi avremmo dovuto inserire le bandiere russe e bielorusse che durante le Olimpiadi non erano state esposte (per l'esclusione degli atleti voluta dal Cio). Noi avevamo ordinato tutti i materiali, ma nel momento in cui ci siamo rivolti a palazzo Chigi per chiedere come dovevamo allestire, loro – anche a fronte dei numerosi attacchi Americani in corso – ci hanno caldamente invitato a togliere tutte le bandiere delle nazioni per evitare criticità. La scelta è quella di mantenere un profilo basso e cercare di portare a casa l'evento nel migliore modo possibile».

Scelte politiche che non sembrano aver intaccato lo spirito del villaggio paralimpico di Fiemme. Infatti, sono sta-



Gli atleti russi all'interno del villaggio olimpico di Cortina condiviso con il team dell'Ucraina

ti avvistati al suo interno sia gli atleti russi che quelli ucraini: in entrambi i casi, i team sembravano sereni, con i russi che interagivano con vari atleti tra cui sloveni e svizzeri.

Le guerre in corso, purtroppo, hanno in parte rovinato il clima di festa. Ma oggi nella Regina sono arrivati atleti che si giocano quattro anni di preparazione, con l'obiettivo di vincere una medaglia. «Chiarmente bisogna fare il possibile per valorizzare l'evento sportivo», dice la vicesindaca. «Anche in un momento così critico a livello mondiale. Una volta esisteva la tregua olimpica, che faceva cessare tutte le guerre durante il periodo. Non avendo più questa salvaguardia da parte delle nazioni, quello che possiamo fare come paese ospitante è accogliere al meglio i nostri atleti e farli vivere nella maniera più serena possibile».

Alverà, al netto della complicata situazione geopolitica, sposta il focus sulle gare paralimpiche: «Siamo pronti ad accogliere le Paralimpiadi», afferma la vicesindaca di Cortina. «Così come è stato per i Giochi olimpici. Per noi questo è un evento ancora più importante, perché celebriamo gli atleti che si mettono in gioco pur avendo delle difficoltà. Le Paralimpiadi sono la vera sublimazione dell'evento sportivo: come è stato per le precedenti edizioni di Londra e Parigi, speriamo veramente che anche nel nostro caso gli atleti abbiano il giusto riconoscimento da parte del pubblico». La vicesindaca ha avuto come delega la gestione dei progetti riguardanti l'accessibilità: «Il lavoro fatto in questi anni ora è tangibile, visibile e concreto», prosegue Alverà. «Ma non finisce qui, le cose da fare sono ancora tante. Possia-

mo dire che Cortina è diventata più accessibile, soprattutto vedo un cambiamento di cultura ed approccio di tutta la filiera del turismo verso questo tema». Ieri allo stadio del ghiaccio erano presenti numerose scolaresche che hanno incitato moltissimo la nazionale italiana di curling: «Provano i valori olimpici», conclude, «una grande scuola per la loro crescita».

Sempre nella giornata di ieri, Casa Veneto ha riaperto le sue porte con nuovi eventi tra cui «La Bottiglia della Cooperazione» e «L'Uva passa, il valore resta», due progetti nati dalla sinergia tra la Cantina cooperativa di Conserve e le cooperative sociali del territorio locale, in cui persone con disabilità hanno partecipato – con le mani, con l'arte, con il lavoro – alla nascita di una bottiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di Sport

LA PROTAGONISTA

Girelli, leader a stelle e strisce

La numero 10 della Juventus si prepara a volare negli Usa: «Vado per crescere ancora e migliorare»



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Cristiana Girelli ha una voce di cristallo, limpida, lucida e senza inflessioni. Non è allegra, però, e anche questo si percepisce. Perché questa ragazza, che viene dalla operosa provincia bresciana, si lascia vedere dentro fino in fondo, anche quando non parla.

«Sono sensibile – dice –, molto. Questo è il mio difetto. Una volta ero un po' permalosa, ma con l'età si cambia, magari si migliora. La sensibilità, invece, si è accentuata». Eppure, nonostante la nazionale italiana – che ci ha fatto reinnamorare all'Europeo, arrivando a due minuti dalla finale continentale, in una epica battaglia con l'Inghilterra – ab-

«Mi vedo ancora per qualche anno in campo, ben sapendo che il tempo è limitato»

bia perso all'esordio delle qualificazioni mondiali con la Svezia, non è una sconfitta ad abbattere la capitana. Casomai il contrario.

Oggi si rigioca e ci si riprova. E' altro che inquieto, altro che assalta il cuore. Cristiana ha messo un punto, Cristiana se ne va. Stop alla Juve, stop al campionato italiano, stop agli abbracci con la sua squadra, stop alle complicità di uno spogliatoio amato e condiviso. A 35 anni, dieci dei quali spesi ad addentare scudetti, coppe Italia (9), supercoppe (12), dopo essere entrata nel novero delle votate per il Pallone d'Oro (e io, deputato a farlo per Calcio Football, le ho dato entusiasticamente la mia preferenza) e aver varcato la soglia della Hall of Fame del calcio italiano, con tre titoli di capocannoniere nel campionato di serie A e la consacrazione di migliore calciatrice dell'anno, la Girelli va in America,

Oggi a Vicenza la sfida con la Danimarca

Riscattare la sconfitta con la Svezia e raccogliere i primi tre punti contro la Danimarca. La Nazionale di Andrea Soncin non ha altro risultato che la vittoria, nella seconda gara di qualificazione mondiale. Si giocherà oggi, allo Stadio "Romeo Menti" di Vicenza, alle 18,15 (diretta su Rai 2) e la prevendita indica che sono già stati venduti più di 5000 biglietti. In conferenza stampa sia il ct che Ma-

nuela Giugliano hanno convenuto sulla questione relativa alle italiane che giocano all'estero: «Quello che portano è sicuramente un accrescimento dal punto di vista della mentalità e del metodo. Si arricchiscono loro individualmente e si arricchisce anche il gruppo-squadra». All'estero giocano Linari, Boattin, Cantore, Di Guglielmo, Caruso. A loro si aggiunge Girelli.



L'urlo di gioia di Cristiana Girelli dopo aver siglato la doppietta decisiva per la vittoria delle azzurre nel match contro la Norvegia a Euro 2025 (EPA)

California Bay Fc di San José, a giocare nel più importante campionato del mondo, il traguardo, l'apogeo, l'empireo. Nonostante tutto, ovvero l'emozione del momento e un po' di disagio per la vita che cambia, Cristiana ci tiene a far sapere che, come sempre, ha deciso lei. Casomai ricorda l'insegnamento della mamma, ventidue anni fa.

«Avevo quattordici anni e dovevo passare dal calcio maschile a quello femminile, ma io non volevo».

E cosa le disse la mamma?
«Il treno passa una volta sola. E andai al Bardolino».
Ma qualche altro treno sarà transitato nella sua vita di calciatrice.

«Sì, forse, però a 35 anni questo era proprio l'ultimo».

Cosa spera di trovare in America che non abbia già avuto in Italia?

«Io vado là per crescere, per migliorarmi, sono molto esigente con me stessa e non deve sorprendere se a quest'età mi rimetto in discussione. E poi c'è l'impatto ambientale e culturale con una realtà diversa, questo mi servirà anche come persona».

Resterà fino ad agosto?

«Ho un contratto di sei mesi con opzione per completare il campionato americano. Poi vediamo».

Qual è il ricordo più bello che porta con sé?

«Mi porto tutto l'affetto della Juventus, delle mie compagne, dei tifosi. Un patrimonio inestimabile».

Per come parla non sembra proprio che questa avventura segni il suo passo d'addio.

«Sicuramente no, mi vedo ancora per qualche anno nel calcio, ben sapendo che il tempo è limitato».

Va bene, non è ancora tempo di bilanci, ma nel rapporto con la maglia azzurra e con quella bianconera, qual è la gratificazione maggiore che ha ricevuto?

«La stagione scorsa con la Juve è stata straordinaria, l'Europeo in Svizzera pure. Con la squadra di club ab-

biamo vinto tutto, con la Nazionale abbiamo sfiorato un'impresa sensazionale. Quelle partite mi sono rimaste dentro».

Si immagina una Girelli senza calcio?

«Sinceramente no, perché è uno sport che ho amato e amo, la mia vita è stata essenzialmente questo, passione allo stato puro».

Ha cominciato a fare bene la commentatrice televisiva.

«Mi piace molto e sono grata a Prime che mi ha chiamato e messa sotto contratto per due anni. Nel periodo in cui starò via, ovviamente, il contratto è congelato, ma poi riprenderò certamente. Mi piace appartenere ad



Cristiana Girelli

una televisione che valorizza le donne nel calcio, significa che apprezzano la nostra competenza».

Insomma non finirà nella farmacia di famiglia a Nuvoletta?

«No, quella la gestiscono mio papà e mia sorella Nicole. Io ogni tanto collaboro, ma da dietro le quinte, do qualche idea».

Del difetto, ammesso che l'eccesso di sensibilità lo sia, ha già parlato, Un pregio, invece, che si riconosce?

«Sono una persona solare, mi piace far star bene le persone che sono intorno a me. Amici, amiche, compagni di squadra, amori, tifosi».

Lei è la capitana della Nazionale e lo vuole rimanere ancora per un bel po'. Ha già intravisto qualche sua possibile erede?

«Ci sono molte giovani forti, molte ragazze promettenti, ma un nome non ce l'ho, non ci ho ancora pensato abbastanza».

Con la semifinale europea e le emozioni che avete regalato a tutta l'Italia, ci avevate abituato bene.

Dopo quell'exploit dove può arrivare questa nazionale guidata da Soncin?

«Il Mondiale? Vogliamo passare da prime, ma non c'è spazio per altri errori»

«Il nostro auspicio e il nostro obiettivo è andare in Brasile. Purtroppo abbiamo perso la prima partita con la Svezia quindi, se vogliamo passare da prime, non possiamo più sbagliare».

In caso contrario?

«Seconda e terza vanno ai playoff».

Il girone, con Svezia, Danimarca e Serbia, mi sembra comunque molto duro.

«Lo è, ma è la conseguenza dei nostri risultati. Siamo saliti in Lega A e, se andremo agli spareggi, ci scontreremo con Nazionali della Lega B e C».

Un'ultima domanda, forse la più dolorosa, perché stabilisce un confine da varcare. Quando parte?

«La settimana prossima dovrebbe sbloccarsi tutto».

La voce le si incrina. Ma Cristiana è fiera anche delle sue lacrime. —

Atletica

Trofeo Friuli in 9 puntate

Dalla montagna al mare tutto il territorio sarà coinvolto
Si parte il 29 marzo a Venzone, finale a Reana il 15 novembre

Alberto Bertolotto / UDINE

Nove tappe in tutto, in programma dalle montagne carniche sino al litorale adriatico. Torna il Trofeo Friuli. E lo fa in maniera rinnovata. Il circuito podistico, giunto alla sua seconda edizione, è stato presentato nella sala di Sport e Salute del Coni al Bluenergy Stadium. La manifestazione abbraccerà quest'anno solo il territorio udinese, non più anche il Goriziano, identificandosi così totalmente con la Sinistra Tagliamento.

Al vernissage erano presenti la consigliere regionale Fvg Lucia Buna, il dirigente del Coni Fvg Giuliano Clinoli, il presidente del comitato Friuli Venezia Giulia Fi-

dal Massimo Patriarca, il presidente del comitato Fidal di Udine Antonio Oblach e i rappresentanti di Civibank Matteo Menis (responsabile marketing) e Fabrizio Cedermaz (capoarea Udine Nord Retail).

L'istituto supporterà il Trofeo Friuli del 2026. I dettagli del circuito sono stati resi noti dal consigliere del Comitato Fidal di Udine Massimo Pividore. Tre i fondi delle nove tappe: strada, sterrato e pista. Il via sabato 28 marzo a Venzone con il Gran Premio di Venzone (organizzazione Prealpi Giulie). Il secondo round si tiene sabato 11 aprile a Feletto Umberto con la Frazione K (corsa su strada), allestita dalla Keep Moving. Terzo at-

to a Palmanova con la gara su strada Circum Stellam 5k (in regia la Jalmicco Corse). Martedì 2 giugno il quarto round e il primo su sterrato a Rigolato, dove va in scena il Trail del Bosc Bandit (organizzazione Piani di Vas). Domenica 5 luglio podisti impegnati al Teghil di Lignano con la 3K preparata dalla Nuova Atletica dal Friuli (quinto round). Per la sesta prova si torna su fondo sterrato con il Trail DiVino, in programma Buttrio (Maratona Città del Vino). Si passa a settembre, quando sabato 12 si correrà a Fagagna il trail FEAGNERun allestito dalle Aquile Friulane (settima tappa). Gran finale a novembre: domenica 1 si corre la cronoscalata (su stra-



Maglia speciale per Fabio Stefanutti e Giulia Trombetta vincitori 2025

da) Faedis-Canebola (ottavo round, Atletica Buja), domenica 15 si svolge la corsa su strada Trofeo Sorelle Ramonda a Reana del Rojale (organizzazione Asd Libertas Udine).

Presenti al vernissage di Udine anche i campioni in carica del Trofeo Friuli, Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e Giulia Trombetta (Pre-

alpi Giulie). I due hanno ricevuto una maglia speciale per il successo ottenuto l'anno scorso. Entrambi saranno al via del circuito. Cinque le prove nuove (Venzone, Palmanova, Rigolato, Buttrio e Fagagna). Alla manifestazione hanno già dato adesione ben 450 runner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Quadrifoglio impone il pari ai campioni d'Europa



Marco Ziraldo (Quadrifoglio)

FAGAGNA

Un pareggio fantastico contro la Perosina per la Quadrifoglio Fagagna. I collinari hanno imposto il 12-12 ai campioni d'Europa: due preziosi punti guadagnati in classifica. Incontro di alto livello combattuto boccia su boccia, gli uomini di mister Banelli hanno dato il massimo. I risultati degli altri incontri, però, non hanno cambiato la classifica. Guida Brb 48, poi Perosina 42, Chiavarese 37, Gaglianico 32, Noventa 23, Mondovì 22, Marene 16, Auxilium 15, Quadrifoglio 13, Nus 12.

Oggi la Quadrifoglio a Ivrea affronta alle 14 i campioni d'Italia della Brb.

SERIE A2

A una giornata dal termine, si può dire che i giochi siano fatti con Pasch direttamente alla Final Four (Maxim Codroipese-Pasch 12-12). Il Villaraspa, 15-9 contro Cussignacco, si porta a 8 lunghezze dalla Maxim Codroipese e se mantiene questo gap accede direttamente alle finals senza spareggio tra seconda e terza. Il punto conquistato dal Cussignacco, invece, lo porta a 3 lunghezze dal Dolada, che sarà la diretta avversaria di oggi. Il terzultimo posto vale la salvezza diretta.

Oggi alle 14.30: Cussignacco-Dolada (a Cussignacco), Pasch-Pederobba (a Torre di Pordenone), Saranese-Maxim Codroipese, Pedavena-Villaraspa.

SERIE A FEMMINILE

Domani ultima giornata del campionato con il Buttrio in trasferta a Noventa di Piave per mantenere il quarto posto. La Spilimberghese ospita il Cussignacco, Mondovì-Borgonese, Auxilium-Bassa Valle.

Guida la classifica il Noventa con 44 punti, poi Bassa Valle 40, Borgonese 35, Buttrio 31, Auxilium 29, Spilimberghese 15, Cussignacco 11, Mondovì 3. —

G.B.

IL PROGRAMMA DELL'ECCELLENZA

Lme, un'altra tappa del duello La Pro Fagagna prova il bis

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con due anticipi, in programma questo pomeriggio, la decima giornata del girone di ritorno in Eccellenza: in campo domani le due battistrada.

IL DUELLO

Prosegue quello a distanza tra la capolista Ufm (56 punti in classifica) e l'inseguitrice Lme (54): per la squadra di Monfalcone l'esame di turno risponde al nome del Kras (41), squadra che in questo campionato ha dimostrato di poter essere davvero una mina vagante, capace sia di vincere che di perdere contro chiunque, mentre quella di Mortegliano viaggia sul campo della Sanvitese (26), reduce da cinque sconfitte consecutive e affidata da questa settimana a Fabio Rositto, in luogo del dimissionario Pino Vittore. Per l'ex centrocampista dell'Udinese, insomma, non il battesimo più semplice. Con le due di testa che già questo pomeriggio potrebbero essere avvicinate dal Pordenone (50): i "ramarri", sconfitti proprio domenica scorsa dal Lme e costretti ad allontanarsi dalla vetta, ospitano il Muggia (45) in uno scontro che per gli ospiti ha il sapore dell'ultima spiaggia per provare almeno a confermare il terzo posto dello scorso campionato. Nell'altro anticipo



Filippo Zuliani (Pro Fagagna)

FOTO CITRAN

odierno cerca punti salvezza il Rive Flaibano (20), atteso dall'incrocio casalingo al cospetto di una Juventina (43) reduce dalle fatiche settimanali di coppa con l'Alessandria e costretta già a pensare alla gara di ritorno in programma mercoledì in Piemonte, con conseguente partenza già nel pomeriggio di martedì.

PUNTI SALVEZZA

Sono quelli in palio nella sfida tutta provinciale tra Forum Julii (32) e Codroipo (28) con i padroni di casa che, di fatto, con una vittoria potrebbero quasi archiviare la pratica salvezza. La compagine ospite, al

Gli anticipi

ORE 15

ECCELLENZA

Pordenone-Muggia

Rive Flaibano-Juventina ore 18

PROMOZIONE

O13-Sevegliano

PRIMA CATEGORIA

Vigonovo-Spal ore 16

Vivai-Valvasone ore 17.30

Union 91-San Gottardo

contrario, vorrebbe invece avvicinare i diretti avversari per continuare nel suo splendido girone di ritorno e allontanare la zona play-out, visto anche lo scontro diretto, tutto pordenonese, tra Fiume Bannia (29) e Fontanafredda (22). Prova a conquistare la sua seconda vittoria consecutiva, cosa successa solo una volta in stagione, la Pro Fagagna (31), attesa sul campo del Chiarbola Ponziana (14), è invece chiamato a invertire la rotta disegnata di due sconfitte consecutive il Tolmezzo (32), sebbene la trasferta in casa del Tamai (46) non sia, in tal senso, proprio la più semplice delle cose. Chiude il programma lo scontro tra Pro Gorizia (15) e Chions (41): la squadra di casa ha perso una sola volta nelle ultime otto gare, ma non ha mai vinto. Urge iniziare a farlo per la salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KARATE

Torna la Evolution cup tributo al piccolo Cristian



Trenta società domani coinvolte nel ricordo del piccolo Cristian

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Un evento per ricordare Cristian Zozzoli. Si tiene domani, al palazzetto dello sport di via Cristofoli di San Vito al Tagliamento, la Evolution Cup, gara di karate giunta alla sua quinta edizione. Per la prima volta la manifestazione sarà intitolata a Cristian, udinese promessa friulana della disciplina di arti marziali, scomparsa nel 2023 all'età di dieci anni. A organizzare la manifestazione la società locale Budo Life in collaborazione con il Centro Sportivo Educativo Nazionale (Csen).

L'evento sarà valido anche come tappa del campionato regionale Csen. Dalle 9.30 in poi sul tatami si sfideranno più di trecento atleti. Saranno rappresentate tutte le categorie: dagli under 6 sino ai senior. Nel programma troverà spazio anche una dimostra-

zione di karate paralimpico della rappresentante friulana Assuntina Alonge, tesserata per la Budo Life. A riguardo interverrà la presidente del Comitato paralimpico del Fvg Maria Capasa. La gara di San Vito è a carattere nazionale e gode del patrocinio del Comune di San Vito e della Regione. Coinvolgerà circa trenta società. L'obiettivo del presidente della Budo Life (nonché maestro) Alessandro Presotto e della sua squadra è di farla conoscere anche fuori dall'Italia. Durante l'evento saranno presenti i genitori di Cristian Zozzoli, papà Rudy e mamma Arianna. Verrà anche assegnato un premio alla sua memoria. A riceverlo sarà una persona che è stata capace di distinguersi sia per i valori sportivi, sia per i valori sociali. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Sanremo Top
RAI 1, 21.30
Concluso il Festival di Sanremo, **Carlo Conti** rilancia il celebre format di Pippo Baudo: una classifica dei brani che hanno partecipato alla Kermesse, il loro successo tra sorpassi e rimonte che tengono viva la sfida degli ascolti.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Quando un agente sotto copertura dell'FBI viene ucciso sul campo, la squadra fa l'inquietante scoperta che l'identità di più agenti sotto copertura è stata compromessa, inclusa quella di Maggie.



Caccia all'agente Freegard
RAI 3, 21.25
Robert Freegard finge di essere un agente segreto dell'MI5, ingannando numerose vittime. Ma quando Alice, inizialmente innamorata, sospetta la sua vera identità, inizia una pericolosa caccia all'uomo.



Banana Joe
RETE 4, 21.35
Titolare di un avviato commercio di banane in Sud America, Banana Joe (**Bud Spencer**) viene turbato dall'arrivo di un boss della malavita che vorrebbe impiantare un'industria nel suo stesso paese.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Nuovo appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

ATALANTA - UDINESE

telefriuli dalle 17.30 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità 7.55 Che tempo fa Attualità TG1 Attualità 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità UnoMattina in famiglia Spettacolo 8.35 Buongiorno Benessere Attualità Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle 12.00 Linea Verde Start Doc. Linea Verde Italia Att. 12.30 Telegiornale Attualità Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari A Sua immagine Att. 16.10 Gli imperdibili Attualità TG1 Attualità 16.55 Ciao Maschio Lifestyle L'Eredità Weekend Spett. 20.00 Telegiornale Attualità Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Sanremo Top Spett. I vinili di... Spettacolo 0.30	6.00 Un ciclone in convento Serie Tv Il Confronto Attualità 6.55 Punti di vista Attualità Gli imperdibili Attualità 7.25 O anche no Attualità Diretta Gare Sci alpino 8.30 Discesa femminile Sci Attualità Tg2 - Giorno Attualità 10.30 Tg2 Attualità Milano Cortina 2026 14.00 XIV Giochi Paralimpici Invernali Strade Bianche 2026 14.20 Ciclismo Playlist Spettacolo 17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità Italia - Danimarca Calcio 18.05 Tg 20.30 Attualità Tg2 Post Attualità 20.30 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.00 Il Sabato al 90º Calcio Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 22.10	6.00 Rai News 24: News Att. Mi Manda Rai Tre Att. 8.00 Gli imperdibili Attualità Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.00 TGR Amici Animali Att. TGR Mezzogiorno Italia Attualità 10.05 TGR - Officina Italia Att. TG3 Attualità 10.40 TGR - Il Settimanale Att. TGR Petrarca Attualità 10.55 TGR - Bell'Italia Attualità TG Regione Attualità 11.30 TG3 Attualità Tg 3 Pixel Attualità 12.00 Tv Talk Attualità Presa Diretta Attualità 12.25 TG3 Attualità TG Regione Attualità 12.55 Blog Attualità La confessione Attualità 13.25 Caccia all'agente Freegard (1ª Tv) Film Avventura (22) 14.00 Blob Attualità 14.20 14.45 15.00 16.45 19.00 19.30 20.00 20.15 21.25 23.25	6.00 4 di Sera Attualità La promessa Telenovela 7.00 Terra Amara Serie Tv Tradimento Serie Tv 7.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv Tg4 Telegiornale Att. 9.35 La signora in giallo Serie Tv Lo sportello di Forum Attualità 10.45 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità Diario Del Giorno Att. 11.55 Freedom Pills Documentari Colombo Serie Tv 12.25 Tg4 Telegiornale Att. La promessa (1ª Tv) Telenovela 13.35 4 di Sera weekend Attualità Banana Joe Film Commedia ('82) 14.00 Arma letale 3 Film Azione ('92) Movie Trailer Spettacolo 15.35 16.35 16.50 19.00 19.40 20.30 21.35 23.40 1.55	6.00 Prima pagina Tg5 Att. Meteo Attualità 7.55 Tg5 - Mattina Attualità Meteo Attualità 8.00 X-Style Lifestyle Super Partes Attualità 8.45 Melaverde - Le Storie Lifestyle Forum Attualità 8.50 Tg5 Attualità Meteo Attualità 9.30 Beautiful Soap Beautiful (1ª Tv) Soap 10.25 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 11.00 Verissimo Attualità Caduta Libera Spettacolo 13.00 Tg5 Prima Pagina Att. Tg5 Attualità 13.40 La ruota della fortuna Spettacolo C'è posta per te Spett. 14.10 Speciale Tg5 Attualità 15.20 16.30 18.40 19.55 20.00 20.35 21.40 0.50	7.20 Scooby-Doo E Il Terrore Del Messico Film ('03) Young Sheldon Serie Tv 8.35 The Big Bang Theory Serie Tv Due uomini e mezzo Serie Tv 10.05 Studio Aperto Attualità Sport Mediaset Attualità 10.55 Drive Up Attualità Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Documentari 12.25 Dr. House: Medical Division Serie Tv Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 14.50 Studio Aperto Attualità Studio Aperto Mag Att. 16.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv N.C.I.S. Serie Tv 18.20 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Comm. ('05) 18.55 Il Professore matto Film Commedia ('96) 19.30 20.35 21.25 23.25	7.00 Omnibus news Attualità Tg La7 Attualità 7.40 Omnibus - Meteo Attualità Omnibus - Dibattito Attualità 7.55 Coffee Tech Attualità Belli dentro belli fuori Attualità 8.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità Uozzap Attualità 9.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità Gigawatt Focus Attualità 11.00 Tg La7 Attualità La Torre di Babele Attualità 11.50 Prova d'inchiesta Att. Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 12.10 Uozzap Attualità Tg La7 Attualità 12.40 In altre parole Attualità Barbero risponde Attualità 13.15 13.30 14.00 15.45 16.55 19.30 20.00 20.35 24.00	14.00 GP Australia: Qualifiche F1 Paddock Live Post 15.20 Qualifiche Sprint Autom. 4 ristoranti Lifestyle 15.50 Preparita Rugby Italia - Inghilterra Rugby 17.00 4 ristoranti Lifestyle 4 Hotel Spettacolo 17.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Spettacolo 19.40 21.05 22.30 23.45 NOVE NOVE 14.10 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05) Little Big Italy Lifestyle 16.55 Fratelli di Crozza Spettacolo Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo 20.05 Accordi & disaccordi Spettacolo Nudi e crudi Spettacolo 21.30 0.20 2.45
20 20	RAI 4 21	IRIS 22	RAI 5 23	RAI MOVIE 24	RAI PREMIUM 25	CIELO 26	TWENTYSEVEN 27
14.35 Walker Serie Tv The Bourne Supremacy Film Azione ('04) 18.55 Crank Film Azione ('06) 47 Ronin Film Azione ('13) 22.55 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv 1.05 Show Reel Attualità Person of Interest Serie Tv 3.05 Roswell, New Mexico Serie Tv 4.30	14.15 The Island Film Azione ('23) 70x70 - Lo sapevate che ... - Spettacolo 15.55 Private Eyes Serie Tv Elementary Serie Tv 16.10 Beast Film Thriller ('22) L'uomo di Toronto Film Commedia ('22) 17.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità Raging Fire - Fuoco incrociato Film Azione ('21) 21.20 23.10 1.00 1.05 3.25	14.35 Debito di sangue Film Thriller ('02) Beverly Hills Cop... Film Azione ('84) 16.50 Danni collaterali Film Azione ('02) Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02) 19.00 Doppio Inganno Film Thriller ('20) Basic instinct Film Thriller ('92) 21.15 Il proiezionista Film Drammatico ('91) 23.25 1.30 3.40	14.10 Zucche e carrozze del re Documentari Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari 14.40 Klimangiaro Lifestyle Casa Sapiens Doc. 16.35 Sapiens - Un solo pianeta Documentari Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 18.05 Pignasecca e Pignaverde Spettacolo Hic Sunt Leones Documentari 18.45 20.25 21.20 23.05	13.30 Jerry Maguire Film Commedia ('96) Non ti presento i miei Film Commedia ('20) 15.45 What's Love? Film Commedia ('22) Chloe - Tra seduzione e inganno Film Dramm. ('09) 17.30 Laguna blu Film Avventura ('80) Femme fatale Film Thriller ('02) 19.25 Famiglia allargata Film Commedia ('18) 21.10 23.00 1.00	15.05 Pet Anatomy Documentari Gli imperdibili Attualità 16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità Il paradiso delle signore Daily Soap 16.10 Un amore in fondo al mare Film Commedia ('22) Don Matteo Fiction 16.15 Il Commissario Ricciardi Serie Tv La Squadra Fiction 19.50 21.20 23.25 1.20	14.00 Celebrity Chef Lifestyle Cucine da incubo Lifestyle 15.05 Celebrity Chef Lifestyle Cucine da incubo Lif. 17.40 Friends Serie Tv Gomorra - La serie (1ª Tv) Serie Tv 18.55 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione ('17) Killer Mountain Film Azione ('11) 19.55 Affari di famiglia Spettacolo 21.15 24.00 1.45 3.25	14.30 La signora del West Serie Tv La casa nella prateria Serie Tv 16.20 Walker Texas Ranger Serie Tv Tutto in una notte Film Commedia ('85) 19.20 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17) Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Due per tre Serie Tv I liceali Serie Tv 23.20 1.25 3.05 3.50
TV2000 28	LA7CINEMA 29	LA 5 30	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME 39	DMAX 52	RAI SPORT HD 57
16.00 Terra Nostra Telenovela Storie d'Italia Lifestyle 17.30 Rosario da Lourdes Att. TG 2000 Attualità 18.00 Santa Messa Attualità Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 10 giorni senza mamma Film Commedia ('19) 19.00 A proposito di Henry Film Commedia ('91) 20.00	14.35 Rocky Film Dramm. ('76) Il giurato Film Drammatico ('96) 16.50 Tg La7 Attualità The International Film Thriller ('09) 19.00 Agente 007 - Licenza di uccidere Film Azione ('62) La prima linea Film Drammatico ('09) 19.05 The Hollywood Collection Documentari 21.15 23.20 3.20	15.40 Un Paso Adelante Next Serie Tv Io Sono Farah Telenovela 18.15 Inga Lindstrom - Segreti Film Drammatico ('19) Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19) 21.10 Aenne Burda - La Donna Del Miracolo Economico Serie Tv 22.55 0.45	15.20 Il forno delle meraviglie Lifestyle Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle 16.55 Casa a prima vista Spettacolo Casa a prima vista Spettacolo 18.30 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv ER: storie incredibili Documentari 20.40 21.45 0.30	15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv Crociera con delitto Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 Le indagini di Roy Grace Fiction Omicidi a Sandhamn Serie Tv 21.10 23.10 1.10	14.20 Rizzoli & Isles Serie Tv Movie Trailer Spettacolo 15.15 Poirot Sul Nilo Fiction Forever Serie Tv 15.25 Rizzoli & Isles Serie Tv Poirot e la salma Film Giallo ('04) 17.30 Perry Mason - Elisir di morte Film Giallo ('93) Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 19.20 Doppia Indagine Attualità 21.15 23.15 1.10 3.55	14.30 Real Crash TV Lifestyle Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle 16.30 Affari d'occasione Spettacolo Affari al buio Documentari 17.30 Il presidio Spettacolo America Latina: le frontiere del crimine Documentari 18.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 20.35 21.40 23.30	16.25 Semifinale 1. Coppa Italia Femminile Pallanuoto Paralimpiadi Invernali. Sci alpino 17.40 Quarto di Finale 1 - gara 1: Perugia - Monza. SuperLega Credem Banca Pallavolo Sportabilia Attualità 21.00 La Serie B al 90°. Calcio Donne Elite. Strade Bianche Ciclismo 23.30 0.15 1.00

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	14.00 Pecchia e Damiani
14.50 Anticipo Campionato di Serie A	16.30 Andy e Mike
20.45 Anticipo Campionato di Serie A	19.00 GiBi Show
	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 nel Pallone	10.00 I Miracolati
15.00 Radio2 Music Room Weekend	12.00 Cose Che Capital
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	10.00 Giorgio Dazzi
19.35 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Opéra National De Paris, Georg Friedrich Händel "Ariodante, Pyg malion"	15.00 Claves
	19.00 One Two One Two Of The Year
	21.00 M2o Chart

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Byblos: "In Groenlandia" di Daniela Tommasini	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Spin; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator ator; 13.30 Internazionalitari; 14.00 La salut e je di ducj; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alcediogni di; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Sound Verité; 16.30 Licòf; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Trash Rojale; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 23.00 Musiche cence confins
12.00 I misteri di Casanova: La spia	
12.30 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti: "Operazion FF - Furlans tal Forest" - pontade 3	
14.05 Zücs Olimpics par furlan - pontade 1	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.00 Il campanile - Festa delle cape - diretta
6.30 Telegiornale FVG News	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.00 Settimana Friuli	12.45 L'alpino
7.30 Isonzo News	13.00 Effemotori
7.45 Effemotori	14.15 Isonzo news
8.15 Un pinsir par vuè	14.30 Piccoli amori, grandi storie
8.30 Telefruts - cartoni animati	16.00 Telefruts - cartoni animati
9.30 Lo scrigno	16.30 Le Peraule de domenie
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
S.Leopoldo	12.00 Aria Pulita (Live)
8.00 Star Trek Classic	16.00 Film Classici
9.30 Sherlock Holmes	18.30 Tv13 con Voi
10.00 Il13 Telegiornale	20.00 Sherlock Holmes
11.00 Terra e Cielo Mons.	23.30 Il13 Telegiornale
De Zan	24.00 Il Film della notte.
	6.25 Anziani In Movimento
	6.40 Tg Pordenone News
	6.55 Tg Udine News
	7.30 Santa Messa
	8.15 Svegilia Friuli
	10.30 A Tutto Campo Fvg
	10.30 Euroudinese
	11.05 Cook Academy
	11.30 L'Alpino
	11.45 Anziani In Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Borgo Italia
	14.15 Agricoltura
	14.55 Udinese Vs Fiorentina
	16.45 Anziani In Movimento
	17.00 Studio Stadio - Atalanta Vs Udinese
	21.00 Ogni Benedetta Domenica
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno. Non si escludono locali foschie o nebbie notturne sulla fascia più occidentale di bassa pianura e costa al confine con il Veneto. Di notte e al mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste. Sarà una giornata mite in pianura con temperature massime che potrebbero sfiorare i 20°C. Zero termico intorno a 2200 metri di quota.

DOMANI IN FVG



Al mattino sereno, dal pomeriggio variabile per il passaggio di velature. Su bassa pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie notturne, in rapido dissolvimento già di primo mattino in pianura, mentre lungo la costa occidentale, tra Lignano e Grado, potranno essere più persistenti.

Tendenza
Cielo da poco nuvoloso a variabile. Su bassa pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie notturne, in rapido dissolvimento già di primo mattino in pianura, mentre lungo la costa potranno persistere anche in giornata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un clima decisamente piacevole. Il cielo si potrà vedere sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Tempo instabile su bassa Toscana, Lazio e rilievi abruzzesi. Nubi irregolari sul resto dei settori.
Sud: Piogge sparse in Sardegna e alta Sicilia, irregolari sugli Appennini. Cielo molto nuvoloso altrove.
DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Attese locali nebbie sulle zone pianeggianti.
Centro: Qualche rovescio pomeridiano sugli Appennini e piovaski su Maremma toscana, Lazio e Abruzzo.
Sud: Precipitazioni sparse su tutti i settori peninsulari, ma alternate a schiarite. Cielo irregolarmente nuvoloso su Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La voglia di movimento è alta, ma oggi conta la qualità più che la quantità. Segui ciò che ti diverte e non ciò che "dovresti" fare. Piccole scelte gioiose possono dare grandi sorrisi.

LEONE
23/7 - 23/8

È il momento di brillare senza fatica: attività creative o semplicemente momenti di espressione personale ti regalano energia. La leggerezza è la tua arma segreta per il weekend.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Libertà e movimento sono in primo piano. Weekend ideale per scoprire nuovi orizzonti, anche piccoli, senza fretta ma con curiosità. La gioia nasce dall'esplorare.

TORO
21/4 - 20/5

Momenti di piacere e coccole ti rigenerano. Il cielo favorisce il contatto con chi ami e l'attenzione ai sensi: cibo, musica, bellezza intorno a te diventano fonte di gioia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il cielo suggerisce equilibrio: concediti pause rigeneranti e piccoli gesti pratici per sentirti in ordine dentro e fuori. La calma di oggi prepara energia per i giorni successivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il cielo ti invita a rallentare e godere dei risultati raggiunti. Anche piccole conquiste o gesti simbolici diventano motivo di orgoglio e piacere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Curiosità e incontri leggeri illuminano la giornata. Segui ciò che stuzzica la mente e lascia spazio alle conversazioni che sorprendono: nuove idee possono arrivare da chi non ti aspetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Relazioni e incontri si illuminano di leggerezza. Chi ti fa ridere o ti ispira diventa protagonista della giornata: weekend da vivere tra armonia e piccoli piaceri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Incontri e idee illuminano la giornata. Weekend ideale per aprirsi a progetti leggeri o conversazioni stimolanti: il divertimento nasce dalla libertà di pensiero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Weekend che invita al relax domestico e al conforto emotivo. Ascolta ciò che ti fa sentire al sicuro, anche nelle piccole routine: il riposo oggi è nutrimento profondo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Emozioni profonde e attenzione alle intuizioni: oggi il relax passa anche dalla riflessione. Momenti di introspezione ti aiutano a chiarire desideri e intenzioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e immaginazione sono in primo piano. Weekend perfetto per sogni ad occhi aperti, musica, arte o piccoli gesti di gentilezza: oggi l'anima si nutre di emozioni pure.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Montoro Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575

Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882

Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Simone Via del Cotonificio, 129Tel. 043243873

Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Cassacco Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

Cervignano del Friuli Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Civdale del Friuli Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518

Coseano San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

Enemonzo Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

Forgaria nel Friuli Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Lestizza Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Manzano Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

Pagnacco San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783

Povoletto Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008

Prato Carnico Borgna
Frazione Piera, 97 Tel. 043369066

RIVIGNANO TEOR Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

VIENI A SCOPRIRE LE QUALITA' DELLE MOTOZAPPE

FG 205
PICCOLA E ROBUSTA
ideale per gli orti di piccole dimensioni

Promo
€ 779
€ 899

F 220
OVUNQUE, SENZA RIVALI
portatile ma con prestazioni da macchina professionale

Promo
€ 999
€ 1.179

FF 500
NIENTE DI PIU' FACILE
lavorare il terreno duro e compatto diventa un gioco da ragazzi

Promo
€ 2.899
€ 3.399

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026 salvo esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 marzo 2026 è stata di 24.021 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

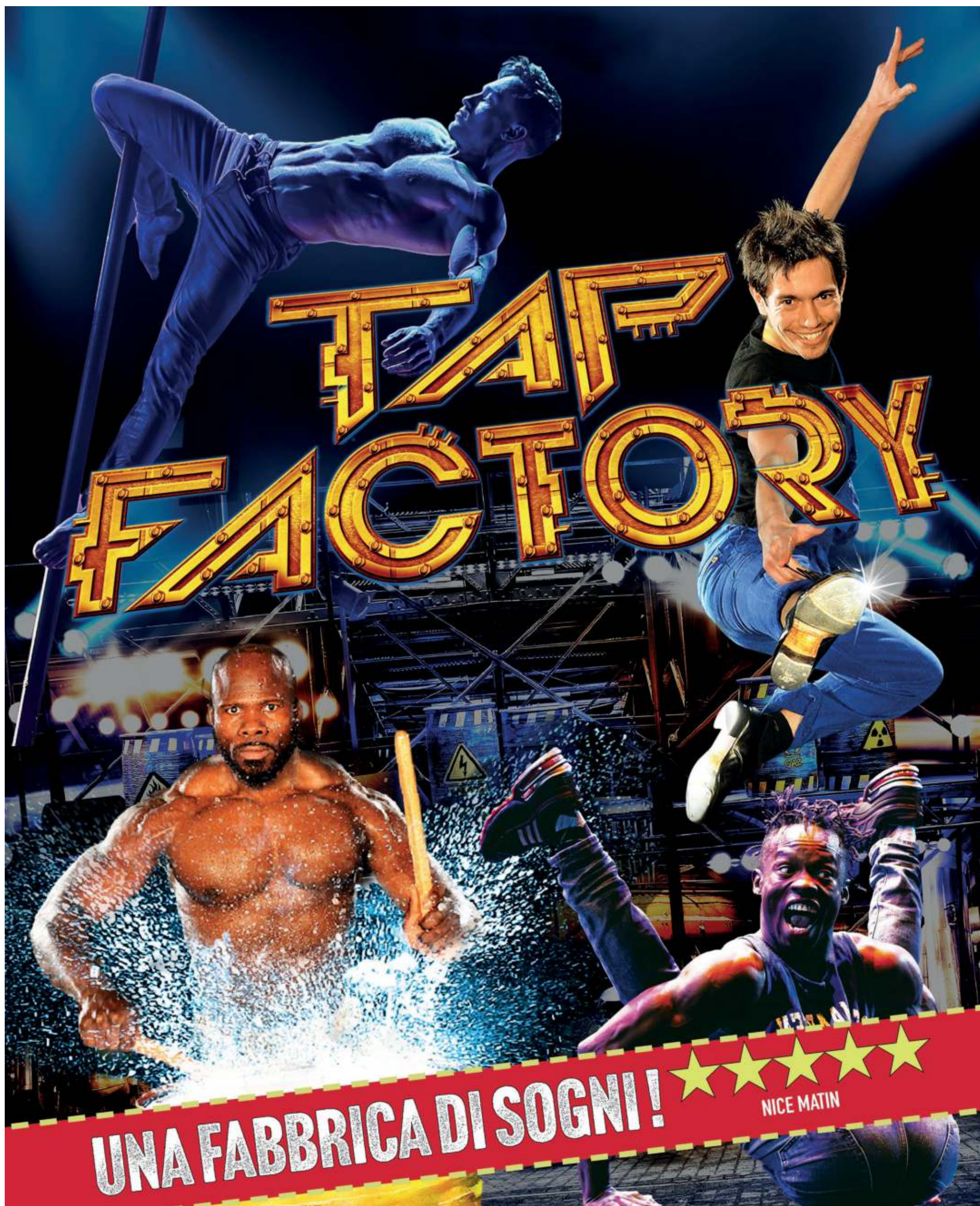
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Per la prima volta in Italia, in esclusiva per il Circuito ERT

11 marzo | Sacile
12 marzo | Cividale del Friuli
13 marzo | Monfalcone
14 marzo | Codroipo
15 marzo | Gemona del Friuli



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it